



L'energia siamo noi

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2005. ANNO 139, N. 128. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEN ED ESTERO IN EURO] • SPED. 1108. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/03/04 N. 46) ART. 1, COMMA 1, D.C.B. - TO www.lastampa.it



L'energia siamo noi

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE, SI ACCENDE IL DIBATTITO ALL'INTERNO DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Sul referendum il governo è diviso

L'Udc e la Lega contrarie ai tre «sì» proposti da Fini

SINISCALCO: SIAMO UN PO' PIU' VICINI

Passi avanti nella vertenza per il contratto degli statali



ROMA. Qualche spiraglio per la vertenza sul contratto per il pubblico impiego. «Siamo un po' più vicini» ha dichiarato il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, al termine dell'incontro informale con i sindacalisti conclusosi dopo mezzanotte.

Barbieri e Masci A PAG. 5

INTERVISTA A BUTTIGLIONE

«TRADITORI I CATTOLICI CHE VOTANO»
Chi ha approvato questa legge ha il dovere morale di difenderla scegliendo di non andare alle urne

Luigi La Spina A PAGINA 2

LE TRUPPE IN IRAQ



RITIRO DOPO FEBBRAIO

Il ministro degli Esteri: «I nostri soldati torneranno quando sarà consolidato il nuovo governo di Baghdad»

Andrea di Robilant A PAGINA 9

ROMA. Gianfranco Fini dichiara che voterà tre «sì» al referendum sulla Fecondazione ovulata che non ascolterà l'appello della Chiesa all'astensione e subito il governo si divide. Lega e Udc non ci stanno e scelgono il non voto. L'affermazione del ministro degli Esteri, leader del secondo partito della maggioranza, è destinata a mettere in difficoltà anche Berlusconi con il ministro centrista Carlo Giovanardi che deplora l'esternazione di Fini e si dice convinto che «seguirgli avrebbe effetti devastanti per la società italiana, pari a una deriva alla Zapatero». Plausi alle parole del leader di An sono invece arrivati da sinistra.

Bruzzone e Martini ALLE PAG. 2 E 3

GEORGIA



BUSH: VI DIFENDERÒ DALLA RUSSIA

Il leader Usa in trionfo a Tbilisi parla di libertà e promette aiuti a Saakashvili

Maurizio Molinari A PAGINA 11

MOSCA-BERLINO L'AMICIZIA INTERESSATA

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

DALLE ceneri della guerra e sulla scia delle imponenti celebrazioni moscovite è nato ieri il «Club dei Veterani Russi e Tedeschi». Si sono incontrati al termine della parata militare in una stanza dell'Hotel President di Mosca e continueranno a vedersi ogni anno per raccogliere storie e testimonianze da trasmettere alle nuove generazioni. Seduti a quel tavolo - un russo e un tedesco, un russo e un tedesco fino a occupare più di venti sedie - c'erano anche Gerhard Schröder e Vladimir Putin: «La storica riconciliazione tra Russia e Germania è un esempio luminoso», aveva detto il Presidente russo davanti a tutto il mondo. «La disponibilità della Russia alla riconciliazione non è un fatto scontato, ma un grande gesto nei confronti del nostro Paese», ha risposto il cancelliere lontano dai riflettori.

Ma le relazioni bilaterali tra Russia e Germania non si fermano ai gesti simbolici e agli espedienti retorici. Si stanno costruendo da tempo a colpi di intense industriali e reciproche cortesie politiche, senza bisogno né di brindisi, né di schiamazzi. Con l'ingresso del colosso tedesco Basf nella costruzione del Nuovo Oleodotto Europeo, la Russia può permettersi di scavalcare le pretese di Ucraina e Bielorussia. Il cancelliere, d'altra parte, si è mostrato capace di offrire ai grandi gruppi tedeschi quello sbocco a Est di cui hanno bisogno: manodopera meno cara e un mercato tutto da costruire. I tedeschi sono stati i primi a mettere un piede nel settore delle risorse energetiche russe, e lo hanno fatto prima che i russi - decisi ad aprirsi a forme di liberismo in settori non strategici, ma molto cauti per quanto riguarda gas e petrolio - varassero provvedimenti restrittivi che hanno creato difficoltà, ad esempio, alla British Petroleum anglo-olandese.

L'appoggio di Putin al seggio permanente della Germania non è una scherzo, e neanche un giallo. Il cancelliere ha mostrato di saper chiudere un occhio sul conflitto in Cecenia, sul disordine dello spazio post-sovietico e persino sullo scandalo Yukos. Alla domanda se la sua alleanza strategica con la Russia non lasci spazio ad alcun tipo di critica del governo Putin, Schröder ha risposto che la questione è un'altra: «Bisogna chiedersi quando e rispetto a che cosa bisognerebbe criticare. Io ho il mio stile, gli altri hanno il loro». Se Bush ha interesse a fare polemica - in altre parole - «io resto della mia idea», ha risposto il leader della mediatrice di nessuno. In un'Unione Europea in cui gli umori antirussi sono aumentati in seguito all'ingresso dei Paesi appartenenti all'ex Urss, la Germania è oggi il primo alleato della Russia. Per tutte queste ragioni, anche Putin è disposto a chiudere un occhio. Ad esempio sull'Italia.

TROPPI COSTI PER L'ECONOMIA

Tito Boeri

QUALUNQUE sia la conclusione di questa interminabile trattativa sul rinnovo dei contratti pubblici, gli aumenti effettivi saranno superiori a quelli pattuiti. Come ha ricordato la Corte dei Conti, le amministrazioni pubbliche violano sistematicamente i vincoli mediante la contrattazione integrativa territoriale, le proroghe interne e le competenze accessorie. Anche i blocchi alle assunzioni nel pubblico impiego vengono disattesi facendo lievitare la spesa del personale al di sopra dei tetti programmati. Non a caso, dopo le prestazioni sociali, la spesa per il personale è stata la componente di spesa pubblica cresciuta di più in termini reali negli ultimi quattro anni.

Siamo oggi alla vigilia dell'apertura di una procedura per deficit eccessivo nei confronti del nostro Paese e si parla sempre più di una manovra correttiva. Ogni euro in più dato ai dipendenti pubblici (costa circa 60 milioni in più per le casse dello Stato) dovrà essere tolto ad altri provvedimenti, quali le riduzioni dell'Irap, utili al rilancio della nostra economia. E un governo che oggi non si dimostri capace di tenere sotto controllo una dinamica della spesa corrente destinata a darci i conti pubblici peggiori da dieci anni a questa parte può innescare una reazione a catena di investitori che ci sfiduciano facendo aumentare gli oneri sul nostro debito pubblico.

Uno dei vantaggi di avere un sistema di contrattazione salariale centralizzato è il fatto che le organizzazioni dei lavoratori sono in condizione di tenere conto dei vincoli macroeconomici, primo fra tutti quello del bilancio pubblico. Eppure i sindacati in questo caso non sembrano voler tenere conto del grave stato dei conti pubblici. Sono più attenti alle richieste di una buona fetta dei loro iscritti. Chiediamoci perché siamo arrivati a questa situazione. Tre le possibili spiegazioni.

In primo, il governo paga l'errore di aver favorito lo smantellamento del Patto di Stabilità e Crescita. Se il vincolo del 3% fosse stato ancora lì a legare le scelte di bilancio, l'esecutivo avrebbe avuto molta maggiore capacità di resistenza al tavolo della contrattazione. Il secondo motivo è che il contratto dei pubblici dipendenti è stato in questa legislatura nuovamente politicizzato, dopo il tentativo fatto con la costituzione dell'Aran di creare un filtro tecnico fra esecutivo e contrattazione, mantenendo anche un legame con i contratti nel settore privato. Quando il vicepresidente del Consiglio tre anni fa ha incassato il dividendo politico di concedere in prima persona un forte aumento degli stipendi pubblici, ha di fatto spianato la strada alle attuali rivendicazioni salariali più alte che per gli altri dipendenti privati. Perché, e questo è il terzo fattore, far slittare la chiusura del contratto dal 2004 in poi si è rivelato una scelta miope. Siamo oggi alla vigilia di una nuova tornata elettorale, il momento più propizio per i lavoratori pubblici per strappare concessioni maggiori alla controparte. E' questo il cinismo della contrattazione.

E' importante imparare da questi errori. La prima cosa da fare sarebbe quella di rinnovare subito il contratto per il prossimo biennio e procedere verso un graduale allungamento della durata dei contratti. Il rischio altrimenti è quello che il pubblico impiego rimanga un terreno di contrattazione permanente. E' una condizione che non fa bene a nessuno, ai dipendenti pubblici, ai sindacati, ai governi che si succederanno e ai conti della pubblica amministrazione, quindi a tutti i contribuenti.

«L'ESECUTIVO SBAGLIA»
Cassese: non deve sedersi al tavolo, ma dare indirizzi
INTERVISTA DI Roberto Ippolito A PAG. 5

TENNIS

L'ESORDIO DELLA STELLA DEGLI INTERNAZIONALI. BENE LE ATLETE ITALIANE



Maria Sharapova incanta Roma

Era la stella più attesa degli Internazionali d'Italia e ieri all'esordio (vittoria 6-4, 6-2 sulla spagnola Garrigues) è diventata subito la beniamina dei tifosi. Ha saputo conquistarsi con il gioco, il fascino e le parole: «Gli italiani sono un po' pazzi, ma amo questo pubblico. Stare qui e giocare questo torneo mi diverte moltissimo. L'obiettivo è vincere e diventare la numero uno del mondo». Nella seconda giornata passano il turno anche le italiane Vinci e Pennetta.

MARONI: I NUOVI PRODOTTI AIUTERANNO IL RILANCIO

La Fiat torna all'utile Auto, meno perdite

PROTESTA

BISARCHE FERME FRENA LA PRODUZIONE

Piazzali esauriti a Melfi e Suzzara: il governo convoca le parti

A PAGINA 20

TORINO. La Fiat torna all'utile dopo tre anni: il primo trimestre 2005 si è chiuso con un risultato netto positivo di 293 milioni di euro, contro i 685 milioni di perdite dell'inizio 2004. L'auto resta malata, ma migliora un po' i suoi conti: i marchi del Gruppo hanno fatturato l'8,2% in meno, ma sono comunque riusciti a ridurre le perdite (129 milioni contro i 146 di dodici mesi fa). Secondo il ministro Maroni, i nuovi modelli aiuteranno il rilancio.

Monga A PAG. 20

PRIMA SENTENZA IN ITALIA CONTRO LO STATO



S'ammalò di cancro per fumo passivo Il ministero pagherà 395 mila euro

Il marito: «Il suo ufficio era una camera a gas» L'amministrazione, di cui la donna era dipendente, condannata a risarcire i familiari

Flavia Amabile, Daniela Daniele e Francesco Grignetti A PAGINA 11

BIKERS

BANDITI CONTRO ANGELI LA GUERRA DELLE MOTO
Perquisizioni e arresti in tutta Europa dopo due omicidi nella faida tra gang

Massimo Numa A PAGINA 16

prestiti personali

a tutte le categorie

Casalinghe e Pensionati inclusi

da 1.000 euro

a 30.000 euro

rimborstabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito

800-929291

FORUS

Finanziamento della tua vita. Con la FORUS, la tua vita cambia. La FORUS ti offre la possibilità di finanziare la tua vita. Con la FORUS, la tua vita cambia. La FORUS ti offre la possibilità di finanziare la tua vita.

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il Muro in testa

Gli studenti del Collettivo Autonomo che ieri hanno eretto un muro nell'atrio di Palazzo Nuovo si sono smentiti da soli quando hanno avviato una raccolta di firme per impedire ai rappresentanti del governo israeliano di mettere piede all'università di Torino. La costruzione del finto muro in polemica con quello vero di Sharon in Cisgiordania è un urlo per reclamare più libertà. La raccolta di firme strozza quell'urlo e lo trasforma nel mugugno torpido che accompagna sempre la censura.

L'antisemitismo non c'entra ed è fuorviante tirarlo in ballo ogni volta che qualcuno critica la politica di Israele. Centra invece il rifiuto stizzoso di mettersi nei panni degli altri, che dovrebbe essere prerogativa dei depressi e dei vecchi, mentre fin dalla giovinezza è molto praticata dai fanatici, preoccupati soltanto di puntellare le proprie certezze al riparo di un muro mentale di faziosità. Chissà se gli studenti del Collettivo, così pronti a immedesimarsi nelle angosce subite dai palestinesi, hanno mai provato a infilarsi per un attimo anche nella testa di un israeliano che vota per Sharon. Nella sua paura di salire su un autobus, nella sua diffidenza trentennale per l'ondivago Arafat. Dare ascolto a un ambasciatore d'Israele che illustra questi stati d'animo non significa essere costretti a sposarne la causa. E' solo un modo per contaminare il cervello e aprirlo all'idea che la realtà sia più sfaccettata delle ideologie che cercano di rappresentarla.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MENTONE: RARISSIMA OPPORTUNITA'

Opportunità unica: Magnifico bilocale nuovo in una residenza di lusso al servizio. Ideale per investimento o per utilizzo personale. Prezzo affare!

NIZZA: PROMENADE DES ANGLAIS

Novità! A soli 20 metri dal mare, in un'elegante residenza in costruzione, appartamenti nuovi con terrazza e splendida vista mare. Bilocali a partire da € 138.000!

ANTIBES - JUAN LES PINS: NOVITA'

A soli 30 metri dalla spiaggia di sabbia, magnifici appartamenti nuovi in dimora esclusiva con terrazza. Casinò e Pineda a piedi. Prezzi da € 190.000!

CANNES CROISSETTE: INTROVABILE!

A pochi metri dal mare, lussuosi appartamenti arredati, pronti da abitare, ideali per uso vacanza o per investimento. Elevato reddito locativo! Prezzi a partire da € 159.000!

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

CAP MARTIN

A qualche minuto da Montecarlo, bellissimi appartamenti nuovi immersi nel verde in magnifica residenza con ampie terrazze e vista mare.

PREZZI A PARTIRE DA

da € 121.147

SERVIZIO INFORMAZIONI

848-842.842

Tel. +39 0104 44 98 72 (24 ore)



9 771222 176157

RILASTIL MAKE UP

ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

IL MINISTRO CENTRISTA DOPO LO SCONTRO SUL REFERENDUM

Buttiglione: i cattolici che non si astengono o stupidi o traditori

«Tutti coloro che hanno approvato questa legge in Parlamento hanno il dovere morale di difenderla attraverso l'astensione. Non si può parlare in nome della scienza, che non stabilisce se la vita umana è sacra o no»

intervista

Luigi La Spina

CATTOLICO battagliero, filosofo allievo di Del Noce, politico poliglotta dalle alterne fortune, Rocco Buttiglione, assessore alla politica ministeriale dei Beni Culturali, partecipa in prima linea anche allo scontro referendario sulla legge per la procreazione assistita.

Ministro, l'accusa è dura: i promotori del referendum vi imputano la responsabilità di impedire la ricerca scientifica sulle cellule staminali e, quindi, di non aver compassione per tanti malati che, forse, potrebbero essere guariti.

«L'accusa è odiosa, perché è falsa. Le cellule staminali non si trovano solo negli embrioni, ma nella placenta, nel cordone ombelicale, perfino nel tessuto adiposo. E, finora, la ricerca su queste cellule non embrionali, sulla quale non esistono problemi di morale, ha avuto più successo dell'altra. Perché, allora, dividere il Paese, provocare una guerra di religione, quando gli stessi risultati si possono ottenere in un modo che ha il consenso di tutti? Faccio una proposta: cominciamo subito una vigorosa campagna d'opinione per ottenere forti finanziamenti alla ricerca su cellule staminali adulte. Sembra quasi che ci sia la voglia di abbattere un tabù che si giudica insuperabile: quello della sacralità della vita umana».

Ma che la vita umana cominci da quel punto è una tesi discutibile. La Chiesa lo sostiene, perché lo Stato deve uniformarsi a questa opinione?

«Non voglio ostentare certezze su questo punto. Ricordo, però, che per condannare a morte occorre la certezza assoluta, per assolvere basta un ragionevole dubbio. Che esista un ragionevole dubbio che l'embrione sia una persona umana mi pare evidente».

Eppure, la grande maggioranza del mondo scientifico sembra contro di voi...

«Non si può parlare in nome della scienza. La scienza non ci dice se la vita umana è sacra o no. Ci dice cosa è vita umana e cosa non lo è. Non è giusta questa pretesa scienziistica di annullare la scienza in campo o nell'altro. La scienza ci dà dati di fatto, non formule, né morali né politiche».

Torniamo alla campagna di propaganda sul referendum.

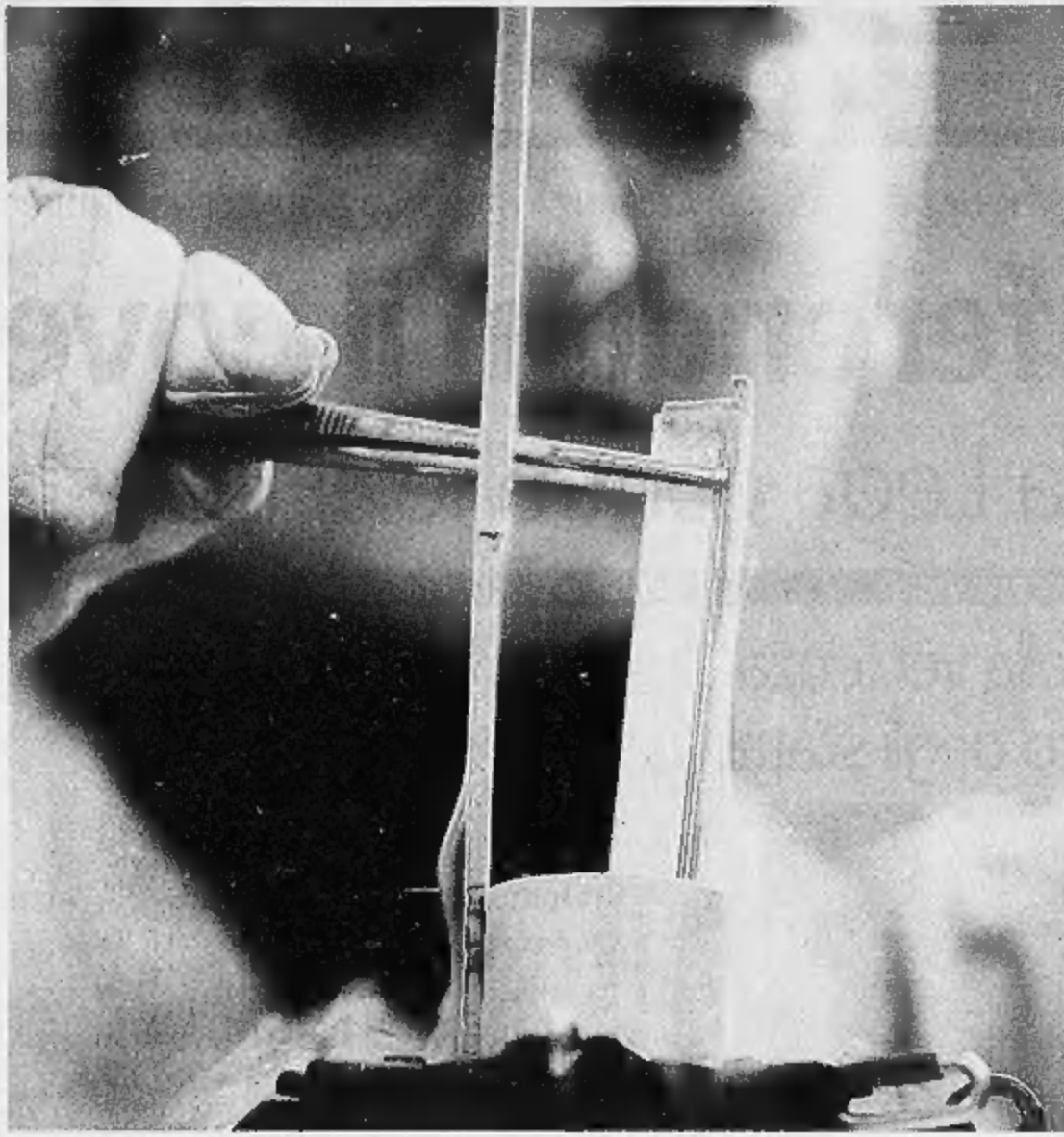
dum. I laici sostengono che la scelta, da parte della Chiesa, di suggerire l'astensione invece del «no» immiserisca una grande battaglia di principi con un espediente di tecnica elettorale. Come se non avesse il coraggio di proporre una soluzione chiara, trasparente e tradisse la consapevolezza di perdere, in uno scontro in campo aperto.

«L'opzione di non votare, nel caso di un referendum, è legittima e ha la stessa dignità, legale e morale, della scelta per il voto. Perché non usare questa possibilità che la Costituzione offre a chi non vuole questa consultazione? Chi ci fa la predica? Forse Fassino, quando i Ds questa possibilità hanno usato? Forse Cofferati, quando la Cgil questa opzione ha propagandato? Qual è il motivo per cui i cattolici italiani non devono avere il diritto di avvalersi degli stessi strumenti che hanno tutti gli altri cittadini?».

Sembra che parte della classe politica abbia una curiosa reticenza a manifestare, su questo referendum, la propria opinione. Di che cosa si tratta? Prudenza, opportunismo, imbarazzo, scarsa conoscenza di questi problemi? Altri, come il leader di An, Gianfranco Fini, dichiarano l'intenzione di esprimere un voto diverso da quello manifestato alle Camere.



Il ministro Buttiglione



Embrioni congelati in laboratorio

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

La «mano morta» in ufficio fa rischiare il licenziamento

La mano «morta» mette a rischio il posto di lavoro. Se la «licenza» che ci si prende in ufficio non ha una «connotazione scherzosa», l'azienda può legittimamente chiedere il licenziamento del dipendente troppo libertino. Parla di Corte di Cassazione che ha ribaltato due sentenze che avevano reintegrato un dipendente e un addebiatamento troppo disinvolto con i colleghi, portando in campo le «norme poste a tutela della libertà sessuale, finalizzate a reprimere le molestie arrecate nei luoghi di lavoro». In particolare, la Suprema Corte è intervenuta sul caso di un dipendente di un'azienda di manifattura della Valle Brembana, Mario R., licenziato nel '99 «per motivi disciplinari» per il suo atteggiamento «esibizionistico» tenuto indistintamente nei confronti delle colleghe e dei colleghi. Il dipendente era stato però reintegrato sia dal Tribunale che dalla Corte d'appello di Brescia. In entrambi i casi i giudici, pur ritenendo gli atteggiamenti dell'uomo «riprovo-

li», ritennero che non erano tali da giustificare un'espulsione perché fatti con intento «scherzoso». A Mario R. si addebiatava «una pacca sul sedere, ridendo» data ad una impiegata, una toccatina ad un dipendente ed altri episodi di esibizionismo fatti «lasciando appositamente la porta del bagno aperta». Un atteggiamento troppo libertino secondo l'azienda di manifattura che ha protestato in Cassazione, sottolineando che a torto i giudici di primo e di secondo grado avevano considerato «indebitamente scherzoso» un atteggiamento di questo tipo. La sezione Lavoro della Cassazione - sentenza 9068 - ha accolto il ricorso dell'azienda e ha rinviato il caso alla Corte d'appello di Milano che dovrà appunto valutare, sulla base delle disposizioni di piazza-Cavour, se la mano-morta del dipendente aveva una «apparenza scherzosa» o ha veramente compromesso la «libertà sessuale» dei dipendenti da giustificare il licenziamento.

«Lascio a lei il giudizio. Io ho dichiarato in Parlamento il mio parere. Penso che tutti coloro che hanno votato questa legge abbiano il dovere morale di difenderla».

Con l'astensione?

«Certo. Quando so che gran parte di coloro che sono a favore di questa legge si asterranno, dire alla gente di andare a votare «no» significa invitarli a una battaglia perduta, con l'unico scopo di permettere a chi vuole abrogare la legge di riuscirci. Il voto per il «no» è, in realtà, o un atto di stupidità o il cosciente tradimento del principio che si afferma di difendere».

Una legge, in uno Stato liberale, deve prescrivere, certo, criteri di comportamento comune, ma non deve

«I laici non ci sono più. Un tempo avevano valori forti, come li aveva Bobbio. Ora sono nichilisti»

«Esiste un ragionevole dubbio sul fatto che l'embrione sia una persona umana. Questo basta a non ucciderlo»

accettare anche «visioni della vita» che non si votano a maggioranza e non si impongono a chi non le condivide?

«Anche questa è una sciocchezza. La legge si dovrebbe formare in un dibattito libero, dove ognuno porta le sue convinzioni. Ci sono casi che riguardano la sfera privata, come l'omosessualità, per esempio, nella quale la legge non deve intervenire. Quello che si fa in camera da letto con un adulto consenziente non riguarda lo Stato. In questo caso, invece, c'è un altro, non consenziente, perché tutte le questioni che riguardano quel testo toccano, nella sostanza, il problema dell'embrione. Non possiamo dire: quelli che ritengono l'embrione una persona umana, «no» lo distruggano e quelli che non lo pensano, lo distruggano pure. Se domani arrivasse in Italia una comunità attea che, in coscienza, ritiene giusto fare sacrifici umani, cosa faremmo? L'autorizzerebbero a farli?».

Ministro, non pensa che anche questa campagna referendaria confermi una certa debolezza dei laici al confronto di un orgoglio cattolico che pare voler suonare la riscossa? Una volta, i cattolici erano, in Italia, una maggioranza piuttosto silenziosa e rassegnata, ora paiono una minoranza battagliera e, forse, culturalmente egemonica.

«C'è del vero in questa osservazione. Quando ero bambino, i cattolici, forse, avevano i numeri, ma non avevano argomenti. I laici forse non avevano i numeri, ma avevano gli argomenti. Ora mi sembra che i cattolici abbiano più argomenti dei laici. Ci sono motivi sociologici, ovvi, di questo fenomeno. Ma c'è anche un aspetto culturale importante. Vede, da filosofo, quando sento parlare di laici, mi viene da sorridere: i laici non ci sono più. Una volta i laici avevano valori forti. Diversi da quelli dei cattolici, ma li avevano. Pensi a Norberto Bobbio che questi valori forti li possedeva, in parte coincidenti con i nostri, in parte differenti. Poi è emerso un nuovo laicismo che è il libertinismo dell'assenza dei valori. Tra i laici come Bobbio e noi c'è una distanza assai minore che non tra Bobbio e il nuovo nichilismo, tra lui e questi nichilisti che si chiamano laici. Vede, ora la lotta vera non è tra i laici e i cattolici, ma tra il relativismo etico e chi crede in una democrazia di grandi valori».

A DESTRA FINI E CICCITTO, A SINISTRA CARNITI: E SGARBI HA ADDIRITTURA FONDATO UN CLUB

E' trasversale il partito del «tre più uno»

GIANFRANCO FINI. E poi Bocchino, di An. E l'azzurro Cicchitto, e Sgarbi, e Gentiloni della Margherita fino, a sinistra, a Carniti e allo stesso D'Alema, fino a ieri. Nel fronte trasversale di chi andrà a votare per il referendum, sta nascendo un occulto partito, trasversale anch'esso più che mai: il partito del tre più uno. Composto da chi andrà a votare tre «sì» convinti ai quesiti che eliminano il divieto di ricerca sulle cellule embrionali, che abrogano l'obbligo di creare in vitro un massimo di tre embrioni, nonché l'equiparazione dei diritti dell'embrione a quelli delle persone già nate. Ma scriveranno un «no» altrettanto convinto alla fecondazione eterologa.

Sgarbi ha addirittura fondato un comitato ad hoc, il comitato «dei tre sì e un no», insieme al coordinatore del Partito dei Diritti Civili Corbelli. Con un intento che definisce «educativo», ma elude il punto. Si propone infatti di spiegare ai cittadini che possono scegliere dei sì e dei no. Perché questi referendum per i temi che affrontano e i casi di coscienza che creano sono i pacchi di Bonolis da prendere o lasciare in blocco. Una motivazione che non dà conto però del perché si sceglia proprio un «no» alla fecondazione eterologa. E non alla libertà di ricerca, per esempio, che crea non meno perplessità e problemi. Ieri, alla manifestazione del Comitato del Sì, si ne

discuteva fra le donne, sottolineando che a optare per il 3+1 sono solo gli uomini. E molte, considerando anche il fatto che spesso la sterilità dipende proprio dall'uomo, «sanno» l'ipotesi che i maschi italiani abbiano delle remore ad accettare un figlio frutto di un seme che non sia il loro. Una sorta di residuo «machista», quasi che in quella procreazione vedano il frutto di un infedeltà. Un'idea che viene respinta dai diretti interessati. Più o meno seriamente. «Dal mio punto di vista lo escludo», ride con un filo di imbarazzo Paolo Gentiloni. E assicura che il suo «no» alla fecondazione eterologa nasce piuttosto dalla volontà di difendere l'idea naturale di coppia,

che racchiude un valore sociale, e di difendere i bambini, per i quali la non conoscenza del padre può essere un problema. Del padre, appunto. Nega, quasi sdegnato Ignazio La Russa, maschilista incallito. Rifiuta di dire se e come voterà, ma assicura che in ogni caso, come del resto Fini, direbbe «no» all'eterologa. Non solo, sostiene che in An non c'è una persona - uomo o donna - che direbbe sì a quel quesito. Perché? «Nessun machismo. Nel nostro partito è fortissima la difesa della famiglia». E non c'è verso il spiegare che coppia e famiglia potrebbero non essere affatto messe a repentaglio. Come accade con le adozioni.

(m. g. b.)

ALTROVE

di Guido Ceronetti

QUANDO quarant'anni fa si predicava l'agricoltura industriale e chimica, si diceva che avrebbe vinto la fame nel mondo e invece cosa ne abbiamo fatto di tutte quelle produzioni? Le abbiamo chiamate «eccedenze» e anziché inviarle al miliardo di nostri simili che non avevano cibo le abbiamo distrutte per non far calare i prezzi. Il fallimento di questa agricoltura è noto a tutti, ha avvelenato la terra, l'acqua, l'aria, i cibi che produce a cui deve aggiungere coloranti, profumi, sapori artificiali. Ora quella stessa gente con quelle stesse idee viene a raccontarci la favola che i cibi transgenici vinceranno la fame nel mondo. E molti ci credono per davvero!

GINO GIROLOMONI
Un avvenire di terra
Libreria Editrice Fiorentina, 2005

C'E' INTERESSE SULLA LEGGE, MA SCARSA INFORMAZIONE

Ma il quorum è davvero possibile

Soltanto il 27 per cento dichiara di non voler andare alle urne

il sondaggio

Nicola Pignoli

SUI quattro referendum per l'abrogazione di parte della legge sulla procreazione assistita, la disinformazione è ancora dilagante, nonostante ci separi soltanto un mese dall'appuntamento elettorale del 12 e 13 giugno. Se è vero che ben il 74% della popolazione sa che si andrà alle urne, soltanto il 50% degli intervistati del consueto campione settimanale è informato sui contenuti della legge. E solo il 27% conosce in modo specifico i contenuti dei 4 punti della normativa che il referendum vorrebbe abrogare.

Ma forse l'aspetto più sorprendente riguarda il possibile raggiungimento del quorum: perché la consultazione popolare sia valida, occorre

che vada a votare la maggioranza degli elettori. Conoscendo l'invito della Chiesa in favore dell'astensione, in questo momento il 33% sarebbe propenso a votare «sì», contro un 10% che vorrebbe votare «no» e un altro 27% favorevole al non voto. Il restante 30% non saprebbe ancora che posizione prendere. Se escludiamo questi ultimi «non so», in questo momento tendenzialmente l'ipotesi più probabile sembrerebbe essere quella di un raggiungimento del quorum.

Poiché la percentuale degli italiani realmente informati sui contenuti delle norme che il referendum proporrebbe di abrogare è limitata al 27% del campione, ciò induce a una forte prudenza sull'esito del referendum, anche per quanto riguarda il raggiungimento o meno del quorum. Si può comunque considerare questo primo sondaggio come un segnale del notevole interesse che, nonostante tutto, suscita questo tema: ma per capire meglio gli orientamenti dell'elettorato, biso-

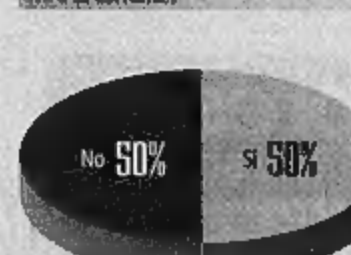
gnerà aspettare le prossime 2-3 settimane.

La settimana dal 2 al 9 maggio, per quanto riguarda gli eventi, è stata invece segnata da una certa dispersione, in quanto nessun evento di grande portata ha scosso l'opinione pubblica. Tre casi di cronaca nera sono stati i più seguiti: al primo posto c'è l'omicidio di Angelo Izzo (23%), segue la vicenda del giovane accoltellato al cuore mentre cerca di difendere l'amico disabile (19%), infine al terzo posto, con il 16% dell'attenzione pubblica, compaiono le polemiche fra Italia e Usa sul caso Calipari. Seguono con percentuali più basse, ma non trascurabili, la scomparsa della piccola Denise, le cui indagini portano forse ad una implicazione nel rapimento della sorellastra (12%), ma anche la proposta di Silvio Berlusconi di un partito unico, la conquista da parte della Juventus del primo posto nel Campionato di calcio e la vittoria al Supercoppa di oltre 70 milioni di euro (con il 5% di citazioni).

Pensando alla settimana trascorsa, può dire quali i eventi che ha colpito di più la sua attenzione?



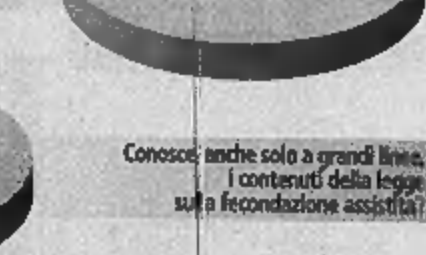
Il 12-13 giugno si terrà il Referendum sulla procreazione assistita. Ne è al corrente?



I sostenitori del Referendum propongono di abrogare 4 punti della legge che secondo loro costituiscono altrettanti limiti al ricorso alla fecondazione assistita. Lei è informato dei contenuti di questi 4 punti di cui i sostenitori del Referendum propongono l'abolizione?

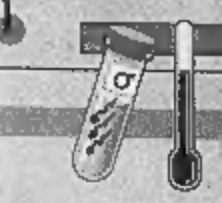
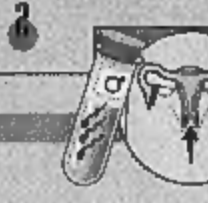




Conosce anche solo a grandi linee i contenuti della legge sulla fecondazione assistita?



La Chiesa allinea con Udc, Udcis e Lega, si sono già espressi a favore dell'astensione. Forza Italia e Margherita hanno optato per la libertà di coscienza. I Ds, Rifondazione, Radicali e Verdi sono espressi a favore di andare a votare «sì». Lei è più favorevole a...

I QUESITI AI QUALI DOVRANNO RISPONDERE GLI ITALIANI IL 12 GIUGNO

<p>1 LA RICERCA</p>  <p>Cancella parti degli articoli 12, 13 e 14, che vietano la ricerca clinica sugli embrioni, il loro congelamento e la donazione a fini terapeutici</p>	<p>2 GLI EMBRIONI</p>  <p>Abrogativo di una serie di restrizioni, come l'obbligo di creare in vitro non più di tre embrioni e l'obbligo del trasferimento nell'utero materno dopo la loro creazione</p>	<p>3 IL CONCEPITO</p>  <p>Simile al quesito precedente, ma con abrogazione totale dell'articolo 1. Si vuole affermare che i diritti delle persone già nate non possono essere considerati equivalenti a quelli dell'embrione</p>	<p>4 L'ETEROLOGA</p>  <p>No al divieto di fecondazione eterologa. Si intende ripristinare la possibilità di ricorrere alla donazione di gameti</p>
--	---	--	--

SI ACCENDE IL DIBATTITO NELLA CASA DELLE LIBERTÀ DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEL CAPO DI ALLEANZA NAZIONALE

Fecondazione, Udc e Lega contro i tre sì di Fini

«Così rischiamo una deriva zapaterista». Prestigiacomo: darò battaglia

Maria Grazia Bruzzone

C'è chi, come il segretario dei radicali italiani Daniela Capezzone, parla addirittura di «svolta storica, pari a quella di Fiuggi». Che l'annuncio di Gianfranco Fini di votare tre sì al referendum sulla procreazione assistita non sia una scelta «poco apparibile però indubbio». Il vicepresidente del secondo partito di maggioranza, non ascolterà l'appello per l'astensione della Cei, accolto da altre due forze del centrodestra nonché da una parte del «no» stesso partito, e andrà a votare per dire tre sì e un no alla fecondazione eterologa. Una presa di posizione che, oltre a tutto, mette in difficoltà il premier Berlusconi, che finora non si è sbilanciato, preferendo il silenzio. E divide ancor più il governo. Dove il ministro centrista Carlo Giovanardi deplora l'esternazione del vicepresidente e ministro degli Esteri e si dice convinto che «seguire Fini avrebbe effetti devastanti per la società italiana, pari a una deriva alla Zapatero».

Fini forse avrebbe volentieri fatto a meno di pronunciarsi pubblicamente. Lo si evince dalle sue spiegazioni, che sembra quasi costretto a dare, dopo che «una uscita l'indiscrezione sulle sue intenzioni di voto. Le motivazioni che adduce sembrano infatti quasi di segno contrario. Il vicepresidente ricorda di aver personalmente impegnato affinché il Parlamento approvasse la legge 40, perché An riteneva che fosse gravissimo che una materia così delicata non fosse regolata da una legge. «Molti dicevano che è una brutta legge, io dicevo, meglio una brut-

ta legge che il far west». Aggiunge che sarebbe stato meglio pensare a modifiche parlamentari, «che, per fortuna» non è passato il referendum abrogativo. Ancora, il leader di An ritiene che i partiti non dovrebbero dare indicazioni al loro elettorato, perché si tratta di questioni che fanno riferimento solo alla coscienza. Insomma, sembra quasi che «decidere di votare Sì sia stato tirato per i capelli».

«Fini avrebbe preferito che la cosa non uscisse perché An ha lasciato libertà di coscienza», conferma a sua volta Ignazio La Russa, che rifiuta assolutamente di rivelare cosa farà. Una linea che viene ribadita anche dal ministro Altero Matteoli: «Su questi temi la politica deve fare un passo indietro, rispettando i valori etici a cui ciascuno si

ispira». E Francesco Storace che pure è alleato di Gianni Alemanno, promotore addirittura di comitati di Militanti per la vita pro astensione, ora sostiene che deciderà cosa fare il venerdì prima del voto. E invece Adolfo Urso ritiene «importanti» l'annuncio di Fini, e dichiara che anche lui a votare ci andrà. Ma per fare «le croci sul no».

Il risultato è comunque che il centrodestra, come del resto il centrosinistra, appare sempre più polifonico. Anche in Fli le voci discordanti si moltiplicano. E accanto a un Enrico La Loggia che si pronuncia per l'astensione, è lo stesso vicecoordinatore azzurro Fabrizio Cicchitto a dire, a ruota dopo Fini, che anche lui voterà tre sì e un no. Di più. Il ministro delle Pari opportunità Stefania Prestigiacomo, da «no».



Fini in una foto d'archivio con il presidente Ciampi e il segretario di Stato Vaticano Sodano

pre molto critica sulla legge 40, fa parte, insieme al sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver e a Emma Bonino, al comitato trasversale (di cui fanno parte anche Stefania Craxi, Giuliana Del Bufalo, Lella Golfo, Sonia Raule, Lella Costa) «Donne per il sì», che giovedì presenterà scopi, iniziative e adesioni. Boniver e Prestigiacomo sono addirittura intervenute alla manifestazione del Comitato promotore per il Sì, fra radicali (Cappato e Capezzone), ds (Pollastrini, Melandri, Angius, Turci) Verdi (De Petris) e comunisti (Maura Cosutta), oltre a vari scienziati e tecnici. «Mi auguro che l'importante dichiarazione del presidente Fini convinca molte donne di An a lavorare con noi per ottenere la modifica della legge», ha detto Boniver, che per prima

defini la 40 «una legge burghese». E aggiunge: «Questo è il primo passo per vietare l'aborto».

Plausi a Fini arrivano anche da sinistra. Gavino Angius, presidente dei senatori della Quercia, la giudica «una scelta coraggiosa». «Questa - aggiunge - non è una battaglia di schieramenti ma una battaglia per i diritti di tutti, in primo luogo per il diritto alla salute. «L'importante è che si voti, importante è che il vicepresidente del Consiglio voti, ed è positivo che voti sì su fondamentali quesiti referendari», osserva Massimo D'Alema, che non resiste a sottolineare la contraddizione fra dire «difendiamo la vita» e astenersi. «L'appello all'astensione ha un aspetto di furbata che si concilia male con la nobiltà dell'obiettivo di difendere la vita».

I TEOLOGI SPAGNOLI

«Il Vaticano non si occupi di nozze omose»

Organizzazioni cattoliche di base e teologi spagnoli hanno espresso il loro appoggio al matrimonio omosessuale, respingendo la posizione di «inammissibile ingerenza» adottata dalla Conferenza episcopale che aveva invitato all'obiezione di coscienza. Un collettivo riunito intorno alla rivista Iglesia Viva e al portale internet di informazione religiosa Atrio ha lanciato una campagna per la raccolta di firme su un documento in cui si afferma che la disobbedienza civile - invocata dalla chiesa spagnola contro la legge sul matrimonio omosessuale - è basata su «una dottrina che non deriva dagli insegnamenti del Vangelo». Il documento di Iglesia Viva afferma che «il matrimonio civile è un istituto giuridico, una costruzione umana che può e deve evolversi per adattarsi ai nuovi modi d'intendere la vita sociale». Al tempo stesso, si dice, «il Vangelo di Gesù non propone un modo di regolamentazione giuridica ma un principio di rispetto alla dignità e all'uguaglianza di qualsiasi persona umana, lasciando a Cesare quello che è di Cesare». Il documento ricorda che la gerarchia cattolica «per molti secoli accettò la schiavitù e molti altri istituti giuridici che discriminavano le persone sulla base delle differenze religiose, ideologiche o sessuali».



L'immagine di un laboratorio. Nella foto sotto il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei (Conferenza Episcopale Italiana)

IL CENTRODESTRA E IL BIVIO DELLA CONSULTAZIONE POPOLARE

Il Polo deluso dalla Chiesa

«Ci ha sostenuto poco»

Nelle scelte del vicepremier sul referendum potrebbe aver pesato una riflessione sul limitato apporto degli ambienti ecclesiali nel voto

retroscena

Fabio Martini

È l'8 aprile, giorno di Santa Giulia, al piano nobile di palazzo Chigi si è appena concluso il primo Consiglio dei ministri dopo la rotta elettorale e Silvio Berlusconi incrocia il ministro Udc Carlo Giovanardi: «Non mi sembra che nel Lazio la Chiesa ci abbia dato un grande aiuto. E' andata male a Storace, ma io so che neppure la candidatura della Cei non è stata eletta? Noi ci siamo svenati, ma la Chiesa non ci ha aiutati...». Nel breve sfogo, il presidente del Consiglio allude alla vicenda, apparentemente minore, della signora Olimpia Tarzia, candidata nelle liste Udc, vigorosamente «portata» dal vicariato di Roma e da molte parrocchie, ma poi bocciata dagli elettori. In quelle stesse ore, in pubblico, Silvio Berlusconi fa una curiosa allusione: «Sulla data del referendum non fatemi litigare con mia moglie...». E Veronica Berlusconi racconta a Maria Latella sul Corriere della Sera: «Il 12 giugno andrò a votare», perché non andarci significa non

voler affrontare il problema». E il nervo deve essere sensibile, perché in quelle ore il presidente del Consiglio si sente al telefono col suo vecchio amico Marco Pannella e gli confida: «Marco, sulla Chiesa avevi ragione tu...».

Ma quelli non erano soltanto i giorni della frustrazione elettorale. Erano anche i giorni del lutto papale e dunque era impossibile in quelle ore per la Casa delle libertà aprire con Santa Romana Chiesa l'amaro capitolo del «dare-avere». Poi, una volta aperta e chiusa la crisi di governo, i capi del centrodestra hanno iniziato ad interrogarsi sul referendum per la procreazione assistita. Sui quali la Cei e il cardinale Camillo Ruini, da mesi, avevano puntato grosso, scommettendo tutto sul mancato raggiungimento del quorum e organizzando una corposa macchina elettorale, la più imponente dal referendum per il divorzio del 1974. Il primo segnale lo ha dato giorni fa il ministro Martino che in un'intervista al Corriere della Sera ha annunciato ben quattro «sì».

Certo, Martino è un liberale, un battitore libero, ma qualche giorno più tardi anche Stefania Prestigiacomo, ministro di Forza Italia alle



Pari Opportunità, scopre definitivamente le carte, confermando i suoi quattro «sì». Poi, ieri, l'annuncio di Gianfranco Fini. Raccontano che in Vicariato il cardinale Camillo Ruini abbia espresso una speciale amarezza davanti ad una svolta per davvero inattesa. Anche perché in questi anni il leader di An aveva molto investito sul rapporto con la Chiesa. Non era stato facile conquistare un grande freddo durato per decenni, durante i quali le porte del

Vaticano ufficialmente erano rimaste chiuse a leader della Destra, pur cattolicissimi, come Giorgio Almirante.

Grazie al lavoro diplomatico di Gaetano Rebecchini, di una dinastia tradizionalmente legata al Vaticano, dopo la svolta di Fiuggi il capo di An era stato ricevuto per la prima volta in Vaticano dal Segretario di Stato Angelo Sodano. E ieri sera, Rebecchini continuava con grande serietà: «Un lavoro di anni e anni rischia di finire in fumo...».

Le esternazioni di Veronica Lario; e la riflessione del premier a Pannella: «Marco, sulla Chiesa avevi ragione tu...»

Il leader di An da tempo aveva investito su Ruini. Ora invece Buontempo spiega: «Gianfranco punta al bacino laico»

Ma il rapporto più significativo Fini negli ultimi anni lo aveva stretto con Camillo Ruini, grazie anche all'azione del presidente della Regione Lazio Francesco Storace. Che ha aiutato gli oratori, le famiglie con il terzo figlio, ha elargito mini-aiuti a pioggia e soprattutto ha fatto inserire le «radio cristiane» nel nuovo Statuto della Regione Lazio. Una iniziativa molto apprezzata da Papa Wojtyla che, ricevendo gli amministratori pubblici del Lazio e di Roma, in quello

che resterà uno dei suoi ultimi interventi pubblici, gratificò Storace con parole importanti.

E dunque lo strappo pronunciato ieri da Gianfranco Fini è una sorpresa per molti, nella Chiesa e nel suo partito. Ieri c'era una forte distanza tra i commenti pubblici e quelli informali pronunciati da esponenti di punta di An. Con la copertura dell'anonimato le parole erano molto crude («un disastro», «anni e anni di lavoro...», «diamo addio alla conquista del Campidoglio»), anche se un personaggio come Teodoro Buontempo, un battitore libero che conosce Fini da 30 anni, trova una chiave di lettura per spiegare la svolta inattesa: «Certo, la Chiesa non ha più l'influenza elettorale di un tempo. Ma Fini non è un improvviso, non si gioca la pelle per un principio, ha saputo costruire con determinazione e cautela il rapporto con la Chiesa. E dunque penso che il suo sia un investimento politico sul futuro partito unico: visto che l'area cattolica è ormai coperta da un Udc che ha recuperato credibilità, la scommessa è sul vasto elettorato laico e liberale, che costituisce il nerbo di Forza Italia».

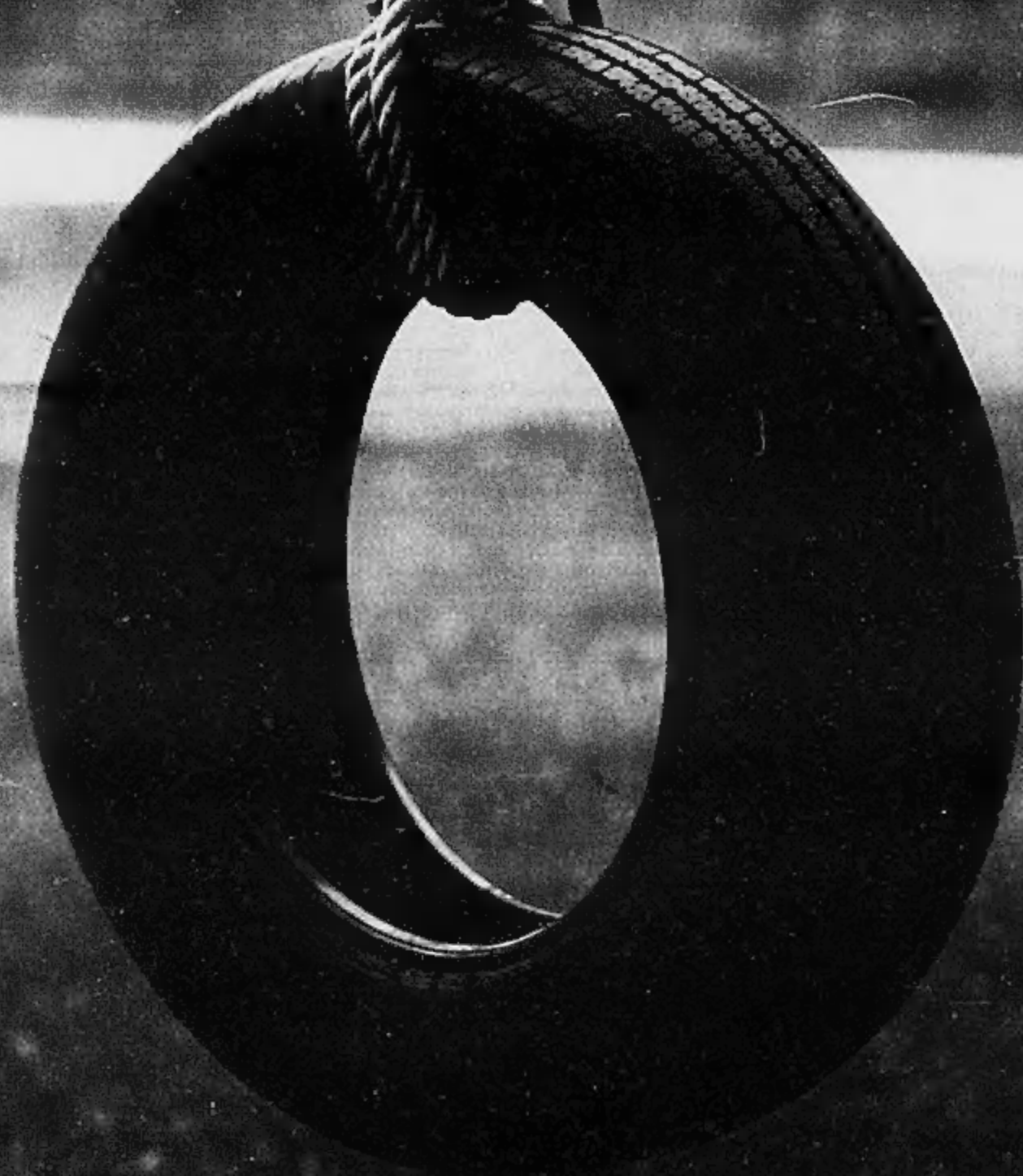
Persino

Ieri D'Alema ha rivelato che una volta Craxi gli disse così: «Se avessi potuto guidare un partito come il Pci, un partito vero, chissà cosa avrei potuto fare». Meno male che non l'ha guidato che quello lì sarebbe stato capace di tutto, persino di cambiargli il nome.

Foto: A. Neri/Ansa

l'ora

**OGGI AVETE UN'ALTRA RUOTA
SULLA QUALE GIOCARE.**



ams
per i giochi

LOTTOMATICA

LA NUOVA RUOTA NAZIONALE DEL LOTTO.

C'è una nuova ruota che si aggiunge alle dieci già esistenti. Si chiama Ruota Nazionale e l'estrazione dei numeri avviene per la prima volta con una macchina automatizzata. La Ruota Nazionale: una nuova opportunità per giocare e divertirsi.

GIOCO DEL
LOTTO

Datti un'opportunità.

LAVORO E SVILUPPO



L'aula di Montecitorio: oggi la fiducia sul decreto sulla competitività

Alla Camera la fiducia sulla competitività
L'esecutivo: si conclude entro il 15

La Camera voterà oggi alle 14,30 la fiducia sul decreto legge sulla competitività. Dopo l'approvazione il provvedimento passerà subito al Senato per la terza e definitiva lettura: anche a Palazzo Madama il governo porrà la fiducia, per avere il tempo di convertire il decreto entro la scadenza del 15 maggio. Ieri alla Camera le commissioni Affari costituzionali e Bilancio hanno approvato un testo che rispetta alla prima lettura del Senato non presenta più alcuna riforma della bancarotta (niente ritocchi sulle fattispecie, né sulle sanzioni);

estende i fondi per le imprese in crisi alle imprese di elettrodomestici; e consente alla Consob di inquadrare in ruolo i dipendenti con contratto a termine purché siano in servizio al momento dell'entrata in vigore del decreto. Il nuovo testo, inoltre, tra le altre cose prevede la trasmissione al Parlamento da parte del presidente del Consiglio di una relazione semestrale sulle decisioni assunte dal Cipe e sullo stato di attuazione degli interventi previsti, in relazione al sostegno all'innovazione e agli investimenti. Proprio ieri in commissione sono state approvate due ulteriori novità introdotte dal Senato. Sul silenzio-assenso, nella parte relativa ai poteri dei commissari per le opere urgenti infrastrutturali per le autostrade, il Senato aveva attribuito poteri

straordinari ai commissari, in deroga ai vincoli comunitari sulla tutela ambientale, in caso di ritardi nelle opere. Il secondo emendamento proposto dall'esecutivo cancella un articolo che mutava i criteri per la definizione del prezzo dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Sulla competitività il ministro Maroni ha detto di preferire «un negoziato con l'Ue per sfiorare il limite del 3% così da garantire le risorse che servono per la competitività piuttosto che subire la chiusura di aziende e la perdita di posti di lavoro». Ha citato i 10-12 miliardi per l'Irap, per la riduzione del costo del lavoro e per le famiglie e ha aggiunto: «Può darsi che si trovino queste risorse, in caso contrario non credo che sia una cosa intelligente rispettare una norma stabilita 10-12 anni fa».

MAGGIORANZA ANCORA DIVISA FRA CHI NON VORREBBE CEDERE E CHI PREFERISCE CHIUDERE AL PIÙ PRESTO

Contratto statali, governo e sindacati «più vicini»

Incontro informale nella notte, sul tavolo una nuova proposta di Cgil, Cisl e Uil

Raffaello Masci

ROMA

Sulla vertenza del pubblico impiego c'è stata un'altra riunione, informale anche questa e anche questa protrattasi fino a tarda ora. Al tavolo si sono seduti i tre leader sindacali, il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta e i ministri Siniscalco e Baccini. «Siamo un po' più vicini», ha commentato il ministro dell'Economia a fine riunione, mezz'ora dopo mezzanotte. «Sono stati fatti dei passi in avanti - ha confermato il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - Abbiamo fatto una proposta che per noi rappresenta l'accordo e su questa aspettiamo la risposta del governo». «Noi abbiamo indicato un percorso - ha spiegato il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - e ora il governo si è riservato di valutarlo. Il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta ha aggiunto che a questo punto aspettiamo delle risposte. For-

ci rivedremo già domani», cioè oggi.

L'esecutivo si è presentato con posizioni variegata. Almeno fino alla riunione di stanotte, l'asse dei duri, che si è andato delineando nelle settimane scorse, sembrava avere acquisito a pieno titolo il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, che è attento ai conti e non vuole sfiorare. La cifra dei 99 euro per lui era già troppo e la sua posizione ha catalizzato tutto il drappello di via Flavia, sede del ministero del Welfare. In giornata Maroni ha ribadito la sua linea di sempre: 95 euro e non se ne parli più, cioè quel 4,3% che la Finanziaria ha fissato. Il vice, Maurizio Sacconi, ha dato manforte: «I contratti non vanno rinnovati a qualunque costo».

Dall'altra parte c'è un'alleanza altrettanto determinata tra An e Udc. Il ministro Alemanno continua imperturbato: non esistono cifre rigide, e la posizione di Siniscalco (mini-

Cauta apertura da parte del ministro Siniscalco
Pezzotta: «Aspettiamo una risposta, forse oggi»

stro «tecnico», se mai bisognasse ricordarlo) «da considerarsi del tutto personale» (ammesso che la notte non abbia smussato le posizioni).

Con lui sta Baccini, ministro della Funzione pubblica, che il contratto lo vuole portare a casa, così come il suo collega di partito Luca Volonté. La linea di Forza Italia sarebbe più per il rigore che per l'indulgenza, ma la sottosegretario all'Economia Mariateresa Arnesino ha dichiarato di aver parlato con il ragioniere genera-

le dello Stato, Vittorio Grilli, e di aver avuto assicurazioni che il contratto si può chiudere senza mettere a repentaglio i conti.

Secondo i sindacati, sull'altra parte della barricata, a soffiare sul fuoco del rigorismo ci sarebbe Confindustria - terzo incomodo in questa distribo - con tutto il suo potere di persuasione. In realtà l'associazione imprenditoriale non ha mai fatto mistero di temere un trascinamento del contratto degli statali sui rinnovi in itinere. Il vicepresidente Alberto Bombassei ha ribadito che ogni accordo oltre i 100 euro «spazzerebbe i giochi» e ha ricordato come loro abbiano già chiuso 27 contratti con una media di 80 euro di aumento.

I sindacati valutano questi «suggerimenti» come un'entrata a gambale nella media di una partita rovente, e il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, ha anche argomentato questa posizione: «Non si possono mettere assieme le mele e le pere».

Quando si fanno riferimenti bisogna essere chiari. Nei contratti pubblici parliamo complessivamente di un costo contrattuale che fa riferimento ad un primo e ad un secondo livello. Nei contratti privati quando si fa riferimento a quelle cifre, si parla soltanto di un livello. Nel comparto pubblico, tutte le categorie interessate fanno media per l'aumento, comprese quelle non contrattualizzate, come dirigenti, esercito, militare. Quindi il riferimento di Bombassei agli 80 euro, sarebbe fuorviante.

E dato che il sindacato ha bisogno di artiglierie per sostenere l'attacco, il leader della Uil Luigi Angeletti è tornato sulla proposta di rivedere anche gli accordi del '93 sulla politica dei redditi, scardinando così i riferimenti secondo i quali i contratti si sono finora definiti. L'avvertimento è chiaro: o si chiude in fretta, o la rottura potrebbe essere rovinosa.

LE RICADUTE DEL PUBBLICO IMPIEGO

In ballo ci sono le regole di tutta la contrattazione

analisi

Alessandro Barbera

ROMA

Il settore alimentare e le imprese di pulizia, i medici, i metalmeccanici, i lavoratori delle industrie conciarie, della carta, delle telecomunicazioni e del credito cooperativo. Basta fare una rapida rassegna dei contratti del settore privato scaduti (o in scadenza) per capire quanto sia delicata per i sindacati la partita per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici. E perché la linea prudente di Siniscalco - «io guardo ai conti, altri agli elettori» - ieri ha trovato il pieno sostegno del collega Roberto Maroni e del vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei. Il problema per il Tesoro è duplice: da un lato c'è il costo del rinnovo in sé per la cassa dello Stato. Ogni euro di aumento vale 63 milioni, che moltiplicato per cinque fa più di 350 milioni di euro. Non molti se si guarda alla cifra, moltissimi se visti alla luce di quanto già stanziato dalla Finanziaria 2005 (quasi tre miliardi) e dell'andamento della finanza pubblica. Ciò che preoccupa di più l'asse Siniscalco-Maroni è però il superamento della soglia psicologica dei cento euro. Una soluzione che in un qualche modo potrebbe pregiudicare l'esito delle già difficili trattative in corso nel settore privato, proprio mentre Confindustria e sindacati cercano di trovare un accordo - finora con scarso successo - sulle regole della contrattazione nazionale.

Nel governo non tutti la pensano allo stesso modo. Era mesi qualche mese fa, è così ancora oggi, a conferma del fatto che le distanze precedenti al Berlusconi-bis fra An e Udc da un lato e l'asse del Nord dall'altra non si sono appianate. I primi difendono gli interessi dell'elettorato di riferimento, i secondi si mostrano più attenti alle ragioni delle categorie produttive. Le parole di Siniscalco di lunedì non solo lo confermano, ma lasciano il sospetto che nel governo in questo momento ci sia chi fa buon viso a cattivo gioco. Ieri pomeriggio, in pieno lavoro diplomatico - mentre le parti discutevano se e a che titolo incontrarsi - per An è uscito allo scoperto Alemanno: «Siniscalco? Ha espresso un legittimo punto di vista, ma un punto di vista personale». Silenzio invece dall'Udc, che affida il proprio risultato politico alle doti diplomatiche di Baccini.

Comunque vada a finire, è innegabile che ciò che verrà deciso nelle prossime ore peserà - nel bene o nel male - tanto sulle singole trattative, quanto sui rapporti fra governo e sindacati e fra sindacati e Confindustria in una fase congiunturale ancora difficile. In attesa c'è il rinnovo dei contratti di tanti lavoratori quanti sono i tre milioni di dipendenti pubblici, molto spesso con richieste che superano i cento euro. Nelle decine di contratti in scadenza in questi mesi ne sono stati rinnovati pochissimi: i più importanti quelli delle Poste (i sindacati hanno strappato 97,5 euro) e i portuali (110 euro lordi).

Il più importante invece da rinnovare è l'accordo sui metalmeccanici: un milione e seicentomila persone il cui contratto è scaduto a dicembre dell'anno scorso. I sindacati chiedono 110 euro (più 25 per chi non può usufruire dell'integrativo), le imprese propongono 59 euro. La trattativa è ferma, per giovedì è attesa una segreteria unitaria per decidere il da farsi ma c'è aria di sciopero generale. Nel settore delle telecomunicazioni il biennio economico è scaduto a gennaio: centotrentamila addetti chiedono centodieci euro. Ancora prima - a ottobre e dicembre dell'anno scorso - erano scaduti i contratti dei trentamila addetti del settore conciaro e i cinquantamila delle casse di credito cooperativo.

Il rinnovo dei dipendenti delle autostrade risale invece a dicembre 2003: ventimila persone vogliono 130 euro. A giorni scadono i bienni dei dipendenti delle imprese di pulizia - quattrocentomila addetti e 90 euro di richiesta di aumento - e del settore alimentare: trecentomila addetti per 106 euro. Per il rinnovo del contratto delle badanti le trattative si sono invece rotte: in gioco ci sono una quarantina di euro mensili per - dicono i sindacati - un milione di contratti. Ma la lista non è finita: attendono notizie anche i lavoratori degli appalti ferroviari, quelli della nettezza urbana e - ma in questo caso solo per parte del contratto - camionisti e dipendenti del trasporto pubblico locale.

GLI STATALI NEL MONDO

N° DIPENDENTI PUBBLICI		N° DIPENDENTI PUBBLICI SULLA POPOLAZIONE TOTALE (a)		INC. % DIPENDENTI DONNE SUL TOTALE		COSTO DEL LAVORO MEDIO PER DIPENDENTE (valori in migliaia di euro)	
Stati Uniti	19.424.607	Francia	80,6	Stati Uniti	56,1	Stati Uniti	52,2
Francia	4.704.087	Stati Uniti	71,2	Francia	56,1	Francia	41,1
Germania	4.433.600	Italia	54,5	Germania	50,2	Germania	35,9
Italia	3.360.806	Germania	54,1	Italia	50,2	Italia	35,7
Spagna	2.101.724	Spagna	52,7	Spagna	n.d.	Spagna	28,2

Elaborazione Ufficio studi CGIA Mestre su fonti varie

(a) per 1000 abitanti - Elaborazione Ufficio studi CGIA Mestre su fonti varie

Elaborazione Ufficio studi CGIA Mestre su fonti varie

L'EX TITOLARE DELLA FUNZIONE PUBBLICA: IL TRATTAMENTO ECONOMICO NON È TUTTO

Cassese: «L'esecutivo sbaglia Non deve sedersi al tavolo»

«I ministri danno gli indirizzi, poi tocca all'Aran discutere con le parti. Ma i veri problemi sono la riforma e l'abolizione dei tanti enti inutili»

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

NON solo soldi. Anzi c'è molto altro: «Assisto con molta preoccupazione alla riduzione del problema generale del funzionamento dello stato e alla questione della retribuzione dei dipendenti pubblici» si rammarica Sabino Cassese, docente di diritto amministrativo alla Sapienza e ministro della funzione pubblica nel governo Ciampi dal 1993 al 1994.

Professor Cassese, per lei l'attenzione non deve essere concentrata soltanto sul rinnovo del contratto del pubblico impiego?

«C'è una massa di problemi irrisolti da affrontare per far lavorare bene l'amministrazione pubblica. Questi vengono prima del trattamento economico dei dipendenti pubblici. Lei parla di massa di problemi irrisolti. Oggi quali sono le caratteristiche della macchina pubblica?»

«Sono due gli aspetti caratterizzanti degli ultimi anni: la creazione di un'aspettativa di riforma della macchina dello stato, preannunciata ma non realizzata; la decisione di non far trattare il contratto al governo che ha nell'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale, la Confindustria. Le trattative sindacali non devono essere svolte dal governo, ma dall'Aran».

Al governo spetta indicare la direzione di marcia, no?

«Il governo dà gli indirizzi e fissa i

tetti. Attualmente invece sta trattando ed è assurdo. Oltretutto questo avviene nel modo peggiore: il governo non manifesta una sola voce, consentendo alla controparte di inserirsi nella sua spaccatura. Parlare di aumenti di 95-100 euro significa scegliere come distribuire i soldi sui diversi dipendenti, mentre dovrebbe indicare solo la cifra complessiva disponibile. E' il negoziatore che può articolare gli incrementi in diverso modo».

Premiando il merito?

«Non c'è dubbio. Dare 150 euro a un dipendente significa premiare di più chi si è impegnato, mentre chi è stato meno efficiente potrebbe avere 50. Ma ritornerei al primo punto: l'aspettativa delle riforme. Cosa è importante osservare in proposito?»

«E' stata varata la legge per il procedimento amministrativo; deve essere applicata la delega per decidere gli enti inutili da sopprimere; ci sono norme da attuare o da introdurre per la cosiddetta reingegnerizzazione dei processi ovvero la semplificazione. Sono molte le promesse del ministro dell'innovazione Stanca. Se il dipartimento della funzione pubblica ha solo il compito di trattare gli stipendi, diventa una specie di grande direzione generale per il personale pubblico e quindi finisce per perdere il suo ruolo per l'indicazione di modelli organizzativi più efficienti e la modernizzazione».

Niente modernizzazione?

«Si rischia di perdere tutta la spinta al rinnovamento della pubblica amministrazione che va dal governo Amato del 1992 al governo Amato formato nel 2000. Ecco perché osservo molto preoccupato che il

problema dello stato è diventato qual è l'aumento di stipendio del dipendente pubblico».

Il problema però c'è... «Ovviamente il rinnovo del contratto del pubblico impiego deve essere nell'agenda del governo, ma il primo problema è cosa e come deve produrre la macchina dello stato. Senza dimenticare i cambiamenti avvenuti».

Quali cambiamenti?

«Sono stati varati, per esempio, molti provvedimenti di externalizzazione o outsourcing: alcune funzioni sono state portate al di fuori dello stato. Visto che questo è successo, il personale deve essere ridotto o riorganizzato?».

I dipendenti invece stanno aumentando?

«Il numero di dipendenti pubblici è via via diminuito fino al 2001. Poi è cominciato ad aumentare. Le statistiche italiane però sono in ritardo: mancano dati precisi per il 2003 e ci sono lacune per il 2004. Comunque la tendenza all'incremento dei dipendenti pubblici è netta».

E qual è la sua valutazione sulla loro utilizzazione?

«Che il personale pubblico sia utilizzato male e abbia condizioni di lavoro non ottimali è sotto gli occhi di tutti».

Però la finanza dello stato tende a cambiare, vero?

«Bisognerebbe ragionare sul rap-

Bisognerebbe introdurre incentivi di merito anche per chi lavora per lo Stato. Si sta perdendo tutta la forza riformatrice



Bisognerebbe introdurre incentivi di merito anche per chi lavora per lo Stato. Si sta perdendo tutta la forza riformatrice

Sabino Cassese, ex ministro della Funzione pubblica durante il governo Ciampi

porto fra centro e periferia. Ci sono una promessa del 2001 (la modifica alla costituzione) e un'ulteriore promessa (la revisione costituzionale approvata in prima lettura dal parlamento) per il trasferimento di competenze alle regioni. Acquisendo tante funzioni e diventando corpi molto più grossi, le regioni devono avere più dipendenti? Devono ottenere uomini e mezzi dallo stato centrale? Qualcuno sta pensando a questo? In uno stato ben ordinato qualcuno dovrebbe pensarci. Ecco i primi esempi, ma potrei...

Cosa vorrebbe dire ancora?

«Potrei ricordare che la legge per i procedimenti o per la trasparenza fu approvata dal parlamento il 7 agosto 1990: contiene un grande elenco dei diritti dei cittadini. Affinché i diritti siano rispettati, l'amministrazione deve attrezzarsi. Nel 1992 il governo elencò le procedure dando certezza a iter e termini. Sono passati tredici anni e sono state introdotte nuove procedure: qualcuno ha indicato i nuovi termini?».

Lei è negativo?

«Ho segnalato problemi alla tocca della vita dei cittadini. C'è un vuoto di riflessione, di ideazione e quindi di azione. Il governo dovrebbe provvedere a tutto questo. Chi dovrebbe occuparsene se non il governo?».

tagli

di Altiero Sclanchino

Se si potessero misurare gli spostamenti dell'attenzione, il lavoro dei muscoli oculari, le oscillazioni dell'anima e tutti gli sforzi cui un uomo deve sottoporsi per mantenersi in piedi nella corrente del traffico, probabilmente si otterrebbe una grandezza a paragone della quale la forza necessaria ad Atlanta per sollevare il mondo è irrisoria, e si potrebbe misurare l'immane fatica compiuta oggi giorno anche da un individuo che non fa nulla.

Robert Musil, citato in epigrafe a Little Blues (Mila Breccia, 2005)

PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE

Debenedetti: bisogna vietare il passaggio da un'Authority all'altra

■ Tra la fine dell'incarico in un'Authority di regolazione e l'inizio in un'altra deve passare un congruo lasso di tempo: è quanto sostiene il senatore Franco Debenedetti in un ddl. «Quanto già oggi è prescritto per il passaggio dell'attività presso un'Authority regolatrice all'impiego presso un'impresa regolata, deve valere anche nel passaggio tra un'Authority e l'altra. Oltre al pericolo di "cattura" da parte del mercato, bisogna scongiurare anche quello di "cattura" da parte del potere. Con la mia iniziativa intendo rafforzare l'indipendenza e i poteri della Authority di regolazione e controllo della concorrenza, della Borsa, dell'elettricità, delle comunicazioni».



Franco Debenedetti

UN'ANALISI SULLA POLITICA DEGLI ANNI OTTANTA

De Mita: Craxi non aveva nessun disegno istituzionale

■ «Non mi sono mai accorto che Craxi fosse portatore di un disegno istituzionale, almeno nella sua politica di governo». Lo afferma l'ex leader della Dc degli Anni Ottanta, Ciriaco De Mita, intervenendo ieri mattina ad un dibattito a Firenze, proprio sulla politica di quegli anni. «Non gli interessavano le riforme istituzionali - ha detto De Mita - ma voleva fare del Psi il partito di maggiore equilibrio politico del Paese, per decidere poi se allearsi con la Democrazia cristiana o con i comunisti». De Mita, quindi, ha ricordato che il rapporto con Craxi e i socialisti fu all'inizio di «assoluta diffidenza», salvo poi migliorare un po'.



Ciriaco De Mita

DOPO L'ESPERIENZA DELLA «FABBRICA», TUTTE LE FORZE ENTRANO NELLA CABINA DI REGIA

Unione, le mani dei partiti sul programma

La Margherita: con questi risultati elettorali non ci scioglieremo

ROMA

Allo spirare dell'ennesimo vertice dell'Unione, Romano Prodi appare davanti alle telecamere e sciocchia l'ennesima dichiarazione rassicurante: «L'Unione è unita e vince. Non ho ancora capito se vince perché è unita o se è unita perché vince. Di fatto è unita e vince». Gioca con le parole il Professore, ogni nuova elezione porta buone notizie e lui sparge sorrisi ansiosi. E' l'ora di pranzo e nello studio romano di Prodi a piazza Santi Apostoli si è appena conclusa una riunione tra tutti i big dell'opposizione - da Rifondazione all'Udr - che ha deliberato il «rientro» da pieno titolo dei partiti nella faticosa costruzione della «macchina elettorale». Dopo che per mesi il programma era stato filtrato nella fabbrica del Programma di Bologna voluta da Prodi e dopo che nelle ultime settimane Fausto Bertinotti aveva lamentato un «deficit di democrazia» nella elaborazione collettiva del programma, ieri il vertice dell'Unione ha deliberato due «cabine». Una, per l'appunto, si occuperà di programma e un'altra di regole di funzionamento



Romano Prodi al suo arrivo in piazza Santi Apostoli

per tutta la coalizione. In entrambe parteciperanno esponenti di tutti i partiti. Di fatto, con il vertice di ieri, i partiti riprendono ruolo e forza all'interno della coalizione. E questo proprio nelle ore in cui gli ultimi

risultati elettorali premiano in modo speciale la Margherita. Un exploit che fa dire a Beppe Fioroni, braccio destro di Franco Marini e responsabile agli Enti locali del partito di Rutelli: «Lo scioglimento di un partito

PRESIDENTI IN CASSAZIONE

Vitalone a Ciampi «Sono osteggiato»

■ Una lettera al capo dello Stato l'ha scritta il consigliere Claudio Vitalone, candidato presidente di una sezione della Cassazione. Oggi il Consiglio superiore della magistratura deve nominare 9 nuovi presidenti. Una vicenda che si trascina da settimane. Il capo dello Stato avrebbe reso nota la situazione ai vertici del Consiglio superiore della Magistratura. Nella lettera scritta da Vitalone il consigliere avrebbe chiesto che i suoi diritti a diventare presidente titolare di sezione venissero riconosciuti. Vitalone «accusa» la Magistratura democratica di osteggiarlo, ricorda che il Tar del Lazio ha accolto le sue istanze contro il Csm che lo aveva escluso da più incarichi direttivi e «critica» l'unità per la Costituzione e Magistratura indipendente che non sarebbero disposti a sostenerlo durante il plenum di oggi pomeriggio.

Carbonia. Siamo il primo partito a Trento così come a Nuoro».

Tradotto dal politichese Fioroni rilancia, con «argomenti» nuovi, il tormentone su come presentarsi alle elezioni politiche del 2006. Se col simbolo dell'Ulivo o con i simboli dei diversi partiti, Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei. Della questione non si poteva discutere ieri mattina - il vertice - di tutta l'Unione - «anche formalmente non sono state prese decisioni. Ma gli ultimi risultati elettorali sembrano incoraggiare la «resistenza» della Margherita, anche perché tutti i big dell'Ulivo - da Prodi a Fassino, da D'Alema a Rutelli - sanno che la decisione sul simbolo del 2006 deve essere assunta all'unanimità e dunque basta che un solo partito si opponga per vanificare l'opinione diversa degli altri. Vertice tranquillo quello di ieri che è servito a delibere le due «cabine». Quella sul programma - che lavorerà sotto le cure di Romano Prodi e con il coordinamento di Andrea Papini (che già nel 1995-96 curò l'elaborazione del «libretto verde» dell'Ulivo) vedrà la partecipazione per i Ds di uno dei big del

partito - Pierluigi Bersani - mentre la Margherita si farà rappresentare da Tiziano Treu, una scelta che sembra costata qualche discussione con Enrico Letta.

E proprio mentre i partiti riprendevano il proprio «posto», Romano Prodi ci ha tenuto a far sapere che la fabbrica del programma non solo continua, ma raddoppia. A metà giugno la creatura prodiana andrà in tournée: sono previste due tappe in altrettante piazze del Sud, una in Puglia e una in Basilicata e successivamente due tappe in altrettante città del Nord. Per ora del tutto accademica la discussione su come votare il programma. Nel corso del vertice il presidente dei deputati di Rifondazione comunista Franco Giordano (che sostituisce Fausto Bertinotti, spesso assente a questi vertici) ha ipotizzato le «primarie di programma», in altre parole votazioni popolari su singoli aspetti programmatici. «Poi sul testo finale. Un po' che non è dispiaciuto a Prodi, che è stata ripresa da Francesco Rutelli» che però costituisce materia di discussione per la «cabina b», quella sulle regole. (f.mar.)

CONFERENZA STAMPA DOPO LE POLEMICHE E LE ACCUSE DALLE CONFEDERAZIONI E DALL'ULIVO CITTADINO

Cofferati: «L'equità, ecco una cosa di sinistra»

Il Cinese sul contratto degli amministrativi: «Rispettare la legge»
E sulle critiche della gauche: «Il consenso si costruisce con pazienza»

Pierangelo Sapegno
inviato a BOLOGNA

Può darsi anche che sia come dice il regista Pupi Avati che «Cofferati sta a Bologna come un bolognese sta nel Texas». Però, Pupi Avati era pure quello che un anno fa diceva: «Guazzaloca merita il bis». E invece il «cinese» adesso fa il sindaco e il Guazza sta fra quelli che guardano. E poi può darsi che come sbuffa Piero Sansonetti, il direttore di Liberazione, che è il giornale di Rifondazione comunista, sarebbe l'ora che facesse anche lui «qualcosa di sinistra». Quando glielo chiedono, nella conferenza stampa a palazzo d'Accursio per il contratto degli amministrativi, quando lo assillano perché dica finalmente una parola di sinistra, perché non sfugga più, perché accetti in qualche modo la sfida, lui risponde: «Equità». E poi: «Rispetto della legge. Questa è un'affermazione di sinistra. Nei prossimi giorni dirò il resto». E' già un messaggio, spedito a Rifondazione, che l'aveva attaccato dopo il blitz del Comune per sgomberare le baracche degli extracomunitari in via Rovereto. Ma non basta. E dopo, se gli altri fanno ressa e ripetono le cose, se gli chiedono di Bertinotti, dei sondaggi, dei rom, delle interviste che spuntano come funghi, e delle illusioni e delle delusioni, di tutte quelle cose che stanno riempiendo oggi i giornali di Bologna, il Cofferati, come lo chiamano qui, il cinese che sorride come un parlase, dice alla fine che questo è un Paese dove c'è un presidente del Consiglio che usa la stampa e i media come modello e strumento per comunicare con i cittadini. E' un modello plebiscitario che ho sempre contestato e che non voglio che si ripeta a nessun livello. Tanto meno nel mio».

MACALUSO SU «LE NUOVE RAGIONI DEL SOCIALISMO»

«E' in crisi l'intero sistema politico»

■ «Venerdì sono stato a Catania per ricordare l'opera di Giuseppe De Felice Giuffrida che, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, fu sindaco della città. Quel venerdì e sabato, Berlusconi è stato a Catania per fare «un bagno di folla» (come titola il Giornale) e sostenere il sindaco uscente, Scapagnini. Inizia così il corso di Emanuele Macaluso all'Unità unico e 14 liste a Catania, che uscirà oggi sul riformista. «La folla - scrive l'ex direttore dell'Unità - c'era, e c'è, soprattutto nelle liste, con 2500 candidati al consiglio comunale e a quelli circoscrizionali. Berlusconi parla di partito unico, e le liste che sostengono Scapagnini sono 14. Critiche a Berlusconi e al berlusconismo da parte di Macaluso si leggono anche nel suo corsivo sull'ultimo numero di «Le nuove ragioni del socialismo». Secondo l'ex direttore dell'Unità «l'esito delle elezioni regionali non ha provocato solo una crisi di governo, ma ha messo allo scoperto l'esaurimento del berlusconismo come asse portante del sistema politico inaugurato nel 1994». «Ecco perché è precipitare della crisi della leadership del Cavaliere - scrive Macaluso - appare come una scogliera del sistema, ponendo ai partiti della Cdl un problema di prospettiva e financo di sopravvivenza. Ma anche per l'Unione le cose cambiano, o possono cambiare, dato che in discussione lo stesso sistema politico».

Anche per questo, dice, oggi non parlerà. Il fatto è che in questa sala stampa del Comune, piena quasi come il giorno delle sue elezioni, quella volta che il Grande Sindacalista arrivò alla sera stretto fra i suoi fedelissimi, soffocato dalle telecamere, prigioniero di quel respiro che attraversava ancora la città, di quei proclami e di quelle baldanze da rivincita, in questa sala stampa, oggi c'è un altro uomo, la stessa barba bianca, lo stesso sorriso, gli occhiali, i capelli grigi, ma un altro ruolo, un altro uomo. C'è il datore di lavoro che spiega perché non può pagare il premio di produttività richiesto dai sindacati sulla base dell'accordo firmato a giugno dalla vecchia giunta Guazzaloca: «Il problema non è il contratto, qui i soldi non ci sono. Cosa paghiamo? Con assegnati a vuoto? L'impegno non ha copertura. Noi c'arano, non ci sono» e probab-

Al sindacati:
«Il problema non è il contratto, qui i soldi non ci sono. Cosa paghiamo? Con assegnati a vuoto?»

mica tutta dentro alla sinistra, fra un'intervista e l'altra, fra una lettera e l'altra, il grande leader dei sindacati contro i sindacati, l'uomo che ha riportato la gauche a Bologna contro i goscisti.

«L'ultimo che ha appena finito di esternare è Piero Sansonetti, il direttore di Liberazione, sinistra dice: «Come sindacato non ha fatto nulla. Tranne qualcosa di ordine pubblico: vietare la birra dopo le 21, all'americana. C'erano grandi speranze su di lui. Ora ci troviamo un sindaco che non ascolta e non interloquisce con la città. E' un sindaco moderato. Con Veltroni c'è un abisso. E in città monta la delusione. Spero in un colpo di coda. Bologna è un luogo simbolico della sinistra». Ma al di là di queste accuse, fa forse più effetto la dichiarazione rilasciata dalla vicesindaco, il magistrato Adriano Scaramuzza (nel 2006 deciderà se restare o tornare a fare il

mio lavoro), una che fino a poco tempo fa continuava a ripetere con grande candore che aveva accettato di fare il vicesindaco perché Cofferati era un mio mito». Che ci sia qualcosa che non va, è certo. Che qualcuno esageri, lo è altrettanto. Un anno è ancora poco per giudicare la macchina, imparare il mestiere, e ci vuole tempo. Gli chiedono: ma come si ottiene il consenso? «Tre cose ci vogliono. Devi avere una tua proposta e la devi difendere. Devi avere rigore nell'attuaria. E poi devi cercare di comunicare le tue intenzioni agli altri nelle forme più efficaci. Ci possono essere momenti nei quali una posizione o una modalità vengono considerate non le più efficaci. E allora? «Devi avere pazienza. La pazienza è un fondamento nella costruzione del consenso. Però, sempre con coerenza e rispettando le intenzioni che hai dichiarato. Lui, come leader sindacale, pazienza se aveva tantissima. Lo disse una volta, lo ripete oggi. Ma avrà anche come datore di lavoro e come sindaco. Per ora, sta dimostrando di non aver paura di andar diritto per la sua strada, anche a costo di scontentare qualcuno. La cosa strana è che il comunismo tutto da un mese, dopo il voto delle regionali e non



Sergio Cofferati, sindaco di Bologna, con Francesco Guccini davanti alla trattoria «Vito», storico luogo di ritrovo del cantastorie

Un uomo buono ci ha lasciato

Carlo Repetto
Ne dà l'annuncio con dolore la sua Adriana, insieme a Rossana, Ugo con Riccardo, Franco, Patrizia con Carlo Alberto, Mari, Cristina con Barbara e Rodolfo. Funerale giovedì 12 ore 9,30 partendo dall'ospedale Martini (via Tolomeo), 115. Rosario sarà recitato mercoledì 11 ore 19 nella parrocchia Gesù Buon Pastore - via M. Sero 30 - Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 2005.
G. F. Gran Madre - tel. 011 8194094

Gli adorati nipoti Riccardo, Carlo Alberto, Biba e Rudy ricordano con affetto il dolce nonno CARLO.
— Torino, 9 maggio 2005.

Paola e Giorgio con Elena, Sandra e Mauro con Davide abbracciano con affetto Adriana e Rossana.

Lino e Aldo Rinaldi con le famiglie partecipano al dolore di Adriana.

Alberto e Ines con Carla sono vicini con affetto ad Adriana.

Ascenzo e Cesarina partecipano al profondo dolore di Adriana per la perdita del caro CARLO.
— Torino, 10 maggio 2005.

Gianni e Marina Gelbino
Uno e Gabriella Molinaro
Anna e Mario Zanatta
Antonio Massano
partecipano al dolore per la scomparsa di CARLO.

E' tristemente mancato

Giuseppe Lanfranco
Lo ricordano con affetto Mariateresa, Fiorenza, Carlo, Alinda e parenti tutti. Funerale giovedì 12 maggio ore 15 presso il Tempio Crematorio.
— Torino, 10 maggio 2005.

Luisa e mamma commosse partecipano al dolore di Mariateresa.

E' mancato

Flavio Carrara
Funzionario tecnico Atm in pensione anni 74
Con infinita tristezza, lo annunciano le moglie Anna, la figlia Patrizia, il marito Marino e parenti tutti. Funerale in Garesin - Trappa (Cn) domani ore 14,30 chiesa parrocchiale S. Bartolomeo. Veglia di preghiera ospedale Cottolengo, via Cottolengo 13 ore 17.
— Torino, 11 maggio 2005.

Cristianamente è mancato

Angelo Mattalia
ex funzionario di banca anni 84
L'annuncio lo danno la moglie Maria, i figli Gilberto, Andrea e Monica con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale in Ciné giovedì 12 ore 15,45 parrocchia S. Giovanni Battista. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciné, 10 maggio 2005.

I Soci della Società Storica delle Valli di Lanzo partecipano al dolore del Presidente per la scomparsa della mamma

Angela Massimino
ved. Guglielmo
— Lanzo T.se, 10 maggio 2005

Fulvio Maffioli con i nonni, gli zii e tutta la famiglia piange la scomparsa improvvisa della mamma

Mara Limonta
Per orari Funerari tel. 011 280901.
— Torino, 10 maggio 2005.

Cristianamente è mancato

Mario Bongiovanni
di anni 100
Nedanno il doloroso annuncio i figli Maria, Miro, Massimo e Carlo con i nipoti Alberto, Davide, Laura, Elena e parenti tutti. 5. Rosario nella parrocchia Madonna delle Rose mercoledì 11 ore 18,30 funerali nella medesima parrocchia giovedì 12 ore 9,30. Indi la cara salma proseguirà per Brozolo dove riceverà la 5. Benedizione in parrocchia. Un particolare ringraziamento al dottor Maurizio Fassone e a tutte le persone che lo hanno amorevolmente assistito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 2005.

E' mancata ai suoi cari

Giadina Beltramo
ved. Cappelletto
anni 75
L'annuncio lo danno le figlie Tiziana ed Alessandra; il genero Dario; i nipoti Erika con Maurizio, Samantha; Federico, S. Rosano in Caselle T.se mercoledì 11 maggio ore 20,30 chiesa S. Maria. Funerale giovedì 12 maggio ore 15 dall'abitazione via Gibellini, 30.
— Torino, 10 maggio 2005.

C'ha lasciato nel dolore

Pierluigi Rossi
Ne piangono la scomparsa la moglie Luisa, la figlia Patrizia con Pierfranco e l'adorata Martina, i consuevoli Amalia e Attilio. Funerale giovedì 12 ore 11,30 parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 10 maggio 2005.

Gian e Gisella Levi, con le figlie Monica e Manuela, i generi Mauro e Luca e la nipotina Francesca piangono una parte al dolore di Luisa e Patrizia.
— Torino, 10 maggio 2005.

La V.I.P. S.r.l. e i dipendenti tutti partecipano al grande dolore di Luisa e Patrizia.
— Torino, 10 maggio 2005.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, dirigenti e personale della Facem S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

dott. Pierluigi Rossi
— Forno Canavese, 10 maggio 2005.

In questo doloroso momento ci conforta il ricordo degli incontri del Cappelletto, delle tue inimitabili convocazioni e della tua cortesia allegria: ciao PIERLUIGI.
Pierca e Giuseppina Andreotti
Pierangelo Cento
Giorgio e Gianna Crue
Franco Dana
Elio e Cristina Gillo
Gian e Luisa Gillo
Franco e Grazia Indemini
Dado e Paola Mondini
Claudio e Mariateresa Piasenza
Giorgio e Nina Rossi.

Gli associati, i collaboratori e i dipendenti dello studio Moriando-Pontoglio prendono parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

dr. Pierluigi Rossi
socio fondatore dello studio, esempio di capacità e serietà professionale.
— Torino, 10 maggio 2005.

Angelo e Lori sono vicini a Luisa e Patrizia nel momento del grande dolore per la scomparsa di PIERLUIGI.

Pierluigi e Francesca Pontoglio si uniscono all'immenso dolore dei familiari per la prematura scomparsa di PIERLUIGI.

Il condominio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Aldo Bonzano
— Torino, 11 maggio 2005.

(continua a pagina 75)

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE PROVINCIALI IN SARDEGNA

I RISULTATI IN SARDEGNA



COMUNI CAPOLUOGO

NUORO

M. ZIDDA
Centrosinistra
56,5
G. Tupponi
Lista Civica
21,6

SASSARI

G. GANAU
Centrosinistra
58,1
S. Milla
Centrosinistra
36,4

PROVINCE

CAGLIARI

G. MILLA
Centrosinistra
51,8
M. Delella
Centrodestra
44,2

OGLIASTRA

P. CARTA
Centrosinistra
60,0
A. Murru
Centrodestra
34,0

CARBONIA IGLESIAS

P. GAVIANO
Centrosinistra
54,8
A. Macchi
Centrodestra
39,9

OLBIA TEMPIO

P. MURRIGHI
Centrosinistra
46,8
L. Fidei
Centrodestra
46,4

MEDIO CAMPIDANO

F. TOCCO
Centrosinistra
67,2
F. Atzori
Centrodestra
24,3

ORISTANO

S. Cadoni
Centrosinistra
45,0
P. ONIDA
Centrodestra
52,5

NUORO

R. DERIU
Centrosinistra
60,6
S. Ladu
Centrodestra
29,0

SASSARI

A. GIUDICI
Centrosinistra
60,7
S. Podda
Centrodestra
32,6

DOPO LA NUOVA VITTORIA DELL'UNIONE NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Follini: non possiamo abbonarci alla sconfitta

Berlusconi rilancia sul partito unico, ma il Polo è diviso

ROMA
Nel voto amministrativo del weekend l'Unione ha rivinto, la Casa delle libertà ha riperso. Erano interessati due milioni di elettori in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sardegna. Il centrosinistra s'è preso praticam-
mente l'intera posta, lasciando le briciole alla coalizione di governo. Dentro la quale nessuno s'è stupito, ma tira un'aria irrespirabile. La fotografia più impietosa è venuta dal ministro della Lega, Roberto Calderoli: «Una qualche batosta, dopo l'esito delle Regionali, era prevedibile. Ma il seguito di quella sconfitta non è stato costruttivo: la crisi di governo, il toto-leader, adesso anche il toto-Quirinale... Sono tutte discussioni da non fare».
E invece le polemiche continuano. Anzi, il risultato delle urne ha innescato di nuove, mentre sullo sfondo il dibattito sul Partito unico (lanciato da Silvio Berlusconi come carta vincente) procede a passo di gomitolo. Ieri è stato Gianfranco Fini a prendere le distanze, sia pure quasi per inciso. «Non mi piace la definizione di partito unico», ha detto il leader di An, nonché ministro degli Esteri e vicepresidente del Consiglio, «perché mi ricorda espressioni che poco han-

no a che fare con la democrazia... Preferisco parlare di grande rassemblement, per dirla alla francese, cioè un grande contenitore». Sembra una sfumatura lessicale, un puntiglio esegetico. Invece l'«assemblement» lascia intravedere un paesaggio politico completamente diverso, dove ciascun partito sopravvive e si tiene strette le proprie bandiere.
Berlusconi propone un'altra cosa molto più impegnativa, sulla quale Fini tira il freno a mano (e lo tirerà ancora di più), ha detto il suo compagno di partito e di governo, Francesco Storace, invitando il premier a procedere con i piedi di piombo onde evitare passi affrettati: «Prima vengono i programmi e i valori, quindi gli organigrammi... L'idea del partito unico non può e non deve diventare un'operazione di vertice, né tantomeno un semplice collage di identità perché non è detto che aumenti i consensi, non si può pensare che due più due più due fa sempre sei, delle volte viene fuori cinque...».
Tra parentesi, ieri Fini ha marcato la propria diversità, rispetto al premier, pure sul tema del referendum sulla procreazione assistita. Ha reso infatti pubblica la personale decisione di votare tre sì e un no, spazzando Berlusconi sempre attestato sul-

IL DS ZINGARETTI INSORGE CONTRO BORGHEZIO

Bandierine padane a Strasburgo

■ Scontro verbale ieri a Strasburgo al Parlamento europeo, nel corso della plenaria, per la presenza di una piccola bandiera della Padania sul banco del deputato europeo della Lega Mario Borghesio. Il capo della delegazione italiana nel gruppo del Partito socialista, il Ds Nicola Zingaretti ha preso la parola per stigmatizzare e deplorare l'iniziativa che, ha detto, «offende un paese quale l'Italia», uno dei fondatori dell'Europa, per la presenza «della bandiera di una nazione che non esiste». Zingaretti ha chiesto alla presidenza di esaminare la possibilità di adottare dei provvedimenti contro l'autore dell'iniziativa, auspicando nello stesso tempo che anche gli altri eurodeputati italiani «denuncino l'offesa recata al nostro paese». Il rappresentante della Lega Borghesio ha a sua volta replicato sostenendo che «un giorno il diritto all'autodeterminazione darà anche alla Padania il diritto di essere uno stato». Il presidente di turno del Parlamento europeo, Josep Borrell, ha preso atto dell'intervento di Zingaretti, annunciando che la presidenza «esaminerà il tema citato dal collega e prenderà una decisione».

la linea della libertà di coscienza. L'azione del premier è risultata, dopo le parole di Fini, ancor più fragorosa. A conferma che nel centrodestra ciascuno va per conto suo e che il Cavaliere non ha ripreso in pugno la situazione.
Anzi, Berlusconi resta nel mirino. Inutile dire che la sconfitta del fine settimana Marco Follini gliel'ha messa subito in conto.

«Si aggiunge», secondo il segretario centrista, «al rosario delle difficoltà della Cdl. Mi conforta che, in mezzo a tante ombre, un po' di luce ancora una volta venga dal buon risultato Udc. Ma per la coalizione di maggioranza si tratta di un altro passo falso... Sia chiaro che non possiamo, e da parte nostra non vogliamo, fare l'abbonamento alla sconfitta».

Ci vuole poco a capire come, per Follini, il problema stia nel manico. E' Berlusconi, secondo gli ex-Dc, la palla al piede che tira a fondo la coalizione. Così la vede pure il ministro Gianni Alemanno, che ha sottoscritto pubblicamente le parole di Follini: «Nessun abbonamento alla sconfitta». Queste elezioni, annota l'esponente della Destra sociale di An, «non aggiungono e non tolgono niente. Il tema c'è, ma non è questo il passaggio», cioè non è sulla legnata presa in Sardegna che si faranno i conti col Cavaliere, però prima o poi si dovranno fare perché altrimenti le elezioni politiche del 2006, quelle vere, saranno una tragedia per la destra italiana.
In tutto questo Berlusconi (rientrato ieri pomeriggio a Roma) non se ne sta con le mani in mano. Esercita, secondo voci di fonte Udc, le sue pressioni sui ministri cattolici perché prendano le distanze da Fini e da Follini. Dentro An si levano voci favorevoli al partito unico berlusconiano (ieri Altero Matteoli ha sostenuto che Alleanza nazionale dovrebbe crederci di più), i parlamentari socialisti stasera si riuniscono al cinema Etoile per plaudire al progetto del Capo. Ma non c'è regia, non c'è spartito e si recita a soggetto. [u.m.]



Il premier Silvio Berlusconi e il leader di An, Gianfranco Fini

IL VICECOORDINATORE AZZURRO INDICA IL PERCORSO PER ARRIVARE ALL'UNITA' DEL CENTRODESTRA

Cicchitto: staremo nel Ppe con uno statuto democratico

«Tutti saranno in gioco, ma per il 2006 si dovrà scegliere il candidato con regole transitorie: non vedo nessuna alternativa al premier»

intervista
Ugo Magri

ROMA
BERLUSCONI ha promesso che il futuro Partito unico del centrodestra sarà «assolutamente democratico». In che senso, onorevole Cicchitto?
«Nel senso che dovrà avere delle regole interne».
Uno Statuto?
«Non appena il partito sarà entrato a regime, sì».
E prima di entrare pienamente a regime?
«In quel breve periodo, credo, sarà possibile stabilire una nor-

mativa straordinaria».
Per scegliere il candidato premier del 2006?
«Quello non è tanto un problema di regole, quanto di natura politica».
Berlusconi è pronto a mettersi in discussione. Così ha detto.
«E fa bene a mostrarsi disponibile. Però che di qui a un anno il leader possa essere un altro... la vedo difficile».
Come mai?
«Nessuno ha eguale carisma e capacità di stringere alleanze fino alla Lega».
Torniamo al Partito unico.
«Dovrà darsi un centro di direzione politica».
Per decidere cosa?
«Come scegliere, ad esempio,

parte dei gruppi parlamentari. Una quota del venti-trenta per cento non potrà che essere definita in sede nazionale».
E il resto?
«Da ripartire tra le strutture regionali, in modo che abbiano un peso rilevante».
I signori delle tessere già preparano lo champagne...
«No, guardi: il peso decisionale di ogni regione a mio avviso andrà stabilito non in base alle tessere ma ai voti. Con un meccanismo di tipo proporzionale».
Più voti, più peso?
«E' così».
Quindi, in caso di dissenso sulla linea politica...
«In quel caso potranno essere presentate mozioni alle quali



Fabrizio Cicchitto

legare le elezioni dei gruppi dirigenti locali e nazionali. E i conseguenti rapporti di forza dovranno essere misurati sulla base di una rappresentanza proporzionale».

“Forza Italia, An e Udc dovranno dividersi il numero di deputati in base ai loro voti attuali. Poi si tratterà con la Lega”

“Anche chi non è cattolico dovrà avere un posto in questa forza, come i liberal-socialisti e chi fa riferimento a Tony Blair”

In pratica: gli attuali partiti non scompariranno ma si trasformeranno in altrettante anime o correnti del Partito unico.
«Guardi che nessuno ha mai

pensato di smobilitare Forza Italia. Semmai di rilanciarla».
Finora, da parte degli alleati, i sì al Partito unico sono un po' pochi.
«Siamo appena all'inizio. E' una sorta di work in progress».
A passo di lumaca.
«Più in fretta di quanto lei creda. La stessa riunione del 19 e 20 maggio al cinema Etoile non avrà l'ufficialità della solennità degli Stati Generali. Però tirerà le mosse dei convegni di Todi e di Gubbio, che già da anni discutono come far fare un salto di qualità all'alleanza».
Quale alleanza?
«Perlomeno quella tra Forza Italia, An e Udc. Con la Lega andrà rinnovata l'intesa. E si

dovrà cercare l'alleanza con la Nuova Dc, il Nuovo Psi, i radicali».
Partito unico dentro o fuori il Ppe?
«Dentro. La proposta in tal senso dei nostri euro-parlamentari mi sembra convincente».
E chi non è cattolico?
«Dovrà ugualmente avere cittadinanza nel nuovo soggetto. Penso alla frontiera col centrosinistra, ai laicisti, ai liberal-socialisti. Due milioni e mezzo di voti che rappresentano una cultura politica decisiva anche sul terreno elettorale. Guai se non trovassero posto. L'errore più grave sarebbe di regalare agli avversari il centro moderato e riformista».

otto per mille ai valdesi 100% alla solidarietà

Le chiese valdesi e metodiste destinano i proventi dell'otto per mille unicamente a progetti culturali, assistenziali e di solidarietà in Italia e all'estero. Nemmeno un euro viene utilizzato per le attività di culto.

molte scuole nessuna chiesa

Campagna otto per mille a cura della Tavola Valdese - ufficio 8 per mille Via Firenze, 38 - 00184 Roma tel. 064815903

per saperne di più consulta il sito web: www.chiesavalde.org

SULLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI FIRMA COSÌ:

Modello del dichiarante per la ritenuta

Chiesa Valdese

Franco Rossi

FINITA LA TREGUA DELLE CELEBRAZIONI PER LA VITTORIA SUL NAZISMO, MOSCA E WASHINGTON RIPRENDONO LA POLEMICA

Il presidente georgiano ottiene il sostegno degli Stati Uniti per l'adesione alla Nato ma si evita il tema del ritiro delle basi russe



Il presidente georgiano Mikheil Saakashvili accoglie George Bush



Nella Piazza della Libertà di Tbilisi ieri a sentire George Bush erano accorse almeno 100 mila persone, forse 150 mila: mai prima d'ora il presidente americano aveva parlato di fronte a un raduno tanto numeroso

DOPO LA PARENTESI DELLA FESTA IN PIAZZA ROSSA IL CAPO DELLA CASA BIANCA NEL CAUCASO RITORNA A PREDICARE LA LIBERTÀ

La Georgia si fa a stelle e strisce per George

Il leader degli Usa promette a Saakashvili di difenderlo dalla Russia

Maurizio Molinari
inviato a Tbilisi

«Tutte le nazioni devono rispettare l'integrità territoriale della Georgia». Rivolgendosi ad almeno centomila georgiani riuniti nella Piazza della Libertà e nelle vie adiacenti il presidente americano, George W. Bush, ha pronunciato l'impegno a difendere «garantire ciò che sta più a cuore alla gente di questa repubblica ex-sovietica: i propri confini. «Su questa piazza si ergeva la statua di Lenin ma voi nel 1989 l'avete abbattuta e sempre su questa piazza diciotto mesi fa avete terminato il lavoro reclamando la vostra libertà». Ha detto Bush, assicurando che «l'America sarà al vostro fianco nella difesa della democrazia conquistata».

Con alle spalle mezzo secolo di occupazione sovietica, alle prese con i contenziosi territoriali del Caucaso e con le rivendicazioni dei ribelli separatisti della regione di Ossezia ed Abkhazia, i georgiani temono per le sorti della giovane repubblica ed il presidente americano ha scelto con cura le parole per rassicurarli: «Sul cammino della libertà non sarete mai soli».

Poche ore prima, nel colloquio con Bush, il presidente georgiano Mikheil Saakashvili, 37 anni, aveva presentato richieste concrete. «Aspiriamo ad essere ammessi nella Nato - aveva detto Saakashvili all'ospite - e continuiamo sul fatto che sosterrete la nostra richiesta come stata facendo con l'Ucraina». «Lavoreremo con voi affinché la Georgia potrà essere in grado di rispettare i parametri per l'adesione - è stata la risposta di Bush - perché la Nato per gli Stati Uniti è un'alleanza importante e vogliamo che voi riusciate a raggiungere questo obiettivo, rispettiamo il vostro desiderio di entrare nelle istituzioni europee».

LE PROSSIME RIVOLUZIONI

Le «rivoluzioni colorate» finora hanno toccato solo tre repubbliche dell'ex-Urss: Ucraina, Georgia e Kirghizistan. La prossima dittatura di cui viene invocata la caduta è quella della Bielorussia. Ma per Bush i popoli dell'Asia Centrale hanno «lo stesso desiderio di democrazia» e le prossime tappe della democratizzazione potrebbero toccare Paesi ai margini dell'Europa geografica, come l'Azerbaigian governato dalla dinastia Aliyev. E anche le satrapie dell'Asia Centrale ex-sovietica dove la democrazia non c'è mai stata né veniva considerata possibile: il Kazakistan in mano alla famiglia di Nazarbayev, il Turkmenistan del dittatore Nijazov, l'Uzbekistan governato dall'ex comunista Karimov, il Tagikistan dilaniato da lotte di clan con il presidente Rakhmonov in carica fino al 2020.

affrontavamo l'argomento - si è limitato a dire Bush durante la conferenza stampa finale - abbiamo posto le basi affinché il problema venga risolto».

Come se non bastasse il presidente Usa ha fatto sapere al Cremlino anche dell'altro: è disposto ad aiutare la Georgia a risolvere le dispute territoriali, ovvero a diventare un protagonista dei delicati equilibri della regione del Caucaso, ricca di giacimenti petroliferi e considerata da Mosca una sorta di cortile di casa. Ma parlando di fronte alla folla di Tbilisi Bush ha mandato anche un segnale di attenzione a Putin, facendo presente che «una volta conquistata la democrazia, le vere sfide sono quelle interne, bisogna rispettare i diritti delle minoranze e garantire la libertà a tutti i cittadini», a cominciare dai russi etnici che risiedono in Georgia e la cui sorte

sta molto a cuore a Mosca.

Nell'ultima parte del discorso Bush ha rilanciato la sfida globale alla tirannia, lodando l'invio di soldati di Tbilisi in Afghanistan ed Iraq, chiedendo a Putin di accogliere con favore la nascita di democrazie lungo i propri confini e riconoscendo ai georgiani il merito di aver «gettato i semi della democrazia che stanno fiorendo in tutto il mondo», essendo stati loro ad innescare il domino che ha poi raggiunto Iraq, Ucraina, Libano e Kirghizistan e si avvicina ora ad altre nazioni, come la Bielorussia. «I popoli dell'Asia Centrale e del Medio Oriente hanno lo stesso desiderio per la libertà e sarà appagato» ha terminato Bush, lasciando intendere il disegno strategico di estendere i confini della democrazia - forse anche delle istituzioni transatlantiche - fino alle steppe asiatiche.

GUERRA FREDDA



E su Yalta si spacca l'Europarlamento

Dovevi essere l'occasione per celebrare con una risoluzione comune - di quelle che normalmente vengono votate bipartisan - i sessant'anni della fine della seconda guerra mondiale. Sta diventando un terreno di scontro che potrebbe concludersi con una spaccatura dell'Europarlamento. Il fatto è che nella Ue dei Venticinque ci sono adesso otto grandi Paesi che, dopo la fine della guerra, hanno vissuto quasi cinquant'anni di dominio sovietico e che con Mosca non hanno ancora chiuso tutti i loro conti. Ecco, così, che un'alleanza trasversale di deputati polacchi e lituani, sloveni e slovacchi insiste perché nella risoluzione che sarà discussa oggi sia inserito un richiamo molto esplicito ai mali del «dopo Yalta» che hanno pesato anche sui recentissimi festeggiamenti del 9 maggio sulla piazza Rossa.

In sostanza, la frase che il fronte dell'Est vorrebbe aggiungere alla risoluzione dice che la fine della guerra ha rappresentato per mezza Europa l'inizio di un periodo di notte di libertà e democrazia. Ma questa formulazione solleva critiche, altrettanto trasversali, tra i deputati di grandi Paesi come Francia, Germania e Inghilterra che preferiscono evitare polemiche che potrebbero irritare Putin. E c'è anche chi, in particolare a sinistra, vede il pericolo di una nuova guerra fredda. (Enrico Singer)

La piazza di Tbilisi: «Bush, aiutaci»

150 mila fans applaudono ogni parola dell'ospite americano

dall'inviato a Tbilisi

Stampate sui bandiere e manifesti, costruite con piramidi di carta ed esposte sui balconi dei palazzi del viale Rustaveli sono le rose della Georgia che accolgono George W. Bush quando arriva di fronte al tappeto umano della Piazza della Libertà. Da qui nel novembre del 2003 la non violenta «rivoluzione delle Rose» dette inizio al dominio democratico nell'ex-Urss che ha raggiunto l'Ucraina e Kirghizistan e preme ora alle porte di Bielorussia e Moldavia. «Due anni fa venivamo qui tutti i giorni - racconta George, un ragazzo di appena 16 anni - poi entrammo nel Parlamento portando le rose, ognuno di noi ne aveva una, fu così che il presidente Eduard Shevardnadze cadde, ci sentimmo tutti dei patrioti. George è arrivato sulla Piazza della Libertà per ascoltare Bush e insieme agli amici con cui partecipò alla rivoluzione: Beka, Sofi ed Elissa. «Siamo tutti qui - dice Beka, di un anno più piccolo - aspettavamo Bush da tempo, è un nostro amico, quando abbiamo avuto bisogno del mondo una sola nazione ci ha aiutato, l'America».

Per consentire alla capitale di accogliere Bush con il massimo degli onori, le autorità hanno fatto di tutto: le strade di accesso alla piazza sono state ripavimentate, gli uffici pubblici ieri sono stati chiusi, le tv hanno trasmesso spot per invitare alla partecipazione e quando lunedì sera il presidente Usa è arrivato, è stato accolto nella città vecchia da danze continue tutta la notte (anche se i ballerini hanno dovuto rinunciare a indossare pugnali e scimitarre per ragioni di sicurezza). Abbracciati dal folklore, George W. e la First Lady Laura

hanno accennato passi di danza, visitato i bagni turchi, applaudito a scena aperta «cenato in un ristorante tipico, confessando di avere la pancia piena per quanto di buono abbiamo mangiato».

A Mavra e Jejena - due donne settantenni, vestite di nero e provenienti da un villaggio - questi gesti sono piaciuti. «Bush è un uomo caldo, buono, trasmette amicizia» osserva Jejena, traendo un sorriso. I volti della Piazza della Libertà sono quelli che distinguono la Via della Seta. Se nel 2003 Bush si rivolse da Vilnius ai baltici e da Bucarest ai balcanici, se nello scorso febbraio a Bratislava parlò agli slavi, adesso il pubblico è un popolo i

cui tratti, abiti e usanze sono al confine fra Europa ed Asia, fra cristianesimo ed Islam. «E' la nostra terra, siamo stati occupati per troppo tempo dalla Russia - racconta Wactan, 77 anni, indosso una divisa dell'Armata Rossa che ha modificato, aggiungendo i gradi georgiani e le insegne dei Marines - abbiamo bisogno di democrazia e libertà, solo l'America può aiutarci. I capelli di Wactan sono bianchi come quelli di Mavrol, arrivato tenendo per mano il nipote di 9 anni che porta il suo stesso nome. «Abbiamo fatto la fila per tre ore, è giusto che mio nipote sia qui - dice il nonno - perché il futuro gli appartiene e di fronte non deve avere



altro che libertà e democrazia, se quel che dico, è da qui che venne Stalin».

Sul selciato ci sono almeno 100 mila persone - per le autorità locali arrivano a 150 mila - si tratta della maggiore manifestazione avvenuta in Georgia dalla rivoluzione come pure della folla più grande che sia mai andata ad ascoltare Bush. Ma anche qui, come a Vilnius, Bucarest e Bratislava, ciò che unisce il pubblico non è solo lo slancio per la libertà ma anche l'avversione per la Russia. Elissa, 22 anni, lo spiega in inglese: «Non c'è nulla di cui sorprendersi, qualunque georgiano sa che i russi non ci amano, lo sentiamo sulla pelle, entravano nelle case ed uccidevano, portavano via le persone, solo i russi che vivono qui sono diversi, forse...». Quando il presidente finisce di parlare, la piazza lo saluta ritmando il grido «Bush hero» (Bush l'eroe) prima di ascoltare in religioso silenzio l'inno americano e di cantare a squarciagola quello nazionale. (Enrico Singer)

FIRMATI A MOSCA ACCORDI CON L'UE, IL PRESIDENTE DI TURNO JUNKER PARLA DI «GRANDE AMORE» CON LA RUSSIA

Putin: i Baltici ci appartenevano già, non fu occupazione

Francesca Sforza
corrispondente da Mosca

«Oggi mi sento al cento per cento lussemburghese» ha detto Vladimir Putin rivolto al presidente di turno dell'Ue Jean-Claude Juncker - al cento per cento europeo, questa volta guardando José Manuel Durão Barroso. Il vertice Ue-Russia, ieri a Mosca, si è concluso con la firma di un importante accordo di cooperazione rafforzata in quattro aree strategiche e con qualche strascico di polemica sulla mancata partecipazione dei Paesi Baltici alle commemorazioni del 9 maggio. Perché anche loro, da quando sono entrati nell'Unione, si sentono più europei. E molto meno russi.

«E' vero che quando facevo l'Università bevevo molta birra - ha sbottato Putin alla domanda di un giornalista estone che ribadiva la richiesta di scuse da parte della Russia - ma avevano buoni professori e la storia la sapevano insegnare. Con un piglio da professore, il presidente russo ha detto che non si può parlare di occupazione russa dei Baltici, dal momento che essi appartenevano all'impero zarista già da prima. Diventarono indipendenti nel 1918 «grazie a un altro complotto russo-tedesco», sottoscritto a Brest-Litovsk da Lenin con la Germania del kaiser per consolidare i risultati della rivoluzione d'Ottobre. Roba del passato, con cui Vladimir Putin vorrebbe chiudere una volta per tutte: «Mi rammarico della mancata presenza del-

le repubbliche Baltiche alla festa della Vittoria, ma non vedo ragioni per chiedere scusa di fatti già pubblicamente biasimati nel 1989. Su questo è tutto, adesso guardiamo avanti».

Il mercato più aperto e integrato, la lotta comune contro il terrorismo, una road map per la soluzione di conflitti congelati e una più stretta collaborazione sui temi della formazione e degli scambi culturali: questi, in sostanza i punti dell'accordo firmato ieri a Mosca, il primo che ha visto la Russia confrontarsi con un'Unione Europea in cui la presenza dei nuovi Paesi arrivati si è fatta sentire. E se Juncker ha ammesso che con la Russia, anche se solo attrazione, «ma è grande amore», non ha potuto negare che

«trattare con Vladimir Putin non è facile, perché è uno che ha molto a cuore gli interessi nazionali». Particolarmente importante, secondo Juncker, è l'accordo sullo spazio economico comune: «In questo modo si potrà offrire agli investitori russi e stranieri condizioni giuridiche sicure, e forse superare la sfiducia creata dal caso Yukos. Tra gli impegni presi per il futuro, i responsabili europei hanno confermato il loro appoggio alla candidatura della Russia nella Wto e hanno promesso finanziamenti per la creazione di un centro di formazione culturale a Mosca. Come d'abitudine, non si è parlato della situazione cecena, fatta eccezione per una dichiarazione di Barroso a radio Eco di Mosca: «E' un

problema molto importante», ha riconosciuto.

L'atmosfera positiva che si respira al Cremlino dopo le celebrazioni del 9 maggio e la firma dell'accordo con l'Unione Europea non è stata inquinata dalla platea oceanica che si è radunata sulla piazza di Tbilisi per accogliere George Bush. «Il tentativo di Tbilisi di giocare la carta delle basi militari russe in un più ampio contesto internazionale è fallito - ha detto il presidente della commissione Esteri della Duma Konstantin Kosachov - Bush ha spiegato ai georgiani che la questione deve essere risolta tra di noi. E poi che i georgiani siano maestri nel riempire le piazze non è un mistero: «Lo facevano anche con Breznev», ha commentato ieri la televisione russa.



Vladimir Putin ieri al vertice con l'Ue

IN CRISI LA «COALIZIONE DEI VOLONTEROSI»

1



CHICÈ
Italia (3.000 uomini); Gran Bretagna (8.761); Sud Corea (3.600); Romania (730); Giappone (550); Danimarca (496); Bulgaria (485); Salvador (380); Australia (400, diventeranno 1.400); Georgia (400, diventeranno 898, in parte sotto bandiera Onu); Mongolia (180); Azerbaigian (151); Lettonia (122); Lituania (120); Repubblica Ceca (110); Slovacchia (105); Albania (71, diventeranno 200); Estonia (55); Armenia (46); Tonga (45); Macedonia (33); Kazakistan (29); Moldova (12); Singapore (una nave anfibia nel Golfo Persico); Fiji (150 sotto bandiera Onu)

2



CHIVA
Polonia (1.700 uomini: inizio del ritiro gennaio 2005; ritiro completo nelle prime settimane del 2006); Olanda (1.500, ritiro iniziato il 14 marzo 2005); Ucraina (1.650, ritiro iniziato il 16 marzo; terminerà entro ottobre 2005); Bulgaria (450 uomini, entro la fine del 2005); il Giappone ha annunciato che entro il 2005 ritirerà i suoi 550 uomini che hanno comunque solo compiti umanitari e logistici

3



CHI SE NE È GIÀ ANDATO
Nicaragua (115 uomini ritirati nel febbraio 2004); Spagna (1.300, ritirati nell'aprile 2004); Repubblica Dominicana (300 uomini, maggio 2004); Honduras (370 uomini, maggio 2004); Filippine (50 uomini, luglio 2004); Thailandia (460 uomini, agosto 2004); Nuova Zelanda (60 uomini, settembre 2004); Ungheria (300 uomini, dicembre 2004); Portogallo (127, febbraio 2005); Norvegia (155 genieri a luglio 2004, lasciando 15 addestratori per la polizia locale)

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AI GIORNALISTI

Fini: Ritiro dall'Iraq? «Possibile a febbraio»

Dopo la formazione e il consolidamento del governo ogni momento è buono. Ma non ci sono date precise perché «l'Italia non deciderà in maniera unilaterale». L'opposizione: «Snoobbato il Parlamento»

Andrea di Robilant
ROMA

Un altro inverno in Iraq, poi a casa. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha chiarito che i soldati italiani rimarranno a Nassiriyah almeno fino a febbraio. Dopodiché si procederà a un ritiro graduale e concordato con gli alleati e il nuovo governo iracheno. «Nessuno ha la palla di vetro», ha detto - ma non credo che ci siano prospettive più lunghe di questo timing. Fini ha colto l'occasione di un incontro con i giornalisti alla presentazione del libro di Paolo Mastrolilli - «Lo specchio del mondo: Le ragioni della crisi dell'Onu», pubblicato da Laterza - per fare chiarezza su una questione che negli ultimi tempi era stata presentata dal governo in maniera talvolta contraddittoria e fuorviante.

Parlando a una platea di reporter prevalentemente stranieri il ministro degli Esteri ha ricordato che il processo avviato con la risoluzione 1546 delle Nazioni Unite prevede lo svolgimento di elezioni politiche e la nascita di un nuovo governo iracheno, che dovrà assumersi l'onere della sicurezza nel Paese, entro dicembre di quest'anno. «È probabile che le autorità irachene chiedano un mese o due in più di tempo alla coalizione internazionale», ha aggiunto Fini. A partire da febbraio

marzo si potrà quindi procedere a un progressivo rientro delle nostre truppe. Fini non ha fatto date precise, perché «l'Italia non deciderà il ritiro in maniera unilaterale e sarà la sicurezza l'elemento centrale dal quale discenderanno le decisioni». Ciò detto, «non si andrà molto oltre quella data». Allo stato l'ipotesi più verosimile, sempre che ci sia un accordo con gli alleati e una richiesta del governo iracheno in tal senso, è che il ritiro avvenga nel periodo immediatamente precedente le elezioni politiche italiane, previste per il prossimo maggio.

Tre mesi fa Silvio Berlusconi aveva annunciato a sorpresa nel corso della trasmissione televisiva di Bruno Vespa, «Porta a porta», che il ritiro dei soldati italiani sarebbe cominciato già a settembre di quest'anno. Le sue dichiarazioni erano state ampiamente riprese anche dalla stampa internazionale e avevano creato confusione nell'opinione pubblica.

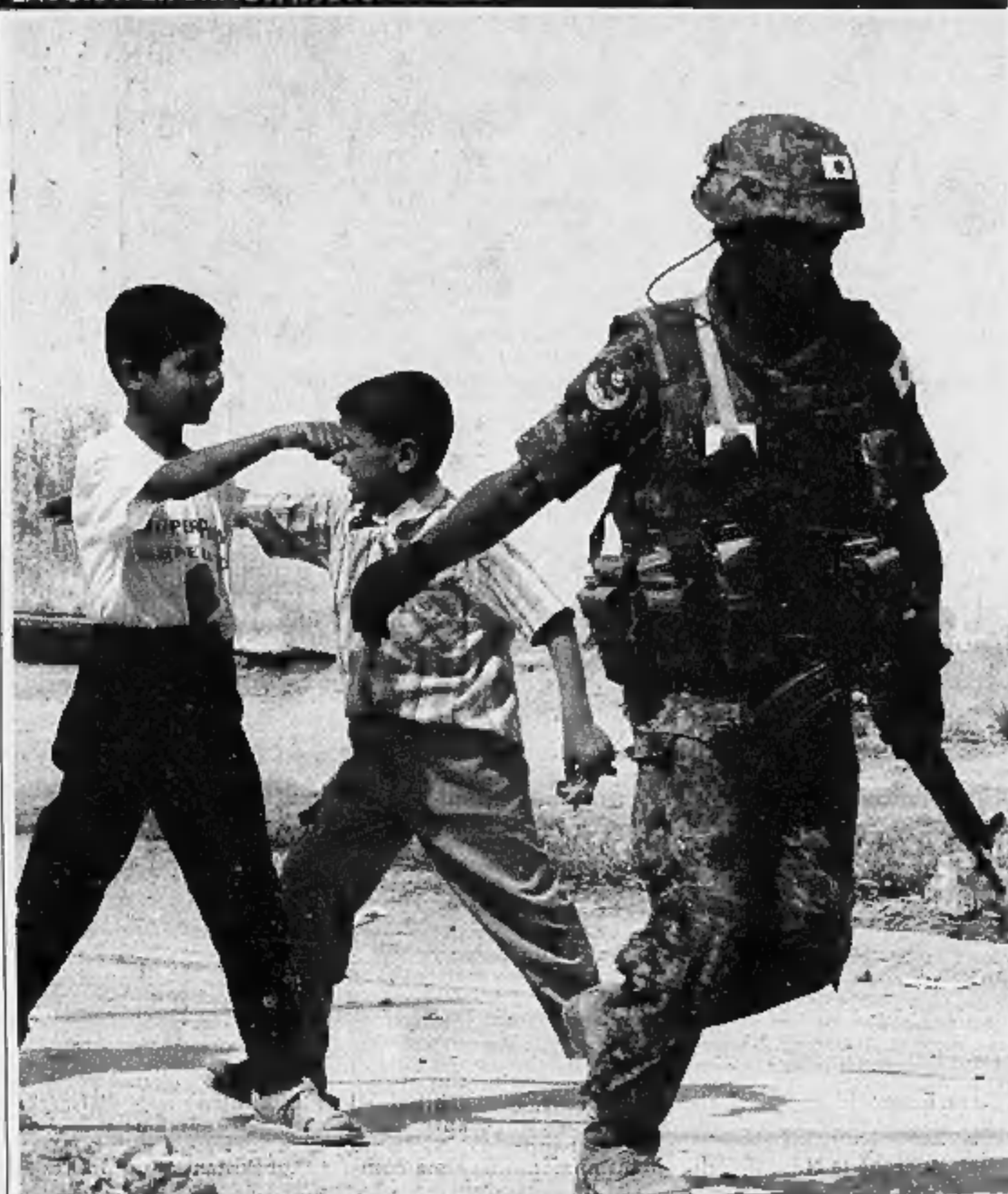
Successivamente il premier fece marcia indietro e si chiari con il presidente Bush nel corso di una telefonata. Ma le voci di un possibile ritiro degli italiani erano riaffiorate poco dopo, alimentate dalle tensioni sorte tra Roma e Washington in occasione della vicenda Calipari. Alla fine, il desiderio di lasciarsi alle spalle le polemiche con gli americani ha contribuito a spegnere quelle vo-

ci. Ma un alone d'incertezza sulla questione del ritiro permaneva e l'intervento di Fini è stato quanto meno chiarificatore.

È stato anche in contraddizione con quanto affermato sinora da Berlusconi? Fini si è naturalmente schermato su questo punto: «Se oggi ritirassimo da Nassiriyah 100 carabinieri, non credo che le condizioni di sicurezza verrebbero alterate». L'annuncio di un quadro temporale specifico per il ritiro da parte di Fini è stato criticato da esponenti dell'opposizione. Il leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario ha parlato di una «boutade elettorale» e ha accusato il ministro degli Esteri di aver fatto il suo annuncio «di fronte ai giornalisti e non in Parlamento, mostrando ancora una volta scarso rispetto per le istituzioni».

Fausto Bertinotti ha intravisto «motivazioni squisitamente politiche» nelle parole di Fini. «Al di là di questa considerazione», ha aggiunto il leader di Rifondazione comunista, «il governo, nell'annunciare il ritiro, non fa altro che prendere atto di un sentimento diffuso da tempo nel Paese». Ma per Antonio Di Pietro l'annuncio è comunque gradito. «Meglio tardi che mai», ha commentato il leader dell'Italia dei Valori. «Finalmente anche qualcuno di centro destra ha capito che non ha senso continuare a tenere i soldati italiani in Iraq ed è ora di farli tornare».

LAVORA PER UNA DITTA DI SICUREZZA



Rapito un giapponese

Il gruppo islamico Esercito Ansar al Sunna ha rivendicato ieri su un sito web il rapimento di un giapponese, mostrando il suo passaporto e una foto d'identificazione. Si tratta di Akihito Sato, 44 anni, che lavorava per una società britannica di sicurezza basata a Cipro. Questo, ha dichiarato il governo, non cambierà i piani per l'impegno al fianco della coalizione. Il Giappone ha mandato 550 uomini in Iraq ma non tra le forze combattenti perché questo gli è proibito in base agli accordi di pace conclusi al termine della Seconda guerra mondiale. In Iraq le forze giapponesi hanno compiti di assistenza. Nella foto un giapponese gioca a calcio con alcuni bambini iracheni.

in breve

APRE A BERLINO MUSEO DELL'OLOCAUSTO
Alla presenza del presidente della Repubblica Horst Köhler, del cancelliere Gerhard Schröder e di 1500 invitati è stato inaugurato, dopo 17 anni di polemiche, l'Holocaust Mahnmal, il monumento che a soli 100 metri da dove sorgeva il bunker di Adolf Hitler commemora lo sterminio di sei milioni di ebrei compiuto dai nazisti. Su un'estensione di 19.000 mq sono disposte 2.711 stele di cemento, ognuna misura 95 cm di larghezza, 238 cm di lunghezza, mentre l'altezza varia da 20 cm a 4,7 metri. Il risultato è uno straordinario effetto ottico che produce dall'alto l'immagine di una gigantesca onda.

HACKER DI 16 ANNI VIOLA I COMPUTER DELLA NASA
Stakkato, questo è il nickname del giovanissimo genio dei computer che è riuscito a penetrare nei sistemi della Nasa e dell'esercito statunitense, violando anche i computer di una base missilistica nel New Mexico. 16 anni, di Uppsala, Svezia, il giovane hacker si era impadronito dei codici d'accesso ai sistemi e si vantava regolarmente con alcune sue vittime delle sue prodezze. Identificato dopo centinaia di attacchi riusciti, è stato consegnato sotto la custodia dei genitori.

CANNIBALE TEDESCO CHIUSO IN MANICOMIO
Ralf M., pittore di 41 anni, è stato ieri condannato a 13 anni di reclusione e internato in manicomio dopo aver confessato di aver ucciso il suo amico Joe R. L'uomo ha confessato di aver compiuto il gesto per emulare il famoso «cannibale di Rotenburg». La polizia ha trovato nel freezer di Ralf gli organi interni della sua vittima, ma il cannibale nega di aver mangiato carne umana «per troppo disgusto» e di averne gettato i pezzi ai suoi gatti.

POLACCHI BOICOTTANO TOURNEE DEL BOLSHOI
Il famoso teatro Bolshoi di Mosca è stato costretto a cancellare tre concerti in Polonia, inclusa Varsavia, dopo che gli spettatori hanno cominciato a restituire in massa i biglietti già acquistati. Il gesto viene motivato dalla protesta contro il comportamento di Vladimir Putin durante i festeggiamenti della vittoria sul nazismo: il 9 maggio il capo del Cremlino non ha riconosciuto le responsabilità di Mosca nel dopo guerra e non ha menzionato il contributo dei polacchi alla sconfitta del Terzo Reich.

I PIANI PER IL DISIMPEGNO DOPO LA NASCITA DI UN GOVERNO STABILE

Il Pentagono ostaggio della guerriglia

Meno truppe ma contro il terrorismo altri 82 miliardi di dollari

NEW YORK

Il Pentagono vorrebbe ridurre le truppe americane in Iraq, dai circa 140 mila uomini di oggi a 105 mila, entro l'inizio del 2006. Ma la strategia d'uscita dipende dal livello delle violenze e dalla rapidità con cui verranno addestrate le nuove forze dell'ordine. Intanto il Congresso americano ha dato il sì definitivo a una spesa supplementare di 82 miliardi di dollari per l'Iraq, l'Afghanistan e la lotta al terrorismo dove la parte del leone, 75,9 miliardi di dollari, è destinata alle operazioni militari in

Iraq e Afghanistan. Ma il contributo dei contingenti non Usa continua ad assottigliarsi, rendendo ancora più urgente la preparazione delle unità irachene. All'inizio dell'intervento la coalizione contava 32 Paesi che fornivano oltre 22 mila soldati. Oggi, secondo la Multi-National Force in Iraq, è scesa a 25. Il conto però è drogato perché nell'elenco rientrano stati come Bulgaria, Olanda, Polonia, Portogallo e Ucraina, che hanno già ritirato o deciso di ritirare i loro reparti. La maggior parte delle partenze è prevista per fine 2005 o inizio 2006, all'entrata in carica del

nuovo governo di Baghdad sulla base della nuova costituzione.

Dal punto di vista politico la strategia è abbastanza chiara: una volta che gli iracheni avranno votato il nuovo esecutivo le forze straniere inizieranno a lasciare il Paese. L'incognita è la violenza, accompagnata dall'operatività delle forze locali. Davanti al rischio di abbandonare il nuovo stato in balia dei terroristi, o peggio della guerra civile, gli americani sarebbero costretti a conservare sul terreno un livello elevato di soldati. A quel punto si tratterebbe di vedere quali

contingenti stranieri sarebbero disposti a sostenere lo sforzo. Il 12 aprile, durante la sua visita a sorpresa in Iraq, il ministro della Difesa Rumsfeld ha detto: «Non abbiamo una strategia di uscita. Abbiamo una strategia di vittoria. Siamo qui per mettere il Paese sulla via della democrazia, della libertà e di un governo rappresentativo. Quando questo accadrà, la responsabilità delle forze della coalizione si ridurrà e quelle forze saranno in grado di andarsene, lasciando l'Iraq nella piena responsabilità di gestire se stesso».

Il Pentagono, in realtà, ha già studiato tutti gli scenari possibili. I generali contano di cominciare a diminuire il numero delle truppe entro l'inizio del 2006, trasferendo via via gli uomini rimasti nelle basi destinate a restare sul territorio iracheno. Finora la guerra è già costata quasi 1.600 soldati e circa 300 miliardi di dollari, e l'amministrazione sa che sta superando la soglia di sopportazione dell'opinione pubblica. Secondo l'ultimo sondaggio Gallup solo il 41 per cento degli americani pensa ancora che sia valsa la pena di invadere l'Iraq. L'obiettivo, quindi, è dimostrare che la situazione si sta stabilizzando, possibilmente prima delle elezioni parlamentari di medio termine, in programma a novembre dell'anno prossimo.

Questa strategia, però, passa attraverso la riduzione delle violenze e l'addestramento di circa 260 mila iracheni, divisi fra 75 mila poliziotti, 40 mila soldati, 40 mila uomini della Difesa civile, 34 mila agenti di

frontiera e 70 mila guardie per le infrastrutture.

Questi numeri sono ancora lontani e soprattutto la qualità dei nuovi reparti lascia a desiderare. La guerriglia, poi, continua a colpire le forze militari e quelle di polizia, perché se in questo modo colpisce indirettamente anche gli Stati Uniti. Ogni poliziotto o soldato iracheno che viene allontanato la partenza dei militari americani, diminuendo le forze a disposizione del governo locale e soprattutto la disponibilità dei civili ad arruolarsi. E se i civili non si arruolano lo stato non acquista la capacità di garantire in proprio la sicurezza, quindi il Pentagono deve lasciare sul terreno i suoi uomini. Qualche settimana fa il generale Myers, capo degli Stati Maggiori Riuniti, ha rivendicato i risultati ottenuti: «In Iraq - ha detto - stiamo vincendo». Subito dopo, però, ha dovuto ammettere che il numero degli attacchi alle forze della coalizione è tornato ai livelli precedenti alle elezioni di gennaio.

FU L'IDEOLOGO DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE CINESE

Morto Zhang, guidò la Banda dei quattro

Francesco Sisci
PECHINO

Se i comunisti avessero un inferno lui oggi sarebbe lì. Era spietato, odiato anche dalle persone che gli erano più vicine. Ieri l'agenzia di Stato Nuova Cina ha annunciato che il 21 aprile è morto Zhang Chunqiao, ideologo e capo della Banda dei quattro, che fece milioni di vittime durante la rivoluzione culturale, tra il 1966 e il 1976. L'Enciclopedia della Repubblica popolare cinese lo dava ufficialmente per morto nel 1991. Per dire quanto pesi ancora il suo fantasma sulla Cina.

Al processo pubblico contro la Banda fu l'unico a essere portato in aula con le catene ai polsi e sembrava non ce ne fosse bisogno. Con gli occhiali spessi, la barba rada, la

testa penconante da un lato, una giacca militare che gli ballava addosso, pareva l'icona dell'intellettuale mite. Intellettuale lo era di certo, mite no. Nato nel 1917 nella provincia dello Shandong, si era unito al partito intorno al 1938 per poi lavorare come giornalista a Shanghai. Dallo Shandong venivano anche due altre figure chiave della rivoluzione culturale, la moglie di Mao, Jiang Qing, e il super capo dei servizi Xiang Sheng. A Shanghai i tre si trovarono e collaborarono prima della presa del potere dei comunisti nel 1949.

Qui, in poche settimane all'inizio del 1967, Zhang conquistò l'onore delle cronache e i galloni di leader nazionale. Era calato in città a gennaio su ordine del presidente Mao e in breve prese il controllo dei maggiori giornali e organizzò un processo di

critica e rimozione dei dirigenti locali, accusati di «economicismo» perché avevano accettato le richieste di aumenti salariali degli operai. L'anno prima la città era stata teatro di scontri selvaggi e le giovani guardie rosse erano in strada. Un anno dopo, con l'arrivo di Zhang, le guardie rosse erano ancora in strada e gli operai, che si erano visti rifiutati gli aumenti, non erano tornati in fabbrica. Allora gli studenti vennero usati come operai, ma non funzionò. Quando gruppi di guardie rosse, solidali con gli operai, cominciarono a criticare Zhang e il suo braccio destro Yao Wenyuan, la rivoluzione culturale fece il suo ciclo completo. Il 5 febbraio 1967 Zhang annunciò la costituzione della Comune di Shanghai. Fece arrivare l'esercito per cacciare i giovani nelle campagne e riportare gli

operai in fabbrica e mise nei posti-chiave i suoi fedeli tra cui spiccava un giovane operaio, Wang Hongwen, che rapidamente divenne a quarto membro della famigerata Banda. Zhang pareva destinato a diventare il padrone del Paese quando invece, morto prima il suo nome Kang Sheng e poi Mao, nel 1976 fu arrestato e condannato a morte. La pena venne poi commutata in ergastolo e nell'agosto 2003 fu liberato per ragioni di salute.

Della Banda dei quattro l'unico superstite è Wang che vive a Shanghai dopo aver scontato 20 anni di prigione. All'umanità Zhang ha lasciato un testo crudele fin dal titolo: «Sull'esercizio della dittatura totale sulla borghesia». Naturalmente spettava a lui il potere sublime di definire cosa fosse o meno borghesia. A lui



I volti della famigerata Banda dei quattro. In alto a destra, Zhang. Tra loro, unica donna, la moglie di Mao, l'attrice Jiang Qing. Oggi sopravvive soltanto Wang Hongwen

pensava Pol Pot in Cambogia quando vagheggiava una società senza borghesi; a lui si ispirano ancora oggi gli ultimi ribelli di Sendero Luminoso in Perù, i maoisti del Nepal, i guerriglieri superstiti delle Filippine.

Alla maggior parte dei cinesi il suo nome evoca un brivido lungo la schiena e il ricordo delle urla di chi si gettava dalla finestra per non sottoporsi alle sue «critiche delle parole e delle armi», linciaggi collettivi organizzati.

Per alcuni nostalgici, però, il suo nome evoca un sogno, un ideale valido anche se tradito. E anche l'ambizione al potere assoluto di una classe di rivoluzionari di professione che oggi lo vedono come la nuova classe di borghesi rampanti e aggressivi, fieri membri del loro stesso partito comunista.

CAPITALE DELLA CULTURA, LA CITTA' DEL LOUVRE NON ACCETTA DI PERDERE LA COLLEZIONE PRIVATA FRANCESE A FAVORE DELL'ITALIA

Parigi fa l'offesa e accusa Pinault «Sei un traditore!»

La decisione del magnate di rinunciare al museo sull'isola Seguin e di trasferire la sua collezione a Venezia diventa un caso nazionale

retroscena
Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

La parolona aleggia: «traditore». Insieme a un'altra: derubato. Il piazzalismo dell'ora appiccica la prima alla faccia del miliardario François Pinault che trasloca sbattendo la porta con i suoi Mondrian sul Canal Grande a Palazzo Grassi. Lasciando sull'isola Seguin, periferia non proprio sfarfallante di Parigi, un annesso e desolato panorama di calcinacci al posto del promesso, assurdamente palese museo d'arte moderna. L'altra, naturalmente in modo più sommesso, i francesi la utilizzano per giustificarsi. Di essersi lasciati sfuggire duemila capolavori, e 150 milioni di euro che dovevano corredare questo bendidio estetico di una adeguata scenografia. Tutto regalato dalle sacocce del generoso ma giustamente impaziente mecenate. I turisti della intangibile eccezione culturale francese vanno a letto con una sconfitta in più.

Indispettisce, diciamo subito, nei commenti conditi da un sostanzioso brodino nazionalistico, che la sconfitta museale porti la firma dell'Italia: ma come, il paese della inefficienza, delle leggendarie complicazioni burocratiche, della burocrazia, della pastasciutta, dei musei perennemente chiusi per sciopero, si porta a casa l'arte moderna della impareggiabilità? A spese del paese del Louvre? Soffia un malumore da tempi cristini, si digrignano i denti contro i soliti italiani furbi.

«Le Parisien», giornale popola-

re abituato a dare dei «fataccis» resocanti ampi e vivacemente coloriti, spietata una vignetta: un gondoliere stracarico di tele e statue sbatte la porta con i suoi Mondrian sul Canal Grande a Palazzo Grassi e a Venezia attingendo a Thomas Mann: città perennemente moribonda, palazzo piccolo, angusto dove le opere immortali della collezione Pinault finiranno mestamente in cantina. Quando nelle planitudini di Billancourt erano già arati 16 mila metri quadri di buona terra francese dove srotolare anche l'ultimo capolavoro. Che delitto! Pinault, questo miliardario capace di «concludere un affare in tre minuti» buttato giù alla svelta dal piedestallo, ha suscitato davvero un gallinaio trasferendo il suo mausoleo in terra italiana.

Forse il miliardario aveva esa-

Si dà addosso a Palazzo Grassi attingendo a Thomas Mann
«Città moribonda, sede angusta i capolavori finiranno in cantina»

gerato, a far balenare nei tristi avanzi di quella che era stata la fabbrica Renault «la piramide del terzo millennio», un insieme che sembrasse una cattedrale all'esterno ma che all'interno restituiva le sensazioni di una cappella romanica. Monumentalità retoriche che cinque anni fa, venivano trattate a champagne.

Come spesso accade ora ci si accanisce con frasi scioiattolate contro questo levriero di sventura. Si passano in rassegna (il ministeria-

le «Le Figaro») le retrovie non proprio gloriose di questo potentissimo amico di Chirac. Si svela a gran voce che i suoi affari un tempo quasi miracolosi, vanno malissimo; con malcelata soddisfazione si nota che la salute del suo gruppo è obesa di debiti, quattro miliardi di euro, rimediati nell'incursione nel settore del lusso, impietosamente gli rammentano che deve agli americani per il verminoso affare «Executive Life» 185 milioni di dollari; insomma quasi si invita l'ufficiale giudiziario a vendicare l'onore della Francia. I più diabolici praticanti della dietrologia lo accusano di avere venduto la promiscuità di Billancourt per risparmiare una manciata di milioni. La Gauche invece quartotteggia: vedete, i padroni del vapore sono indifferenti ai popoli e ai simboli, guazzano dentro i fuori i confini dei popoli badando solo alle loro birbanterie. Non bisogna mai fidarsi.

Più sommesse le voci che ricordano le colpe del centralismo napoleonico-giacobino-gollista: tutto deve passare attraverso lo stato, l'unico che può permettersi di fare il mecenate che padroneggia e spadroneggia le patrie glorie è lui. Il privato, lo sponsor, il mecenate seppure premuroso sono guardati con sospetto o indifferenza, devono accordarsi a una legislazione fiscale a statutoria che dà allo stato la prima e l'ultima parola. Esempio il Louvre: ci vuole la pazienza dei giapponesi per accettare le regole che disciplinano donazioni e finanziamenti miliardari come se fossero subdole seccature.

A Billancourt gli ultimi operai hanno chiuso le catene di montag-

Persino il Figaro scava nella vita del mecenate amico di Chirac
«Gli affari gli vanno malissimo e ha quattro miliardi di debiti»

gio nel preistorico 1992: da quando, nel 2000, annunciò che la sua Fondazione voleva installarsi in una parte dei cinquantadue ettari di calcestruzzo abbandonato e di ferraglia precocemente arrugginita per Pinault è stata una catena di dispetti. Lui si aspettava il tappeto rosso. Hanno cominciato prima ad attaccarlo i nostalgici dell'operaismo militante: qui generazioni di francesi hanno sputato sudore e sangue, altro che quadri, non si butta giù niente per fare un favore



Il caso Pinault sui giornali francesi. In alto a destra La Stampa di ieri

LADRI D'ARTE A CHI?

Si calcola che siano almeno trentaseimila le opere italiane che arricchiscono il catalogo soltanto del Louvre: i primi carri stracarichi di tele e di statue cominciarono a ciondolare sui passi alpini ai tempi di Carlo Ottavo quando ancora fiammeggiava il Rinascimento e gli ultimi sollevarono polvere sotto lo sguardo soddisfatto di Napoleone. Naturalmente i prelievi «forzati» costituiscono solo una parte di questo catalogo mostruoso, bisogna aggiungere opere comperate o commissionate da re, cardinali francesi, ambasciatori. Pochissime le croste e i calchi di modesta fattura. Il capolavoro primario, merito del buon gusto dei mecenati. E dei saccheggiatori.

Di fronte a numeri così biblici sfigura perfino la collezione di François Pinault che verrà a impazzire in controtendenza le sale di Palazzo Grassi. Anche qui comunque si abbonda: duemila opere, forse. Perché un catalogo preciso ancora non esiste. Si aspettava appunto che il mecenatismo dell'uomo d'affari francese diventasse un gigante partendo da un prestito di centomila franchi trovassero una sede adeguata per dispiegarsi. Bastano comunque i nomi: da «Split Rock» di Jeff Koons al «tableau Losangiques» di Mondrian, trecento foto di Cindy Sherman, «rebus» di Raushenberg; e ancora Rothko, Judd, Rebeyrolle, Andy Warhol. Pinault e i suoi consiglieri artistici hanno per anni comperato con acume e voracità consumistica, sorretti dalle profondità di un portafoglio smisurato. Si collezionavano capolavori come figurine. Non c'è stato settore della espressione artistica contemporanea che sia sfuggita alle bordate poderose dei loro assegni, giù giù fino al video e alla fotografia, quando ancora si disputava con fervore se erano arte.

Ma il vero sogno di Pinault è sempre stato quello di dare una casa monumentale alla sua bulimia mecenatica, di ripetere i fasti dei grandi collezionisti del Novecento, di edificare insomma un Louvre privato. Ha consultato per questo a suon di milioni scultori come Richard Serra o architetti come Tadao Ando. Il suo museo a Billancourt lo esigea corredato da un hotel da 400 euro a notte per i futuri plauditori miliardari di questo mausoleo; con una immane sala per concerti, ponti futuristici che collegavano l'isola Seguin sulla Senna a Sevres, altri ottomila metri quadri di galleria d'arte e atelier. Qualcosa che doveva fronteggiare a testa alta il Louvre, Orsay, le centre Pompidou, restaurando i tempi in cui a Parigi Gauguin, Picasso e Matisse sfornavano fragranti giorni dopo giorno l'arte moderna. Paradossale: il consigliere che lo ha indotto a tradire Billancourt per Venezia si chiama Jean-Jacques Aillagon. È un ex ministro della Cultura. [d. qu.]



La Gioconda, quadro-simbolo

Acer consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.

Acer TravelMate 3000

Challenging the Limits of Mobility

LA Acer TravelMate 3000, grazie alla più recente Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ a basso consumo energetico che garantisce potenza e flessibile connettività Wireless, stabilisce nuovi standard di ultraportabilità. L'Acer TravelMate 3000 si presenta come uno strumento da utilizzare ovunque, elegante e ultra leggero che offre elevate performance grazie ad una memoria di sistema DDR-2 a doppio canale insieme ad un luminosissimo display widescreen TFT da 12.1". Con un design ultraleggero e sottilissimo, l'Acer TravelMate 3000 ha tutte le carte in regola per successi senza confini.

Tecnologia Mobile Intel® Centrino™

- Processore Intel® Pentium® M
- Intel® 915GM Express chipset
- Intel® PRO/Wireless 2200BG
- Microsoft® Windows® XP Professional
- 12.1" WXGA TFT LCD (1280 x 768) con Acer GridVista

- ATA 100 HDD fino a 80GB
- DDR-2 dual-channel memory
- DVD Dual Double Layer burner
- 802.11b/g WLAN, 10/100/1000 LAN, V.92 modem, Bluetooth®, 4-in-1 card reader
- peso 1.40Kg
- 1° Anno Carry In (validità internazionale - ITW)

A partire da

€2.159,00 IVA INCLUSA

prezzo suggerito al pubblico

1.4 KG**

www.acer.it

Per informazioni commerciali chiama il numero: 199 50 99 61*

acer
Empowering People

NUMERI DI UN FENOMENO SPESSE SOTTOVALUTATO

6,4 milioni
Le tonnellate di tabacco prodotte nel 2003 nel mondo: la percentuale maggiore (39%) viene dalla Cina

5 mila miliardi
Sigarette fumate ogni anno nel mondo. Messe in fila coprirebbero 4.000 volte la circonferenza terrestre

12,8 milioni
Il numero di fumatori in Italia nel 2004, pari al 26,2% della popolazione

85 mila
I morti per fumo (attivo e passivo) in un anno in Italia. Nel mondo si stima siano circa 11 milioni

70 mila
Le bocciate fatte ogni anno da un fumatore che consumi in media un pacchetto (da 20) al giorno

75%
La percentuale incassata dallo Stato sul costo di ogni sigaretta acquistata da un fumatore



E' LA PRIMA SENTENZA IN ITALIA AI DANNI DELLO STATO. APERTA LA STRADA A NUOVI RICORSI

Si ammalò per fumo passivo, condannato il ministero

«Costretta in una camera a gas». Maxi-risarcimento da 395 mila euro

Daniela Daniele
ROMA

Per anni aveva dovuto subire il fumo dei colleghi e a nulla valse le sue proteste, né la domanda di essere trasferita in un'altra stanza. Fino a quando non le era diagnosticato un tumore al polmone. Da questa vicenda nasce la prima condanna per fumo passivo ai danni dello Stato nel nostro Paese, con un risarcimento di 395.725 euro. Risarcimento che il ministero dell'Istruzione dovrà pagare ai familiari della vittima, perché nel 2000 la donna è morta

in un incidente stradale. Una battaglia che la famiglia ha portato avanti in sua memoria e che il Codacons ha sostenuto e vinto. La sentenza è emessa, nella IV sezione del Tribunale di Roma, dal giudice Giuseppina Vetrillo. Aveva 55 anni, Maria Spasetti, quando le trovarono un cancro al polmone destro. Era stata assunta al ministero il 3 maggio 1980. La diagnosi era arrivata, a certezza temuta, 12 anni più tardi, sette dei quali vissuti dalla donna, come ha ricordato il marito, Ferruccio Di Bari, «in una camera a gas».

Si trattava di una «stanza angusta, sprovvista di aeratori, con tre colleghe accanite fumatrici», che «aspiravano una sigaretta dietro l'altra, rifiutandosi di aprire le finestre e la porta». Per Maria, che non aveva mai fumato in vita sua e non conviveva in famiglia, cominciava un lungo calvario: prima un delicato intervento chirurgico e, in seguito, cicli di chemioterapia che si erano portati dietro tutti gli effetti collaterali previsti, tra i quali la perdita dei capelli. Nel 2002, i familiari della Spasetti, dopo aver fatto inu-

tilmente appello ai datori di lavoro per aver giustizia, si erano rivolti al Codacons e avevano denunciato il ministero attraverso gli avvocati Carlo Renzi e Vincenzo Masullo, chiedendo di accertare la violazione delle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. «Norme - ricorda Renzi - che sono in vigore fin dal 1940, dal Codice civile in poi; da allora, infatti, il dovere dei datori di lavoro assicurarsi che non ci siano lesioni alla salute dei loro dipendenti». Il Codacons, oltre ai danni biologici e morali, ha chiesto il risarcimento al dan-

no della vita di relazione (che è stato incluso nel primo) alla perdita della capacità lavorativa (che non è stato riconosciuto). Il perito parte, l'oncologo Giulio Bigotti, dell'Università Cattolica, aveva documentato la dipendenza dal fumo del tumore di tipo epidermoide. «Più chiaro di così - commenta il legale - neoplasia legata al fumo in una persona che non aveva mai fumato...». La sentenza Roma apre la strada a nuovi ricorsi. «Solo questa mattina ieri, per chi legge, ndr» - conferma l'avvocato Renzi - il Codacons aveva già ricevuto un

L'ALTRO CASO

A MILANO

Due dirigenti milanesi della banca Paribas, Graziano Ferrari e Elio Fadini, condannati nel marzo 2001 a tre mesi di reclusione con sospensione della pena per la morte di una dipendente in seguito al fumo passivo, nel marzo di quest'anno vengono prosciolti in Appello.

IL VERDETTO

Per i giudici d'Appello non c'è nessun nesso causale tra il decesso di Monica Crema, centralista della banca, affetta da asma cronica dalla nascita, e l'esposizione al fumo sul lavoro.

IL MARITO

Il marito, costituitosi parte civile nella causa miliardaria, dice: «Me l'aspettavo». Il suo avvocato preannuncia ricorso: «L'esito era scontato. Siamo consapevoli che ci scontriamo con i colossi».

LA MADRE

Secondo la madre della donna la figlia non era morta a causa del fumo ma per allergia verso qualcosa che aveva mangiato nella pausa pranzo. La donna non si era costituita parte civile e aveva definito «vergognoso» l'atteggiamento del genero.

centinaio di richieste di cittadini che volevano sottoporsi a un medico. Certo, bisogna fare una selezione attenta e non è facile stabilire il nesso di causalità. Però questo dimostra quanta sofferenza ci sia stata per colpa del fumo passivo, un'autentica violenza nei confronti di chi non fuma. Si calcola che almeno un milione di persone abbiano sofferto negli uffici, dietro i banconi dei bar, nelle discoteche.

«Con questa sentenza, sia di fronte a una grande affermazione di giustizia», conclude Renzi.

Ma che cosa accade negli uffici italiani, dopo la legge antifumo?

Un dipendente su quattro non rispetta i divieti previsti dalla legge e l'88% dei lavoratori-fumatori cerca di fumare un angolo appartato dove poter aspirare in pace. Solo nel 12% dei casi l'azienda si rispetta alla lettera la normativa, con sanzioni per chi trasgredisce. E quanto emerge, a diversi mesi dall'entrata in vigore del divieto di fumo in locali aperti al pubblico, da un'indagine online condotta da Monster.it, il portale per la ricerca personale su Internet, immagina di un'Italia che sembra fare molta fatica ad adeguarsi alle disposizioni antitabacco.

Negli uffici c'è il «relegato»

Negli uffici italiani si aggira una nuova figura: il «relegato da fumo». È quello che emerge dall'indagine, condotta online da Monster.it leader mondiale nella ricerca di personale su Internet, che ha chiesto a 1.000 persone «c'è qualcuno nella tua azienda che fuma nonostante i divieti?». Il 56% degli intervistati «non copre» i colleghi fumatori svelando che «molto si rifugiano in bagno o in balcone»; il 14% cade dalle nuvole («divieto? non c'è divieto?»; solo il 12% testimonia di infrazioni sanzionate, mentre l'8% ricorre alla conciliazione: «Ci siamo accordati e fumiamo»). A quattro mesi di distanza, la legge che vieta di fumare nei locali pubblici non attrezza, l'indagine che gli italiani fanno fatica, almeno sul posto di lavoro, ad adattarsi. Quasi l'80% degli intervistati dichiara di trovare ancora uno spazio in azienda per la pausa-sigaretta o ammette di ignorare il divieto. Resta alta, quindi, la percentuale di lavoratori-fumatori che non si sono adeguati alla nuova legge: uno su quattro, infatti, fuma in ufficio nonostante i divieti, e rarissime sono le sanzioni per chi trasgredisce.

LA TESTIMONIANZA DEL MARITO

«Così fu vittima di tre colleghe»

«Aspiravano una sigaretta dopo l'altra. Lei protestò inutilmente per sette anni»

Flavia Amabile
ROMA

FERRUCCIO Di Bari aveva 55 anni quando il mondo gli crollò addosso. Proviamo a raccontare la vostra famiglia, prima. «Prima che si scoprisse il tumore eravamo una famiglia come tante. Lavoravo all'Inps. Nostro figlio Claudio aveva 25 anni, studiava medicina, la mia era di 27. Non ci mancava nulla».

Che cosa accadde? «Mia moglie fece un controllo di routine al Policlinico e scoprì alcuni valori che erano sbagliati. A quel punto fu facile arrivare alla diagnosi: tumore al polmone. Maligno, chiaramente. Io e il figlio non le dicemmo nulla. Tenevamo tutto per noi, ma sapevamo che nel 75% dei casi si muore. Il 17 ottobre '92 fu operata al Forlanini. Poi la chemioterapia, cicli di un mese e così via per un anno. Un anno terribile, di angoscia, di sofferenza. Mia moglie non era più la stessa donna e non lo sarebbe mai più stata, non solo fisicamente. Nostro figlio non riusciva più a studiare. La media si abbassò al 25».

Come scopriste che la causa era il fumo? «Ce lo dissero i medici. Rimanemmo a bocca aperta. Mia moglie non aveva mai fumato. Né io. Casa avevo mai fumato io o nostro figlio».

Certo, l'ufficio al ministero. Mia moglie si lamentava da tempo, sette anni per la precisione. Ave-

va protestato, contro le colleghe. Quante? «Tre. Due in particolare molto antipatiche. La chiamavano matta, estremista. E continuavano a fumare, come se nulla fosse. Aspiravano una sigaretta dietro l'altra e si rifiutavano di aprire le finestre e la porta. In una stanza che era molto piccola. Insomma era una camera a gas. Era la numero 75, dava sulla via Dandolo, si trovava circa quattro metri sotto il livello stradale». Sua moglie tornò al lavoro dopo un anno. La diagnosi dei medici era stata chiara: cambiato qualcosa? «Nulla. Alla fine del '91 aveva cambiato stanza. Era nella numero 81, ma sempre insieme alle colleghe che fumavano. Ricorda il nome? No, sono passati tanti anni. Il numero delle stanze lo ricordo, la relazione della Direzione Generale del ministero, altrimenti non lo ricorderei. Ricordo però che, quando nel '93 tornò a lavoro, si ritrovò in stanza con colleghe che continuavano a fumare. Sostenevano che la diagnosi era sciochezza, che il fumo passivo non causava problemi».

Come riusciste a dimostrare il contrario? «Una collega di mia moglie aveva il marito che lavorava al Codacons. Fu lei a darci una mano, a farci conoscere l'associazione. Fino ad allora avevamo avuto grosse difficoltà a trovare qualcuno che ci difendesse. Il Codacons ci diede la possibilità di iniziare e poi di vincere questa battaglia». Fino a quando ha lavorato sua moglie?



Prima condanna in Italia per fumo passivo: a pagare sarà il ministero dell'Istruzione

Riuscì a resistere un anno dopo l'operazione, poi andò in pensione, perché per fortuna raggiunse i 35 anni di contributi. Resisteva in quelle condizioni, sapendo di aver subito già un'operazione e di dover ancora respirare fumo, sembrava veramente troppo. Ricordo che piangeva, per lei era un'ossessione. La sera tornava a casa e diceva che le bruciavano gli occhi e la gola e il puzzo la costringeva ad appendere il cappotto fuori dal balcone. Una volta buttò nell'immondizia una borsa di camoscio completamente impregnata dell'odore di sigaretta. Purtroppo dovevo subire. Sua moglie intanto era guarita dal tumore? «E' vero, ma non più la stessa. Soffriva di crisi depressive. Di tanto in tanto le capitava di svenire. Era l'effetto della chemioterapia». Oggi potrebbe essere un bel giorno: se ci fosse anche sua

moglie si potrebbe festeggiare. «Già, dopo tante tribolazioni, vedersi ridere è proprio bello... ma il destino ha voluto altrimenti. E' morta il 15 febbraio 2000, dopo una lunga e dolorosa malattia, tre anni e mezzo fa, guidava un'auto. Cadde, batté la testa, 20 giorni di coma. Il ragazzo sostiene di non averla vista». Sembra una maledizione: che cosa direbbe oggi alle colleghe che fumavano? «Che cosa vuole che dica. L'indifferenza è la miglior vendetta. Erano due irresponsabili». E allo Stato oggi che cosa vuole dire? «Che vicende come quella di mia moglie costano 120 milioni di lire, che ogni anno si spendono 7 mila miliardi di vecchie lire per danni da fumo. E che tutto questo non è giusto e per fortuna abbiamo almeno visto riconosciuti i nostri diritti».

IL MINISTRO

«La legge Sirchia bene»

In un'intervista che ho fatto ho mai detto che bisogna mettere in discussione i principi della legge antifumo, che sono ispirati dalla volontà di rendere migliore la vita dei cittadini. L'ha detto il ministro della Salute, Francesco Storace, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine di un'audizione in Senato. Il ministro ha condannato la condanna del ministero dell'Istruzione: «Se un magistrato decide, occorre inchinarsi alla volontà. Questa vicenda è accaduta quando ancora la legge non era in vigore e occorre riflettere su questo». E aggiunge: «C'è poi il diritto a spazi più sicuri per i fumatori, che però non è il tema dell'agenda politica».

LA MOBILITAZIONE DEL CODACONS

«E adesso via a cause seriali»

«Nel mirino non soltanto i datori di lavoro ma anche le società produttrici di tabacco»

Francesco Grignetti
ROMA

In Italia, si sa, non c'è la cosiddetta «class action» come negli Usa, ovvero quella causa che «crea» un diritto a cui tutti si possono appellare. Ci sono però le «cause seriali», fatte a migliaia: ognuna ha una storia a sé e viene discussa davanti a un giudice diverso. E' inevitabile, però, che un tribunale si formi una giurisprudenza e che quindi, incassata la prima vittoria, gli avvocati possano rifare a quel precedente. Magari in altri tribunali. E' insomma per una parola definitiva ci vogliono tempi lunghi. Ma alla fine qualcosa accade. E' quanto è tentato il Codacons con la causa-pilota sul tema del fumo passivo.

Oggi vincono contro un datore di lavoro, perché non adeguatamente protetto la salute di un dipendente. E così il battagliero avvocato Carlo Renzi, leader del Codacons, può esultare: «Il Parlamento ha promesso, ma non ha dato ai consumatori né la "class action" né il danno punitivo». Ma queste sentenze dimostrano che si può fare anche a meno di tali leggi, quando c'è sensibilità da parte della magistratura. Adesso si apre la strada a migliaia di cause di risarcimento danni. Basta aprire il sito Codacons.it per scoprire che i moduli sono già disponibili. Pochi clic e ci si può inserire in diverse «cause seriali». Il fumo passivo che i legali dell'associazione hanno già messo a punto. C'è anche una contro le società produttrici di tabacco, quel-

che si specializzate in sigarette «light», «leggere», che avrebbero ingannato i consumatori con la loro pubblicità tranquillizzante. Anche qui: il Codacons ha incassato una sentenza a suo favore, dell'Autorità Garante, nel marzo 2003 («Allo stato attuale del dibattito scientifico si può ritenere che le sigarette lights non sono meno dannose rispetto alle sigarette cosiddette normali») e su questa base porta avanti un'azione-pilota davanti al giudice di pace di Roma per un risarcimento simbolico di 1100 euro, «avendo provocato un danno al consumatore che ha fumato sigarette lights nell'illusione di una loro minore dannosità». Se passa la prima, poi sarà valanga. Era il '91 quando il Codacons la prima battaglia sul fronte del fumo passivo: la Corte costituzionale stabilì che i non-fumatori avevano diritto a un risarcimento per i danni da fumo passivo. Subito la sentenza della Consulta fu notificata al ministero della Sanità. Ci furono polemiche, discussioni, altre cause. Finché non venne la legge Sirchia. E così, comunque, ricorda Renzi - la Corte stabiliva che non c'era bisogno di una legge specifica. Bastava il codice civile e la legge sulla salubrità dei posti di lavoro.

E il Codacons sogna una «class action» contro le multinazionali Usa del tabacco. «Il bello della globalizzazione è che possiamo andare in casa loro a farli causa. Lo stiamo facendo per un farmaco, il Vioxx, davanti al giudice dell'Illinois. Sei pazienti italiani più l'associazione. Se vinciamo, tutti gli altri italiani che lamentano danni. Vioxx potranno chiedere il risarcimento. Il giudice stabilirà una griglia del danno. E la ditta è tenuta a pagare».

MA ALLA PROCURA IL FASCICOLO E' SENZA NOTIZIA DI REATO

Pasolini, la denuncia della famiglia

Il legale: è stato omicidio volontario e premeditato

ROMA

Quattro pagine, il carburante che dovrebbe riavviare il motore delle indagini dopo trent'anni. Ieri mattina, a nome dei familiari di Pier Paolo Pasolini, l'avvocato Nino Marazzita ha depositato la denuncia alla procura di Roma, annunciando nella quale viene ipotizzato il reato di omicidio volontario commesso con l'aggravante della premeditazione, un reato non prescrivibile. E ieri mattina, il comune di Roma ha annunciato che si costituirà parte offesa riservandosi nei prossimi giorni di depositare una memoria. Da parte sua, lo stesso procuratore della Repubblica, Giovanni Ferrara, che ha delegato le indagini all'aggiunto Italo Ormanni e al pm Diana De Martino, ha assicurato l'altro avvocato di parte civile, Guido Calvi, che seguirà personal-

mente le indagini. «Gli inquirenti adesso valuteranno calma la notizia criminis, poi dovranno procedere agli accertamenti di rito». Le recenti «movimenti» rappresentate dalle rivelazioni di Pino Pelosi, che ha scontato nove anni di carcere per l'omicidio dell'intellettuale friulano, alla trasmissione Rai Tre, «Ombre sul giallo», le dichiarazioni del regista amico di Pasolini, Sergio Citti, saranno adesso valutate dai magistrati della procura di Roma, per capire se e come procedere a ulteriori atti d'indagine per risalire ad altri eventuali esecutori dell'omicidio Pasolini. Sarebbe comunque sbagliato non sottolineare che tra gli inquirenti come tra gli avvocati di parte civile regni un certo scetticismo: «Le speranze di accertare la verità sono molto esigue», ammette l'avvocato Calvi, «ma confido nella magistratura».

Aggiunge l'altro legale della famiglia Pasolini, Nino Marazzita, a proposito delle rivelazioni di Pelosi che ha chiamato in causa altre tre persone, «con accento meridionale»: «Le dichiarazioni di Pelosi sono la scoperta dell'acqua calda: non ha fatto che confermare la presenza di ignoti all'idroscalo. Lui, tuttavia, è un bugiardo e non dice tutta la verità. Questa è molto difficile da scoprire, ma la procura ha il dovere di approfondire tutta la vicenda». Nella denuncia depositata ieri mattina in procura, gli avvocati di parte civile sollecitano gli inquirenti a definire un primo programma di lavoro. Marazzita suggerisce di ascoltare naturalmente Pino Pelosi e il regista Sergio Citti (nel caso, anche di procedere con un confronto tra i due), che in una intervista al «Corriere della Sera»

«fornisce una traccia investigativa sicuramente utile». Marazzita si sofferma sulle rivelazioni di Pelosi e le motivazioni della prima condanna «in concorso con ignoti»: «Malgrado i giudici che condannarono Pelosi ritennero quantomeno possibile la presenza di altre persone non furono mai svolte indagini finalizzate alla ricerca di eventuali complici». E la denuncia depositata ieri mattina dai legali della famiglia Pasolini, invita anche a sentire l'appuntato dei carabinieri Renzo Sansone che, in una intervista del 1995 disse che all'idroscalo di Ostia erano in quattro: oltre Pino Pelosi, i fratelli Franco e Giuseppe Borsellino e Jonny e biondino, Giuseppe Mastini. Naturalmente, dovrebbero essere sentiti anche i personaggi chiamati in causa dall'appuntato Sansone. [g.r.]



Il cadavere martoriato di Pier Paolo Pasolini

L'INCHIESTA DI MESSINA

Rivelazioni

SU UN delitto «eccellente»

MESSINA

Il malaffare dello Stretto ■ ge dalle carte giudiziarie che mettono a nudo i rapporti sospetti, riciclaggio, collusioni con la criminalità organizzata ■ investimenti all'estero ■ cerca di casinò ■ investire i proventi dei boss siciliani. L'inchiesta «Gioco d'azzardo», che lunedì è portata a raffica di arresti eccellenti, ■ contenitore in cui si intreccia, scrive il gip nella sua ordinanza, un «sistema di governo basato su un complesso politico-affaristico-mafioso-istituzionale». ■ dalle carte ■ emergono anche nuovi retroscena sull'omicidio del professor Matteo Bottari, direttore della clinica universitaria di endoscopia chirurgica, assassinato ■ Messina ■ 15 gennaio 1998.

L'inchiesta condotta dalla Dia e coordinata dalla procura generale di Reggio Calabria potrebbe portare a riaprire il caso. Anzi a dare una svolta alle indagini. Il delitto è ancora mistero. Le inchieste avviate dalla Dda di Messina e affidate al pm Vincenzo Barbaro, anche lui indagato in questa nuova vicenda giudiziaria, sono state tutte archiviate. Adesso viene fuori una intercettazione biennale del 2001. Un colloquio tra il giudice Giuseppe Savoca e il suo amico imprenditore, Salvatore Siracusano, entrambi arrestati lunedì. Durante la conversazione emerge che i due indagati conoscerebbero l'assassino del docente e le modalità dell'agguato. Nell'intercettazione non è trascritto il nome della persona che avrebbe sparato. L'imprenditore arrestato per concorso in associazione mafiosa svela però un retroscena inedito anche agli inquirenti che riguarda il killer e i suoi complici. «Dopo che gli ha sparato», spiega Siracusano, «gli ha detto: ma non credete che avete sbagliato vittima». Il giudice Savoca risponde: «Loro erano andati ad ammazzarlo a domicilio. Onestamente visto che non c'era nessuna possibilità di scelta, loro non sono andati». Siracusano insiste: «Lui gli ha detto che voleva andare sul... Allora hanno deciso che gli conveniva effettuare l'omicidio quando stava fuori, in... alla strada. Ora è lui che comanda. Il riferimento è alla scelta del luogo in cui uccidere Bottari, e alla persona che lo avrebbe assassinato. Intanto ieri è stato fermato all'aeroporto di Fiumicino anche l'ex sottosegretario Santino Pagano. [r. ita.]

IL SOGGETTO DI «PORNO-TEO-KOLOSSAL»

Nel film che era pronto a girare

l'ultima apocalittica profezia

Roma e Milano contrapposte, una Sodoma e l'altra Gomorra
Un racconto di esecuzioni in piazza e di sfrenato edonismo

Gianluca

ROMA

TRA le tante rievocazioni Pasoliniane che in questi giorni affollano le cronache dopo le rivelazioni tardive di Pino Pelosi, è interessante ricordare un poco conosciuto soggetto di film che, Pasolini aveva studiato e macinato per anni e, se quella notte fosse andata diversamente, avrebbe iniziato a concretizzare il giorno dopo quel 2 novembre del '75.

Pasolini la sera stessa della sua incontro l'attore Ninetto Davoli per discutere con lui del ruolo che avrebbe dovuto interpretare nel suo nuovo film. E' noto il titolo: «Porno-Teo-Kolossal», anche se poco se ne è parlato. E' tutto in un progetto di quella che sarebbe dovuta essere la ultima opera, poi nelle sue intenzioni, l'artista avrebbe lasciato il per dedicarsi totalmente

alla letteratura. Laura Salvini, studiosa di discipline dello spettacolo, nel suo saggio «I frammenti del tutto» (CLUEB, Bologna) ha dedicato un approfondimento ragionato sulle pagine di quel film: «I primi di ottobre 1975, Pasolini dopo aver trascorso l'estate nelle ultime fasi della lavorazione di Salò, aveva spedito il trattamento del film a Edoardo De Filippo, con cui aveva già avuto corrispondenza, per avere una definitiva conferma della sua partecipazione. Anche se con molta probabilità lo stato di salute dell'attore non gli avrebbe permesso di recitare».

Già da quelle lettere comunque si può dedurre che sarebbe stato un film con una griglia di base, ma affidato molto alla capacità di improvvisazione, sul «stesso». Nonostante vari problemi legati al produttore, che non sarebbe stato Grimaldi, ma piuttosto una coproduzione italo-francese, il giorno dopo quel tragico due di novembre, come racconta Umberto Angelucci, l'aiuto regista degli ultimi

film di Pasolini, sarebbero dovuti iniziare i sopralluoghi a Roma: «Il lunedì avrei dovuto iniziare la preparazione di questo nuovo film (...) a Roma, dove dovevano essere girate delle scene ambientate negli anni 50».

Infatti Roma sarebbe dovuta essere nell'idea del regista la città di Sodoma, una delle tappe di un viaggio ispirato da Edoardo e Ninetto Davoli: «Un re mago che insiste al suo servitorcello (suo angelo custode travestito) parte per seguire la Stella Cometa che annuncia la nascita del Messia. L'ispirazione era il viaggio di Davoli e Totò di «Uccellacci e uccellini». In questo caso si sarebbe dovuto trattare di un percorso allegorico dei due, Epifanio e Nunzio, per quattro città: mondo: Sodoma, Gomorra, Numancia e Ur, che avrebbero avuto in metropoli contemporanee le loro controparti moderne».

Il film sarebbe dovuto essere Kolossal per le «varietà delle ambientazioni», il gioco dei riferimenti e delle allegorie rende impossibile la



Pasolini dietro la macchina da presa sul set di uno dei suoi film

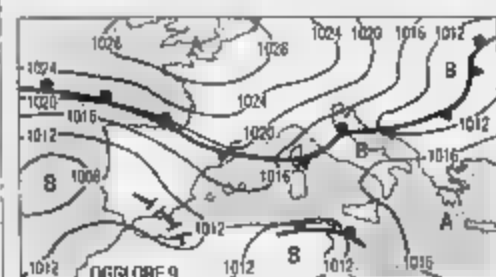
sintesi anche del suo semplice canovaccio. Vale però la pena di soffermarsi sulla contrapposizione delle due città di Roma e Milano che nell'idea di Pasolini sarebbero dovute essere le moderne Sodoma e Gomorra. A Roma Sodoma, un clima nostalgico di dolce vita l'eroticismo omosessuale porta i suoi abitanti all'ordine,

all'armonia a passioni non distruttive. I romani sodomiti sono inclini all'arte e alla cultura. Anche se De Filippo e Davoli incappano in un gruppo di giovanastri scapestrati, probabilmente reduci dallo stadio, impegnati in tentativi concreti di possesso carnale ai danni di ragazzetti bellissimi vestiti da alle-vi ufficiali dell'Accademia di Mo-

dena. Qui, al contrario di quanto accade a Milano-Gomorra, c'è un'estrema tolleranza per ogni cosa. Ad eccezione di una per gli eterosessuali che vengono ugualmente portati in piazza per «redenti» con una sottomissione forzata a pratiche omosessuali.

Milano-Gomorra doveva essere il luogo dell'edonismo più sfrenato, il sesso eterosessuale imposto come obbligo ha provocato il caos sociale portato a livello di emblema. Qui la regola è che giovanastri assassini si aggirano nudi per le strade compiendo le più atroci nefandezze, salvo entrare nelle boutique ed uscire vestiti di tutto punto all'ultima moda. In un passaggio del suo testo Pasolini racconta come i due protagonisti in quella città apprendono dalla televisione che ci sarà una grande festa di piazza, due uomini che hanno infranto la regola, quindi rei di omosessualità, sono giustiziati di fronte al Duomo. I rei, un operaio e uno studentino, vengono portati di fronte al Duomo attraverso una folla inferocita che contro le due vittime atterrite: «prese da un panico di bestia» al macello. Dopo aver subito le torture più «ginabili» vengono uccisi. Il ragazzo è sepolto in un blocco di marmo del selciato del Duomo e l'operaio issato con un elicottero viene scannato mentre: «da folle urlando e insultando, accoglie nei palmi delle mani il sangue, lo lecca se ne sporca gli abiti... l'orda il viso». Il celodurismo del nord è ancora un concetto inespresso in quegli anni, ma in un apocalittico paradosso forse, ancora una volta, già da Pasolini profeticamente annunciato.

IL TEMPO



■ confluenza tra l'aria fresca, proveniente dal Nord-Ovest, contrasta con l'aria più calda ed umida mediterranea, provocando piogge locali che dal Nord si stanno trasferendo verso il Centro-Sud, secondo la linea frontale indicata sulla cartina. ■ giornata piogge locali le regioni di Nord-Est ed il Centro. Le piogge comunque saranno più frequenti sul Triveneto e sulle regioni centrali del versante adriatico.

Tendenze per dopodomani. ■ poco nuvoloso ■ localmente nuvoloso, durante le ore pomeridiane le regioni di Nord-Ovest, la Toscana e le zone appenniniche del Centro e della Campania. Prevalenza di sereno ■ tutte le altre.



OGGI. Sulle regioni di Nord-Ovest nuvolosità residua con schiarite. Sul resto del Nord e sulle regioni centrali inizialmente nuvoloso con locali piogge che tenderanno a trasferirsi ■ il versante adriatico; su quelle tirreniche interverranno delle schiarite. Generalmente poco nuvoloso al Sud. Foschie e isolati banchi di nebbia.



DOMANI. Sulle regioni settentrionali, su gran parte di quelle centrali ■ o poco nuvoloso con nubi pomeridiane in prossimità delle zone appenniniche. Temperature in rialzo. Al Sud annuvolamenti irregolari con qualche occasionale pioggia sulle zone appenniniche.

A CURA DI MARCELLO LOFFRE DI

CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Acate	6	21	Bologna	12	18	Bari	12	22
Alghero	10	15	Firenze	10	14	Napoli	12	22
Verona	10	16	Pisa	8	16	Potenza	11	20
Trieste	10	16	Ancona	10	15	S. M. Teula	16	17
Venezia	8	15	Perugia	9	15	Reggio C.	15	21
Milano	11	13	Pescara	10	17	Palermo	11	20
Torino	11	14	L'Aquila	6	14	Catania	11	24
Cuneo	10	12	Roma Ciamp.	15	19			
Genova	15	17	Roma Fium.	15	19	Alghero	11	24
Imperia	15	18	Campobasso	11	18	Cagliari	11	24

ESTERE [PREVISIONE DEL 12 MAGGIO]

	min	max		min	max		
Amsterdam	6	14	parz. nuv.	Londra	13	19	piovaschi
Atene	15	31	sereno	Los Angeles	5	16	parz. nuv.
Bangkok	27	37	piovaschi	Madrid	11	19	parz. nuv.
Berlino	6	16	parz. nuv.	Montecarlo	16	17	sereno
Bruxelles	5	16	parz. nuv.	Montréal	11	16	piovaschi
Bucarest	8	21	parz. nuv.	Mosca	16	16	piovaschi
Budapest	6	19	sereno	New York	18	28	parz. nuv.
Buenos Aires	11	18	piovaschi	Pango	6	18	sereno
Copenaghen	8	16	parz. nuv.	Pechino	12	19	sereno
Dubino	8	13	sereno	Praga	3	13	sereno
Francforte	4	18	parz. nuv.	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	12	23	sereno	Sofia	9	19	sereno
Genova	6	16	piovaschi	Sydney	11	18	sereno
Helsinki	4	14	parz. nuv.	Tokyo	5	15	piovaschi
Il Cairo	17	22	sereno	Varsavia	6	14	sereno
Istanbul	15	22	parz. nuv.	Vienna	7	17	parz. nuv.
Johannesburg	8	19	sereno				

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
10126 Torino, via Marengo 31, tel. 011/5561111, fax 011/5563706; Roma, via Barberia 50, tel. 06/47661, fax 06/486179; Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/762181, fax 02/780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56181, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (c.a.p. 950106) consegna dec. posta anno € 192. Estero € 792. Aut. Min. Post. n. 4484/85. Periodico (postage paid at L.I.C. New York) address mailing office.
Send address changes to La Stampa c/o Speedlink Usa Inc., 2552 4th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421.

ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento indicare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563811; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233381; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5637958. Email abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBLIMASS SPA Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 66, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Parmigiani 8, tel. 051 6494631, Padova via Menzina 6, tel. 049 8724717, Catania corso Sicilia 27/43, tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberia 85, tel. 06 4200891, fax 06 42011668, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

DA 40 ANNI LA REFERENZA A COSTA AZZURRA

TORINO - NIZZA - CANNES

Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177887

www.isit-immo.it

Partner Gruppo UNICA

800-777510

MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, giardino, cantina e grande terrazza panoramica. Vista mare.

NIZZA
Monocloca perfettamente in stile, in stabile moderno ascensore, e cantina. Per investimento.
Euro 89.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli metri dalla spiaggia e comoda a tutti i servizi.

JUAN LES PINES
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stile con terrazze vivibili, piano, terrazza vista mare.
Euro 178.000

VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in stile sulle provençali, 120 mq di alloggio + 600 mq di terreno vista mare, 500 metri dal centro e dalle spiagge di Villefranche.
Euro 750.000

Yaris Expo clima

**Ancora più lusso
al prezzo di una base.**



Il piccolo Genio cambia ancora le regole.

Di serie:

- | | | | |
|------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|
| •Climatizzatore | •Chiusura centralizzata con radiocomando | •Sedile guida regolabile in altezza | •Volante in pelle con comandi audio |
| •4 Airbag | •Servosterzo ad effetto progressivo | •Sedile posteriore scorrevole | •Pomello del cambio in pelle |
| •ABS + EBD | •Strumentazione digitale fluorescente 3D | •Paraurti in tinta | Fino al 31 maggio |
| •Fari fendinebbia | •Computer di bordo | •Retrovisori elettrici in tinta | Da 10.500* |
| •5 poggiatesta | •Impianto audio con lettore CD | •Terminale ■ scarico cromato | con il contributo ■ concessionari. |
| •Antifurto Immobilizer | •4 altoparlanti | •Plancia con inserti "carbon look" | |

Toyota GP
Monza *game.*

Prova una Toyota e potrai vivere da protagonista il Gran Premio d'Italia ■ Formula 1 del 3 e 4 settembre. Puoi vincere 25 weekend per 2 persone ■ Monza con due accrediti in tribuna. Hai tempo fino ■ 30 giugno. Chiedi il regolamento completo nella tua concessionaria Toyota o visita il sito www.toyota.it

ANCHE SABATO 14 E DOMENICA 15.



3 ANNI DI GARANZIA
0 KM A 100.000 KM

NUMERO VERDE
(800-011555)

www.toyota.it



TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

CORSI DI GINNASTICA, TEATRO E VIAGGI. COSÌ LA TERZA ETÀ SCONFIGGE LA NOIA

Nel grafico un'immagine
corteo di ieri
che si è svolto nel centro di Asti

Brunella Gio
MILANO

All'«Associazione Anziani Sempreverdi» domani fanno una spaghetteria per cinquanta persone. Cinquanta soci prenotati, e speriamo che non si aggiungano tutti gli altri perché il totale degli iscritti di questo circolo comunale al quartiere Comasina è di 600, mica quattro gatti. «Abbiamo una bella cucina professionale, ma per seicento coperti ci vorrebbero le cucine degli alpini...», dice il presidente Anna Bini.

Il fatto è che soli 5 anni fa gli iscritti sopra i 60 anni erano duecento. «Oggi invece scapita che mandiamo via - con gentilezza, s'intende - neopensionati di 53 anni che vorrebbero venire da noi». Per forza. I «Sempreverdi» fanno corsi di ginnastica, teatro, Internet, inglese, ballo (latino-americano, soprattutto). Tutti i giorni si può giocare a carte o a bocce, una volta la settimana c'è la tombola. Bar interno, una corale polifonica che si esibisce in giro per la Lombardia. Lo scorso 8 marzo c'è stata un'esibizione di danza del ventre (le ballerine erano professioniste, non socie), e insomma i pensionati del giorno d'oggi si stanno evidentemente dando una mossa.

A alcuni dati: rispetto a 15 anni fa gli iscritti che si sottopongono ad interventi di medicina estetica sono quadruplicati (la notizia è venuta fuori al XV congresso mondiale dei medici estetici). I turisti italiani over 60 sono più che raddoppiati, secondo Walter Pasini, direttore del Centro per la medicina turistica: «Oggi superano i confini anche molti malati cronici, armati dei loro medicinali e dei consigli del medico, pur di non rinunciare alla vacanza esotica».

«Andiamo un miglioramento della popolazione e di certo una certa

I NUMERI DEI PENSIONATI

Spesa in mln di euro	Variaz. 2002	Numero pensionati
Pensioni vecchiaia-anzianità		
83.218	+10,1%	+3,1%
Spesa previdenziale globale (compresa assistenza)		
134.052	+7,7%	+1,1%

I PENSIONATI NEI SINDACATI

CGIL	CISL	UIL
2.962.318	2.141.313	1.111.111

**LA PRIMA DUE
IN VINCE PIÙ
PENSIONATE D'ITALIA**

O PENSIONI
PER 1000 ABITANTI



NOVARA	498
TRIESTE	427
FERRARA	391
VERCELLI	386
ALESSANDRIA	372
PIACENZA	370
RAVENNA	369
ANCONA	368
ASTI	359
GORIZIA	359

PENSIONATI dalla bella vita

me alla del fatto che la vita continua anche dopo la pensione», spiega il professor Marco Trabucchi, presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria. Naturalmente si parla di anziani in buona salute, senza patologie invalidanti, in grado di fare più o meno tutto, dalla lezione di ech a cha cha all'escursione a 2000 metri. «Muoversi, muoversi», dice Trabucchi. «Bisogna tenere il cervello allenato e fare almeno 10 chilometri a piedi ogni giorno... pensione ha spesso una funzione di vuoto totale: 10 anni, con una prospettiva di vita di altri vent'anni, o si fa qualcosa, o si va in depressione. Perciò la cosa più importante è mettere a disposizione il proprio tempo, con

molto impegno, per un obiettivo preciso. Sto parlando degli hobbies, però, che sono un'altra cosa. Allora: leggere il giornale, partecipare alla vita collettiva che può essere nella politica, nel sindacato, nel volontariato o in parrocchia. L'importante è avere degli scopi. Molti ci riescono (ma una volta, una volta, anche se rispetto a vent'anni fa sono certamente in aumento). Molti anziani si ritrovano una vita bella piena (talvolta troppo piena), molte gagliarde settantenni hanno un piano settimanale simile a quello dei nipoti adolescenti: il lunedì cinema, il martedì palestra, mercoledì tè le amiche, giovedì giardinaggio a casa del figlio (che non ha troppo tempo

per le rose). Venerdì spesa al mercato (dove si può passare anche tutta la giornata, volendo), sabato e domenica riposo, perché dopo una settimana così serve una pausa relax. «La gente che va in prepensionamento è sempre di più. Piuttosto di stare a casa davanti alla tv, meglio che vengano noi, non crederci?». Certo sì, anche Luigina Bisetto, responsabile dell'Università della Terza Età di Milano, ha visto crescere negli anni gli iscritti (un 10/20 per cento in più l'anno), perché c'è il problema di socializzare, in città come Milano c'è tanta gente sola che qui riesce a trovare uno scopo di vita. Magari per un corso di antiquariato, o di pittura, o di cartongage, o

sper il ballo, che va moltissimo. Noi facciamo tutto: liscio, latino-americano, tango. Serve per muoversi, divertendosi. Muoversi, muoversi, e divertirsi, che fa bene alla salute. «Per esperienza so che i decaloghi non servono a niente», dice il professor Trabucchi. «Serve il convincimento. Bisogna convincersi che bisogna continuare ad avere ritmi che impegnino la testa che le gambe». Come la signora Emilia (80 anni), socia del «Sempreverdi», malferma sulle gambe, dotata di bastone: ogni giorno trascina fino alla sede anche solo per guardare la partita a bocce, perché, dice, «se proprio devo morire, preferisco qui in compagnia che a casa da sola».

Sfila il corteo dell'orgoglio

In tremila ad Asti, tra danze e canti
«Non credeteci finiti, siamo in festa»

Invitato a ASTI

Se non lo vedi ci credi. Sono più di tremila. Come stai e come è da ottobre che non ci vediamo. Tutti ordinati e in linea sulla grande e storica piazza Alfieri. E di pranzate voi e dove ci incontriamo dopo. I pullman allineati per un'esposizione. La festa dei pensionati è uno degli spettacoli più eleganti e colorati che questi tempi possano offrire. Ti aspetti gite non pausapipi e vedi la festa della fierezza, del «non credeteci finiti». Tutti hanno il loro dell'orgoglio, loro no, non lo pubblicizzano almeno, se lo godono: sfilata, santa messa, canti e danze.

«Sapevi, giovanotto, com'è brutto stare in casa da soli a ottant'anni a parlare con i muri». «Sapevi che significa a 72 anni conoscere una persona e a poco a poco uscire dal nido a sbarre che ti eri costruito intorno e con lei condividere «rischi». C'è una limpidezza, una tranquillità in questo raduno dei pensionati che mattina ha riempito la città di Asti di pullman, auto, gente che scende dai treni. E' la loro festa. Festa, appunto: né autocelebrazione, né giornata dell'orgoglio, né reducismo. Amici che si incontrano da tutto il Piemonte, Valle d'Aosta e altri che arrivano da fuori regione.

Ieri mattina erano tremila in una città di provincia settantamila persone, con i baristi che si attrezzavano per sorridere a tutti. Niente polizia, cordoni, qualche paziente vigile urbano. Perché questa sfilata? Un grido? Tutt'altro, un incontro: «Si racconta che si è sereni, non inutili, pronti a giocare a carte e a ballare. Non certo a fare manifestazioni da ordine pubblico», dice Alberto Marinetto, che questa giornata la inventò diciotto fa a Damiano, paese a cavallo Monferrato, Roero e Langhe.

Ieri, alle 10,30, i pensionati hanno fatto corteo - non di protesta,

di euforia - per le strade della città, fino alla Cattedrale dove monsignor Vittorio Croce, il vicario del vescovo (che sarebbe qui volentieri non avesse avuto altri impegni fuori) ha celebrato la messa. Poi auto e pullman sono scivolati verso i ristoranti, ora pranzo. Per chiudere, tavoli e palco, scala quaranta e polka, ramino e valzer, per l'intero pomeriggio.

Detta così è un colossale fiera di paese. Vista dentro è una lezione di vita e sopravvivenza nella società dell'inutile. Domanda Marinetto: «Quando tutti capiranno che l'anziano è ancora vivo e molto vivo?». Di vivacità può parlare lui, mnesa galletta, mezza galletta biscotto, perché a tredici anni, con la diceria della mamma vendeva le gallette Wamar uscite spezzate dalla fabbrica, addirittura in polvere. Le mettevano nel latte o addirittura in acqua e zucchero. Oggi vende in tutta Italia icone, simboli religiosi, statue. E organizza il meeting di chi sembrerebbe fuori gioco.

E' impossibile non chiederlo in modo diretto: vi sentite più patetici? La risposta più netta viene da un giovane pensionato di Rocca d'Arazzo: «I ragazzi in discoteca non sono patetici. Auguro a tutti di essere a raduno così». Poi spiegano con un sorriso, mentre sale la musica, che questa festa si ripeterà di una sfida: al centro anziani, i fazzoletti colorati con la penna che avete visto colto, gli standardi spiegano a tutti che il Centro Anziani non è un angolo, una stanza, un locale ricavato dove chiudere degli inutili. Il Centro Anziani serve per uscire, per incontrarsi, vivere.

Dice Marinetto: «A qualche amico abbiamo portato fiori sulla tomba. Era inevitabile, ma ne abbiamo portati su altari nati dai raduni. E' questo capire gli anziani». E quando i pullman partono la giornata dell'orgoglio si lascia dietro quello che era: la crasi e la gioia di sapere che non si è da parte.

**GARANZIA
3 ANNI**
km ILLIMITATI

Hyundai Business.

ROELLER MULTIMEDIA



Terracan CRDi
da euro 24.090

con motore 2.9 16V da 163 CV. serie doppio airbag, ABS+EBD, cerchi in lega, autoradio con lettore CD/MP3, climatizzatore.

Santa Fe CRDi
da euro 22.280

motori 2.0 16V o 2.0 VGT. serie doppio airbag, ABS+EBD, climatizzatore, cerchi in lega.

Anticipo zero • 99 euro al mese • 2 anni assicurazione furto e incendio

www.hyundai-auto.it



Messaggio pubblicitario promozionale. Esempio di finanziamento Santa Fe 2.0, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: importo finanziato 22.280 euro + 150 euro spese istruttoria pratica, 8 anticipi, 24 mensili da 99 euro + 49 rate mensili da 523 (tan 5,45% - 5,79%). Finanziamenti solo Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Il prezzo comprende la tassa di possesso, chiavi in mano, esclusa IPT. Offerta da Hyundai che aderisce all'iniziativa, non cumulabile con altre iniziative. Valida fino al 31/05/06 per auto disponibili in rete. Nella foto: versioni Dynamis. Santa Fe CRDi omologata da 7,1 a 9,1 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. CO2 (g/km) da 190 a 240. CRDi consuma da 6,7 a 9,1 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO2 (g/km) da 211.



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Kooliker SpA"

C.O.CONCEPT OUTLET: tendenza e stile in un loft

■ ■ ■ nuovo vantaggioso punto di riferimento
per la raffinata clientela di Torino

Un nuovo spazio fashion dove design e moda si arricchiscono nella vicendevoles comunicazione.

Nessuna vetrina. ■ neppure insegne modello Las Vegas. Solo eleganza nella sua più autentica semplicità, nel suo stile impeccabile appena sussurrato, sintesi di fascino e allure. Irresistibile. Lo spazio espositivo si affaccia su un cortile, nel cuore della Crocetta, nascosto agli occhi dei passanti.

Non c'è bisogno di molti clamori: via Fratelli Carle 4, suoni, apri un portone, entri in un loft modello Newyorkese e ti trovi immerso nel magico mondo della moda.



L'abbigliamento proviene dai migliori laboratori ed aziende italiane che hanno scelto il «C.O. Concept Outlet» come loro punto vendita diretto ■ Torino, per tutti i surplus di produzione.

Tutti i ricarichi prezzo della normale commercializzazione sono eliminati, per questo i prezzi sono inferiori dal 35 al 50% rispetto ad un normale negozio.

Qualità ■ risparmio: queste le chiavi ■ successo di C.O. per i torinesi di gusto raffinato, amanti dell'eleganza e dei particolari che la ■■■■

I tessuti utilizzati, cotone lino seta e lane, provengono dai migliori produttori del settore: Ermenegildo Zegna, Loro Piana, Carlo Barbera e altri.

Per la clientela maschile affezionata e molto impegnata nel corso della giornata, è organizzato un servizio a domicilio per la realizzazione di abiti su misura o semplicemente per la presentazione delle nuove proposte stagionali volte a soddisfare le esigenze del momento. Le tendenze dominanti della stagione ■■■■ :

■ ■ ■ ■ ■ Esaltazione della femminilità con colori pastello (coordinati in shantung), i colori vivaci (gonne in lino, giacche sfoderate e tailleur cerimonia), il tema marino (pant st. tropez, gonne ■ righe seersucker coordinabili con maglieria a tinte solari) il classico sublimato (tailleur gessato in lino, giacche camicia coordinate a cotone elasticizzati)

UOMO: per l'uomo che lavora, oltre il classico rivisitato nei colori coloniali e classici interpretati con gessature ■ quadri, per il tempo libero lo stile è Capri: giacche con righe sottili e larghe a base blu, cotone e lino lavati, jeans placcati, pantaloni con colori accesi coordinabili con polo dai colori più sobri per una giusta alternanza elegante.



Già la disposizione dei capi posti in vendita ci fa capire che ■■■■ siamo in una "stock house" od in un semplice "discount store".

I suggerimenti visivi di accostamento colore per dei riusciti abbinamenti, la linea precisa di gusto aggiornato che lega le ■■■■ tipologie di abbigliamento esposto, indicano una ricerca volta a sottoporre alla scelta della propria clientela quanto di meglio e di più aggiornato la stagione ■■■■ corso possa offrire.

La selezione dei modelli viene curata direttamente da Alex Fea, che ■■■■ a disposizione della clientela una lunga esperienza di lavoro maturata fra produzione e stilismo, in Italia ■■■■ negli Usa. Roma-Torino-New York.

UOMO: PREZZI INDICATIVI

PANT COTONE LOROPIANA	da € 58 a € 59
ABITO GESSATO LANA super 100's	da € 440 a € 264
GIACCA COTONE FANTASIA	da € 320 a € 160
CAMICIA COTONE DOPPIO ■■■■ ■■■■	da € 88 a € 44
POLO FILO SCOZIA	da € 74 a € 44
PULL ZIP COTONE STONE WASHED	da € 92 a € 55

DONNA: PREZZI INDICATIVI

STALONE 100% COTONE RIGHE	da € 90 a € 90
BLUSA GESSATO 100% LINO	da € 108 a € 230
ABITO 100% LINO	da € 198 a € 94
GIACCA FANTASIA LINO	da € 98 a € 47



JURASSICAMENTE TRENDY a cura di Alex Fea

L'uomo di neanderthal sapeva cosa mettersi al mattino e come procurarselo. Istitivamente etnico.

Qualche dubbio in più deve averlo avuto Cristoforo Colombo al momento di sbarcare nel Nuovo Mondo.

Vesto un pantalone a sbuffo dai colori alteri o qualcosa di più alla mano? Ma forse convinto di essere arrivato nelle Indie, non ci penso neppure troppo.

E così, con lo scorrere dei secoli, con l'allargarsi ed il diffondersi della cultura generale, si è sviluppata la cultura del vestire e di pari passo è cresciuta l'enigmatica domanda: cosa mi metto?

Lo studio del proprio "look" anche storicamente ha lasciato dei segni indelebili e di tendenza: fermo restando l'eroismo dei singoli, forse i mille che decisero di unire l'Italia sarebbero stati iconograficamente ■■■■ trascinati senza le loro camicie rosse.

■ ■ ■ ■ ■ su altri colori di camicie caratterizzanti mi fermo per non cadere in discorsi di parte.

Nella mai scritta storia dell'apparenza, nessuno si ricorda il nome di un sarto o di

una stilista, ma di uomini che con il loro atteggiamento ed il conseguente modo di vestire hanno tracciato esempi ■ cui molti si ispirano tuttora.

La validità di una giusta scelta per una distinzione del proprio apparire e così storicamente dimostrata.

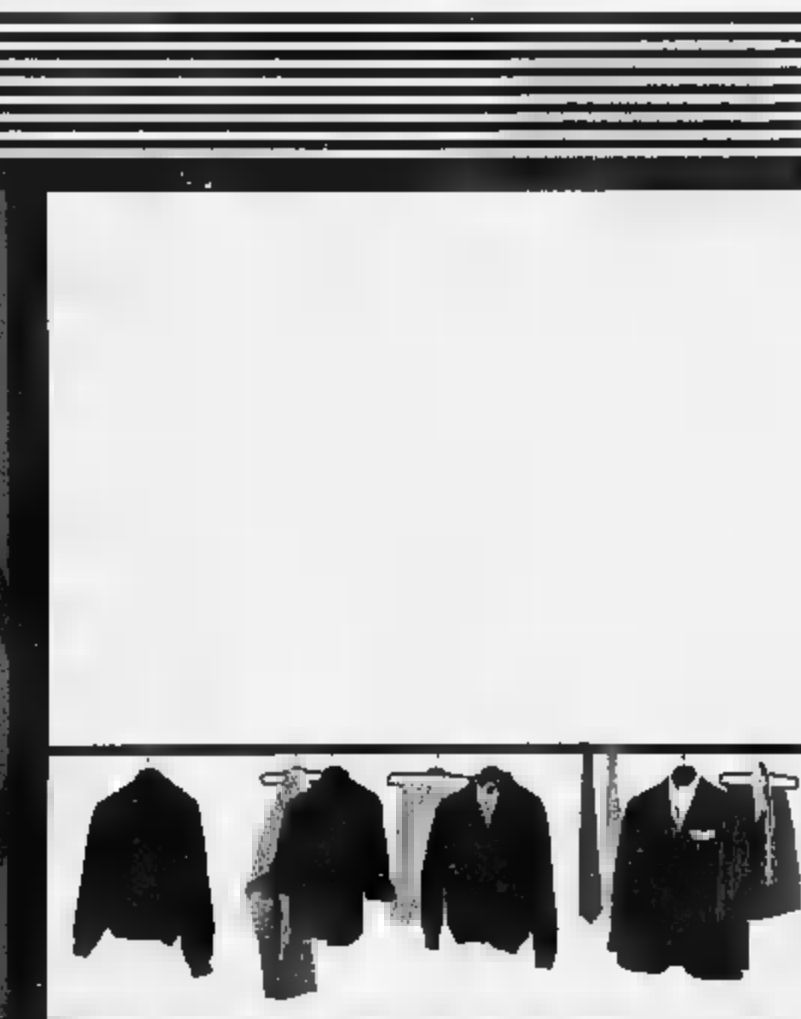
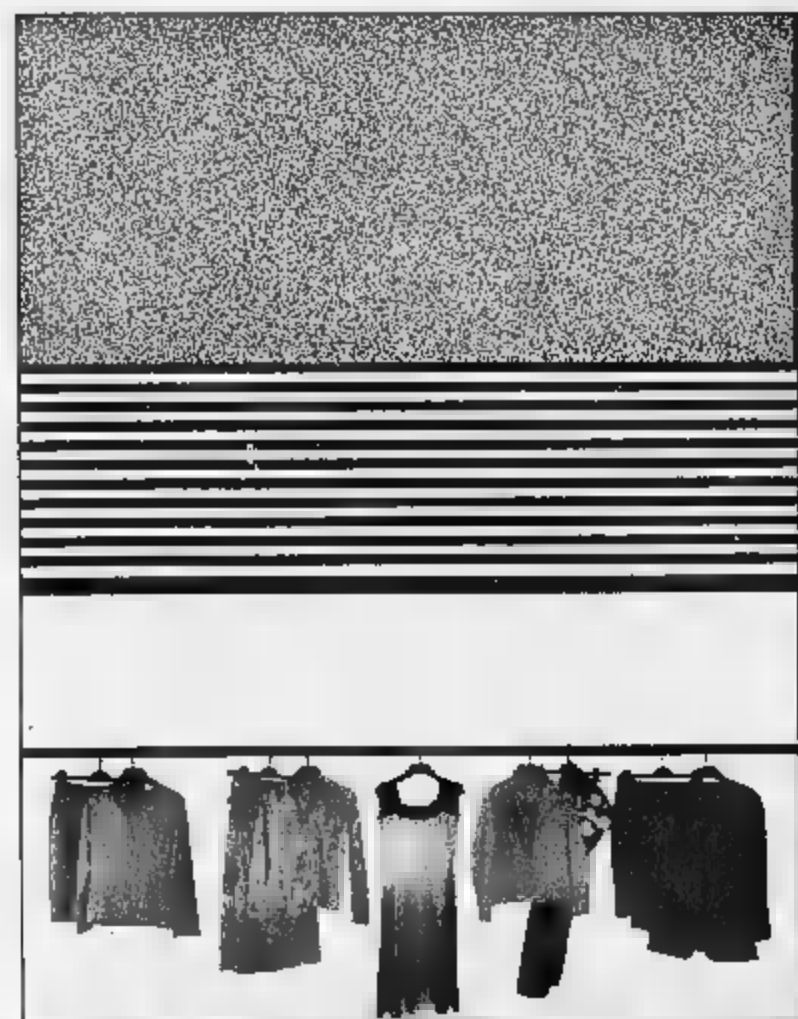
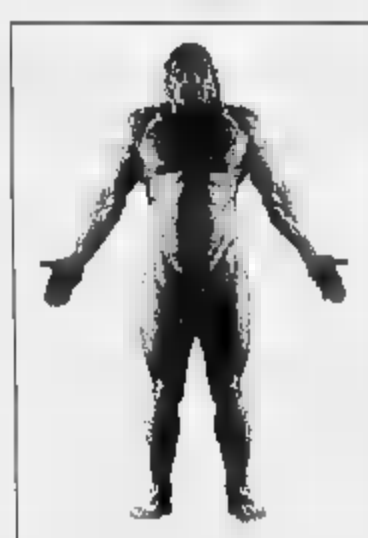
La moda può suggerire, ■■■■ sono la persona ed il suo carattere a scegliere.

In un'epoca virtuale come la nostra, nell'ambito di innumerevoli stili ■ tendenze, quello che possono fare uno stilista ■ poi un bravo negoziante è aiutare la persona a meglio interpretare nel vestire la sua indole.

E' quanto cerchiamo di fare noi di CONCEPT OUTLET e in più cerchiamo di unire l'utile al lodevole.

C.O. è allo stesso tempo negozio e fucina d'arte, una laboratorio estetico in continua evoluzione.

Si ascolta buona musica, si possono sfogliare libri nell'apposito spazio ■ loro dedicato, si può ammirare l'ultima mostra d'arte o informarsi sull'ultimo evento organizzato poi, quando ■■■■ ha voglia, si può anche fare shopping.



CONCEPT OUTLET

moda e modi in un loft

15/19.30 - MAR/VEN: 10/13 alle 15/19.30 - SAB 10/13 alle 15 - 19.30

www.conceptoutlet.it

Via F.lli Carle, ■ - Torino - Tel. 011 500 555

SCONTO REALE DAL 35% AL 50%

Abbigliamento



LA STAMPA

riservato al prezzo di vendita



LA STAMPA

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto il mio giorno di fuoco"

(Beppe Fenoglio)

Beppe Fenoglio
Un giorno di fuoco

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo
Einaudi con "Collezione d'autore"

Storie dure e spesso ininterrotte, quelle narrate da Beppe Fenoglio: "Un giorno di fuoco", i conti della sua politica e la severa pulizia del suo stile sono cristallini, nel racconto delle vicende di Pietro Gallardo, l'attualità del Freddo e degli altri personaggi in bilico tra discipline e sbragliamenti, miseria e disastri. Contadini, questi benedetti, non si sentono più bene, un'umanità devastata che ripete e rievoca storie dallo scrittore piemontese che negli orizzonti chiusi delle sue amare battaglie rivela i contorni del mondo stesso. Un'opera di un grande di un grande scrittore che è stato, ancora, a dispetto, ancora oggi, il più grande. Perché non per la prima letteratura italiana del dopoguerra, sempre e comunque le storie, i fatti, le emozioni.

In edicola domenica 8 maggio
"Un giorno di fuoco" di
Beppe Fenoglio a 5.900 euro più
il prezzo del quotidiano

1.000 lire di sconto per i lettori
della "Collezione d'autore"

LA STAMPA

Tutto il giorno, a partire dal tuo



UN RECUPERO COSTATO 3 ANNI DI LAVORI E 4 MILIONI DI EURO

Villa Gregoriana restaurata dal Fai

A Tivoli il sito versava nel degrado, buttate cinque tollennate di rifiuti
Il Capo dello Stato ha inaugurato il tesoro ricco di dipinti del '700
Giulia Maria Mozzoni Crespi: «Mi ero innamorata di questo gioiello»

Maria Mozzoni
Inviata a TIVOLI

Quando arrivi a Villa Gregoriana, la prima cosa che noti è la cascata, poi il baratro, anzi i baratri tiburini, colorati dal verde, dalle rocce, vestigia antiche che testimoniano la storia di questo luogo. Ma se arrivi in questa villa, solo qualche anno fa, prima che il Fai decidesse di occuparsene restaurandola, guardando in giù si scorgeva tutt'altro scenario: alberi secchi, buste di plastica, frigoriferi, passeggini abbandonati. Una discarica in un posto più bello del mondo, un parco pubblico voluto da papa Gregorio XVI, impresso nei dipinti del settecento e dell'ottocento, nelle parole di poeti, nella storia. Un lavoro di restauro costato fatica, tre anni e 4 milioni di euro (in larga parte finanziati da Unicef) che ha restituito a Tivoli e al mondo questa villa nata dalla sistemazione del vecchio letto dell'Aniene, stravolto dalla rovinosa piena del 1826. Oggi il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi inaugura questo tesoro dimenticato visitato nei secoli dai viaggiatori di tutto il mondo, una tappa obbligata e ammirata del Grand Tour.

La presidente del Fai, Giulia Maria Mozzoni Crespi, di cui si è innamorata di questo luogo e indignata per il degrado in cui versava (cinque

Da Ciampi i «Peace Awards»

Il Presidente Ciampi ha ricevuto il Quirinale, alcuni tra i vincitori del «Peace Awards 2005». Premi della pace, che la «Together for Peace Foundation», presieduta dalla Signora Maria Pia Fanfani, assegna sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Sono stati premiati: il Primo Ministro di Bulgaria, Simeone di Sassonia Coburgo Gotha, Guido Bertolaso, Capo Dipartimento della Protezione Civile, W. Chaney, Protector della Fondazione Nando Peretti, Leyla Ali, moglie del Presidente della Tunisia, Allegra Agnelli Caracciolo di Castagneto, Presidente della Fondazione per la Ricerca del Cancro, ammiraglio Gianpaolo Di Paola, Capo di Stato Maggiore della Difesa per le Forze Armate Italiane impegnate in missioni di pace nel mondo, Principessa Maria Pallavicini, Reverendo Padre Luis Magnin, Segretario Generale di «desult Refugee Service» per gli interventi in favore dei rifugiati dello Sri Lanka e Riccardo Petrella Segretario Generale del Comitato Internazionale per l'Acqua. Il Presidente Ciampi ha anche consegnato le insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana alla Signora Beatrice Rangoni Machiavelli e alla Signora Elsa Peretti, Presidente della Fondazione Nando Peretti.

tonnellate di rifiuti sono state portate via). «Portai mio nipote a Tivoli e mi colpì l'abbandono di Villa Gregoriana. Quest'anno il Fai compie trent'anni e volevo festeggiare il modo nostro. Ci siamo detti: «facciamo due cose veramente belle». Una è questa, l'altra ve la dirò quando è fatta. Perché noi le cose ci piace farle, non annunciarle».

Giulia Maria Crespi parla della solita varve, risparmiando frecciate a nessuno neanche al demanio da cui il Fai ha in affitto Villa Gregoriana: «non capisco per-

ché dobbiamo pagare 20 mila euro l'affitto. Quando si fa un'opera imponente come questa non si dovrebbe pagare nulla. Ma sono molte le cose che questa donna minuta e tenace non stanno bene. A cominciare dalla norma che estende ai Beni Culturali la «semplificazione della regolamentazione» degli atti amministrativi, più conosciuta come principio del silenzio-assenso. Per conti-



Villa Gregoriana a Tivoli

La cascata è l'elemento distintivo, creata dopo l'alluvione del 1832. Anche Goethe ammirò quella che descrisse come «visione della natura»

l'umanità una società del Texas scaverà per cercare gas e petrolio. Ma questa è un'altra storia. Questi due giorni (oggi e ieri) sono tutti per questo parco sull'Aniene. Il progetto di recupero è stato curato da Tatiana Kirova, ordinario di Restauro al politecnico di Torino, mentre Gae Aulenti si è occupata della progettazione architettonica e dell'arredo per la trasformazione della scuola (del secondo dopoguerra, anche questa chiusa e in stato di abbandono) in centro servizi per il pubblico. Uno spazio magico con storia affascinante. Innan-

POLEMICA A REBIBBIA

Ha l'Aids Muore in carcere

ROMA

Aveva 21 anni, era detenuta nel carcere femminile di Rebibbia ed era malata conclamata di Aids.

Tre anni fa era stata dichiarata incompatibile con il carcere per le sue condizioni ma alla fine di aprile è morta dopo aver contratto, dietro le sbarre, la varicella. Nel carcere romano infatti sarebbe scoppiata una epidemia di Aids e propria epidemia: la malattia esantematica ha colpito 13 detenute, di cui tre ricoverate in tre ospedali di Roma, e due agenti penitenziari. «Quella donna non doveva essere in carcere», dice il Garante del Lazio per i diritti dei detenuti Angelo Marconi - era stata dichiarata incompatibile con la detenzione, ma nulla è stato fatto. La responsabilità è di chi non ha ottemperato alla dichiarazione di incompatibilità con il regime carcerario.

Sulla vicenda il ministro della Giustizia Roberto Castelli annuncia un'inchiesta. Il condanno - dice - il sistema, che non è solo italiano, che due decimi di secondo dopo che è accaduto un fatto ciascuno ha la propria verità rivelata in tasca. Penso che bisogna stabilire esattamente cosa è accaduto e quindi ci vuole del tempo. «Qualunque cosa» avesse fatto non doveva stare in carcere in quelle condizioni, dice Francesco Ceraudo, presidente dell'Amapi, associazione che rappresenta i 350 medici che lavorano nelle carceri. Ceraudo ha ricordato che l'Italia ha adottato il principio che quando un detenuto sieropositivo deve essere scarcerato, «ma troppo spesso i magistrati di sorveglianza non applicano queste norme e a volte neppure le conoscono». Anche il presidente del partito dei diritti civili, Vittorio Sgarbi, si chiede perché «quella donna si trovava in cella e gravemente malata».

DOSSIER LEGAMBIENTE

In Italia 50 aree avvelenate

C'è un'Italia preda di amianto, mercurio, ddt, diossina, emissioni velenose e rifiuti tossici: sostanze micidiali per migliaia di cittadini. Il check-up (154.000 ettari di territorio contaminati, 50 aree distossicate), terra, e falde acquifere compromesse per milioni di metri cubi, da Legambiente nel dossier «La chimera delle bonifiche», che tenta anche di fare il punto sugli interventi di risanamento. Poco meno della metà del territorio contaminato, 74 mila ettari, sono a Casale Monferrato, circa 14 mila nel litorale dominio-flegreo e nell'agro aversano, 5.800 a Brindisi e 3.500 a Porto Marghera. C'è l'amianto dei poli industriali che producevano l'eternit a Casale Monferrato, Bagnoli, Brioni o Bari, e quello delle cave da cui veniva estratto a Balangero ed Eranese. I policlorobifenili a Brescia, gli Ipa nelle acque sotterranee di Falconara Marittima, Bagnoli e Gela, i solventi della bassa valle del Chienti nelle Marche e poi la diossina a Pirelli e Marghera e la ferritina a Crotone. E ancora il mercurio scaricato in mare a Priolo e nella laguna di Grado e Marano, il cromo della Stoppini nelle falde acquifere di Cogoleto, il cadmio nel suolo e sottosuolo di Livorno e il Ddt nel lago Maggiore.

«È il quadro dell'Italia infetta» ha detto il deputato della Margherita e presidente onorario di Legambiente, Ernesto Realacci - e quello che è peggio è che siamo di fronte a una forte arretratezza normativa che non permette di applicare il principio per il quale chi inquina paga. C'è anche un problema di risorse, poche e male utilizzate. Occorre invece prevedere un Superfondo nazionale per finanziare le bonifiche. In gioco la salute: i sarcomi dei tessuti molli di Mantova vicino all'inceneritore ex Enichem - dice Legambiente - le malformazioni congenite nel triangolo Augusta-Priolo-Mellini e il mesotelioma pleurico a Biancavilla.

IL BOSS LATITANTE

Provenzano «Quel pizzo è troppo alto»

PALERMO

È un quadro preciso delle attività economiche che taglieggiano Cosa nostra ricorrendo addirittura ad un censimento: le imprese venivano classificate, a seconda che avessero ricevuto o no la visita degli esattori, «messe a posto» e «da a posto». E dei particolari emersi dall'inchiesta condotta dai carabinieri di Monreale e coordinata dalla Dds di Palermo che ieri ha portato all'arresto, per associazione mafiosa ed estorsione, di una persona: mi nell'universo mafioso come quelli di Domenico e Rodolfo Virga, a capo del mandamento di San Mauro Castelverde, paese delle Madonne, ed Alberto Raccuglia, fedelissimo del boss Leoluca Bagarella.

Ma nell'elenco degli arrestati figura anche un incensurato: l'imprenditore Angelo Pristina di Castelbuono, tra i più grossi autotrasportatori d'Europa. Su di lui la procura ha già indagato per traffico d'armi e poi per mafia. L'indagine dei carabinieri, nata due anni fa dalle dichiarazioni del pentito Nino Giuffrè, conferma - commenta il procuratore di Palermo - Grasso - come tra le principali attività economiche della mafia ci sia ancora il racket. «È il crescente bisogno di denaro dei boss - il pm Michele Prestipino che ha coordinato l'inchiesta assieme all'aggiunto Sergio Lari ed ai sostituti Lia Sava, Roberto Buzzolani e Costantino De Robbia - esclude che nel racket del pizzo ci sia spazio per esseri e sconti».

L'inchiesta conferma, inoltre, il ruolo di vertice di Provenzano che continua a dirigere le contropartite interne all'organizzazione. Agli atti del procedimento è finita un'epistola del boss data 13 aprile 2002. Il capo di Cosa nostra sollecita Giuffrè a risolvere la vicenda degli imprenditori Aloisio, titolari di un'azienda di calzature a Misilmeri, soggetti a un «triplo pizzo». Una pretesa eccessiva anche per Provenzano che scrive: «Capisco che c'è qualcosa che non funziona».

[r. ita.]

(segue da pagina 6)

Etter e Chica Morone, 50enni a Pinocchia Pene Vidari sono vicini con amicizia a Lodovico per la scomparsa della madre.

CONTESSA

Flaminia Passerin d'Entrèves e Courmayeur Marengo

Torino, 9 maggio 2005.

Sergio e Giorgio Pininfarina partecipano affettuosamente al dolore di Lodovico per la scomparsa della madre MAMMA.

Torino, 10 maggio 2005.

La Fondazione Courmayeur partecipa con il dolore del suo Presidente Lodovico Passerin d'Entrèves per la scomparsa della madre.

CONTESSA

Passerin d'Entrèves Courmayeur Marengo

Courmayeur, 10 maggio 2005.

Docenti - Studenti e Personale Amministrativo della Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie partecipano al dolore del Direttore prof. Pietro Passerin d'Entrèves per la scomparsa della madre.

CONTESSA

Flaminia Passerin d'Entrèves e Courmayeur Marengo

Torino, 10 maggio 2005.

Antonio e Mariolina Postiglione sono affettuosamente vicini a Pietro e Alessandro in questo triste momento.

Personale Medico - Tecnico e Amministrativo del Centro di Medicina Preventiva e dello Sport dell'Isol di Torino partecipa al dolore del Presidente prof. Pietro Passerin d'Entrèves per la perdita della madre.

CONTESSA

Flaminia Passerin d'Entrèves e Courmayeur Marengo

Torino, 10 maggio 2005.

È serenamente mancata Rosa Gullino ved. Rampini

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio e Gina con Adriana, Anna e Renata. Un affettuoso ringraziamento a devota Giovanna per le amorevoli cure. Funerali giovedì 12 ore 11,30 parrocchia Santissimo Sacramento - via Casalborgone.

Torino, 10 maggio 2005.

O.F. 8450 - Chivasso

NONNA, resterà sempre nel nostro cuore: Paola, Andrea, Alessia, Laura, Alessandra, Arianna, Allegra.

Affettuosamente vicini, Laura e famiglia.

Tina Lusso Bertinetti commossa partecipa.

Giovanna Guillen ricorda affetto ROSINA.

Famiglia Birola partecipa sentitamente.

Le famiglie Alladio e Grime parteciperanno commosse al dolore.

È mancata al grande affetto dei suoi cari

Eugenio De Piccoli

di anni 77

Ringraziamo di tutto cuore i medici e gli infermieri del San Luigi, del San Vito e della Fondazione Faro. Rosario mercoledì ore 19 parrocchia Gesù Buon Pastore via Sesto 30. Funerali giovedì ore 9,30. Gradite offerte alla Fondazione Faro.

Torino, 10 maggio 2005.

Pierluigi Boero

Fernanda, Dario Ferrero e dipendenti, si uniscono al dolore della famiglia Boero, per la scomparsa del caro Pierluigi.

Torino, 10 maggio 2005.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Damiano Izzo

di anni 74

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti.

Funerali giovedì 12 ore 9,30 parrocchia S. Teresa.

Torino, 10 maggio 2005.

Cristianamente è mancata

Giovanni Mosca

Lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali giovedì ore 10,30 parrocchia Regina di.

Nichelino, 10 maggio 2005.

Circondato dall'affetto dei cari si è spento il barbiere di Porta Nuova

Francesco Raffaello

Lo piangono i parenti tutti. Funerali giovedì ore 11,30, parrocchia La Pentecoste.

Filadelfia Torino, partenza ospedale San Luigi.

Orbassano, 8 maggio 2005.

Si è spento serenamente tra l'affetto dei

Oreste Bordone

Lo ricordano amore la moglie Fiorina, i figli Gianni con Savina, Evelina con Antonio. I nipoti Giovanna, Angelo, Francesco, Federico, Elisabetta, Herbert e Claudia.

Funerali giovedì 12 maggio ore 15,00 parrocchia di Castelletto d'Adda.

Torino, 10 maggio 2005.

O.F. il Giulio 011 6633005.

RINGRAZIAMENTI

Le condoglianze ed i sensi della profonda

stima per il nostro caro papà

Piera Dionisio

ci sono stati di grande conforto. Vorremmo

abbracciare tutti, ricambiare le dolci parole

che abbiamo sentito e letto, ma temiamo di

non riuscire. Alle persone che hanno con-

diviso questo difficile momento veda, con

grande commozione, il nostro ringraziamento.

Chiara, Valentina, Francesco Mar-

cello.

Candelo, 11 maggio 2005.

La ditta Selmar s.r.l. si ringrazia

per la partecipazione al dolore della perdita

del caro

Martellotto

Barge, 11 maggio 2005.

È mancata

Fulvio Traverso

serà celebrata una Messa nella chiesa S. Francesco in Moncalieri (piazza Vittorio Emanuele II angolo via Carlo Alberto) ore 9,30 di sabato 14 maggio 2005.

11 maggio 2005.

ing. Giuseppe Ferrero

il tuo ricordo è sempre vivo nel cuore di chi ti ha voluto bene. S. Messa 14 c.m. ore 18,30 parrocchia S. Secondo.

1974

Domenico

Ti ricordiamo sempre.

PAUL NEWMAN

collection

ERA MIO PADRE

BENEDICTO
18 maggio

LA SUL TETTO CHE SCOTTA
25 maggio

DIRITTO
1 giugno

LA COLLEZIONE CONTINUA CON

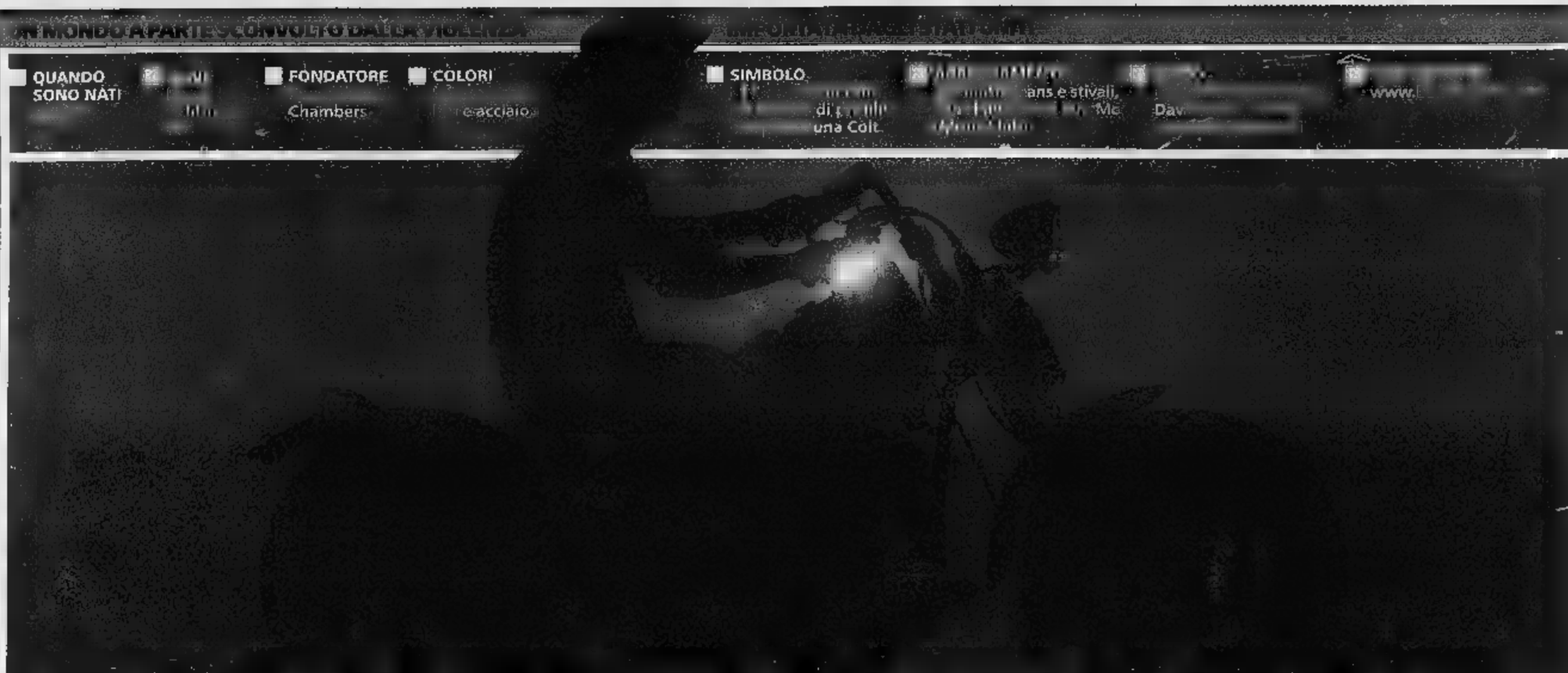
- Inferno di cristallo
- Exodus

www.panorama.it

Panorama

MONDADORI

IN EDICOLA
OGNI DVD SOLO €



Massimo Numa

Può sembrare anche incredibile. Ma anche qui, nel nostro Paese, è in atto una guerra tra motociclisti (in inglese: biker) gli Mc (Moto club) degli «Hell's Angels» e dei «Bandidos», tutti «made in Usa» ma ramificati anche in Europa. C'è di sangue, che parte in tempi lontani da uno scontro avvenuto negli Stati Uniti. L'eco di quei contrasti s'è mai spento e oggi, 2005, ecco l'Europol impegnata - ormai da mesi - a ricostruire ruoli, nomi, reati. Decine rapporti, per ricostruire il complicato cosmo degli Mc.

L'inchiesta attraversa il Vecchio Continente, e coinvolge l'estremo Nord. Dunque, indagini e ben 39 perquisizioni in Italia, Germania, Svezia, Finlandia, Norvegia. Tre biker altoatesini, tre «Bandidos», sono finiti in cella con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, danneggiamento aggravato, detenzione illegale di armi e rapina aggravata. Sono Andreas Ladurner, 55 anni, Tobias Thaler, 23 anni e Armin Frei, 25 anni. Personaggio chiave, l'ultimo: Frei si trovava assieme all'angelo Paul Weiss nel momento in cui venne ucciso, nel 2003.

Vanno ricordati due episodi, per capire bene questa storia, che è intricata e complessa, ricca di sfumature, di simboli. Merano, gennaio 2004. Per vendicare un «angelo» ucciso a Karlsruhe, in Germania, gli «Hell's Angels» decidono di agire. I «Bandidos» avrebbero dovuto radunarsi a Padova. Fm e polizia sono però già in allarme - stanno intercettando decine di persone, c'è pure qualche infiltrato - e scattano le prime misure. Sono 51 le perquisizioni in dodici città: Milano, Torino, Roma, Padova, La Spezia, Cuneo, Vicenza, Vene-

Banditi contro Angeli, la guerra delle moto

Perquisizioni e arresti in tutta Europa dopo due omicidi

zia, Messina, Pavia, Pordenone e Massa-Carrara. Ecco i primi quattro arresti, due a La Spezia, uno a Cuneo e uno a Vicenza. Sono tutti «angeli». E quarantanove sono le persone denunciate.

Gli agenti dell'Anticrimine trovano qualsiasi cosa nelle rimesse trasformate in arsenali. Tra serbatoi, ruote bicolore e sospensioni che sembrano opere d'arte, tanto sono belle, spuntano carabine, re-

volver, munizioni da guerra, esplosivi, coltelli, accette, confezioni spray paralizzante, giubbotti antiproiettile e perfino una serie di micidiali balestre tanto di frecce con punta d'acciaio. Ricordi di un blitz: «Gente assolutamente strana - rievocano dei vicequestori impegnati nell'operazione - uno viveva in una specie di porcile ma la sua Harley era in garage riscaldata da una stufa».

Sono armati fino ai denti. Uno viveva in una specie di porcile ma la sua Harley era in garage riscaldata da una stufa: «Il freddo rovina le guarnizioni».

fa. «Il freddo rovina le guarnizioni», spiega.

Intanto, a Padova, gli inquirenti riescono, proprio in quelle frenetiche, a bloccare la vendetta degli «Angeli», che in una notte da tregenda avevano circondato, a Mar- lengo City - sino ai denti - un albergo dove si erano asserragliati i «Bandidos». Bizzarro spettacolo: sotto un temporale epico, l'acqua che si rovescia sui tubi

roventi si trasforma in nubi di vapore, angeli vengono fermati un attimo prima di compiere un gesto irreparabile, illuminati a giorno dalle fototelecamere dei pompieri. Sembra il set di un film, invece è tutto vero.

Secondo episodio, quello più tragico. Nel 2003 il «Bandido» Paul Weiss, 37 anni, padre di una bimba, viene ucciso a colpi di pistola. La sua con Diosa, recita la formula

funebre dell'Mc. Gli inquirenti impiegano un po' a capire che stia succedendo - c'è da costruire una cultura - alla fine Hubert Wieser, 31 anni, capo locale degli «Hell's Angels», viene arrestato. La scena del delitto sembra un mattatoio. Wieser si difende, dice che due «Bandidos» lo hanno aggredito, e che gli hanno fatto a pezzi il rottweiler con un'accetta. «Pure Weiss», la pistola spiega al pm - è stata legittima difesa. I funerali Weiss hanno molto di un rito pagano: cinquecento «Bandidos» portano una corona di fiori. Sul nastro poche parole. Nello stile Sergio Leone: «Dio perdona, i Bandidos». La vendetta, come si è visto, non si fa attendere. Per Weiss, l'angelo assassinato a Karlsruhe, è il momento per magistratura e polizia di passare all'azione. Obiettivo, stroncare sul nascere il progetto di trasformare alcune regioni italiane nello scontro per il predominio. Laddove prevalsero i «Bandidos» nessun altro biker potrà incrociare la zona indossando altri colori - quelli dell'Mc vincente. C'era il sospetto che i 39 appartenenti a diverse sezioni dei «Bandidos» in Italia, Germania, Svezia, Finlandia, Norvegia e Lussemburgo fossero in possesso di armi. E che, soprattutto, stessero dicendo nuova spedizione nel Nord Est contro i seguaci del Sonny Barger, il fondatore degli Hell's Angel. E la Sicilia? Che c'entra? I «Bandidos» siciliani sono molti. L'Mc con il simbolo dell'1% prevale nettamente sugli «Angeli» che, d'altra parte, stanno ormai colonizzando l'intera penisola. Con poche eccezioni. Come il Piemonte, dove dominano agguerriti Mc locali. Ma la guerra, qui all'Ovest, continuerà...

«Per noi la difesa del territorio è tutto»

Un biker: le regole sono ferree, non si possono violare

intervista

MATTEO («Niente nome e niente riferimento al Mc»), cinquantina d'anni, è molto vicino a un Chapter del Nord Ovest. È un uomo che ha un indubbio carisma. La guerra tra «Angeli» e «Bandidos» lo sfiora neppure, è forse una delle poche persone, qui in Italia, a capirne ogni sfumatura. L'opinione pubblica, dall'esterno, capisce davvero poco di cosa sta accadendo. Si parla di arsenali, di morti... Che succede?

«Leggiamo spesso cronache fantasiose e analisi sballate sul nostro mondo. Gli inquirenti dovrebbero innanzitutto capire a fondo le ragioni che dividono questi due Mc».

Full spiegare?
«Bisogna escludere, come prima mossa, ogni movente legato ai soldi, agli interessi, vendette personali, al traffico di droga e quant'altro è stato detto e scritto. Lo scontro per imporre i «colori», il controllo di un gruppo in una regione. Se, faccio un esempio, un «Bandido» si inoltra in un'area degli «Angeli», o se ne va subito o mai più. È un concetto sempli-

ce, su cui è stato ricamato troppo».

Va bene. E' in atto una guerra. Chi vincerà?

«Non si può dire nulla di preciso, su questo. Il limite ad alcuni reali. Gli «Hell's Angel», anche qui in Italia, sono molto più radicati e numerosi. I «Bandidos», anche dopo gli ultimi episodi, ormai in rotta. C'è un forte, inarrestabile, emorragia di biker da questo ad altri. Si è capito che, con quelle idee, si va lontano. La prospettiva non è quella di arricchirsi, ma di vivere in un certo modo».

Un mondo, almeno visto dall'esterno, che sembra

dominato dalla paura.

«Niente di più sbagliato. Gli Mc hanno delle regole ferree: chi le viola può violarle. Entrare non è facile, non si può che si compra con i soldi. È una filosofia di vita, c'è chi può e chi non potrà mai. Detto questo, nessuno ha interesse ad alimentare questi scontri».

Come si regolano, gli altri Mc, rispetto allo scontro tra le due associazioni?

«Preciso che il nostro è anche altri club, per esempio nel Nord, sono per lo più legati agli «Hell's Angel». Sono, siamo, ci. Questo non vuol dire che finiranno assorbiti. Ognuno

mantiene le proprie individualità. Si può essere amici senza perdere nulla della propria cultura, della propria specificità. Su questo voglio chiarire, perché spesso sono dette inesatte».

Ci sono stati morti, gente ammazzata, sono stati scoperti veri e propri

li, con armi pesanti. Possibile? Ma non le sembra assurdo?
«Non posso entrare nel merito delle singole vicende, che sono particolari. Ma, fossi uno degli inquirenti, eviterei di cercare a tutti i costi chissà cosa, chissà quali retroscena negli episodi accaduti negli ultimi tre anni. I «colori» sono tutto, la difesa del territorio è l'aspetto decisivo per capire la radice di quella che riesco comunque a definire una guerra. Più semplicemente: un modo di far rispettare delle regole precise a chi cerca di infrangerle».

[mas.num.]

Per la casa giusta ci vuole il mutuo giusto.
Mutuo Arancio, facile facile! 3,19% e zero spese.

Esempio di tasso variabile per un mutuo di 100.000 euro per 20 anni,
TAN 3,14%, ISC 3,19% su auribor al 30/04/05.
Condizioni economiche valida per i mutui erogati entro il 31/12/2005.

PER CONSULTARE LE INFORMAZIONI GENERALI TELEFONA O COLLEGATI
848.88.22.44 www.ingdirect.it

MUTUO ARANCIO
ING DIRECT

Vodafone Business Zero.

Zero costi fissi.



**ZERO CANONE E
ZERO SCATTO ALLA RISPOSTA.**

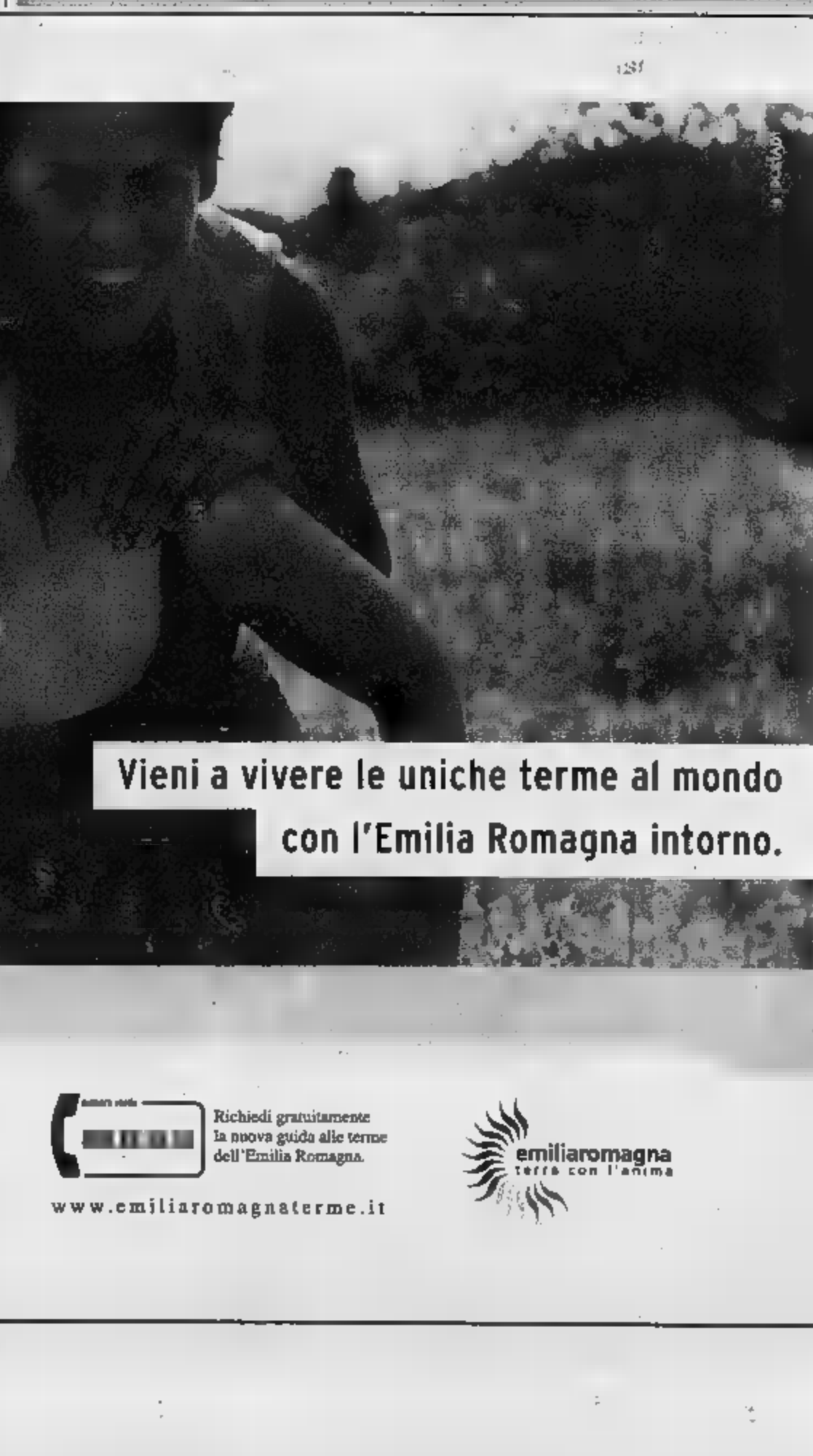
**BONUS DI 25 EURO AL RAGGIUNGIMENTO
DI SOLI 50 EURO DI TRAFFICO.**

Con la tariffa Vodafone Business Zero sei libero dai costi fissi e paghi solo quello che realmente consumi.
Muovi il tuo business.

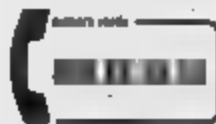
Per saperne di più chiama 800-208.208 o visita www.190.it

Vodafone Business





**Vieni a vivere le uniche terme al mondo
con l'Emilia Romagna intorno.**

 **emiliaromagna**
terra con l'anima

Richiedi gratuitamente
la nuova guida alle terme
dell'Emilia Romagna.

www.emiliaromagnaterme.it

NAVTEQ ON BOARD

PEUGEOT 407 SW MAGNETIQUE serie limitata

Include: sistema di navigazione GPS e telefono GSM integrato

7 airbag

ultimissima

1.6

800 €

407

SEMPRE UN PIACERE

Serie limitata 407 SW NAVTEQ ON BOARD con sistema RT3: navigatore GPS e telefono a 25.000 €.
Ci stai ancora pensando sopra?

Giunge la nona edizione il Palio Nazionale dei Vini Frizzanti "Matilde di Canossa - Ghirlandina d'Oro"

È stato pubblicato il regolamento definitivo per partecipare al Palio Nazionale dei Vini Frizzanti Matilde di Canossa - Ghirlandina d'Oro. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Consorzio per Promozione Marchi Spicci Vini Reggiani, entro il 13 maggio.

Si sa che quest'anno la sfida dei vini italiani con le bollicine. Dal 26 al 28 maggio 2005 si svolgerà, infatti, a Reggio Emilia, la nona edizione del "Palio Nazionale dei Vini Frizzanti Matilde di Canossa - Ghirlandina d'Oro". Come nelle passate edizioni la manifestazione - la prima in Europa per queste tipologie di vini - verrà realizzata dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia, in collaborazione con l'Associazione Enologi Enochimici Italiani, i Consorzi di Promozione dei Lambruschi D.O.C. di Modena e Reggio Emilia, l'Associazione Italiana Sommeliers, l'Enoteca Regionale Emilia Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, e con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero delle Attività Produttive e della Regione Emilia Romagna. Scopo dell'iniziativa, organizzata dai Consorzi dei Lambruschi di Reggio Emilia e Modena, è evidenziare e promuovere la miglior produzione dei vini frizzanti in Italia, diffonderla presso i consumatori e gli operatori e presentare il pubblico le tipologie dei vini, nonché premiare e stimolare l'attività delle aziende vinicole e continuare il miglioramento qualitativo dei loro prodotti.

Al Palio potranno partecipare tutte le Aziende Vinicole Italiane produttrici e imbottigliatrici di vini frizzanti e di mosti parzialmente fermentati con sovrappressione uguale o superiore a 1 bar, siano essi D.O.C.G., D.O.C. e I.G.T.

Le Commissioni giudici, presiedute da Giuseppe Martelli, Direttore dell'Assessorato, che nelle otto precedenti edizioni ha riscosso notevole successo a carattere nazionale, si spartiranno il grande interesse per la qualità dei loro prodotti attraverso le varie forme di pubblicità che verranno opportunamente utilizzate.

Quest'anno, la visibilità che verrà data al vincitore e delle medaglie d'oro amplificate da una rete pubblicitaria e informativa nazionale. Infatti, la graduatoria finale del Palio verrà pubblicata sui quotidiani e sulle riviste che sono elencate nel frontespizio del regolamento di partecipazione.

Le domande di partecipazione con documentazione prescritta dovranno pervenire al Consorzio per la Promozione del Marchio Storico dei Vini Reggiani c/o Camera di Commercio di Reggio Emilia - 9° Palio dei Vini Frizzanti - Ghirlandina d'Oro, Via Guelfa, 11 (Mancassola) - 42100 Reggio Emilia, entro il giorno 13 maggio 2005. Le domande di partecipazione e i verbali di prelievo, possono essere scaricate anche dal sito internet www.vinireggiani.it.

NOTIZIE dalle AZIENDE

1° Convegno EDIT - Medicina Salute e Medicina Naturale Integrata

In data 21 Maggio 2005, alle ore 8,30 s.m. presso l'Hotel Marriott di Milano, si terrà il primo Convegno di Medicina Naturale Integrata promosso da EDIT-TEAM - Gruppo Editoriale specializzato in editoria medicoscientifica. L'evento, rivolto ai Medici, rientra in un più ampio programma di Formazione Medica che il Gruppo Editoriale ha intrapreso dal 2000 in collaborazione con Aboca curando e pubblicando "Edit-Symposium Salute e Natura", la prima rivista editoriale semestrale dedicata alla Medicina Naturale Integrata e finalizzata a:

- diffondere la cultura della prevenzione e della Medicina Naturale Integrata, intesa come Fitoterapia scientifica filtrata e standardizzata;
- permettere ai Medici e agli Specialisti di avvalersi di un riferimento scientifico per il dialogo e lo scambio costruttivo;
- rispondere alle esigenze di salute e benessere dei pazienti;
- ricorrere a strumenti di medicina naturale correttamente e perfettamente integrati con il farmaco di sintesi chimica.

L'iscrizione al Convegno è gratuita. Sede del convegno: Hotel Marriott - Via Washington, 68 - 20146 Milano. Per informazioni e dettagli: EDIT-TEAM - Gruppo Editoriale, Via IV Novembre, 1 - 00187 Roma (RM), tel. 06/51.883.26.82 - 883.28.77, www.editeam.it.

Vinitaly 2005: premi e novità di Astoria Vini

Concorso enologico internazionale - Medaglia di Bronzo Prosecco di Conegliano Gran Cuvée "Casa Vittorino" Gran Menzione - Crevade Prosecco di Valdobbiadene superiore di Carizzo Cuvée Astoria Baby Lounge. La prima novità di Astoria per il Vinitaly 2005 è in formato "Baby". Una nuova confezione da 15 cl di Lounge Astoria che riprende l'agente design della sorella maggiore da premiata al Concorso Internazionale di Packaging al Vinitaly 2004. La nuova versione di questo innovativo vino, che ha venduto oltre 100.000 bottiglie in 10 mesi, è adatta al singolo beverage e rivolta ad un pubblico giovane e trendy. "Arac" Prosecco del Coll Trevigiani IGT frizzante. Dalle tradizioni passate confidiamo un prodotto che deve il suo nome ad una esclamazione propria del dialetto veneto, "Arac", indica una piacevole sorpresa. Così come è piacevole sorpresa questo Prosecco di Coll

Trevigiani IGT che recupera la tecnica "Sur Lie" fermentazione in bottiglia la presa di una volta terminata questa fase, le bottiglie vengono poi conservate rigorosamente in verticale per favorire la sedimentazione dei lieviti e creazione di un caratteristico deposito.

Grappa Prosecco "Millesimato". La grappa Astoria ottenuta dalla distillazione di vinacce di uva Prosecco della zona Conegliano-Valdobbiadene. "Millesimato" sta ad indicare che sono state selezionate le migliori dell'annata 2004. Lavorata in un alambicco in ciclo discontinuo, di vapore, si trasforma in un distillato dal colore cristallino, dal profumo elegante e tipicamente varietale, e dal sapore delicato.

Spumante Prosecco di Valdobbiadene D.O.C.G. Anniversario 10 di Millesimato. Per celebrare i 10 anni del suo Prosecco più famoso, apprezzato Astoria creato la confezione speciale di VINO Spumante Millesimato, spumante dal colore giallo paglierino, riflessi verdognoli, odore intenso, fruttato e sapore armonico, presentato nella bottiglia spumante STD pesante in vetro antiriflesso con rifiniture color argento.

Lo snack ideale si chiama Sunsweet Ones

Mai come nella bella stagione, è indispensabile avere sempre uno snack leggero, sano e gustoso. Proprio come le prugne secche Sunsweet. Deliziose, sapore inconfondibilmente unico, ricco e gustoso, le prugne secche Sunsweet, coltivate nelle scogliere della California di Sacramento e San Joaquin, assicurano in un attimo la giusta dose di energia per affrontare lo slancio di una giornata, una prugna per la linea. Infatti, 40 g di prugne secche Sunsweet (circa 5 prugne) apportano solo 100 kcal. Lo snack moderatamente calorico, dunque, ma ricco di elementi nutritivi, fibre e fibre. Inoltre, grazie alle loro proprietà antiossidanti, le prugne secche Sunsweet aiutano a combattere i radicali liberi, contrastando così il naturale processo di invecchiamento. E, oggi, con la Sunsweet Ones Prugna Gigante, anche un nuovo modo, dinamico e divertente, di gustare la qualità Sunsweet, una qualità che nasce dall'unico metodo di deacidificazione (Sunsweet Picking System), unico al mondo, che consente di intagliare la prugna più gustosa. Questo procedimento, una volta che il nocciolo, permette di "sigillare" il frutto, che così la caratteristica forma a caramella. Ecco perché le prugne Sunsweet sono ineguagliabili per forma, sapore e morbidezza. Sunsweet Ones rappresenta il nuovo modo di gustare la frutta: le prugne migliori, la loro perfezione dimensionale, sapore e morbidezza, confezionate ad una, singolarmente, fossero

sare caramelle e confezionate in un raffinato e barattolo per conservare un sapore diverso e il più ampio possibile, da assaporare in ogni momento della giornata. Ones è il nuovo benessere tascabile Sunsweet, da tenere sempre a portata di mano: la borsa, sulla scrivania, in auto, nella sacca del tennis, per uno snack salutare e dal gusto irresistibile. E, linea Sunsweet Ones, oltre alle Prugna Gigante, ci sono anche le Albicocche secche, denocciolate, frutti morbidi e gustosissimi, facili da singolarmente e anch'essi in un raffinato e pratico barattolo. Una dose di energia naturale, tenere sempre a portata di mano. Le Albicocche, infatti, sono anche un apporto calorico di 100 kcal, A. Potassio e Ferro.

Ventura: tutta la qualità della frutta

Oggi, quando si dice "Ventura" è come dire "frutta secca della migliore qualità". Perché la marca Ventura è sinonimo di qualità, soprattutto, apprezzata dai milioni di italiani. D'altra parte, dietro la marca "Ventura", c'è una grande azienda: la Ventura S.p.A., frutto dell'unione della capacità imprenditoriale di due tra le più significative realtà italiane della frutta. Una fusione che nasce nel 2000 e che ha capitalizzato il valore di più di 50 anni di esperienza, facendo diventare la marca "Ventura" il punto di riferimento nella frutta secca per la qualità e l'affidabilità. I suoi prodotti. Oggi, il Sistema Qualità Ventura è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001 dall'ente DNV ed è qualificato dalle principali catene distributive italiane che hanno scelto Madi Ventura come partner per la produzione di prodotti a marchio privato. Inoltre, Madi Ventura è certificato recentemente la prestigiosa Certificazione di Fiteria (UNI 10539:2001 "Sistema di rintracciabilità nella Filiera agroalimentare"). Dall'Ente per le Arachidi Tostate Egitto e per le Noci Chandler California. Questa certificazione garantisce la rintracciabilità del prodotto dalla coltivazione alla selezione manuale, dal prodotto e diverse caratteristiche organolettiche (sapore tipico, persistenza del gusto dolce, aroma di tostato, croccantezza) controllate da un panel di assaggiatori appositamente addestrato. Da oltre 50 anni, Ventura sceglie la frutta là dove le migliori condizioni ambientali e climatiche incontrano la più qualificata competenza agroalimentare, frutto di tradizioni millenarie e delle tecniche di coltivazione più avanzate e rispettose della natura. L'estrema attenzione che Ventura dedica a tutto il processo produttivo garantisce ai prodotti la massima integrità e freschezza. Non solo. L'offerta di una vasta gamma di prodotti, in grado di soddisfare i gusti dei consumatori, anche i più esigenti, è una priorità assoluta per la marca Ventura. Infine, ma non ultima, le confezioni. Confezioni innovative sia per l'estetica, sia, soprattutto, per la funzionalità, in grado di anticipare le esigenze di nuovi stili di vita e di consumo di questa grande protagonista della vita quotidiana che è la frutta. Perché Ventura è uno snack energetico senza frutte, o un aperitivo sbricioli e pasticcini e il pesto alla genovese senza pinoli.

COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 2005. STRINGATA CAMOSCIO E TESSUTO NATURALE. È DOTATA DEL BREVETTO ESCLUSIVO SHOCK AIR CHE GARANTISCE IL RICAMBIO DELL'ARIA INTERNA MANTENENDO IL PIEDE SEMPRE ASCIUTTO. WWW.STONEFLY.IT

Utile netto in crescita fra gennaio ■ ■ ■ ■ ■ per Pininfarina, da 1,7 milioni ■ ■ ■ ■ ■ primo trimestre del 2004 agli attuali 23,2 milioni ■ ■ ■ ■ ■ euro. Cala in ■ ■ ■ ■ ■ il valore della produzione, da 157,1 milioni nel 2004 a ■ ■ ■ ■ ■ milioni, ■ ■ ■ ■ ■ causa della fine (programmata) di alcune commesse. Per l'esercizio ■ ■ ■ ■ ■ corso Pininfarina prevede una ulteriore contrazione ma a partire ■ ■ ■ ■ ■ 2005 il gruppo conta ■ ■ ■ ■ ■ superare il ■ ■ ■ ■ ■

Sulla convocazione al Ministero Pasquale Russo, segretario della Confraternita ha commentato: «E' un fatto positivo ma adesso è necessario affrontarle velocemente le questioni che hanno determinato lo stato di crisi del trasporto bisarcare. Auguriamo che già dal confronto di domani possano essere raggiunti i risultati che la categoria attende».

IL MINISTERO DEL WELFARE ANNUNCIA NUOVI INCENTIVI E LA PREVIDENZA INTEGRATIVA ENTRO LUGLIO

Dimezzate le richieste di pensione

L'Inps: il bonus frena le anzianità

Luigi Grassia

Dopo discussioni arriva il momento decisivo: la previdenza complementare: le pensioni integrative verranno lanciate entro luglio, ha deciso il ministro del Lavoro, Roberto Maroni, e visto che il settore è una specie di cantiere sempre aperto, il ministro ha aggiunto che si sta già studiando un bonus per convincere chi è maturato a lavorare anche dopo i 65 anni. Quanto agli assegni di anzianità, l'Inps afferma che il precedente bonus, quello che le riguardava, sta avendo un grande successo, visto che il numero delle richieste di pensionamento a 57 anni è dimezzato.

Questa notizia è stata riferita dal presidente dell'Inps, Giampaolo Sassi. I dati del primo trimestre rivelano che le domande sono state 30.048 mentre nello stesso periodo del 2004 furono 64.786. Il risultato del bonus rappresenta inoltre una cifra inferiore alle previsioni, secondo cui le richieste di pensionamento a 57 anni sarebbero state 56.690. Per quanto riguarda il consuntivo 2004, Sassi ha precisato che i conti sono in linea con le previsioni.

Migliora anche il rapporto tra lavoratori attivi e pensionati: per ogni 100 pensionati ce ne sono 139 lavoratori attivi che nel 2004 sono saliti a 142,2. Tutto sommato sembra

L'Europarlamento: bene Bini Smaghi

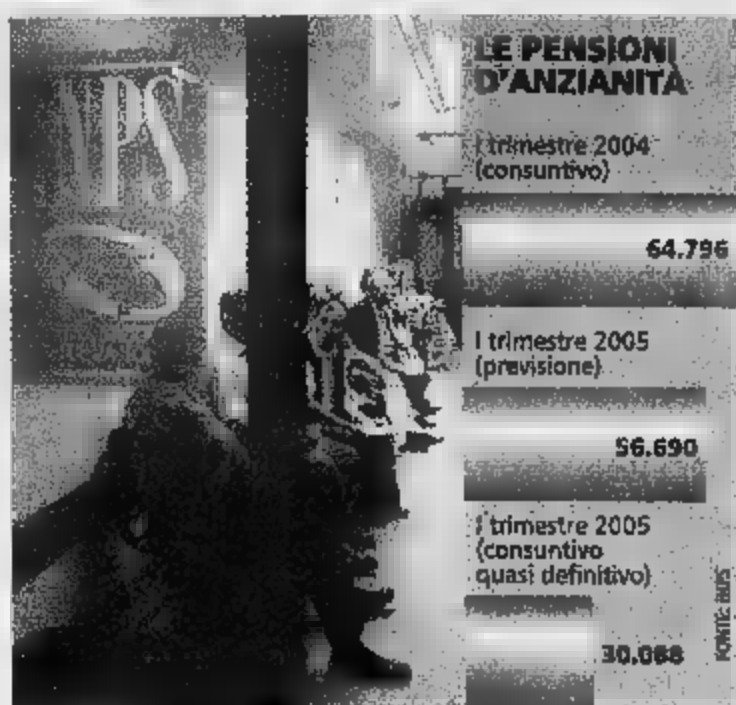
Il presidente dell'Europarlamento, Padoa-Schioppa, ha nominato Lorenzo Bini Smaghi nel board della Bce. Il ministro del Lavoro, Roberto Maroni, ha detto che Bini Smaghi è «un economista di formazione profonda e di grande esperienza» felicitandosi della sua designazione. Bini Smaghi ha rilevato che «le due ultime sostituzioni di membri del board Bce (lo spagnolo Domingo Solans e l'italiano Padoa-Schioppa ndr) avvenute con la nomina di persone di nazionalità del banchiere centrale sostituito e che quattro paesi dell'Eurozona hanno l'occasione di partecipare al board Bce: Belgio, Lussemburgo, Irlanda e Portogallo».

che il sistema previdenziale non andrà a ramengo.

Inoltre Maroni è convinto che il governo riuscirà a far partire la previdenza complementare nei tempi previsti, all'inizio di luglio. Le questioni da definire, a punto di vista dell'esecutivo, sono soltanto tecniche. In particolare «è da determinare la compensazione cui avranno diritto le imprese per la perdita del Tfr che smetterà di accumularsi, un mezzo di finanziamento su cui le aziende hanno sempre contato e che verrà meno quando quei soldi saranno destinati ai fondi pensione».

Il ministro ha ricordato che il governo è in attesa dei calcoli dell'Abi: si tratta di stabilire il costo aggiuntivo che le imprese dovranno sopportare per dotarsi in banca di una corrispondente massa di denaro.

Il sistema produttivo, assicurato Maroni, «non deve subire costi aggiuntivi» e questo risultato si otterrà a spese dello Stato, che si accollerà il costo extra del finanziamento (non, badi bene, l'intera somma equivalente al trattamento fine rapporto, ma solo il surplus di interessi bancari). «Oggi il Tfr costa il 3% all'impresa - ha



spiegato il ministro - L'impresa accantona 100 di Tfr e dopo deve 103. Se smobilizzo il Tfr nei fondi devo avere ugualmente cento dalle casse di tre e non di cinque sei. Stiamo negoziando automaticamente nella banca del credito. Se ho deliberato dell'Abi posso andare in banca e sindacati e dire che il problema principale è risolto. Spero di farlo entro fine estate e portarlo al decreto al consiglio ministri e in Parlamento per il parere entro giugno. E a luglio tutto sarebbe fatto. Lo Stato si farà anche

di un bonus per coloro che hanno già raggiunto i requisiti della pensione di vecchiaia, già nella legge delega e non serve un decreto legge - osserva Maroni -. Bisogna fare un provvedimento che stia negoziando con i sindacati e le imprese perché comporta appunto un costo per le imprese, visto che oggi una persona che raggiunge la pensione di vecchiaia a 65 anni può essere licenziata. Consentirle di rimanere - sottolinea Maroni - vuol dire chiedere alle imprese di tenersi a carico un lavoratore che magari licenzierebbero».

FORSE OGGI LA DECISIONE SUL CONCERTO

Maratona Consob su Antonveneta

MILANO

Una lunghissima riunione dei commissari Consob, iniziata in conclave nel primo pomeriggio, e poi ieri a tarda notte, si è conclusa con la pronuncia della Commissione guidata da Lamberto Dini sul possibile concerto nella scalata all'Antonveneta. La Popolare di Lodi e dei suoi alleati - principalmente Chicco Gotti - l'Unipol guidata da Giovanni Conso, i fratelli bresciani Lonati, forse Stefano Ricucci - non è ancora arrivata. E la stessa durata della riunione di ieri sta a segnalare che per i commissari i dati a disposizione si prestavano a interpretazioni tutt'altro che univoche. Oggi, comunque, la Commissione dovrebbe ragionevolmente alzare il velo sulle proprie decisioni. Con quali conseguenze? In primo luogo c'è in esame il concerto così come definito dall'articolo 122 del Testo unico della finanza. La Consob stabilisce quattro precise fattispecie nelle quali si verifica l'acquisto di azioni di una società, ossia quando a comprare gli aderenti a un patto, anche nullo, previsto dall'articolo 122, il soggetto e le società da esso controllate; le società sottoposte a comune controllo; una società e i suoi amministratori o direttori generali.

L'unico caso applicabile agli acquisti della Lodi e dei suoi alleati è evidentemente il primo. Se la Consob ha in mano i dati per provare l'esistenza del patto, anche occulto, per scattare l'Antonveneta e per dimostrare che i soggetti coinvolti hanno superato la quota di possesso del 10%, allora il concerto scatterà. In questo caso succederanno immediatamente

due cose. La prima è che i diritti di voto degli aderenti al concerto verranno congelati a effetto retroattivo e quindi il concerto avrà buon fine. La seconda è che il concerto sarà considerato nullo e l'assemblea Antonveneta di sabato 30 aprile che ha eletto un'oca di 15 membri, tutti di designazione Lodi, il secondo effetto sarà che la Lodi e i suoi alleati potrebbero essere costretti a lanciare un'Opa obbligatoria in contanti, mettendo così in archivio l'Opa - cioè un'offerta di azioni della stessa Lodi e della controllata Reti Bancarie contro quella dell'Antonveneta - varata ufficialmente l'altro ieri. L'Opa in contanti metterebbe seriamente in difficoltà la Lodi, che già ha problemi sui suoi conti di patrimonializzazione. Ma l'articolo 110 del Tuf prevede anche che le parti che salite sopra il 30% di una società possano scendere sotto quel livello nei dodici mesi successivi: l'Opa potrebbe insomma essere evitata, ma a costo di pagare la presa sull'Antonveneta. Se invece il concerto dovesse essere, allora conti i conti: se la Lodi e i suoi alleati sul campo: quella degli olandesi, un'Opa tutti in contanti a 25 euro per azione della banca padovana, e l'Opa lodigiana, che afferma di valorizzare le azioni Antonveneta 26 euro l'una. L'iter di questa Opa sta intanto proseguendo. Ieri il consiglio della banca padovana, con il neo-consigliere delegato Fiorani collegato in videoconferenza da Lodi, ha preso atto dell'offerta ed ha aperto le procedure per la nomina dell'advisor. Se il consiglio di Padovana resterà quello nominato all'assemblea di sabato 30 aprile è facile pronosticare che l'offerta sarà giudicata congrua. (f.man.)

CONTI E NOMINE

Pirelli cede la quota dell'1,4% di Rcs Real Estate lancia il fondo «Berenice»

Pirelli ha ceduto ieri l'1,4% di Rcs. Per quanto riguarda invece Real Estate si aspetta a fine anno una crescita del 15-20% del risultato operativo, comprensivo del provento da partecipazione, rispetto ai 157,5 milioni di euro del 2004, dato conforme ai vecchi principi contabili. Lo ha affermato l'ad e vicepresidente, Carlo Puri Negri, agli analisti nel corso di una conference call. Il manager ha detto inoltre che Pirelli Real Estate lancia il nuovo fondo Berenice destinato agli investitori retail e specializzato in immobili a uso ufficio. L'obiettivo è collocarlo entro l'estate.



Puri Negri

UTILE A +30,8%

Banca Fideuram archivia il primo trimestre 2005 con un utile netto pari a 56 milioni di euro, il 30,8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il margine finanziario è salito a 29,1 milioni di euro, in crescita di 16,8 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2004, mentre il margine commissionale si è attestato a 139 milioni (+3,2%).



Fedele Confalonieri

POSITIVA POP

Utile netto in aumento del 102% a 66,2 milioni per il gruppo Pop Milano nel primo trimestre. Il margine di intermediazione migliora del 15,9% a 406,7 milioni e il risultato di gestione del 65,4% a 129 milioni.

MEDIAS MIGLIORA I CONTI

Un utile netto consolidato nel 2004 di 549,6 milioni di euro, 49,4 milioni in più rispetto all'anno scorso per Mediaset. Il risultato operativo passa da 1.034,2 milioni a 1.090,6, con una variazione positiva di 56,4 milioni, mentre i ricavi netti consolidati subiscono un ribasso di 7,5 milioni, a quota 3.434.

INIZIO ANNO PER SEAT

Seat chiude il primo trimestre con una perdita netta di 124,8 milioni (78,1 milioni a fine marzo 2004) su ricavi consolidati in aumento dell'1,1% a 189,8 milioni. Il risultato è determinato da ammortamenti operativi e da oneri finanziari per 15 milioni.



Luca Majocchi, ad di Seat

IN PROGRESSO ACEA

Il valore della produzione in crescita del 30,7% ed il progresso del 174% dell'utile ante imposte: sono questi alcuni numeri della trimestrale di Acea. Nel periodo gennaio-marzo 2005, l'azienda ha registrato inoltre un risultato operativo in salita del 79,4% rispetto allo stesso periodo del 2004.

TATU' AD DELLE CARTIERE

Franco Tatù, ex amministratore delegato di Enel, è il nuovo amministratore delle Cartiere Paolo Pigna. Tatù ha iniziato la sua carriera nel 1982. Dal '93 al '95 è stato ad di Fininvest, poi è stato ad e direttore generale di Enel. Dal 2002 al 2003 ha ricoperto la carica di presidente di Hdip. Le Cartiere Paolo Pigna danno lavoro a oltre mille dipendenti.



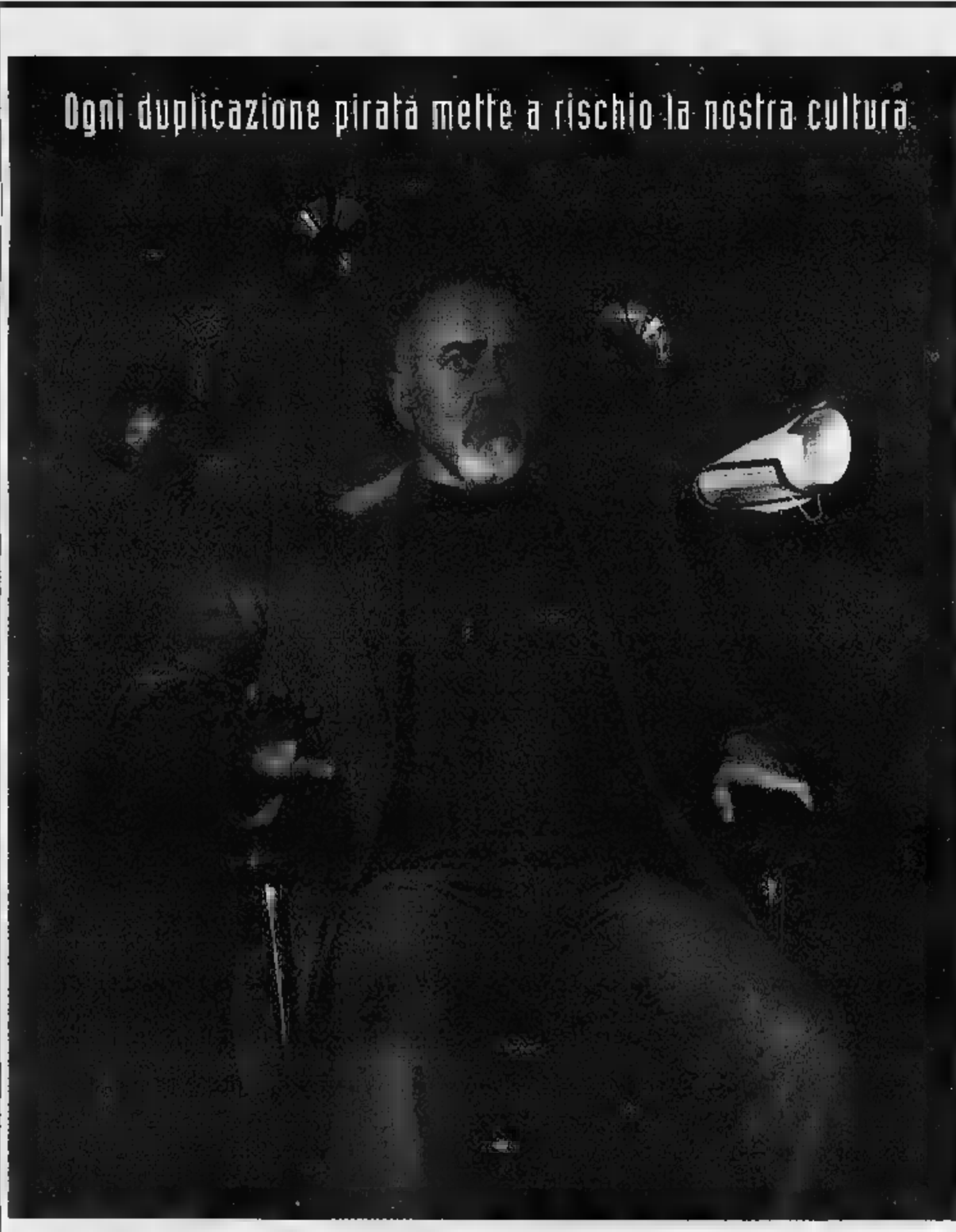
Franco Tatù

WARNER MUSIC SBARCA A WALL STREET

Con un'ipo che collocherà sul mercato azioni per un valore di 750 milioni di dollari, Warner Music sbarca oggi ufficialmente in Borsa. Alcuni analisti però guardano con sospetto al prezzo di collocamento che, a un valore compreso tra 22 e 24 dollari, è reputato troppo caro.

VOLA L'ABBIGLIAMENTO DI MARZOTTO

Utile netto in crescita nel primo trimestre 2005 per Marzotto. Il periodo si è chiuso con un utile consolidato comprensivo delle minoranze azionarie di 56 milioni di euro (+27% sul corrispondente trimestre 2004). L'utile netto di competenza è di 30 milioni (+35%). Cresce il settore abbigliamento (518 milioni, +11%), cala quello del tessile (60 milioni, -16%) a causa del calo dei tessuti e filati italiani.



La pirateria multimediale è un crimine che colpisce la cultura, l'industria e condanna la creatività.

Provisione del Consiglio dei Ministri

VERDETTO UE IL 1° GIUGNO

Intesa studia l'intervento per l'Alitalia

Banca Intesa potrebbe avere un ruolo nel piano di rilancio di Alitalia che prevede tra l'altro un aumento di capitale in cui Deutsche Bank agisce col ruolo di garante. «Sono in corso contatti per approfondire il piano di ristrutturazione», ha detto l'ad Intesa, Corrado Passera. «Abbiamo grande stima per il vertice di Alitalia, ma per ora non è stata presa alcuna decisione. Confermiamo il grande impegno per cercare soluzioni che permettano uno sviluppo di Alitalia nel lungo periodo e nel rispetto delle regole europee».

Da Bruxelles si conferma nel primo giugno, anticipato nelle settimane scorse, la data più probabile per un via libera dell'Ue alla ristrutturazione di Alitalia. I servizi della Commissione stanno analizzando il piano di ristrutturazione, ha detto il portavoce del Commissario europeo ai Trasporti Jacques Barrot, sempre più ottimista sulle conclusioni positive cui notoriamente è giunto l'esame preliminare del piano. «Bisogna dare loro il tempo necessario», ha aggiunto il portavoce, Stefaan De Ryck, precisando: «Può darsi che la Commissione prenda una decisione a inizio giugno, forse il primo giugno, ma oggi non possiamo impegnarci formalmente su questa data».

L'obiettivo di chiudere l'esame entro metà maggio-giugno era stato indicato ufficialmente dallo stesso Barrot a fine aprile.

Una decina di giorni il ministro Maroni aveva lamentato che «la Commissione europea è troppo lenta, non decide in tempi utili per tutelare le nostre imprese», e si riferiva non solo al tessile ma anche al piano di ristrutturazione dell'Alitalia: «Sono ritardi che non capisco. Su Alitalia ho tutti i documenti in mano. Bruxelles dovrebbe decidere più rapidamente. Altrimenti contribuirei a peggiorare ulteriormente i conti pubblici italiani». Il giorno prima Berlusconi aveva dichiarato che l'operazione su Alitalia è stata accettata, sta cominciando a funzionare la nostra presenza in Europa. Lavorando cerchiamo di arrivare a delle situazioni di arbitrio corretto e imparziale. (r.e.a.)

PRONTO IL VIA LIBERA DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI CONTROLLO. ANCHE CARIPLO INTERESSATA

Fondazione Crt entra in Edison

Oggi la firma dell'accordo tra Edf e Aem

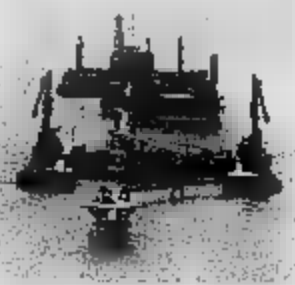
Armando Zeni

MILANO
Si firmerà a Parigi, l'accordo tra Edf e la municipalizzata milanese Aem per il controllo di Edison? L'interrogativo è d'obbligo perché fino a ieri, i due gruppi non erano arrivati le risposte ai quesiti formulati dai francesi e dalla società milanese sul prezzo dell'Op (che le indiscrezioni continuano a individuare a 1,85 euro per azione) e sulla obbligazione che Edf attese già per ieri sera. Se il responso non arriverà nemmeno questa mattina, il tempo cioè per la firma sperata, si procederà comunque a uno scambio di lettere nelle quali l'accordo Aem-Edf verrà in ogni caso formalizzato anche se, dice chi sa, alcune condizioni dell'accordo italo-francese potrebbero essere vincolate al responso dell'autorità di vigilanza italiana. Se invece tutto si spedisce, si spera, e cioè l'arrivo a notte, il mattino delle attesissime risposte Consob, allora la cerimonia della firma avverrà come da protocollo previsto, al vertice Edf capeggiato dal presidente Pierre Gadonneix, tutta prima linea di Aem guidata dal presidente Giuliano Zucchi che, in base agli accordi di governance studiati dai due nuovi partner, assumerà la presidenza di Edison affiancando Umberto Quadrino che continuerà ad amministrare delegato, espressione in questo dell'azionista francese.

Insomma, nonostante la suspense su firma sì o firma no, si chiude comunque oggi, e il neopresidente Zucchi spererebbe di farlo con tanto di conferenza stampa nel tardo pomeriggio subito dopo il ritorno al volo da Parigi, la lunga e per certi aspetti estenuante vicenda Edison. L'accordo politico, che ha aperto il mercato francese ad Enel con il corrispettivo abbandono del tetto sul 2% di Edf in Edison, ha sbloccato sul filo di lana il dossier, il resto l'hanno fatto i consulenti di parte stringendo al massimo i tempi per scrivere un accordo che per molti versi resterà storico. Cosa succederà? Che il controllo di Edison, oggi contenuto (per un totale del 62%) nella finanziaria Italenergia Bis, passerà a una nuova controllata per Edf e per metà

L'Opec spinge ai massimi la produzione giornaliera di petrolio A giugno vertice con l'Unione europea sul controllo dei prezzi

L'estrazione di petrolio dai paesi Opec aumenterà questo mese di 600.000 barili al giorno rispetto ad aprile, salendo al livello più elevato degli ultimi 25 anni. Lo ha riferito il presidente dell'Opec e ministro del petrolio kuwaitiano, Ahmad al-Fahd al-Sabah. «Attualmente», ha spiegato, «la produzione degli undici Paesi Opec è salita a 30,3 milioni di barili al giorno, da 29,7». Ahmad aveva precedentemente annunciato che l'Opec continuerà ad estrarre a pieno ritmo fino a giugno, suggerendo che l'attuale sistema delle quote è al momento irrilevante. Sebbene le scorte globali siano cresciute, i prezzi del petrolio si mantengono saldamente sopra i 50 dollari al barile. Il 9 giugno intanto è annunciato a Bruxelles un vertice tra l'Unione Europea e l'organizzazione dei paesi produttori di petrolio. Alla riunione parteciperanno, oltre ai rappresentanti dell'Opec, il commissario Ue all'Energia Andris Piebalgs, anche i ministri responsabili del settore di Lussemburgo, Olanda e Gran Bretagna. L'obiettivo del vertice sarà «ridurre la volatilità dei prezzi», ha precisato Jean-Pierre Kérckhove, ministro lussemburghese dell'Economia e presidente di turno del consiglio competitività Ue. «La riunione ci permetterà - ha concluso - di vedere se, lavorando insieme, possiamo raggiungere una migliore trasparenza del mercato e limitare eccessi al livello dei prezzi petroliferi». Il prezzo del petrolio intanto ha frenato nel finale a New York ma ha chiuso sopra i 52 dollari al barile. Al Nymex il Light Crude ha terminato in rialzo di 7 cent, a 52,10 dollari, dopo essere salito a un massimo di 53,10 dollari. A Londra il Brent è stato quotato 51,24 dollari, in calo di 1 cent, dopo avere toccato un picco di 52,43 dollari.



MISSIONE DEL MINISTRO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SCAJOLA A BRUXELLES



Per alcune produzioni le importazioni da Pechino sono cresciute anche del 500% nell'ultimo anno

L'Italia chiede aiuti all'Ue per le imprese del tessile

Pressing della Francia che chiede procedure d'urgenza «contro l'invasione dalla Cina»

BRUXELLES

Un'accelerazione dei tempi nel negoziato con la Cina, un piano di ristrutturazione del settore tessile ed il rilancio della sua competitività in Europa: queste le richieste del ministro per le risorse produttive Claudio Scajola ieri a Bruxelles per la sua prima missione in Consiglio competitività dell'Ue. «Non abbiamo invocato protezionistiche ben lontane dall'idea di libero mercato che è propria di questo governo. Vogliamo che le regole siano rispettate da tutti - ha spiegato il ministro nel corso di una conferenza stampa - in tempi celeri per contenere il fenomeno».

Si è parlato anche di cifre, con le importazioni cinesi che in alcuni settori sono aumentate anche del 500-600 per cento. «Un fenomeno che ha fortemente colpito l'industria italiana», ha detto il ministro, «si tratta anche di un problema

di cultura, di storia». Sulla questione erano previste conclusioni in Consiglio. In ogni caso, Scajola ha assicurato che le preoccupazioni dei paesi produttori, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia hanno raccolto benevola considerazione da parte degli altri 15 paesi, anche se si sono pronunciati sul merito delle richieste.

Secondo quanto ha riferito il ministro, il vicepresidente responsabile dell'industria Guenter Verheugen ha detto che «non necessariamente saranno utilizzati tutti i 60 giorni previsti dall'inchiesta avviata dalla Commissione Europea nel quadro della procedura prevista per attivare la clausola di salvaguardia».

Nella conferenza stampa finale, lo stesso commissario tedesco, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha spiegato che «i servizi stanno ancora studiando la domanda di alcuni paesi per attivare la procedura d'urgenza, che permette di fare a meno dei 60 giorni per negoziare direttamente con le autorità cinesi».

Secondo Verheugen, c'è un largo consenso sul fatto che una moderna politica industriale debba migliorare la competitività, favorire la nascita di eccellenze e le nostre industrie,

non attivare politiche protezionistiche.

Più pressante invece la posizione della Francia. Il ministro francese all'Industria, Patrick Devedjian ha rilevato che non solo esistono «de condizioni per avviare una procedura d'urgenza», «tali provvedimenti potrebbero essere lanciati anche nel giro di 15 giorni». Il governo francese - ha proseguito Devedjian - ritiene che le misure europee d'emergenza sono necessarie perché Pechino «sta portando avanti una concorrenza sleale»: «quando i prezzi crollano del 50%, quando il 70% dei prodotti tessili falsi è d'origine cinese, quando molte imprese ricevono aiuti dallo Stato... possiamo porci la questione se siamo di fronte ad una «normale».

Al di là del settore tessile, si è parlato molto di competitività e della strategia di Lisbona così come è stata rivista dalla Commissione Barroso. Il ministro delle attività produttive ha preannunciato che «l'Italia, come ogni altro paese membro, dovrà presentare entro il 15 ottobre un piano nazionale per l'occupazione, e lo sviluppo. Un piano triennale che cercherà di preparare coinvolgendo tutti i soggetti interessati».

(r. e. s.)

Migliorano i conti nel primo trimestre Quadrino: «Buona redditività Siamo avviati verso il ritorno al dividendo»

Delmi, la scatola utilizzata per racchiudere la propria quota in Edison da Aem (che dovrebbe aver versato un prezzo equivalente a una quotazione di Edison pari a 1,54 euro per avere la metà del 62% di Edf) e i suoi soci. Già i soci di Aem: chi sono, chi saranno? Per ora due soli, quelli sicuri al 100% e cioè la società Sel di Bolzano e Mediobanca che ha assistito fin dall'inizio Aem nell'operazione puntando a tornare nell'azionariato di quella che un tempo era una sua controllata, sono fin d'ora della partita.

Enia, la società che riunisce tra

municipalizzate emiliane, quella di Parma, Reggio e Piacenza, pur dichiarandosi sempre interessata non ha formalizzato la propria adesione. Ieri la riunione del patto che controlla Enia ha di fatto rinviato a prossimi incontri l'eventuale formalizzazione della partecipazione che si presenta, anche per via dell'obbligatorietà dell'Op, complessa e forse più onerosa del previsto: in più, Enia non vorrebbe correre il rischio di contare come il due di picche e chiede quindi adeguate (ma non semplici) garanzie. Per quanto riguarda, invece, il servizio allargamento dell'azionariato Delmi è praticamente certo che entreranno alcune Fondazioni ex bancarie che considerano l'investimento utility e nelle società energetiche una delle diversificazioni più logiche, quasi obbligate. Significativa è la milanese Fondazione Cariplo di Giuseppe Gozzetti che ieri ha detto possibilmente «entrare» nell'operazione Aem-Edf ancora in corso - ha spiegato - lasciando finire, poi si vedrà.

Edi è anche la torinese Fonda-

zione Crt che, nell'ambito dei processi di diversificazione dei suoi investimenti, ha già manifestato il suo interesse a un possibile avente ad oggetto Edison «un'eventuale società veicolo destinata al controllo di Edison stessa». Per chi intende in Edison c'è chi, come il finanziere Romain Zaleski, vuole uscire non solo grazie al put relativo alla quota posseduta in Italenergia ma anche per il 16% circa posseduto direttamente (anche grazie ad warrant) in Edison. Per ora dice: «Aspettiamo di vedere le condi-

Ieri, intanto, il consiglio di Edizione ha notato i dati del primo trimestre 2005. L'utile, grazie ai nuovi principi contabili, è esploso di 11 milioni nel 2004 a 11,1 ma sarebbero stati 25 secondo il metodo adottato. La cifra, mentre i ricavi netti sono cresciuti (grazie soprattutto al boom delle vendite di gas) del 10,7% a 1.888 miliardi, i risultati che hanno fatto dire a Quadrino: «Siamo sulla strada giusta per tornare al dividendo, c'è sviluppo e la redditività è buona».



L'Incontro 12 • 13 • 14 • 15 maggio 2005

La riscoperta dei FONDAMENTALI.

Mariano Bella - Prometeia
Roberto Crapelli - A.T.Kearney
Riccardo Faini - Università Tor Vergata
Stefano Galli - ACNielsen Italia
Sean Meehan - IMD Losanna

Roberto Ravazzoni -
Università di Modena e Reggio Emilia

Francesco Angelieri - South Europe
Laurent Malek - Disney Television Italy
Tommaso Pampei - Wind Italia
Luigi Rossi di Montelera - Federalinter
Marco Saltalamacchia - BMW Italia
Marco Testa - Armando Testa

Bruno Vespa

Roberto Barghini - ACNielsen Italia
Romano Carozza - Publiccenter
Massimo Pellegrino - Teradata
Giorgio Santambrogio - Interdis
Pierangelo Tripoli - Gruppo PAM
Cristina Ziliani - Università di Parma

Gianpietro Lugli - Università di Parma

Paolo Barberini - Interdis
Sergio Cassingena - SISA
Roberto Consani - Lavazza
Stefano Fina - ACNielsen Italia
Sergio Foti - Unilever
Riccardo Francioni - Selex Gruppo Commerciale
Mario Malacchi - Metro
Mario Preve - Riso Gallo
Vincenzo Tassinari - Coop Italia
Vito Varvaro - Procter & Gamble

Intervengono:
On. Pierluigi Bersani
On. Bruno Tabacchi

I NOSTRI PARTNER:



è un evento ACNielsen



Emozionatevi, naturalmente



Che spettacolo meraviglioso è la natura! E che esperienza indimenticabile le aree protette marine e terrestri! Il patrimonio di biodiversità che costituisce ricchezza naturale del nostro paese è fonte di sempre insostituibile e irripetibile. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela, nel rispetto, in collaborazione con NewspaperGame, anche quest'anno promuove l'iniziativa "Mille scuole e un euro per l'ambiente" riservata agli studenti del progetto. Per conoscere al sito www.newspapergame.com clicca sul link "Speciale Ambiente" e scopri un viaggio di 1000 miglia su: aree protette, iniziative innovative, comportamenti sostenibili ed emergenza natura. Gli studenti ricevono materiali didattici sul sito di NewspaperGame e i più bravi, al termine del viaggio, si scontrano con i grandi del giornalismo: *l'Espresso*, *l'Espresso XIX*, *il Tempo*, *la Gazzetta del Mezzogiorno*, *la Sicilia* e *la Stampa*. Il vincitore sarà scelto tra gli studenti che, per ogni area protetta, vince una cartolina da inviare in regalo per le scuole. Mille il tuo titolo di "Mille scuole e un euro per l'ambiente"!

NewspaperGame



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

SPAZIO AFFARI

PRIMA CITTA'

VIA GIOLITTI angolo via Lagrange in stabile d'epoca ampia appartamento: salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.836.116.

VIA GUIDO RENI adiacente stabile signorile: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, 1° piano. Gabetti 011.836.116.

TORINO PROVINCIA

€ 242.000,00 vicinanza Carmagnola ultime eleganti ville in funzione in bella posizione collinare. La Borsa 011.321.435.

MONCALIERI frazione strada Genova appartamento mansardato soggiorno living camera cucina bagno terrazzamento € 139.000,00. Buono stato interno. Gabetti 011.842.563.

NICHELINO via Marconi, appartamento ristrutturato ingresso camera in sala cucina bagno spogliatoio 2 balconi cantina box € 136.000,00. Gabetti 011.829.0794.

PECETTO villa bifamiliare panoramica, 300 mq per unità, 1500 mq giardino, box due auto. Tel. 011.549.0775.

PIEMONTE prestigiosa villa d'epoca 390 mq, parco 15.000 mq, piscina, box. Vendita bifamiliare. Tel. 335.927.6738.

RIVOLI via Freya, recente: soggiorno living, cucina, 2 camere, bagno, spogliatoio, cantina, box. Terrazzamento. Garzone condominiale. Gabetti 011.556.6022.

TRIVIGLIO panoramica collinare libero casale epoca completamente ristrutturato, terreno mq 3000. GR 011.503.039 - 011.453.211.

VERCELLI prestigiosa villa bifamiliare ampia metratura con mq 1.300 di giardino e frutteto. LBA 011.099.2041.

SESTO TORINESE villa recente costruzione libera su 3 lotti con piccolo giardino privato. Tel. 011.898.2041.

MILANO IN SANGANO bellissima posizione, prestigiosissima, ampia metratura articolata su 3 livelli più grande giardino. Trattativa riservata. Immobiliare Postiglione 011.564.040.

LIQUORIA DARIO MARINA giardino del Cielo 800 metri mare, terrazza, due balconi, box. www.dariomarina.com 326 - 333.721.2297.

IMPERIA Porto Maurizio Impresa vende bifamiliare con mq 130.000,00, suolastramento 100%. Tel. 0182.642.030 - 246.036.6488.

IMPERIA Polli Maurizio prima casa, nuova bilocale in villa. Terrazza giardino. Vista mare. Terrazzamento. Da € 135.000,00. Tel. 0183.768.164 - www.mpoli.it

LOANO in posizione centralissima, direttamente da impresa nuove bilocali e locali a partire da € 200.000. Tel. 019.877.599 - 339.169.5414 - 335.583.6762.

SAN GARTOLOMEO AL nuovi locali indipendenti in terrazzo giardino. Vista mare. Posto auto. Terrazzamento. Da € 195.000,00. Media Point - www.mpoint.it

ITALIA

PORTOBELLO vendiamo-affittiamo villa padronale e confinaria mare. Posizione esclusiva. www.immobiliare.it 0783.754.500.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.827 Mordone vicinissimo spiaggia bilocale terrazza vista mare € 228.000,00 scontato € 215.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.827 Nizza nuove appalti € 78.500,00 terrazzi giardino posti auto cantina ideale vacanza/investimento.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Belsuoli incredibile occasione due passi dal Principato sovrano appalti con terrazza, vista mare da € 170.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Cap Martin fronte mare, 800 metri dal Principato lussuosi appartamenti, grandi terrazze, box, parco, piscina. Da € 310.000,00.

AFFARISSIMO Cap Martin splendidi appartamenti nuovi immensi nel verde, ampia terrazza, vista mare € 121.147,00. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.827 Villeneuve Loubet vicino spiaggia nuovo appartamento arredato posto auto € 155.000,00.

IN stabile dell'epoca 5 vani ristrutturato nel abitato vista rocca. Ref. 819 Dots +377.978.2000.

MONTECARLO spiagge immobili il prestigio, 4 vani (172 mq) lussuosi appartamento in decotto, vista mare. Ref. 434. Dots +377.978.2000.

Prossima magnifici appartamenti con terrazza. Vista mare. Cantina, uso parcheggio. Bilocale € 136.000,00. Italgest 848.842.842.

LOCALI UFFICI CAPANNONI A.A.A. IMMOBILIARE uffici direzionali, laboratori da mq 500 a mq 8.500. Vendita. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO autocarota Torino-Milano capannoni con uffici da 1.000 a mq vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO m. (strada del Ponte) e uffici (strada del Ponte) m. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO metropoli Colongo corso Francia uffici e laboratori in costruzione mq 1000 - mq 5000. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. tangenziale via Pinerolo prestigiosissima negozio 30 vetture mq 500 piano terra più mq 500 di magazzino. Postiglione 011.504.040.

A. € 325.000/mq capannone 2.420 mq palazzina uffici 880 mq (possibile frazionamento due lotti) zona industriale B. Consultare 011.771.0228.

CENTRO via Passalacqua in zona centralissima al primo piano ufficio di 230 mq, 8 vani e doppi servizi. Adatto molteplici attività. Ref. 11214. Affiliata Gastone Immobiliare 011.530.204.

GRASSI Franci venditori nuovo di mq 533, uso commerciale e uffici, indipendente, seguita, posto auto privato, ampio parcheggio pubblico. Tel. 011.676.338.

NEGOZIO run mq 140 più vendita mq 140. 337.224.519 - 339.649.5576.

COZZI MARIE TERESA in palazzo storico, splendidi interni, sala mq 250. Luciano Vola 011.815.9078.

TORINO via Savona vendiamo / affittiamo prestigiosi uffici varie metrature, posti auto coperti. Per informazioni contattate 011.779.0061.

BOX AUTO

VENDESI box nuovo in Torino Via Pinerolo 1000 con reddito. Tel. 338.305.9017.

TORINO CITTA' professionista cerca prestigioso appartamento o villa, zona centro, Crocetta, precorona. Definizione immediata. Massimo Immobiliare. Signor Murolo 011.460.135.

RICERCHIAMO adiacenze corso Unione Sovietica per conto cliente che ha già comprato, soggiorno 2 camere cucina servizio. Pagamento anche luglio. Binar 011.43.591.

ALTA provincia stessa villa appartamento piccolo terrazzo giardino e mansarda. Terrazzamento. www.interpet.it 011.368.3929.

ABBANDONATO accoglienti alloggi arredati moderni 1 - 2 + 3 camere, casa comoda e tranquilla. Immobiliare 011.751.826.

ATTICO attillato piano, doppi ingressi, cucina, salotto, due camere, grande bagno, terrazzo € 450.000. Impsa 011.812.7192.

CENTRALISSIMO via Pietro Micca in palazzo d'epoca mq 120 ristrutturato, salotto, 3 camere, cucina, 2 bagni. Luciano Vola 011.812.7192.

LOFT mq 80 con ottime rifiniture interne, arredamento firmato, terrazzo mq 40 € 850.000. Impsa 011.812.7192.

LUCIANA € 111. Massimo d'Azeglio piano alto con vista salotto, 2 camere, cucina, bagno.

RECENTE signorile, cucinotto abitato, camera, bagno, balcone, terrazzamento € 250.000. Impsa 011.812.7192.

PIAZZA SANTA RITA edificata appartamento mq 200, doppi ingressi, salotto, studio, 3 camere, camera, cucina, bagno, box. Luciano Vola 011.815.9078.

PIAZZA splendida villa, elegante appartamento mansardato salotto, camera, grande cucina/pranzo, bagno, lavanderia. Luciano Vola 011.815.9078.

Milano stupendo appartamento nuovo mq 200 più terrazzo mq 120, possibilità box. Trattativa riservata. Sergio 335.564.7879.

LIQUORIA PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi quindici giugno da € 300.000. Progettare 019.616.964.

LOCALI A.A.A. ATTIGUO municipio di Venaria (via Buridare) nuovi locali commerciali 230 - mq e posti auto affittati. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. tangenziale Regine Margherita - via Pinerolo affittati laboratori e uffici completi di riscaldamento/condizionamento, nuovi, mq 1.800. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. BEINASSO (confine Torino) Dabbeneville uffici di pregio mq, con condizionamento, affittati. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA ROMOLI Verona - piazza supermercato Metro Almasi mq 600 uffici. Postiglione 011.504.040.

APPARTATI direttamente zona piazza dello ufficio piano seminterrato mq 70 mq, con condizionamento, affittati. Ref. 011.541.352 - 011.561.

SICCARDI in signorile palazzo d'epoca, luminoso ufficio mq 70, piano rialzato, € 850.000 al mese. Investire 011.919.4386.

TORINO CITTA' **HOLDING** alimentare francese nuovo insediamento unge appartamenti centro precorona (metratura) centro scindia. Interfesta 011.568.3978.

con **San Orazio** Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONATO acquistata auto fuoristrada conterranea immediata permuta corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.898.4713 - 011.896.4714.

AUTOTORTONA acquistata vetture e fuoristrada ogni tipo max semestrale. Corso Torino 8. Tel. 011.817.1643 - 011.899.884.

3 Anni - piscina - matrimoniale uso singolo nessun supplemento - qualità - prezzo eccezionale. www.hotelcamia.it - Tel. 0171.628.175.

DIANO 0183.495.474 lungo passeggiata mare, servizi, iv, menù a scelta con pesce, con verdure e colazione a buffet.

Sabbadoro, Bibione, vacanze in villa, appartamenti fronte mare € 140.000 settimana a famiglia. Climatizzata, il piano, iv, lavatrice, cassaforte, lavastoviglie. Offerte speciali. Catalogo gr. Ha. Regio 0431.430.426 - 0431.447.149.

PIETRA LIGURE Residenze Italia tel. 019.615.830, affitta appartamenti nati, mono - bilocali fronte mare, TV, parcheggio, biancheria.

ASenne Spiroso spensierata, aspetto curato, voce profonda, esperto, cerca compagno aperta mentalmente, accetti figlio, scopo matrimonio. Elena Monti 011.539.4771.

MASSIMO agente di viaggio, amante di viaggi per la valorizzazione delle bellezze intrinseche spogliata scopo matrimonio. Elena Monti 011.833.4771.

ROSSELLA 55enne sportiva. Stanza solitudine pura uomo primario, amante amore, max 70enne matrimonio libero scopo matrimonio. Elena Monti 011.833.4771.

lunghe capelli nubi, Carattere caldo estroso receptionist albergo cerca uomo allegro max 40enne scopo matrimonio. Elena Monti 011.833.4771.

011.334.822 questa ora, argentaria, moneta, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 150 Torino.

OREFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquistata oro, argentaria, moneta, gioielli, orologi. Via Madonna Cristina 42.

PER cessata attività vendo macchina misure DEA Motrol come nuova per rilevare tradizionali elettronica lubriferi rilevatori e reverse engineering elettronica personal computer Denis. Corso via il X uguale 1000 - Y uguale 800 a 2 uguale 500. Varesina affare. Telefonare solo se seriamente intenzionali al 339.628.0560.

PER INVESTIRE PER LEZIONISMO

ASTE BOLAFFI

FRANCOBOLLI

Asta da giovedì 12 maggio 2005, Torino

Oltre 4700 lotti in una grande vendita all'incanto, che offre francobolli antichi, moderni e splendide collezioni con vantaggiosi prezzi di partenza. I francobolli provengono da tutto il mondo, con prevalenza di emissioni dell'area italiana.

NUMISMATICA

Asta giovedì 12 maggio 2005, Torino

Una significativa selezione di monete e banconote prevalentemente dell'area italiana, dai prezzi di partenza estremamente interessanti, presentate con la tradizionale serietà e professionalità delle Aste Bolaffi.

MANIFESTI

Asta sabato 21 maggio 2005, Torino

I più significativi espressioni storico-artistiche del XX secolo. L'Asta Bolaffi propone circa 1000 manifesti pubblicitari e cinematografici a prezzi accessibili e sottoposti rispetto alla futura valorizzazione.



I nostri esperti sono a disposizione per segnalare le migliori opportunità d'investimento. Per informazioni telefonare a Daniela Petrone (011.55.76.371) o Claudia Taraglio (011.55.76.363).

Richiedete subito i cataloghi delle aste telefonando 011.55.76.300, via email aste@bolaffi.it, oppure via fax 011.562.04.56 (Francobolli € 8,00 - Monete € 5,00 - Manifesti € 15,00).

Torino - via Cavour, 17 - via Manzoni, 7 - Verona - corso Cavour, 1 (ora largo Gonella, 1) - Roma - via Condotti, 56/A

IN FIERA MILANO NELLO STABILIMENTO DI VIA CAVOUR



Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quella che c'è da sapere e quella che lo è. Perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

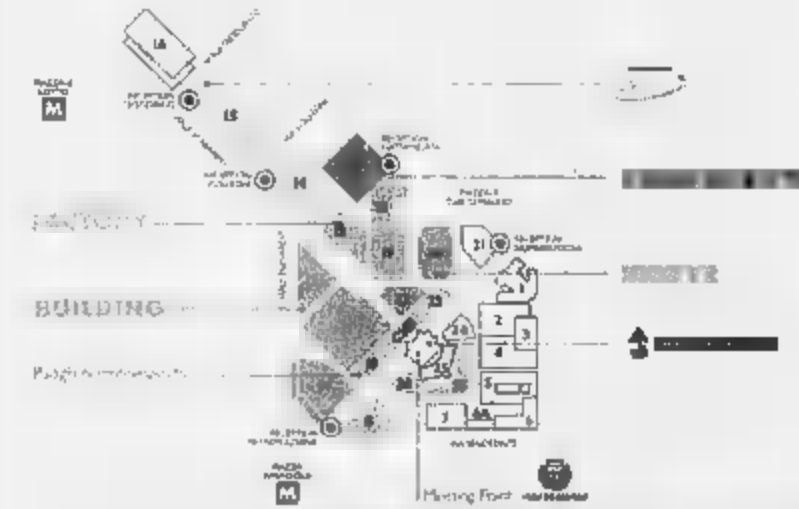
LA STAMPA Supplementi

tst. Tutto quello che c'è, c'è sapere.

INTEL 2005

LOOK THE TECH, SEE THE LIGHT

FIERA MILANO 17-21 MAGGIO 9.30-18.00 **19° INTERNAZIONALE DI ELETTROTECNICA, ELETTRONICA, ILLUMINAZIONE, INDUSTRIALE, SICUREZZA, COMPONENTISTICA**



INTEL festeggia 30 anni

Vieni in fiera: Rendiamo the Show...vinci Smart!

www.fieramilanotech.it/concorso

CONVEGNO a produzione del Premio INTEL Design Auguste Morelli

BUILDING SHOW

DAL MATERIALE DI INSTALLAZIONE ELETTRICA ALLA SICUREZZA, ALLE SOLUZIONI DI HOME E BUILDING AUTOMATION.

POWER SHOW

IL MONDO DELL'ELETTRICITÀ, DA FONTI CONVENZIONALI RINNOVABILI E ALTERNATIVE.

FACTORY SHOW

ECCELLENZA DI PRODOTTI E SISTEMI PER L'AUTOMAZIONE DI FABBRICA E DI PROCESSO.

COMPONENTS SHOW

COMPONENTISTICA E SUBFATTORIA PER APPARECCHI DOMESTICI, ELETTRONICA ED ELETTRONICA.

Organizzata da **FIERA MILANO TECH** www.fieramilanotech.it info@fieramilanotech.it

Promossa da **ANIE** FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE **CONFINDUSTRIA**

INTEL MILANO

$\frac{1}{2} \times 10^{-10}$

[illegible]

Preparatevi ad avere tutti gli occhi addosso



Anche sott'acqua fa tendenza la prima collezione subacquea firmata Vagary.
•Cassa in acciaio •Corona e fondello serrati ■ vite •Ghiera girevole unidirezionale

WA 10 bar - ■ partire da € 59,00

Uno zainetto personalizzato



IN REGALO

Con ogni orologio della collezione Vagary Aqua39



I play my way.

VAGARY

AQUA39

www.vagary.it

Creato ■ garantito da **CITIZEN**.

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

Recuperare i tesori di Bam

È in corso a Roma, nel complesso di San Michele a Ripa, una riunione internazionale sul recupero archeologico di Bam (foto), la cittadina iraniana danneggiata dal terremoto 2003. Alla riunione, aperta dal ministro Buttiglione, ha partecipato Seyed Mohammed Beheshti, vice ministro per la Cultura dell'Iran.



Creò la Strega cattiva

La Disney è a lutto. A 96 anni è morto in California Joe Grant, uno dei creativi più prolifici della storia della Disney. Grant aveva lasciato il segno soprattutto creando il personaggio della strega cattiva (foto) di Biancaneve nel 1937 e come co-autore dell'elefantino Dumbo.

ICEBERG



Il Teatro Regina Margherita di Racalmuto, riaperto dopo quarant'anni, dove prende il nome del cittadino più celebre, Leonardo Sciascia. Ma in Consiglio comunale è passata (11 a 9) la mozione Nemo Sciascia in Sicilia.

CENTO FOTO DI MAILANDER ALLA PINACOTECA AGNELLI: NASCITA DEL MITO FERRARI NEI CINQUE ANNI CHE PREPARARONO IL BOOM

Corre la Rossa
l'Italia si sveglia

Giovanni De Luna

Un fotografo (Rodolfo Mailander), una macchina (la Ferrari) e cinque anni della nostra storia, dal 1950 al 1955; dall'incrocio tra questi tre elementi scaturiscono 100 fotografie raccolte nella mostra (Ferrari by Mailander, 1950-1955. Le origini di un mito) allestita alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli.

Mailander era allora un giovane fotoreporter, che ebbe l'occasione di trasformare la sua passione per le corse in un lavoro finalizzato a reportage delle automobili Ferrari nei Gran Premi, nei rally, nelle corse su strada e salite, gratificante. Grazie alla frequentazione assidua con le macchine e i piloti, le sue immagini erano scattate dall'interno di quel mondo, segnate da una profonda consapevolezza di quali fossero i particolari tecnici più importanti, i punti dei circuiti più significativi (Stirling Moss, l'uomo a cui chiedo consiglio sulla migliore posizione del circuito per fare buone foto. Smisero di darmi consigli quando uscì di gara per due volte esattamente nel punto che mi aveva suggerito). Non esistevano ancora quei recinti che dividono la costruzione intorno ai piloti di un'auto. «Non c'erano molti commissari e tennisti», ricorda compiaciuto Mailander, «e potevi andare dove volevi, nei punti più spettacolari e pericolosi, o in giro per i box, dove c'erano tutti gli ingredienti per realizzare una buona immagine che nella Formula 1 moderna sono mancati da tempo: il sudore, le macchie d'olio sulle tute e le ceneri, i volti dei piloti consumati dalla fatica e anneriti dal gas di scarico... non c'erano computer, telemetria, televisione, tutto era più semplice, più umano...».

Ascarì-Fangio
il duello infinito

Per i Ferrari quasi cinque anni furono come il quinquennio dei cinque scudetti per la Juventus: il periodo di fondazione di un mito alimentato da un ciclo ininterrotto di vittorie prestigiose (Monza, Montecarlo, Le Mans, la Mille Miglia, la Targa Florio), di quelli memorabili (Ascarì contro Fangio), di piloti di grande carisma e personalità (lo stesso Ascarì detto Ciccio, Villorossi, Taruffi, Gonzalez,



Anna Magnani al G. P. di Modena '52

Nella mostra al Lingotto un Paese che esce dal torpore contadino con la motorizzazione



Rodolfo Mailander negli Anni 50

li, sfiorando villaggi sperduti, sfidando con la velocità dei suoi bolidi il tempo quasi immobile del mondo contadino.

Allora, la possibilità di avere un'automobile propria erano veramente scarse; in compenso si potevano vedere da vicino bolidi di una potenza sbalorditiva, si potevano toccare con mano auto del costo proibitivo e sognare di domare strade e montagne, spianare e piste sterrate. Le fotografie in mostra documentano infatti la realtà, quella dei circuiti cittadini, che sarebbe mortale, catastrofica, e per questo inimmaginabile.

Rombi rabbiosi
a Caracalla

I bolidi sfrecciavano a Napoli sul rettilineo, a Salerno sullo splendido Lungomare, a Roma, nello scenario spettacolare delle terme di Caracalla, a Torino lungo i viali del Valentino (sull'asfalto, davanti al castello che ospita la facoltà di Architettura, ancora oggi è segnato il posto della pole position di Alberto Ascari nell'edizione del 1952) ma anche, incredibilmente, nelle strette stradine di Salò, il paesino sul Lago di Garda: ovunque poche balle di paglia disposte nelle curve più pericolose, e per il resto via a correre in mezzo alla gente, assediata sui marciapiedi, sui balconi, sugli alberi dei giardini pubblici, via, in un'unica scenografia corale, fitta di urla, applausi, rombi rabbiosi, stridii, freni e gomme sull'asfalto.

Poi tutto cambiò. Nel 1954, lo stesso anno in cui fu lanciata la 600, quattro protagonisti dell'industria italiana, Eni, Fiat, Pirelli e

Italcementi, diedero vita ad una società di studi che predispose un progetto di massima per un'autostrada Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli. Il progetto fu donato allo Stato e a maggio del 1956 cominciarono i lavori. Era l'Autostrada del Sole, l'avvio della motorizzazione che trasformò il paesaggio italiano, in certi casi sfigurandolo per sempre. Ma, soprattutto, un'iniziativa destinata a cambiare l'antropologia degli italiani. Si scoprirono nuove concezioni dello spazio e del tempo, una nuova mobilità, un nuovo modo di intendere il tempo libero, le relazioni sociali, i rapporti interfamiliari. Era il boom economico, il motore (nel letterale del termine) della grande trasformazione fu certamente l'industria automobilistica. E Enzo Ferrari resta il simbolo più fortemente evocativo del rapporto tra l'Italia di allora e il mondo dell'automobile. Ma, ovviamente, a tirare la volata della nostra economia fu la motorizzazione di massa, l'automobile di serie, in una parola la Fiat. L'azienda torinese investì miliardi nel 1953, 500 nel 1960, 700 nel 1962; nel 1961 furono immatricolate circa 500.000 vetture (con un incremento del 21,5% rispetto all'anno precedente), sfondando il tetto dei 3 milioni di veicoli circolanti sulle strade italiane. Nello stesso anno la produzione della Fiat quadruplicò rispetto al 1950. La gamma delle utilitarie passò da 600 alla 500 (nata il 2 luglio 1957) spopolò nel mercato interno, ma riuscì ad affermarsi anche su quelli esteri. La vettura ultrutilitaria (buona seconda macchina oppure come prima macchina per chi andava in moto scooter o in bicicletta) entrò in produzione dopo la crisi di Suez, nel 1956, che fece impennare il prezzo della benzina normale; nei primi tre anni ne furono prodotti 180.000 esemplari; nei dieci successivi la produzione superò i tre milioni, raggiungendo i quattro milioni al momento in cui fu tolta dalla produzione, nel 1975.

Forse sono soprattutto due i dati che testimoniano in modo esemplare la realtà di quel periodo: nel 1959 la lira ottenne l'Oscar internazionale della moneta più stabile; nel 1961 la popolazione attiva toccò la percentuale del 47% sul totale dei residenti in età di lavoro, sfiorando l'obiettivo della piena occupazione. Sono cifre che si snocciolano oggi con molti rimpianti e una vena di compiaciuta nostalgia. E le immagini di Mailander sembrano fatte apposta per rendere ancora più struggenti i ricordi di quel mondo.



Nella foto di Mailander la Ferrari di Ascari sfreccia per le stradine di Salò

Così guidavano: il casco di Bandini e altri cimeli

Venerdì l'apertura al pubblico. Con le immagini esposti gli oggetti di culto appartenuti agli eroi della F1

Ci sarà Clay Regazzoni, l'indomito pilota paralizzato da un incidente, Gino Munari. Jean Sage guiderà una Ferrari 375 MM berlina del 1953, Fredy Della Noce porterà in pista la Ferrari 250 Le Mans 1964. In ventiquattro super Rosse d'epoca, depositarie di un bel pezzo del mito Ferrari, sfileranno sulla pista del Lingotto, domani pomeriggio, in una manifestazione, non aperta al pubblico, organizzata dal Club Italia. Subito dopo, nella Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, sarà inaugurata

la mostra «Ferrari by Mailander». Le origini di un mito, che sarà aperta al pubblico da venerdì 13 al 4 settembre, dal martedì a domenica, dalle 10 alle 19, ingresso a 6 euro, 5 i ridotti per i gruppi, 4 per le scuole. Saranno esposti alcuni oggetti di culto per gli appassionati delle Rosse.

In mostra casco, occhiali e cuffia di Alberto Ascari; il casco di Stirling Moss, quello di Lorenzo Bandini - uno dei piloti più amati, protagonista di mitiche vittorie, morto a Montecarlo nel 1967. E poi i caschi di Jody Scheckter

'79, Rubens Barrichello del 2001, quello di Eddie Irvine del 1996 e quello di Michael Schumacher del 1996 o quello di Gilles Villeneuve del 1981.

Naturalmente non mancheranno le auto come le storiche Lancia D50 (utilizzata da Ascari nel 1955) - che rappresentò la transizione tra Lancia e Ferrari - e la 246 F1. Per le prime due settimane ci sarà, nella sala dedicata alle auto di oggi, anche la F2003GA concessa in prestito dalla casa automobilistica di Maranello. (m. caa.)

SI INAUGURA OGGI AL FORTE BELVEDERE L'OMAGGIO AL MAESTRO BELGA. 230 OPERE RIPERCORRONO LA SUA CARRIERA DI GRAFICO, PITTORE E SCULTORE

Volano nel cielo di Firenze gli omini di Folon

Fiorella Minervino

Un tempo, all'alba degli Anni 70, i suoi omini, cappellucci in testa, capponino striminzito alla Magritte, volavano sopra intricati grattacieli, tracciati all'acquarello, in mano a una rosa, fiore prezioso per salvare l'uomo da quei grappoli di edifici soffocanti. Jean-Michel Folon, detto Michelangelo dagli amici per l'intenso amore per l'Italia e i suoi artisti (è nato a Uccle, presso Bruxelles, nel 1935) è uno dei più celebri grafici del mondo. Ma è anche un artista. Acquarelli e dipinti, dove la luce intensa del Mar Mediterraneo (trascorre molto tempo nello studio di Montecarlo) è

per accompagnare una chissà dove, o un soggetto trovato che sia di barca e viaggio, specie quello recente in Cina.

Gli omini, sono presto diventati sculture, la sua passione ora più intensa, prima in legno, poi bronzo, e ora a personaggi veri, una valigia al posto della testa, mentre la mano in bronzo afferra l'uccellino, un gatto si raggomitola sornione, o i Pensieri Volano chissà dove. Firenze gli dedica ora un grande omaggio (sponsor Italgas) che apre domani a cura di Marilena Pasquali e i suoi omini banno in parte «assediato» occupato la città: ecco la in fila, ben 16 sulla terrazza del Forte Belvedere,

fresco di restauro, dominare le colline e confrontarsi con il resto del mondo: la cupola del Brunelleschi, Michelangelo, le colline che scendono dolcemente, il verde dei prati, quel cielo così incanta Folon. «Sto seduto su questo muretto», spiega - davanti al Forte - «mi pare impossibile che le sculture siano mie, è come se le riconoscessi solo ora. Hanno un colloquio speciale, magico con questo luogo, misterioso con le sue meraviglie. Quando si entra dentro un atelier, si sentono brusii, rumori, ma non si ha l'esatta percezione di come siano veramente. Qui è come le vedessi per la prima volta, dovrebbero rimanervi per sempre, sembrano nate apposta. Tre sculture, fra le

presentate, sono state ideate appositamente per queste persone che schiera in campo 250 opere tra Forte Belvedere e Palazzo Vecchio nella Sala d'Arme.

Al Forte si impone una fontana, così ideata per l'evento: un uomo (si tratta sovente di autoritratti) se ne sta in piedi con il suo cappello e tiene nelle mani un pacchetto con 10 grandi pesci, da ciascuno esce l'acqua con zampillo diverso e tutti cadono nel bacile a terra. Alcune sculture raggiungono fin a 5 metri d'altezza. Dentro, nella sala del Forte, ci si avvia per un viaggio alla ricerca della sua avventura artistica di 30 anni: il completo, disegni, dipinti, oggetti, acquarelli. Folon dichiara che questa è la mostra della sua vita, la più impor-



Una delle statue di Folon a Firenze

te, anche di quella del Metropolitan Museum a New York: «Firenze è un luogo straordinario, di misura, armonia, equilibrio, continua, per me significa la giovinezza allorché Belgio scendevo in aereo a scoprire l'Italia e le sue opere d'arte. Quando vidi la mostra di Henry Moore al Forte Belvedere, la mia vita cambiò, era stupenda». Folon ha curato personalmente l'allestimento, specie a Palazzo Vecchio, dove - spiega - nella Sala d'Arme, non si poteva toccare nulla. Così ha inventato una sorta di teatro in legno ai buoi, all'interno, dai molti specchi, con al centro il suo Automate, l'uomo in cima alla scala, sotto la terra, che si muove e quasi per magia si muovono, si moltiplicano i pianeti, gli universi. Ne manca l'omaggio in acquerelli riservato a Federico Fellini, conosciuto nel '75, su set del Don Giovanni. Non è tutto per questa antologica (con podero-

so catalogo edito da Skira), la più vasta dedicata a Folon, che possiede pure una Fondazione in Belgio voluta dal suo Paese, con lavori, nel Parco La Hulpe, vicino a Bruxelles. Il 27 maggio l'artista terrà una conferenza all'Università di Firenze sul Silenzio dei colori, poi il 7-8 settembre all'Opera ci sarà la Bohème di Puccini - suoi allestimenti - costumi, inoltre nei pressi di Firenze, a Impruneta, Greve in Chianti, Bagno di Ripoli vengono presentate per la prima volta le sue ceramiche - conclude Folon - la tristezza è che tutto ciò finirà a settembre, ma c'è una proposta che mi consola. È il progetto di collocare a Milano, in un parco, un luogo destinato a scrittori, come Tadini e Montanelli, una delle sue sculture favorite: l'uomo seduto su una panchina con un libro fra le mani che leva lo sguardo al cielo.

LORO (E GLI ALTRI)

Da Milano Due
a Santa Giulia:
bella scommessa

Chiara Beria di Argentine

L'cartoncino - «save the dates» non proprio minimal - è studiato per incuriosirti. Il 6 giugno 1999, il pittore Diego Velázquez, 1799, il poeta Alexander Pushkin, 1844 viene fondata a Londra la Ynca, 1875 nasce il premio Nobel per la letteratura Thomas Mann... L'elenco degli avvenimenti, più o meno degni di nota, capitati nel scorrere degli anni sempre il 6 giugno - dallo sbarco degli alleati in Normandia (1944) al primo ciak del remake dei Soliti ignoti con George Clooney - si conclude con un punto interrogativo: «E nel 2005?». Caspita, che sarà mai? Guardo l'agenda: 6 giugno, festa di San Norberto, sembra un lunedì qualsiasi. A carat-



ter: 88 milioni di euro) l'area Falck, altro milione di metri quadrati, nell'ex Stalingrado d'Italia, a Sesto San Giovanni. Barbera è immobiliare. Comparse da poche stagioni - la bella moglie Stefania nei ricchi salotti milanesi (ma era già nota ai frequentatori dell'isola di Cavallo, dove ha una delle sue innumerevoli proprietà, la villa che era di Gianni Varasi) Zunino lo smilzo, col sigaro in bocca, fama di duro e di lavoratore, svela il lato - quando parla della Zanna, il Barbera d'Asti di sua produzione alla Cascina Nuvola. Mi informo sulla serata. Vini piemontesi, delizie gastronomiche, musica, sorprese e cocktail accoglieranno gli ospiti, quel fatidico 6 giugno, nella piazza principale di Santa Giulia, 4 km dal Duomo, dove sta sorgendo la - nella città degli Zunino (Stefania lavora col marito) progettata da Norman Foster. Presente il famoso architetto, verrà mostrato agli invitati (anteprima per la stampa il 25 maggio) il primo appartamento modello di 120 metri quadri. Una sfera di Arnaldo Pomodoro, murales - vero arcobaleno di colori - di Sol LeWitt realizzati da studenti dell'Ac-

cademia di Brera, il parco 33 ettari, shopping mall, le attrezzature sportive: quando Zunino parla di Santa Giulia sembra di assistere a una mega partita di Monopoli. Per vincere l'immobiliare dovrà persuadere, come nei tempi ormai lontani di Milano Due fece Silvio Berlusconi, tanti milanesi - danzando ad allungarsi da via Montenapoleone. Bella scommessa.

LA CASSETTA DI ROSETTA. Confida a Vanity Fair la scrittrice Rosa Giannetta Alberoni che, quando il marito Francesco lascerà i vertici Rai, si rifugeranno nella nostra casetta nel bosco a Forte dei Marmi, a passeggiare a leggere. Curioso: ho sempre saputo che a Forte dove gli Alberoni, zona Roma Imperiale, hanno una villa, c'è la pineta, non un bosco. Licenza romantica!

ALLUCIONI. Impazza la sandalomania, versione poco estetica del - l'agente feticismo per i piedi. Quest'anno i sandali più alla moda hanno la zeppa altissima: particolare - certo donante - non si ha un bello slancio di gambe. Il peggio della

sandalomania è però l'ostentazione delle dita dei piedi. Un conto è indossare gli intramontabili e molto chic infradito capresi al mare o, magari, quei sandali super nudi col tacco per una serata speciale; altro l'esibizione di piedi scoperti in qualsiasi luogo e tempo. Spettacolo deplorevole specie d'inverno quando, pur di indossarli, certe signore circolano con i piedi rattappati dal freddo, violacci. E lo smalto? Vogliamo parlare di quelle unghie dipinte rosso mattone, manco ci fosse passato sopra un Tir! Chiarisco: la colpa non è dei sandali - alcuni modelli sono bellissimi - ma dei poveri piedi. Di rado sono perfetti - piccoli, snelli, le dita lunghe e intatte - come quelli, indimenticabili, di Brigitte Bardot e oggi dell'attrice Uma Thurman. Più sovente è show di allusioni tozzi. Possibile mai che - dive e divette - il volto lasciato, la coscia linfodrenata - non si accorgano che mostrare piedi grassucci, sgraziati, insomma - belli, è tutt'altro che sexy? Meglio nascondere, far immaginare, di - le mamme. Mica stupide.

chiara.beria@argentine@lastampa.it

LETTERE
al DIRETTORELE LETTERE VANNI INVIATE A:
VIA MARENCO 31 - 10126 TORINO - FAX
E-MAIL: lettere@lastampa.it

Antiterrorismo, la legge è mal fatta

GREGIO direttore, ho letto che per la seconda volta (se non vado errato) i giudici di Milano hanno assolto un gruppo di islamici, accusati di far parte di una cellula terroristica, con motivazione che non c'erano prove sufficienti. Ma a leggere l'articolo che riporta pezzi dei documenti dell'accusa, emerge una rete di collegamenti internazionali all'ombra delle moschee da far tremare, domando se a quasi quattro anni dall'attentato alle torri di New York non po' scemando l'attenzione e la prevenzione il terrorismo, che aveva contraddistinto l'intero mondo occidentale.

Giuseppe Ciolella

GENTILE lettore, non ho ragione di dubitare che i magistrati di Milano abbiano agito correttamente. Perfino uno dei pm dell'accusa, il dottor Meroni, ha riconosciuto che l'articolo 270 bis del codice penale, che riguarda il terrorismo internazionale, «è scritto sicuramente male» e descrive un tipo di reato associativo «difficile da dimostrare». In pratica, anche se bisognerà aspettare di conoscere le motivazioni della sentenza, gli islamici sarebbero stati assolti non perché la loro rete, dunque la possibilità che costituissero una cellula terroristica, non fossero riconoscibili, ma perché invece erano dimostrabili gli attentati, che - anche erano - progettati, non si erano verificati. I giudici, lo dico con necessaria imprecisione, hanno giudicato gli imputati esattamente come accadeva alle volte con i mafiosi accusati di associazione a delinquere ed assolti per insufficienza di prove. Che tutto questo sia prova di una minor coscienza del pericolo terroristico, so: ma che questa materia, come appunto in passato per la mafia, esista un divario tra magistratura inquirente specializzata in collegamento permanente con il sistema della sicurezza internazionale da una parte, e magistratura giudicante che si limita ad applicare la legge, per giunta una legge mal fatta, dall'altra, mi pare del tutto evidente.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

L'intolleranza all'Università di Torino

Complotti, mania senza confini

CARA COLLEGA SANTUS
FORSE HAI SBAGLIATO

Poco tempo fa, dalle pagine di questo giornale, mi sono fatto promotore di una proposta al Comune di Torino, per ricordare Primo Levi. Lo spunto mi veniva da una scritta antisemita apparsa su un ascensore dell'Università: una scritta di inequivocabile stampo fascista. Lo so che in tempi di revisionismo imperversante il concetto non è di moda (per fortuna c'è Ciampi); comunque quella, scritta - la manifestazione evidente - quel razzismo che la dittatura nazista, a ruota quella nostrana, elevavano a principio di Stato.

La collega Santus, cui ho sempre seguito con simpatia l'impegno accademico, lamenta di essere stata oggetto di intolleranza antisemita da parte di un gruppo di estremisti di sinistra quando un diplomatico israeliano ha parlato nel corso di una sua lezione geografica. Se le cose sono andate come dice lei, i giovanotti in questione sono campioni di stupidità, prima ancora che di intolleranza. Tuttavia è la premessa ad essere sbagliata. Io, che insegno letteratura inglese, potrei addirittura invitare l'ambasciatore inglese a tenere una conferenza; ma non inviterei mai un diplomatico di Sua Maestà (un diplomatico, per definizione, riporta la posizione del governo che rappresenta) a parlare nella mia lezione di letteratura inglese a proposito della guerra di Blair in Iraq. Non sarebbe una lezione, non sarebbe una lezione di letteratura non sarebbe corretto. Su un altro punto - il professorato ha torto. Ebreo e stato di Israele (la maggior ragione il suo governo) due - totalmente diverse. Chi insulta (sbagliando a insultare) il governo di Israele non insulta gli ebrei. Tanto meno chi lo critica. Qualche cosa fa proporsi di dare la laurea honoris causa ad Abraham Yehoshua; a quel vent'anni decisi della storia tedesca, dove tanti spiriti grandi che per realizzarsi si può dover sacrificare anche l'amicizia più cara. Maria Stuarda descrive la scissione tra il potere (Elisabetta) e l'individualità (Maria), che diviene libera interiormente solo dopo che

scappare una singola occasione (oltretutto per colpa evidentemente non propria), cade nella tentazione di accusare i soliti congiurati piustosi che ammettono un semplice colpo di sfortuna. Al posto che dimenticare in fretta una sciocchezza tale e ributtarsi nella mischia per gareggiare il giorno dopo a magari vincere) tira in ballo le solite italianissime cospirazioni, congiure, sette segrete, intrighi, inganni, inciuci, come a voler giustificare l'esistenza.

Marco Cavicchioli

BUSH E PUTIN
SOLO BELLE PAROLE

«La libertà è il futuro di tutti i Paesi» tutte le persone al mondo: lo ha detto Bush, parlando a Tbilisi. Cominci allora a liberare l'Iraq da una occupazione illegale e - indicibili sofferenze e liberi le migliaia di persone detenute illegalmente a Guantanamo e ad Abu Ghraib. Putin, parafrasando Papa Giovanni Paolo II, ha detto: «Mai più la guerra, né fredda né calda». E - dalla Cecenia?

Luca Salmi, Verona

NON È UN ESEMPIO
DI SOLIDARIETÀ

L'onorevole Italo Bocchino, intervistato da Radio radicale, ha affermato che il 12 giugno andrà a votare tre Sì e un NO. Il NO alla fecondazione eterologa perché le coppie decise a ricorrere a questa tecnica - perché uno dei partner è sterile - sarebbero pochissime. Anche se così fosse, negare loro questa possibilità non mi sembra un buon esempio di solidarietà e di rispetto dei principi liberali.

Enzo Chivelli, Milano

LA PACE FATTA
TRA GEORGE E VLADIMIR

Il Premier Berlusconi dice: «grazie a me George e Vladimir hanno fatto pace, ammesso sia vero, se basta così poco per modificare le convinzioni dei due Presidenti, la futura stabilità mondiale mi preoccupa».

Massimo Taglioli

L'EMBRIONE
DELL'ONOREVOLE FASSINO

Nell'intervista a Piero Fassino sul referendum per la procreazione assistita, pubblicata l'altro ieri, l'embrione non utilizzato che il segretario di auspica possa essere destinato alla ricerca scientifica diventa un evidentemente assurdo «embrione non fecondato». Si tratta di un errore di trascrizione che i cui chiediamo scusa all'intervistato e ai lettori.

Paolo Bortolotti

LA SCI-VOLATA
DI PETACCHI

«Questa è una congiura» dichiara Petacchi dopo - perso la votata della seconda tappa del giro. Un ciclista affermatissimo, vincente, riconosciuto indiscutibilmente a livello mondiale come il migliore in circolazione che, dopo essersi lasciato

IN... A WEIMAR

Con l'inaugurazione di una mostra allo Schiller Museum di Weimar, si sono aperte in Germania le celebrazioni per il 200° anniversario della morte di Schiller. Oltre alla mostra Gli eroi di Schiller oggi (fino al 15 ottobre) sono previsti circa 300 eventi, tra conferenze, spettacoli teatrali, documentari tv.



La statue di Schiller davanti alla sede della Deutsche Bank a Francoforte

DUECENTO ANNI FA MORIVA IL GRANDE ARTISTA E FILOSOFO TEDESCO CHE HA «SEGNATO» L'OCCIDENTE

Schiller, l'ingenuità al potere

Fu ribelle e romantico, ma si convinse poi che solo la bellezza poteva salvarci: con lui è nato il pensiero moderno

Ugo Perone

Quanti gli obiettavano l'eccezionalità del dubbio - cui fondava la filosofia, Cartesio aveva risposto che chi voglia costruire un edificio più saldo e più grande, deve cominciare con lo stradicare le fondamenta incerte e deboli. In luogo di un'instabile chiosetta di campagna, gli riuscirà allora di costruire una magnifica cattedrale del - Schiller, centocinquanta anni dopo, aveva perduto tale fiducia in un nuovo e magnifico edificio del sapere. Del resto, prima di lui tutta l'estetica settecentesca - era già andata in cerca, con risultati modesti. Dopo la rivoluzione cartesiana cosa resta, infatti, stabile, naturale, di oggettivo e saldo? Dov'è, in campo estetico, la bella natura che fa vergognare l'artificio, dov'è, in una parola, l'ingenuità? Se l'era domandato, appunto, anche Schiller e, convinto di poterla identificare meglio dei suoi predecessori, aveva progettato un saggio dal titolo appunto L'ingenuità, che in estetica è come dire il vero, il genio. Come sappiamo, quel saggio gli crebbe tra le mani e divenne nel 1795 il celebre scritto Sull'ingenuità e il sentimentalismo, l'opera teorica più importante del grande autore tedesco (1759-1805), di cui come poeta, filosofo, storico, scrittore di teatro impresse un'impronta decisiva a un secolo.

Quel saggio - l'inizio della modernità, che è erede del moderno e di Cartesio, ma che - al tempo stesso - è versione. Da quel saggio possiamo datare la consapevolezza del tempo in - noi stessi. E inizia con un gesto rivoluzionario: l'ingenuità, che in - avevano cercato, non c'è, o meglio non c'è più, perché l'ingenuità, una volta abbattuta, una volta resciso il legame con la tradizione, è scomparso per sempre. E a nulla valgono le generose pretese - ricostruirlo, come appunto voleva Cartesio con il suo progetto di un edificio più grande e più bello. Il moderno (dopo Cartesio), negando la possibilità - ricordo - alla natura, ha perduto l'ingenuità; la modernità (dopo Schiller) - E - dunque che l'ingenuità, salvo l'eccezione individuale - genio, non comparirà più, - nella forma - una nostalgia per esso. Come i malati diventano improvvisamente consapevoli di quella salute che trascuravano quando stavano bene, così noi, perduto l'ingenuità, lo riscopriamo come ciò a cui aneliamo, senza poterlo raggiungere. Siamo perciò tutti, - egli dice, sentimentali. Amiamo la natura, perché non ne siamo più parte; vorremmo l'innocenza, perché essa ci è preclusa. La modernità, insomma, è definita

una ferita: il nostro essere, quello che davvero vorremmo essere, è là dove noi non siamo più.

Non v'è dubbio. Schiller avverte il proprio tempo come un nuovo inizio. Dell'apparato rifugio della Germania, obbligata, come gli stessi osservi, a darsi un primato culturale, proprio per l'arretratezza e la divisione politica, egli colse e condivise le novità della rivoluzione francese (fino a essere nominato cittadino onorario della Repubblica), ma fu consapevole anche dei suoi eccessi e poi degli esiti ambigui di un Napoleone. Del resto - sarebbe incaricata la storia a confermarlo.

L'eccezionalità - Schiller fa tutt'uno con l'eccezionalità dell'ambiente che lo circonda. Attorno a lui tutti i grandi intellettuali del tempo: Kant e Herder, con cui dialoga; Goethe, cui, dopo una diffidenza iniziale, dà vita a un sodalizio produttivo eccezionale, nutrito di una frequentazione quotidiana; i giovani romantici del circolo schlegeliano; l'intimità e inquieto Hölderlin, che non riesce a sostenere il colloquio a tu per tu con lui; Novalis, Fichte, Schelling e l'ancor giovane Hegel, che dovrebbe però, Schiller, emendarsi da una certa spietatezza e guadagnare in certezza.

Questa straordinaria stagione è quella cui ancor implicitamente facciamo riferimento quando parliamo della Germania come scrigno della cultura moderna. Essa è accomunata dal tentativo di dar forma di cultura, per quanto in modi sempre diversi, a quel mondo nuovo, che altrove, in Francia, aveva

preso avvio. Tutti lo quasi, Kant e Herder meriterebbero un discorso a parte) i nomi che abbiamo richiamato furono romantici, almeno in un tempo della propria vita. Nessuno dei più grandi nomi romantici. In ogni - nel senso ristretto con - abbiamo voluto caratterizzare il romanticismo, come un tempo generoso e disordinato di reazione al razionalismo illuministico. Ma, appunto, chi inizia, chi inizia di nuovo, dopo la grande novità della rivoluzione, vuole dar forma ai nuovi sentimenti di libertà, alla nostalgia di infinito, al bisogno di assoluto. Di qui però anche l'esigenza di una nuova classicità. Quella che in filosofia prenderà il nome di idealismo: il tentativo ambizioso di modellare il reale secondo le idee. Se la rivoluzione aveva vinto, perché non pensare a - rivoluzione assoluta, quella in cui il - bello danno forma al mondo?

Schiller, che aveva cominciato come il più romantico dei romantici, con la ribellione e l'elogio dell'infrazione delle regole sociali nei Masturbatori, dà così poco a poco forma a un disegno affatto classico, cui le sue opere teatrali divengono lo specchio e il banco di prova. Il teatro è un'istituzione educativa, è il pubblico, forma la società. Il Don Carlos, tre anni prima della rivoluzione, mette in - una un misurato amore per l'umanità, ma lascia intendere che per realizzarsi si può dover sacrificare anche l'amicizia più cara. Maria Stuarda descrive la scissione tra il potere (Elisabetta) e l'individualità (Maria), che diviene libera interiormente solo dopo che

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1868

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadini, Carlo Santini, Stefano
Redattori capo centrali Luca Ubaldo, Dario
Capo della redazione romana Umberto La
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarbini

EDITORE LA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Previtera
Amministratore
Jean Marie Colombari, Luca Corbelli di Montemonte
Ludovico Pasetti, d'Entrevue, Giovanni Rerchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE
E TIPOGRAFIA
via Marenco 31 - 10126 Torino, tel. 011/2606711

IN...
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
● L'Espresso, via Carlo Pavoni 126, Roma
● L'Espresso, via Carlo Pavoni 126, Roma
● L'Espresso, via Carlo Pavoni 126, Roma
● L'Espresso, via Carlo Pavoni 126, Roma
● L'Espresso, via Carlo Pavoni 126, Roma
● L'Espresso, via Carlo Pavoni 126, Roma
● L'Espresso, via Carlo Pavoni 126, Roma

Editoriale La Stampa S.p.A. - Trib. di Torino n. 26 149/1946 Certificato n. 222 del 2/12/2004
La tiratura di copie è di 50 - è stata di 995.053 copie



COMINCIA STASERA IL 58° FESTIVAL CHE RIPOSTA IN CONCORSO I GRANDI NOMI ED ESALTA IL VECCHIO CINEMA: SI PROSPETTA UNA BELLA EDIZIONE

CANNES

al vento del passato

Lietta Tornabuoni

CANNES

Meravigliosi fiori biancoverdi, scoperta di quest'anno, sono dappertutto insieme alla scaletta rossoblu del logo 2005: sul più vasto schermo del mondo, dopo gli esperimenti modernisti del 2004, torna il cinema d'autore. Il 58° Festival di Cannes che comincia stasera riposta in concorso i Grandi Nomi, che sono poi gli ex Giovani Registi del passato prossimo: Emir Kusturica senza barba, con i capelli composti, in giacca nera e senza sigaro deve essere un presidente della giuria; Wim Wenders, che nel 1978, insieme con lo scrittore Peter Handke, ebbe la Palma d'oro dalle mani di Fays Dunaway per «Paris Texas»; Jim Jarmusch, canuto e bello, che per il suo film ha fatto una coppia strana, Sharon Stone e Bill Murray; Lars Trier, il discoloro ideologico di Danimarca; gli stupefacenti fratelli Dardenne; Marco Tullio Giordana de «La meglio gioventù»; David Cronenberg, l'amico della follia; Atom Egoyan; Houssiao-Sien, strapremiato anche a Cannes in passato, e gli altri. Adesso hanno tutti tra i quarantacinque e i sessant'anni: sarà interessante vedere se sono ancora bravi, se risentono dall'«soffocante del nostro tempo», se sono scoraggiati oppure se mantengono tutte le loro promesse.

Bella edizione. Il cinema è oggi completamente standardizzato, fatto di sequel, prequel, remake, cloni, copie, fumetti o da serial televisivi, produce così tanta roba mediocre per nutrire la tv costantemente affamata, che non sembra vero poter vedere al festival film originali, magari opere d'arte, realizzate con passione e non con noia. Insieme con i film nuovi, la Cineteca di Bologna presenta al festival la versione restaurata (e con i tagli della Rai ripristinati) di «Appunti per una Orestide africana» (1970) di Pier Paolo Pasolini, come negli anni scorsi presentato a Cannes e restaurato a Cannes e restaurato a Cannes. «Monsieur Verdoux», «Il postco», «Dolci inganni», «Prima della rivoluzione»: almeno sul passa-

RAPITE. Le gigantografie della giornalista di «Libération» Florence Aubenas, rapita in Iraq con Hussein Hanoun l'11 marzo scorso e di Ingrid Betancourt, la leader del movimento colombiano «Oxigeno Verde», candidata alle elezioni presidenziali del suo paese e sequestrata nel 2002 campeggiano sulla Montée del Palais du Cinema.



IMMAGINI. Intanto, va a ruba l'immagine più nostalgica del 58° festival, il poster di «Un certain regard» con un irresistibile James Dean ritratto in bianco e nero da Floyd McCarty, che Cannes ricorda a cinquant'anni dalla scomparsa.

BATTUTE. A Wim Wenders si deve la battuta al momento più divertente: «Meglio essere in gara con Cronenberg e Jarmusch che con Shrek e George Bush», tanto per sottolineare le due più edatanti provocazioni di Cannes 2004, l'animazione hollywoodiana e il polemico Michael Moore, entrambe prontamente rientrate quest'anno.

BELLEZZE. I principali stilisti si sono assicurati il look della giovane (e sconosciuta) madrina della cerimonia d'apertura, l'attrice Cécile de France, ma anche della sexy giurata di origine messicana Salma Hayek e del mito francese Catherine Deneuve che domani terrà la «lezione d'attrice» invocando la sua carriera e gli incontri con i più grandi registi internazionali. Sabato arriva la nostra Valeria Marini in aereo privato col suo Vittorio Cecchi Gori e gli amici più cari, per festeggiare i suoi 38 anni.



to, siamo imbattibili. Ci sono in programma due film messicani, due film tratti da fumetti («Sin City» di Rodriguez e «A History of Violence» di Cronenberg ispirato alla graphic novel di Wagner-Lochel). Ci sono fuori concorso due film straordinari, «Star Wars: La vendetta dei Sith» di George Lucas e «Match Point» di Woody Allen con Scarlett Johansson, storia nell'alta società inglese con una bella americana che si insinua tra un uomo e sua moglie: forse basteranno a constatare che davvero i cineasti americani sopravvivono illusioni, mal-

per mangiare o per il piacere di lavorare. In un grande albergo, una suite per i giorni del festival costa trentamila. Se Cannes non dà mai l'impressione di essere povera o almeno più povera di prima, nonostante il suo bilancio ufficiale si sia enormemente ridotto, è perché tutto è sponsorizzato, tutto. Oltre agli sponsor tradizionali del festival, il gioielliere svizzero Chopard, Oréal, Nestlé, Canal+, Orange, Piper Heidsieck, Renault, Air France, Agnès B., Dessange, c'è tutto l'universo del lusso. Karl Lagerfeld, Chanel, Jean-Paul Gaultier, Dolce e Gabbana. Armani ha quaranta persone che lavorano ai vestiti, occhiali eccetera di Cannes 2004, l'animazione hollywoodiana e il polemico Michael Moore, entrambe prontamente rientrate quest'anno.

Del suo studio affacciato sul mare, Jacob parla senza giri parole di un ritorno alla vecchia linea del Festival. L'anno scorso in gara documentari e film d'animazione. Quest'anno si dice, più realisti del re. Nel mondo il cinema d'autore vive una stagione difficile ed è giusto che il Festival faccia qualcosa per influire su questa situazione. Bisognerà vedere se un presidente come Emir Kusturica e giurati eccellenti come Agnès Varda, John Woo, Benoit Jacquot, Javier Bardem, Salma Hayek, avranno



Charlotte Gainsbourg in un momento del film «Lemming», di Dominik Moll

IL PRESIDENTE PENSA DI CREARE UNA «FEDERAZIONE» DELLE RASSEGNE

Jacob: «Il ritorno degli autori»

Fulvia Caprara

inviata a CANNES

L'aria del Festival è frizzante e carica di attese, il presidente Gilles Jacob annuncia il gran ritorno degli autori, promuove la mobilitazione di artisti e addetti ai lavori al capezzale di un cinema di ricerca e di impegno, in questo momento particolarmente bisognoso di aiuto, si assicura che, dopo la Palma d'oro molto politica dell'anno scorso (la Michael Moore per «Fahrenheit 9/11»), la giuria dell'edizione 2005 torni a dare il giusto risalto al «talento vero dei registi», evitando di attribuire premi «episodici» solo in nome dell'anticorformismo.

Per discutere di questi e altri problemi, un gruppo di cineasti, tra cui Kusturica, Varda, Payne, si è riunito ieri, con un giorno d'anticipo sull'avvio della kermesse: «Bisogna anche riflettere sull'avvenire del Festival», spiega Jacob, «capire se possiamo continuare ad accontentarci di presentare film e di premiarli o se invece possiamo fare di più. Per esempio aiutare i registi a produrre le loro opere oppure sostenere i progetti bloccati. Per far questo potrebbe essere utile creare una sorta di federazione tra i registi, un'associazione che si occupi di loro, di proteggerli, di aiutarli. A proposito della selezione, Fremaux racconta di aver visto in Italia una trentina di pellicole e di aver apprezzato nell'unico titolo scelto, «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di Marco Tullio Giordana, l'attenzione a un problema sociale contemporaneo: «Al centro c'è storia c'è la "boat people" d'Europa, un soggetto importante,

voglia di abbracciare una linea di questo tipo o preferiranno lasciarsi andare a colpi di testa estemporanei. «Gli autori», aggiunge il direttore Thierry Fremaux, «per natura degli sperimentatori, ma nei titoli in programma, appare anche forte il desiderio di raggiungere il pubblico, un obiettivo importante, proprio in questa fase di maggiore fragilità».

Per discutere di questi e altri problemi, un gruppo di cineasti, tra cui Kusturica, Varda, Payne, si è riunito ieri, con un giorno d'anticipo sull'avvio della kermesse: «Bisogna anche riflettere sull'avvenire del Festival», spiega Jacob, «capire se possiamo continuare ad accontentarci di presentare film e di premiarli o se invece possiamo fare di più. Per esempio aiutare i registi a produrre le loro opere oppure sostenere i progetti bloccati. Per far questo potrebbe essere utile creare una sorta di federazione tra i registi, un'associazione che si occupi di loro, di proteggerli, di aiutarli. A proposito della selezione, Fremaux racconta di aver visto in Italia una trentina di pellicole e di aver apprezzato nell'unico titolo scelto, «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di Marco Tullio Giordana, l'attenzione a un problema sociale contemporaneo: «Al centro c'è storia c'è la "boat people" d'Europa, un soggetto importante,

che parla dell'oggi. Dopo il successo della «Meglio gioventù» c'è una grande attesa verso la nuova opera di un regista che mostra continuità e coerenza d'ispirazione».

Stasera la gara inizia con un film francese. Sulla scalinata del Palais, richiamata nel poster della manifestazione tutto in rosso e blu, attesi Charlotte Rampling, Charlotte Gainsbourg, Dré Dussollier, interpreti di «Lemming», il thriller grottesco di Dominik Moll cui è affidato il compito dell'apertura. Dopo due anni di madrine italiane, prima Monica Bellucci, poi Laura Morante, toccherà all'attrice belga Cécile de France, apparsa nell'«Appartamento spagnolo» di Cécile Klapisch, dare il via alla grande kermesse che, come ripete il quotidiano «Nice-matin», è al secondo posto nel mondo, dopo le Olimpiadi, per importanza mediatica. Da martedì 22, secondo le previsioni del Comune, il numero dei residenti a Cannes passerà da 70 mila a 200 mila. Gli albergatori, dopo qualche anno di entrate in calo (tutti ricordano con orrore l'edizione 2003 funestata dall'epidemia della Sars e dal gelo dei rapporti politici tra Francia e Usa legati alla guerra in Iraq) riacquistano il sorriso, aspettando lo sbarco degli americani che ritornano in forze al Festival.

LA KERMESSSE DELLE ECCEZIONI

Edoardo Bruno

L'arte, la ragione e la regola in partono le rotture, le eversioni, gli impegni, per costruire nuove forme e modelli, per dislocare il già visto, modificare i linguaggi. E il festival, con le loro scelte, dovrebbero contribuire a saggiare queste eccezioni, a mettere un po' di contrasto ad altro, in un cortocircuito critico di verifiche e scelte, che sono in definitiva le ragioni stesse della loro esistenza. Il festival di Cannes di quest'anno sembra ubbidire nelle sue varie sezioni, a questa esigenza, a questa richiesta di accendere una di proposte, di urti dialettici, ad essere il festival delle eccezioni, dove la luce si allea con l'ombra, il reale al fantastico, l'impegno all'astratto, dove le opere si confondono in un'unica visione folle, crudele di un cinema, che si anima, si inabissa ed eccede.

Per alcuni autori già si avvertono le previsioni, il nero perturbante di Cronenberg, l'epica amara di Gital, il silenzio disteso di Barts, la ricchezza del caos di Hsiao-Hsien, l'assurdo teorico di Kim Ki Duck, i misteri di Egoyan, l'imperturbabilità di Van Sant, l'imperturbabilità di Jarmusch. Per altri la porta è aperta alle sorprese, agli incontri, ai giochi asimmetrici di Aoyama, ai registi dell'Oriente, Medio ed Estremo, dell'Asia e dell'Europa, di un cinema sempre attento alle forme, a disperdere i significati in figure complesse, in paradossi stilistici.

Vedremo, ad ogni modo queste le attese.



Il presidente della giuria Emir Kusturica

In accordo con la manifestazione e con i rappresentanti della città, è stato creato un meccanismo di controllo sui prezzi. La clientela si era lamentata e si è cercato di porre un limite agli eccessi. Le spiagge, tirate al lucido, si preparano ad accogliere le feste più sontuose, prima fra tutte quella per la presentazione del nuovo e ultimo episodio della saga di «Guerre stellari». Ma ci saranno anche la notte dei gioielli Chopard, il party anti-Aids dell'Amfar con Sharon Stone in veste di madrina, pronta ad accogliere ospiti: Elton John e Ivana Trump, quello di Kusturica e del suo gruppo, senza contare cene e cocktail in onore dei vari film in cartellone.

APPLAUSI IERI AL REGIO DI TORINO PER LA «BOLENA» DIRETTA DA CAMPANELLA

Anna, la «profetessa» di Donizetti

Semplice e lineare la regia di Jonathan Miller, finale con sorprese

Paolo Milani

TORINO

Cordiali applausi, ieri sera, al Teatro Regio, dopo il primo atto di Anna Bolena (1830), testo ormai classico della rinascita donizettiana avvenuta negli ultimi cinquant'anni sull'onda delle clamorose esecuzioni di Maria Callas, la cui Anna Bolena, rappresentata alla Scala con la regia di Visconti e la direzione di Gavazzoni nel 1957, costituì una pietra miliare nella ricezione moderna del melodramma italiano del primo Ottocento.

Le opere serie di Donizetti, a Lucia Lammermoor (1835), erano passate di moda per ragioni di gusto e di incapacità esecutiva: s'era infatti perduto lo stile del belcanto, scrobatico e insieme drammatico, che Maria Callas riscoprì, alzando il velo su di un repertorio che fu messo a tacere sino alla seconda guerra mondiale, mentre ora è

tornato ad essere patrimonio comune dei teatri lirici. Si sente dire, talvolta, che la Callas era un fenomeno unico e non avrebbe lasciato eredi: è vero. Da lei è derivata un'intera generazione di cantanti capaci di eseguire nuovamente l'opera italiana del primo Ottocento secondo il proprio stile, ossia trasformando il gorgheggio, l'acrobazia e la funambolice esibizione della tecnica in un fatto profondamente espressivo.

Questa via sembrava avviata le due cantanti protagoniste dell'esecuzione di ieri sera, di cui il giornale riferirà domani, a spettacolo finito: dopo il primo l'impressione è che Darina Takova e Daniela Barcellona siano all'altezza della loro fama, aiutata e sorretta dalla bontà di Bruno Campanella che, da sempre, a Rossini, Bellini e Donizetti tra i suoi amici intimi e li tratta con quella familiarità e tratto che è per sé è

garanzia di rinascita. La regia di Jonathan Miller riflette ancora una volta i gusti di questo nobile regista: semplicità, linearità e chiarezza costituiscono le sue direttive, in uno spettacolo che promette, per mezzanotte, un finale degno delle sorprese che, nelle ultime scene, ci riserva la partitura di Donizetti.

Non c'è bisogno invece di attendere la fine della serata per segnalare la presenza di una fuori dal comune: quella del tenore José Bros, il cui personaggio di Percy, ha modo di mettersi in vista già dal primo atto. Gli applausi che si scatenano dopo la sua aria festeggiano giustamente il canto limpido, un timbro penetrante, dolce e una tecnica in grado di modulare finemente sfumature. Ascoltarlo è un vero piacere, motivo in più per pronosticare a questo spettacolo un successo particolare.



Darina Takova (Anna) e Denis Sedov (Enrico VIII) in un momento dell'opera «Donizetti»

CELEBRAZIONI A VERCELLI PER IL 250° ANNIVERSARIO

Viotti, il grande violinista che conquistò l'Europa

Giangiorgio Satragini

VERCELLI

Vercelli è da oggi in festa per Giovanni Battista Viotti: ricorre difatti in questa settimana il 250° anniversario della nascita di colui che non soltanto rappresentò il culmine dell'importante scuola violinistica piemontese del Settecento, ma fu uno dei violinisti più celebrati nell'Europa dell'epoca. L'Orchestra Camerata Ducale, da anni si premura di valorizzare le musiche composte da Viotti, ha quindi in piedi un intero anno di celebrazioni segnate dalla periodica esecuzione dei Concerti per violino e orchestra, chiamando alcuni dei più celebri violinisti del nostro tempo. Questa sera al Teatro Civico si esibirà Ugo Uggi, mentre domenica sarà la volta di Salvatore Accardo nella Basilica di Sant'Andrea. Il cartellone vuol ripercorre-

re le tappe della vita di Viotti, che da Fontanetto Po giunse a Torino per studiare con Pugnani, suonare nell'orchestra della Cappella Ducale e andar poi a cercar fortuna tra Parigi e Londra, ove morì nel 1781. A scandire saranno la presenza di Shlomo Mintz in gennaio, di Igor Oistrakh in marzo, quelle costanti degli organizzatori Guido Rimonda e Cristina Canziani, nonché pregevoli altri solisti come il soprano Cecilia Gaudin e agosta e i flautisti Maxence Larrieu e Giuseppe Nova e settembre. Fra un anno tutto si chiuderà con un concerto-spettacolo sulla vita di Viotti, «Un amichevole amore», al quale parteciperà Milica Vukotic. Sull'onda dell'anniversario è dunque auspicabile un ritorno agli studi sul compositore, soprattutto una ricerca sulle fonti che conduca a un'edizione delle opere filologicamente accertate.

LA FINALE VERONA IN SETTEMBRE

Parte da Torino il Festivalbar n° 42

■ Partirà da Torino il 4 giugno, in piazza Castello, la 42ª edizione del Festivalbar (in onda su Italia Uno, martedì 7, e seconda parte la successiva). Dopo il capoluogo piemontese, il Festivalbar farà tappa a Viterbo (18-19 giugno, in tv il 21/28 giugno e il 5 luglio), ad Arezzo (9-10 luglio, in tv il 12, 19 e 26 luglio), per finire con le tradizionali finalissime dall'Arena di Verona a settembre. Zucchero, vincitore della edizione, Natalie Imbruglia, Jamiroquai, che hanno deciso di presentare sul palco Festivalbar il album anteprima mondiale, e Laura Pausini sono i primi nomi della serata inaugurale a cui parteciperanno numerosi artisti italiani, anche internazionali.



Zucchero

Avamposto 55 vince il premio per il suo impegno col Darfur

■ Con una Menzione d'Onore Enzo Baldoni e una a Amelia Rota si è conclusa ieri sera, presso il teatro Donizetti di Bergamo, la Seconda Edizione Premio Takunda Vincere, la solidarietà, importante riconoscimento per iniziativa del CESVI al fine di valorizzare le iniziative di solidarietà internazionale che si sono distinte per l'innovazione e l'efficacia. 25 le candidature, ripartite in 5 categorie presentate da Cristina Parodi, conduttrice della serata, e sottoposte al giudizio della giuria. Per la comunicazione vince l'iniziativa Avamposto promossa dal 55° Festival di Sanremo per contribuire alla campagna per il Darfur, realizzata dalla Cooperazione del Ministero Affari Esteri e dalla Rai. Il Premio è stato ritirato dal cantautore Giuseppe Povia.



Giuseppe Povia

IL NUOVO CD, DEDICATO A TERZANI, HA 13 BRANI: NELL'EDIZIONE SPECIALE ANCHE I DISEGNI DELL'ARTISTA

intervista

Marinella Venegoni

inviata a MILANO

Attre dall'ultimo lavoro, l'ambizioso e discusso al quinto mondo, Jovanotti mette fine al pettegolezzo che lo voleva in crisi creativa o in confusione stilistica, con l'uscita di un disco un po' baldanzoso di novità e un po' prudente. «Buon Sangue», dedicato all'amico scomparso Tiziano Terzani, 13 fra canzoni e funk-rap, in un percorso a slalom fra archi e campionatori, fra Celso Valli e i Planet Funk, fra ispirazione tenebrosa («Una storia d'era») e scioglilingua concettuali («Bruto», «Coraggio») nel segno della libertà e della fantasia. È un disco con due anime, specchio di un'indole non più ragazzina ma sempre ricca e tutt'altro che rassegnata; una edizione speciale dell'album, corredata di suoi disegni, offre provini a versioni della prima fase del lungo lavoro che lo ha poi portato verso la stesura finale.

Caro Jovanotti, questo disco ha avuto una stesura alquanto travagliata. Cos'è successo?

«Sono partito dall'idea di fare un disco funk-black, ma arrivato alla fine mi ho ripensato. Mi sentivo i miei esperimenti, e piacevano ma non mi accontentavo, ho pensato di dovermi mettere un po' più in pericolo. Ho chiesto aiuto a Michele Canova, talento nascente fra i produttori grazie al suo lavoro con Tiziano Ferro; ho contattato i Planet Funk e Stefano Santana degli Stylphone. In Italia un artista che abbia successo finisce per godere di molta libertà: ma libertà è anche chiedere meno. Insomma, cercavo qualcuno che non mi desse ragione».

Nel disco lei ringrazia il vecchio maestro Cecchetto: è stato lui a non darle ragione? «Da lui ho imparato la dei particolari e il senso del progetto; mi ha protetto tantissimo, in passato: non ho visto un discografico fino ai trent'anni. Dunque l'ho chiamato nella fase critica, quaranta testi e non capivo più nulla. Li ha presi, ci ha pensato su e grazie ai consigli ne sono uscito. Lui è stato fondamentale, nella mia vita: mi ricordo che nell'89 mi proposero di condurre «Bim Bum Bam» prendendo il posto di Bonolis e io dovevo decidere Claudio non mi piaceva, mi disse solo: «In tv sarai fatto un numero uno, nella musica no»».

E ora Cecchetto ha lanciato D.J. Francesco.

«Ne avrà ancora la potenzialità».

Per me libertà significa anche chiedere una mano avere qualcuno che non ti dà sempre ragione. Cecchetto in questo senso è stato sempre importante. Qui avevo 40 testi e non sapevo che farci. L'ho chiamato e m'ha aiutato la cura dei particolari. Un lavoro sulla modernità

Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti esce col nuovo album «Buon Sangue». «In realtà io sono un rapper e voglio continuare ad esserlo, ma voglio ricordare che ai miei inizi sono stato il primo a usare il campionatore»

La discografia

1988	Jovanotti for president
1989	La mia moto Jovanotti
1990	Giovani Jovanotti
1991	Una tribù che balla
1992	Lorenzo
1994	Lorenzo
1995	Lorenzo
1997	Lorenzo 1997 - L'albero
1999	Lorenzo 1999 - Capo Horn
2000	Autobiografia di una festa (Live)
2002	Il quinto mondo

«Buon Sangue» non mente Jovanotti: «Ora non punto più sulle virtù»

Lui è così, intuisce. Fiorello prima di incontrare Claudio era una persona inconcepibile, era cresciuto nei villaggi turistici e non aveva il senso delle regole; me lo ricordo nudo e con il cappotto. Cecchetto ha saputo tirargli fuori il meglio.

«Buon Sangue» è il titolo dell'album, ma il pezzo omonimo è in alla scaletta, neanche nominato.

Il fatto è che avevo promesso a chiunque che incido un disco sotto l'ora; ma quando ho scoperto che con «Buon Sangue» durava 64 minuti, ho adottato la soluzione-fantasma. Mi piace che in momento superofferte come questo, qualcuno si vada a cercare la ghost-track. «Buon Sangue» come titolo complessivo è un'accezione misteriosa, mentre il pezzo è sull'appartenenza al genere umano, con il gioco su una discendenza inventata, da Caino fino a Savonarola.

Jovanotti di e campionatori.

«Questo è un disco sulla modernità, cioè sulla perdita del senso di riferimento. Per me è valore che abbia una identità forte, la grande sfida di oggi è lasciarsi sedurre dal relativismo; in fondo non ci sono più due blocchi, il mondo è esplosa».

Il suo lato per così dire alla Fatboy Slim è sconosciuto, come le è uscito?

«In realtà io sono un rapper e voglio continuare ad esserlo, ma voglio ricordare che ai miei inizi sono stato il primo a usare il campionatore. Ora vedo l'idea acustico/etnica già consumata: i Neri e i Rioni e i ragazzi sentono il rap e io voglio comunicare con i ragazzi, non voglio diventare un artista generazionale».

Però poi ha scritto e canta bella infilata di tenere canzoni d'amore con archi, e

c'è una tromba assassina che percorre tutto il disco...

«Per la tromba, sono stato influenzato da Nino Rota, che ha fatto delle colonne sonore modernissime e sfacciate. E in fondo io sento a cavallo fra la canzone del Novecento e la canzone: ammire Modugno e compro i software».

Si sente l'inquietudine dei tempi nel rap arabeggiante di «Mani in alto»

«È nato come slogan, ma sull'argomento non so che dire. In quest'era i mondi si avvicinano e questo desta meraviglia ma anche violenza».

Lei sta per compiere quarant'anni. Continua a pensare positivo?

«Qualche fa molto più. Adesso ho famiglia, più solo un figlio ma anche un padre, con delle preoccupazioni in più. Continuo comunque a

pensare positivo, come 11 anni fa, certo è che forse penso un po' meno, e di fare attenzione nel sottolineare più il carattere che la virtù».

La politica?

«Ho sempre votato a sinistra, continuerò a farlo, mi piacerebbe Walter Veltroni presidente del Consiglio. Mi sembra che di Berlusconi si parli già al passato, non posso dire che prendere la bandiera con la faccia di Prodi e andare sulle barricate è quello che ho nel cuore».

Che cos'ha nel cuore?

«Vorrei che la politica tornasse a parlare di persone dando addio a quella visione del mondo che da Arcore a Porto Cervo. Vorrei che ci si preoccupasse di chi non riesce ad arrivare alla fine del di metterli contro chi imbraccia il fucile. Ecco, a chi fa questa politica io do il mio appoggio».

OGGI LAUREA HONORIS CAUSA ALLA IULM DI MILANO

Vasco: divento poeta laureato

Raffaella Silipo

«Io non sono né un buon maestro né un cattivo maestro, sono le canzoni a parlare per me». Le sue nascono da sole, vengono fuori già con le parole, e anche se non ha domani arriverà lo stesso e porterà a Vasco Rossi una laurea in Scienze della Comunicazione alla Libera Università IULM di Milano. «Appena l'ho saputo mi sono scaraventato a telefonare alla mamma - sorride un po' condiscendente il Vasco, proprio come tutti i figli grandi - piccoli del mondo - poverina, ci teneva tanto a quel foglio di carta». Che anche il rocker maledetto un

già lo sapevamo ma il lampo ragazzino colto ieri a «Village» su Radiojuno Rai intense

«I sono mai stati contrari alla musica, per carità, la mamma ha sempre appoggiato allegramente la mia passione per le canzoni, certo allora non si aspettava che riuscissi a farne una professione. Aveva poi sbagliato, invece, a dire che un laureato conta più di un cantante, intanto il diciottenne Rossi si

era iscritto a Psicologia a Bologna. Mi piaceva molto e non riuscivo poi così male. Mi mancavano solo sei esami».

La laurea adesso, a anni, dopo una vita esagerata, una vita come Steve McQueen. «Sono contento ma non capisco che cosa sono diventato - dice lui a «Village» - da cattivo maestro a buon professore è un bel salto... l'importante è che la laurea è in Scienze della Comunicazione, vuol dire che con le canzoni sono riuscito a parlare al cuore della gente. Sono «at» anche frainteso, soprattutto in passato - e la memoria corre a quel primo Festival di Sanremo quando il giovane Vasco venne letteralmente distrutto da un critico non troppo preveggenza - ma a volte addirittura mi sorprende vedere quanto la gente davvero mi capisca nel profondo».

Tappa fondamentale della

lunga storia d'amore tra lui e il pubblico, a «Ogni volta», inizio Anni Ottanta, ogni volta che c'entra niente, ogni volta che non è importante, ogni volta che qualcuno si preoccupa per te. «È stata la prima a farmi capire che potevo smettere di imbastire un racconto per andare dritto all'immagine fondamentale. Ora mi permetto di la sintesi. Salto i passaggi, come nelle espressioni: pensavo di capire solo io, invece la gente capisce benissimo. Oggi nessuno ha più tempo e pazienza per i lunghi racconti, meglio poche frasi chiare, precise, pochi concetti, poche immagini che danno senso profondo».

Il fascino del racconto ne, però, nell'amore per i padri nobili della canzone italiana, grandi affabulatori alla Francesco Guccini e Fabrizio De André, in onore del quale Vasco parteciperà quest'estate a una serata romana. «Sono cresciuto con De André: lui, Guccini e Bennato sono i miti della mia adolescenza. Ricordo cora l'ansia con cui aspettavo ogni nuovo album. Amavo moltissimo anche

Lucio Battisti, a differenza degli altri non faceva canzoni politiche ma questo non toglie niente alla sua bravura: io anche punto più sui temi esistenziali che quelli politici, eppure non credo di un cantante disimpegnato. Ho le idee e ho sempre parlato chiaro, capisco la responsabilità del mio ruolo anche se non mi sento affatto un guru. Ogni volta mi stupisce ed emoziona, nei concerti, tutta quella gente arrivata per me».

Maestro in emozioni, questo può ammettere di esserlo, il dottor Vasco Rossi. «La mia canzone preferita? Oddio, non mi ricordo il titolo, incomincia così: «Non ho tempo sai, ho tempo per fare dei discorsi». Anche se oggi alla Iulm un discorso gli tocca, la laurea dottorale dal titolo «Una laurea per me? Non me l'aspettavo eh?». Ma dice una bugia, infatti scappa via».



Vasco Rossi

APERTO IL CICLO SUL POEMA DI DANTE REALIZZATO DAL TANGRAM TORINO

La Divina Commedia? È un «blob»

Lecture, spezzoni di film, lezioni e il dialogo tra Vattimo e Giorello

Oswaldo Guerrieri

TORINO

Non è un paradosso. Una volta sottratto all'incubo scolastico, Dante svela il volto popolare, la sua fascinazione, la forza seducente della sua parola. Incalcolabili letture e lezioni pubbliche, le benemerite tournée dantesche di Vittorio Sermoniti, i 12 milioni di ascoltatori per Roberto Benigni che offre alla platea catodica il 33° del Paradiso, Carmelo Bene che dalla Torre degli Asinelli scaglia su Bologna le braci dell'Inferno, che cos'è, tutto questo, se non il sintomo di un bisogno, di una conquista, magari di una riconquista?

E perciò tutt'altro che sorprendente il ciclo sulla «Divina Commedia a teatro» avviato l'altra sera al Gobetti dal Tangram. Segue una corrente, s'aggancia a un vento impetuoso. Ma con tocco di originalità. Certo, ci sono le letture delle tre cantiche. Ancora questa sera, alla Cavalizza, Bruno Maria Ferraro e Silvia Battaglia, diretti da Ivana Ferri, viaggeranno dentro l'Inferno; domani e venerdì Valeriano Gialli e Angelica Buzzolan af-

fronteranno il Purgatorio tra parola poetica e musica secondo le scelte di Guido Davico Bonino; sabato e domenica Lucilla Giagnoni s'inoltrerà fra le sfere del Paradiso. Oltre a ciò, ci sono le tre lezioni della Scuola Holden sui paesaggi, i passaggi e i personaggi della Commedia; c'è stato l'altra l'inatteso e nutritivo prologo dei Gobetti, che ha offerto a un folto pubblico un curioso montaggio di immagini cinematografiche ispirate a Dante e alla Commedia, e, successivamente, un dialogo tra Giulio Giorello e Gianni Vattimo. Coordinati da Sergio Ariotti, i due filosofi hanno meditato ad alta voce, a non senza umorismo, alcuni e impensabili risvolti della Commedia.

Guardare gli spezzoni è stato aprire la botola delle sorprese. In questo «blob» incalzante s'è visto come il cinema, fin dagli esordi, fin da Méliès, ha tratto ispirazione da un'opera che racchiude tutto: amore, odio, mistero, soprannaturale, politica, sopraffazione, patetico, tragico. Abbiamo visto una giovanissima Francesca Bertini interpretare nel 1910 di Francesca da Rimini, abbiamo

seguito Maciste fra i dannati dell'Inferno, ci ha colpito il modo in cui Hollywood s'è impadronita dell'Inferno. È il 1935, Spencer Tracy inventa una baracconata che gli darà il successo. È un padiglione, fiera chiamata «Dante's Inferno». L'imbottitore Tracy promette visioni indimenticabili. Fra queste, una giovanissima Rita Cansino non ancora ribattezzata Hayworth, arriva a Greenaway, alle reinvenzioni d'autore, a Carmelo Bene e a Vittorio Gassman, ma quegli incunabili di immaginazione primordiale, anche ingenui, anche rozzi e sfarfallanti, sono indimenticabili.

Dimostrano, oltre tutto, che la Commedia è un supermercato dove ciascuno prende quel che gli serve e al quale ciascuno arriva come può. Giorello è arrivato da bambino attraverso i fumetti di Walt Disney e poi, una volta al liceo, non riusciva a separare il poema dalle strip. Aneddoti a parte, il dialogo tra lui e Vattimo ha affrontato con tono leggero questioni serissime. Per esempio: la Commedia è chiusa nel suo impianto tomistico, anzi aristotelico. È immagina-



Valeriano Gialli

bile un poema nella struttura esplosa della fisica quantistica? Sì, e non solo in teoria. I «Cantos pisan» di Ezra Pound e l'«Ulisse» di James Joyce ne sono l'esempio più abbagliante. Dante poeta civile ha un corrispettivo novecentesco in Pasolini? Pollice verso. Niente a che vedere, perché l'ideologia di Pasolini non ha cornice. E poi, sferza Giorello, sulla poesia civile io preferisco la poesia in-civile. La poesia, cioè, che provoca l'intelligenza e fa esplodere gli schemi.

A NEW YORK UNA SPLENDIDA COMMEMORAZIONE DELL'AUTORE SCOMPARSO

Per Arthur Miller, maestà e affetto

Scrittori, attori e la testimonianza del genero Daniel Day-Lewis

Massimo d'Amico

NEW YORK

Come si è visto anche di recente, quando si tratta di celebrare cerimonie pubbliche la chiesa cattolica, almeno in Italia, non ha eguali. Il rovescio della medaglia è che questo primato delle organizzazioni ecclesiastiche non ha mai consentito, da noi, lo sviluppo di rituali civili altrettanto coinvolgenti. Sarà per questo che una commemorazione come quella cui ho assistito, a Broadway, del grande commediografo Arthur Miller, mi è sembrata di una dignità e allo stesso tempo una affettuosità laiche dalle quali potremo imparare qualcosa. Certo, il personaggio si presta, un'artista e un uomo dotato

tempo di una rara intransigenza morale e di una simpatia personale non comune. Ma per descrivere l'evento.

Nel Miller Theater, che è le antiche sale grandiose nella vecchia Broadway è la più vicina agli eccessi pompieristici del Secondo Impero - non per nulla vi si replica, da anni infiniti, il fantasma dell'Opera, il pubblico disciplinatamente diviso in due file all'ingresso - invitati e non, tra i primi ho notato Philip Roth, John Guare, e molti altri scrittori e attori - ha trovato un palcoscenico nero con a destra un pianista che suocava musiche sommes-

se, a sinistra un podio con davanti uno splendido trofeo di fiori bianchi, e al centro un bel ritratto fotografico soggetto proiettato su uno schermo.

Tutto qui. Per un'ora al podio si sono alternati degli oratori, sullo schermo sono passate molte altre fotografie, quasi tutte inedite, e alcune assai poco solenni, di Miller in vari momenti della sua vita; e da ultimo la parola è stata lasciata allo scomparso, con un breve montaggio di antiche interviste.

Le operazioni state aperte conclude da Bill Coffin, il reverendo a suo tempo molto impegnato nella lotta contro la guerra in Vietnam, lotta alla quale Miller stesso prese parte con un altro illustre contestatore anch'egli presente e reminiscenze, il senatore George McGovern. Tra gli altri portatori di tributi sono spiccati due colleghi drammaturghi di Miller, il giovane Tony Kushner («Angeli in America»), che si è quasi strangolato per riuscire a leggere tutto il suo spiritoso intervento; cinque ministri concessi a ciascuno; il decano Edward Albee, che omaggiando il massimo esponente della sua professione ha ribadito come il teatro, tutto il teatro, debba essere spiritoso, ossia stimolare la gente a pensare, o non vale niente. Non attori, come Estelle Parsons che ha letto l'addio della moglie al commesso viag-

giatore Willy Loman; Joan Copeland, impegnata in un brillante monologo dal «Orologio americano»; o Daniel Day-Lewis, genero di Miller, che dietro un'enorme barba Carl Marx ha proposto un delizioso brano di Miller sulla propria adolescenza a Brooklyn. A turno anche i tre figli dell'autore hanno letto qualcosa, compresa una lettera di condoglianza di Bill Clinton.

Quello comunque che ha sfornato lo spettacolo, per tradurre un'espressione del gergo teatrale americano, è stato il maggiore, Robert Miller, alto, magro, stempiato e occhialuto come il padre, quando ha fatto ascoltare la lettera del 1956 con la quale Miller si rifiutò di fare i nomi di colleghi coinvolti in presunte attività antiamericane. «Per vent'anni ho cercato ogni giorno di raggiungere la chiarezza nelle mie idee sulla società, sulla democrazia, eccetera dice in sostanza questa lettera. «E queste idee ho cercato di mettere nelle mie commedie. Fare quello che mi si chiede di fare adesso significherebbe rinnegare tutto quello che ho faticosamente costruito in tutto questo tempo, ossia rinnegare me stesso: capirete che non posso farlo. Né lo avrebbe fatto durante il mezzo secolo che venne dopo, questo seguiva - così l'ha definito uno degli intervenuti - non solo del teatro, ma della cultura del suo Paese».

La notte di Lillo e Greg

Un po' demenziale
un po' assurda
e un po' così così

«Bla bla bla», di nome e di fatto

QUALCOSA come le strade dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni. Così le strade dei brutti programmi. Prendiamo «Bla bla bla», in onda tardissimo il lunedì su Raidue, terza, quarta serata. Conducono Lillo e Greg (Lillo Petrol e Claudio Greg Gregori), anche autori di un congruo manipolo di complici: Marco Giusti, Paolo Mariconda, Alberto Piccinini, Luca Rea. Ora, non è che «Bla bla bla» sia proprio un brutto programma. Però non è nemmeno bello, nonostante si intuisca che dietro c'è un pensiero. Un pensiero che è il solito, lo scontato: l'imitazione della vita di un reality, la parodia dei generi televisivi, la sfilata dei comici dai risultati alterni. C'è dell'altro: che ti lascia, però, una sensazione di irrisolto. Nonostante.

Intanto ci sono loro, i due conduttori, che sono soltanto comici, ma anche musicisti, disegnatori, intrattenitori d'arte varia, animatori del sardonico gruppo Latte e i suoi derivati. Poi c'è la band che si chiama Blues Willis: bravi, piacevoli. Poi ci sono gli spezzoni cinematografici ridoppiati, inquinati da immagini nuove e, scusate, parole, ricontestualizzate, «Prendi la colt e prega il padre tuo», «Xong, uraga», sulla metropoli, una «un po' alla Bob», insomma, alla Giusti dei vecchi tempi. Un'altra idea che però non decolla; come quella

della due gemelle siamesi, Lilli e Augusta, entrambe conduttrici di telegiornali, su reti diverse. Per distinguere, cominciano vari tentativi di identificazione, da un quadro sulla testa a una testa nel cappuccio: fino a quando la soluzione finale, l'omaccione con la sega elettrica. Insomma, c'è anche il confronto tra Silvio e Silvio (Muccino e Max Tortora che lo imita) nel tentativo di rimorchiare le ragazze, molto difficile per chi parla «con la zepolla», cioè sibilando la «e», o la «lisca», come si dice fuori Roma (il programma è molto romanocentrico, in effetti).

La gag migliore è quella dell'intervista al campione di motociclismo (uno pseudo Valentino Rossi), che, siccome è abituato a correre, anticipa le risposte, tanto conosce già le domande. E questa è una riflessione: quel che accade nella cosiddetta società civile non solo in tv, dove tutti, angustati dalla fretta, si impegnano a prevenire ogni altrui dichiarazione. E c'è l'intellettuale che prende a testate, in ricordo di tanti bei momenti del tempo che fu. Poteva mancare la ragazza-immagine? Non poteva, e infatti non manca: è Elena Bouryria, una parodia, che si rilassa, non trova la telecamera, inciampa. Un po' di demenziale, un po' di assurdo, un po' di: potremmo anche farne a meno. «Bla bla bla», di nome e di fatto.

ANTENNA di Giorgio dell'Arti

OGGI Porta a porta torna a parlare del Di Bella, il ministro della Salute Francesco Storace (Raiuno, 23,30), Roma-Udinese di Coppa Italia (Raitre, 20,55), «Controcultura» la riapertura del fascicolo sulla morte di Pier Paolo Pasolini (Sky 24, 22,35).

RAI Record di ascolto stagionale per il Processo di Biscardi. La puntata dedicata alla sfida sc-

detto tra Milan e Juve è stata seguita da 1 milione 200 mila telespettatori, 5,60% di share e circa 7 milioni di contatti.

VIDEOBLOG L'evoluzione del blog è il videoblog: persone che mettono online filmati, creando così un tipo di tv via Internet. Il video blog è su www.youtube.com. Tutti quelli che vogliono possono mandare i propri lavori che poi vengono



Aldo Biscardi

inseriti nel palinsesto. Entusiasta dell'esperimento è Carlo Freccero. «Questo è videoblog, ovvero vedere tutto ciò che sui media» trova spazio. Così inizia a produrre qualcosa di diverso nel panorama televisivo, che si pone come alternativa: Nella blog tv c'è una ricchezza notevole. Ci saranno allo stesso tempo fruitori e produttori di argomenti specifici: provider del cinema, dell'arte, della cultura. E il palinsesto potrà

diventare un disordinato di video che forniscono informazioni.

RAI Due anni in Rai equivale a venti in un'altra azienda (il direttore generale Flavio Cattaneo).

MATCH Grazie al big match di domenica tra Milan e Juventus, i canali satellitari di Sky hanno raggiunto

quota d'ascolti più elevata rispetto a tutte le precedenti giornate di campionato, 14,12 per cento sul totale degli individui. Durante i secondi tempi delle partite, inoltre, lo share è del 16 per cento, pari a 2,3 milioni di telespettatori. Infine, tra le 16,45 e le 16,55 l'audience di Sky è stata superiore a quella di Raiuno, Canale 5, Italia 1, Rete 4 e Raitre, e inferiore solo a quella di Raidue.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.30 11.30 23.25 12.30 1.05	10.00 18.30 13.00 20.30 17.10 23.00	12.00 19.00 14.00 19.30 14.30 23.05	8.00 1.00 13.00 5.30	12.25	11.30 18.55 13.30
GIORNO					
6.05 Le buone notizie per anima 6.10 Tris cuori Telefilm 6.15 Lesure, Tamara Jones. Regia di John Bower 6.45 Unomattina. Conducono Enzo Sampò, Caterina Milivo, Franco Di Mare, Eleonora Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30 11.35 La prova del cuoco. Gioco 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Tg1 Economia 14.10 Il commissario Telefilm 15.05 La signora in giallo Telefilm 15.50 La vita in diretta 18.40 L'eredità Gioco	6.00 Tg2 Costume e società 6.05 Gatto da guardia con P. Gagliardi. Regia di Antonella Reda 6.10 Monosoldi (R). Rubrica economica. Minuti di curiosità, suggerimenti a informisti 6.25 Scanzonissima 6.45 Tg2 Medicina 6.55 2 minuti voi 7.00 Go Cart mattina 9.25 The Genes Davis show Telefilm 9.45 Un mondo a colori 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.00 L'Italia sul Due 15.45 Al posto tuo Talk-show 17.15 Cartoni 18.10 Sportsera 18.50 10 minuti 19.00 Friends Telefilm 19.50 Cartoni animati	6.00 RAI News 24. Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Folletti 8.05 Cul Book: Bracci 8.10 La storia siamo noi 9.05 Verba volant 9.10 Cominciamo bene - Prima 10.00 Cominciamo bene - Animali e Animati 10.10 Cominciamo bene 12.25 Il giro 12.45 Cominciamo bene - storie 13.10 Cuore e batticuore Telefilm 14.50 Tg1 Leonardo 15.00 Tg1 Neapolis 15.10 d'Italia 18.10 Geo - Geo Documentari con Sveva Sagramola	6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.50 Il diano 9.05 Tutte le mattine Talk-show 11.25 Un detective in corsia Telefilm con Dick Van Dyke, Victoria Rowell. Alcuni medici collaborano con le forze dell'ordine per risolvere difficili casi 12.25 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.30 Verissimo - Tutti i colori di 18.25 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 18.55 Chi vuol essere milionario Gioco	7.00 Cartoni animati 9.10 Caccia disperata Film-tv 11.15 Tre minuti con Mediashopping Teleshopping 11.20 Boston public Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.40 Detective Cartoni animati 14.05 I Simpson Cartoni 14.30 Campioni Reality show 15.00 Settimo cielo Telefilm 16.15 Doraemon Cartoni 16.30 Tarantughe Ninja Cartoni 17.00 Pokémon advance challenge Cartoni animati 17.15 Mille magie Doremi Cartoni animati 17.40 SpongeBob Cartoni 17.55 Telefilm 18.25 Tre minuti con Mediashopping Teleshopping 19.00 Will & Grace Telefilm 19.30 Camera Café Varietà	6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez 6.20 Il buongiorno di Mediashopping Teleshopping 6.30 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan 7.05 Secondo voi 7.15 Feste e corse e goccie storia 7.20 Tg4 Rassegna stampa 7.45 MacGyver Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica F. Trecca 9.50 Saint Tropez Telefilm 10.50 Febbre d'amore Soap Opera 11.40 Forum 14.00 Genius Gioco 15.00 Sentieri Soap Opera 16.30 La valle dell'Eden Film 19.35 Sipario del Tg4

Nostalgalia

La musica di sempre, l'informazione di oggi

www.nostalgalia.it

DA REGISTRARE

La valle dell'Eden

Celebre e riuscito dramma di Elia Kazan con il "ribelle senza causa" James Dean, Julie Harris, Raymond Massey, Ju Van Flea. Cai, giovane che si sente dal padre puritano, è ossessionato dalla figura della madre che crede morta. Ma poi scopre... 16.30 RETE 4

La dolce vita

Marcello Mastroianni e Anita Ekberg nel capolavoro di Federico Fellini. Il film più citato, celebrato, riconosciuto, ricordato del cinema italiano. Palma d'oro a Cannes o premio Oscar per i costumi. La notte di un giornalista che, tra frustrazione e superficialità, frequenta la vita via Veneto. 1.30 5

FILM DI OGGI



Chris Rock e Anthony Hopkins nel film «Company - Protocollo» di Joel Schumacher

Company - Protocollo ★★
RAIUNO USA/REPUBBLICA CECA 2002. REGIA DI JOEL SCHUMACHER.
ANTHONY HOPKINS, CHRIS ROCK DUR 105'
Anthony Hopkins e Chris Rock in un film d'azione, sui toni della commedia, firmato Joel Schumacher. Dopo la morte di un agente, un veterano della Cia rintraccia il fratello gemello che ne ignorava l'esistenza e lo convince ad assumere la sua identità per portare a termine una delicata missione.

La famiglia del professore matto

21.05 ITALIA 1 USA REGIA DI PETER SEGAL. CON EDDIE MURPHY, JANET JACKSON, LARRY MILLER, ALES, RICHARD GANT DUR 105'
Eddie Murphy si "autocopia" ben otto volte nel seguito del remake del film di Jerry Lewis, stavolta firmato Peter Segal, e accanto a Janet Jackson. Il professor Sherman Klump vorrebbe sposare la collega Denise, prima deve liberarsi del suo alter ego Buddy Love. E non sarà facile, anzi...

Duetto a tre

CANALE 5 USA REGIA DI JORDAN BRADY. CON LUKE WILSON, BEN AFFLECK, RICHARDS 100'
Luke Wilson, Ben Affleck e Denise Richards in una gradevole commedia romantico-brillante. Jordan Brady, Stanley s'innamora follemente della nuova collega Diana. Ma dopo un non le ha ancora chiesto di uscire. Spinto dall'amico Michael finalmente ci si scontra col barbone Phil e...

SERA

20.30 Batti e ribatti Discussione sul tema del giorno, di spillo politico o sociale, con un ospite o due Affari tuoi
21.00 Bad Company - Protocollo Praga (azione, commedia) Anthony Hopkins, Chris Rock. Regia di Joel Schumacher
23.30 Porta a Porta Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca
1.30 Tg1 Cinema
1.40 Appuntamento al cinema
1.45 Sottovoce La chiacchiera notturna di Gigi Marzullo, fra vecchie foto, ricordi, un sogno da interpretare e soprattutto le celebri domande
2.15 Magazine Einstein
2.45 Affari tuoi Gioco
3.20 L'ultimo buscaduro Film
4.55 Aeroporto Internazionale Telefilm

20.20 Il lotto alle otto Varietà Le estrazioni in diretta dei numeri sulla ruota di (gli altri stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbosa.
21.00 Incantesimo 7 Serie
23.10 Bulldozer Varietà Federica Panicucci, il pungente Enrico Bertolino e Aida Yesca sono i padroni di casa del canterino della città
0.55 Tg Parlamento
1.05 Te stessie stanno a guardare? Il pugnente Enrico Bertolino e Aida Yesca sono i padroni di casa del canterino della città
1.15 Previsioni del tempo
1.20 Appuntamento al cinema
1.25 Belle e bimbi
2.00 bambino In fuga Serie
2.45 Ricominciare Soap Opera

20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Clarence Gilyard, Norris, Sherry L. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.05 La famiglia del professore matto Film (comm., 2000) con Eddie Murphy, Janet Jackson, Larry Miller, Ales, Richard Gant, Anna Maria Horsford, Regia di Peter Segal
23.15 Serie Ps Varietà satirico
0.20 Studio Sport Notiziario sportivo
0.45 Tre minuti con Mediashopping Teleshopping
1.00 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone inchieste sui temi d'attualità
1.15 Campioni Reality show
1.40 Visitors 2 Miniserie
3.00 Shopping by night Teleshopping
3.25 Megashow Varietà

La 7

6.00 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
6.05 Omnibus Il programma quotidiano all'informazione con un aggiornamento costante delle notizie dell'Italia e del mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica
9.15 Puntino Tg
9.20 Due minuti un libro
9.30 Jake & Jason Detectives Telefilm

MTV

13.30 Wanna come
14.00 TRL
15.00 Flash
15.05 Salyuki
15.30 That 70 show
15.55 Flash
16.00 MTV Playground
16.05 Most wanted
16.10 the
20.00 Flash
20.05 GTO Cartoni animati
20.30 Room Raiders Gioco
21.00 Laguna Beach TF
21.30 Newynews Reality show
22.00 Osbourne Reality show
22.30 Flash
22.35 True line Talk-show
23.30 Avere vent'anni Doc

RETE4/ALLMUSIC

12.55 TgA Notiziario
13.30 The club pillola
13.55 Tg Web Notiziario
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.05 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.05 Play it E
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 CharLit
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The club pillola
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 Inbox
20.30 The Club
21.00 Inbox
22.30 One Shot
23.30 Modeland
0.30 The Club by night

ALLMUSIC

RADIOUNO Gr 6; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21.45; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.35 Il Bacio del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio parla; 13.24 Sport; 13.33 Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 News generation; 15.04 Ho perso il treno; 15.37 Il Comu-

nicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Babab - L'albero degli uccelli; 16.35 Speciale 88° Giro ciclistico d'Italia; 17.30 Affari - Borsa; 18.40 Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.35 Zapping; 20.55 Zona Cesarini; 21.00 Calcio: Roma-Udinese; 23.05 GRI Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo;

19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello; Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
RADIO2 Gr 6; 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 18.00 L via Francigena; Il cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar;

COOLPIX 5900
5.0 Megapixel, 30x Zoom Optico (28-114 mm), 18 Mod Scene, con video

COOLPIX 7900
7.0 Megapixel, 30x Zoom Optico (36-114 mm), 18 Mod Scene, Video con audio

Techitmore.

Nikon Coolpix.
La Tecnologia ancora entusiasma.

Nital
Solo Nital Card assicura mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e ricambi originali.
www.nital.it - info@nital.it - Infoline 02.674.93.620

Nikon
At the heart of the image

GE Money Bank

La tua casa ti sta stretta?

Richiedi un mutuo ora ■ ti daremo una risposta certa entro 48 ore.

GE Money Bank è più flessibile e per noi è più facile dirti di sì. Anche se sei un lavoratore autonomo, giovane, straniero o a tempo determinato.

GE Money Bank. Il mutuo per te. Chiama l'848 78 20 40.
www.gemoneybank.it



GE imagination at work

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della banca. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso i nostri uffici o su www.gemoneybank.it. GE Money Bank è un marchio registrato da General Electric concesso in Italia a GE Capital Bank S.A. (ABI 3283).



KM ZERO - ANTICIPO ZERO 5 ANNI ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO



FIAT PANDA

KM ZERO

A partire da euro

7.900,00*

ANTICIPO ZERO

5 ANNI ASSICURAZIONE
FURTO E INCENDIO

RATE a partire da
euro **180,00**



RENAULT MODUS

KM ZERO

A partire da euro

11.500,00*

ANTICIPO ZERO

5 ANNI ASSICURAZIONE
FURTO E INCENDIO

RATE a partire da
euro **255,00**



ALFA ROMEO 147 1.9 JTD

KM ZERO

A partire da euro

18.900,00*

ANTICIPO ZERO

5 ANNI ASSICURAZIONE
FURTO E INCENDIO

RATE a partire da
euro **394,00**

GRUPPO DINAMICA

BLU TEAM

Torino - Corso Marche, 36 - Tel. 011.717.14.00
Rivoli (TO) - Corso Susa, 306 - Tel. 011.958.72.57

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com

1° RATA AD OTTOBRE

12,25 Ciclismo. Si gira Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
15,10 Ciclismo. Giro d'Italia: 4ª tappa Raitre
18,10 Sportsera Raidue
20,00 Ciclismo. TGiro Raitre

20,30 Tennis. Internazionali d'Italia Sky Sport 3
20,00 Calcio. Europei under 17: Italia-Olanda Eurosport
20,15 Volley. Finale (gara-2) Perugia-Treviso Sky Sport 2
21,00 Calcio. Coppa Italia: Roma-Udinese Raitre
22,00 Basket. Playoff: Benetton Tv-Pompea Sky sport 2



Roma, comincia bene la Sharapova

ROMA. Cominciano con il piede giusto per Maria Sharapova (foto) gli Internazionali di tennis del Foro Italico. La siberiana, testa di numero 1 del tabellone, ha battuto in un'ora e 11 minuti la spagnola Anabel Medina Garrigues per 6-4, 6-2. La Sharapova ha così conquistato gli ottavi di finale, ma per conoscere la sua avversaria dovrà attendere oggi in quanto nella sua parte del tabellone si devono giocare i match del primo turno.

IL BOMBER SI È PROMESSO AI ROSSONERI FINO AL 2010, MA IL SUO CLUB HA DECISO DI CREARE UN'ASTA INTORNO ALLA CESSIONE

Chelsea, offerta di 40 milioni per Gilardino

Un fax da Londra cambia le carte sul tavolo emiliano Baraldi chiama il Milan: alzate la posta o lo diamo via

di Inviato a COLLECCHIO

No, Luca Baraldi non è impazzito. Nè ha sparato alto per lucrare sul gioiellone famiglia. Semplicemente, l'amministratore delegato del Parma ha aggiornato il listino prezzi perché sa. «Gilardino costa 50 milioni di euro» aveva detto lunedì: ieri se n'è capito il motivo. Come al solito c'entra Roman Abramovich, padrone del calcio ricco sfondato. Il proprietario del Chelsea, infatti, per Alberto d'Italia a quel punto aveva appena fatto la sua offerta. Molto generosa. Quaranta milioni di euro, la proposta esiste ed è custodita nelle segrete stanze della sede del Parma. Una mossa che in un secondo - giusto il tempo di ricevere un fax da Londra - ha

curbiato molte tavole. Mettendo in difficoltà il Milan, perché il preaccordo fino al 2010 con l'attaccante della Nazionale non è un mistero per nessuno con la uscita pubblica ha voluto lanciare un segnale ai rossoneri. Come dire: sbrigatevi, altrimenti diventa tardi. Il fatto è che quaranta milioni sono tanta roba, base di partenza troppo alta in qualsiasi asta, comprese quelle pallonare. Gilardino vuole il Milan, il Milan vuole Gilardino, Abramovich si è messo in mezzo, e allora chissà come finirà. Di certo, lasciare scappare all'estero un campione del genere sarebbe un peccato grosso. Maledetti rubli. Maledetto Abramovich. Galliani, pensaci tu. (a. alc.)

L'attaccante però teme che il Parma chieda troppo «Spero che nessuno si spaventi per quanto costa»

intervista

Alessandro Alciato

Inviato a COLLECCHIO

GILARDINO, come ci si sente a essere un uomo da 50 milioni di euro?

«Valere un milione fa abbastanza effetto, non è una cosa che capita tutti i giorni. Cento miliardi delle vecchie lire sono tanti».

Ora cambierà carattere e la smetterà di comportarsi da bravo ragazzo?

«Assolutamente no, questo sono e questo rimango. Ci mancherebbe altro».

Lei ha parlato con Baraldi che vuole cederlo a quella cifra?

«Gli ho detto che non sono così sicuro che qualche società sia disposta ad arrivare a spendere 50 milioni tondi tondi per me. Il Parma ha fissato un prezzo, poi si può anche trattare».

In che senso?

«Nel senso che alla fine del mercato, magari, mi venderanno a 10 milioni. A loro quei soldi servono, e io sono felice che la mia possa essere utile per migliorare la situazione economica del Parma. Inoltre, sono contento perché sto per fare il grande salto».

Cosa chiede alla sua futura squadra?

“Magari a fine mercato mi venderanno a meno. Non escludo di andare all'estero, anche se mi piacerebbe giocare con Shevchenko. Fermare la Juve? Sì, ma solo perché devo evitare la...”

squadra?

«Che, pur considerata la nuova valutazione, faccia uno sforzo per prendermi. Per accontentare il Parma è anche...».

Lo è questo sembra un messaggio per il Milan?

«E' un messaggio alla squadra che mi prenderà. Tutto qui».

Non le fa paura il grande salto?

«I sogni quando diventano realtà non fanno mai paura. Avrò la possibilità di giocare le carte in una grande, lo farò grande umiltà. Come sempre».

Accetterebbe la panchina?

«Sono pronto a rimettermi in discussione».

Alberto Gilardino, 22 reti (4 su rigore) è alto 184 cm e pesa 79 chili

Nato a Biella il 15 luglio 1982. Ha iniziato nelle giovanili del Piacenza e ha esordito in Serie A il 6 gennaio 2000 contro il Milan. Nell'estate 2000 è passato al Verona. A fine 2002 è arrivato al Parma.

È in testa alla classifica marcatori con 22 gol. L'anno scorso ne ha segnati 23.

Ascolta Eros Ramazzotti e gli Oasis. Film preferito: Braveheart.

Il contratto con il Parma scade nel 2007, costo del cartellino a oggi 50 milioni di euro.

CAMPEDELLI SVOLTA

Esonerato Beretta
Chievo D'Angelo

VERONA. «Ho esonerato Mario Beretta. Il nuovo allenatore è Maurizio D'Angelo, vogliamo aprire un ciclo». Così Luca Campedelli, presidente del Chievo, annuncia la svolta della società e chiude un'epoca: mai la squadra rivelazione del terzo Millennio aveva cacciato un tecnico. Una presa di posizione coraggiosa, a tre giornate dalla conclusione del torneo. Beretta ha pagato caro lo scivolone interno con la Fiorentina. Campedelli suona contro alcune direzioni arbitrali che hanno penalizzato il Chievo e annuncia che esino al termine del campionato i giocatori non rilasceranno interviste. Silenzio stampa? No, soltanto la convinzione che con più serenità potremmo raggiungere la salvezza».

sono decisamente positive. Spero di segnare il gol della salvezza».

Per il momento è arrivato a quota 22...

«Vincere la classifica dei marcatori è un altro mio sogno».

Domenica c'è Juventus-Parma. Come ci si sente a essere arbitro del campionato?

«Arbitro è una parola. Semplicemente, un attaccante che ha il cuore dell'ultimo regalo da fare alla sua squadra. Non posso pensare che il Parma si salvi».

Certo che contro la Juventus sarebbe anche il primo favore che fa al Milan, dove potrebbe andare tra pochi. Lo sa, vero? «Proverò ad aiutare i rossoneri. Ma ripeto: prima il Parma, poi tutto il resto».

Una volta tifoso della Juventus. Ora, in lei, quanto è rimasto di quella passione bianconera?

«Poco. Giocandoci contro per tanti anni, la passione passa».

Se Adriano non la-

sciato Parma, lei probabilmente sarebbe un uomo da milioni di euro. Ci pensa mai?

«Ci penso eccome, il calcio è strano. Chissà quanti altri Gilardino che hanno fatto la mia fortuna ci sono in giro. Pare a questo penso spesso».

Quindi si sente un fortunato?

«Anche fortunato. Un fortunato a cui inizia a mancare una cosa».

Quale?

«Una vacanza. La sogno di notte. Preferirei partire sapendo già la mia futura destinazione».

In caso contrario, rimarrà inchiodato al divano di casa?

«A pensarci bene, no. Però non spagnerò mai il telefonino».

Del Piero è tornato a giocare da Del Piero, ha visto? Le piacerebbe giocare insieme a lui?

«Sì. Ma piacerebbe anche giocare a Shevchenko».

Quindi, l'estero? Da escludere?

«Assolutamente no».

COPPA ITALIA CON L'UDINESE

Toma Totti e la Roma si rianima

Guglielmo Buccheri

ROMA

Una semifinale di Coppa Italia sulla strada del derby della paura (Cassano e soci, a 4 punti dalla B, incroceranno, domenica, Di Canio e compagni, a 5 punti dalla B) e su quella dello spareggio per uno storico posto Champions League (i friulani aspettano il Sampdoria) è il massimo della Ma, Roma e Udinese, per motivi diversi, non possono permettersi, comunque, di snobbare l'incrocio di questa sera all'Olimpico.

La Coppa Italia rappresenta, per la truppa giallorossa, l'unica via ancora percorribile per non vedersi chiuse le porte dell'Europa dopo undici anni di presenza continua. Vincere il trofeo nazionale, almeno, in finale se dall'altra parte del tabellone a far festa sarà l'Inter che domani alle 21 gioca a Cagliari; significherebbe ottenere il visto per l'Uefa e qualche euro in più nella società.

Conti: «A Francesco ho detto di sfogarsi»

Domani l'altra semifinale tra Cagliari e Inter

Conti, timoniere giallorosso, chiede ai suoi ragazzi di metterci quell'amore per la maglia che avevo io quando giocavo nella Roma perché bisogna capire che, in campionato, stiamo lottando per non retrocedere e scommette sul ritorno al campo di Francesco Totti per fare lo sgambetto alla temuta Udinese. L'ex Pupone, ai box della notte del cartellino rosso dopo il duello con Colonnese (20 aprile scorso) per il giorno della squalifica (due anni) da scontare avrà il compito di prendere per una squadra in piena emergenza viste le squalifiche di De Rossi e Ferrari e i muscoli malconci di Dacourt e Aquilani. «Francesco ha una gran voglia di fare, spero che questo gli basti per tirare fuori le sue doti. Non deve, però, farsi prendere dall'ansia, dimostrare chissà cosa: auguro che possa giocare con la serenità giusta. Gli ho detto di sfogarsi, ma Conti - solo attraverso le sue invenzioni in campo senza voler strafare ad ogni costo».

E, alla rabbia di un giocatore, Totti appunto, che sta vivendo come un'ingiustizia la severa sanzione inflittagli dalla giustizia sportiva, pensa anche Luciano Spalletti. «Totti - spiega il tecnico dell'Udinese - metterà in campo tutto quello che ha dentro. Sarà lui il pericolo n. 1 della voglia di riscatto dei suoi compagni. Per quanto riguarda, voluto fare un po' di turnover in vista dello spareggio da Champions con la Samp di domenica, ma permitteteci di prendere sotto gamba la semifinale di Coppa Italia».

SCONTATE LE 3 GIORNATE DI SQUALIFICA LO SVEDESE IN CAMPO DOMENICA POMERIGGIO AL «DELLE ALPI»

Riecco Ibrahimovic, ma Del Piero non si tocca

La grande prestazione con il Milan premierà il capitano, panchina per Trezeguet

Vergnano

TORINO

E ora, Capello? Infortuni e squalifiche fino a qui hanno semplificato le scelte in attacco, ma da domenica Ibrahimovic sarà di nuovo disponibile e l'allenatore avrà quattro attaccanti quattro a disposizione. Scelte delicate. Il scudetto impone decisioni ponderate. Ci sono dubbi sul fatto che la coppia-gol preferita da Capello sia Ibrahimovic-Trezeguet. Lasciare fuori Del Piero dopo che ha trascinato la Juve alla vittoria che può valere lo scudetto, sembra un mezzo delitto.

Infatti Capello viaggia verso la conferma di Pinturicchio. Del Piero sta bene, Trezeguet non ancora. Potrebbe essere proprio il diverso stato di salute dei due attaccanti a togliere Capello dall'imbarazzo in vista del Par-

Dubbi a centrocampo, Camoranesi ancora ko. In caso di scudetto la Coppa e le medaglie consegnate ai giocatori subito dopo la vittoria

ma. Trezeguet è un cannoniere spietato, ma come partecipazione al gioco della squadra Del Piero ha carte migliori da giocare. Dopo una serie di prestazioni inconfondibili, contro il Milan il capitano ha giocato con l'autorità che da tempo non aveva più e meriterà la riconferma. Nell'allenamento di ieri

Capello ha di nuovo provato i tre come ha fatto prima del Milan, ma si tratta di esperimenti da JuveLab, la partita vera è un'altra cosa, il tridente può attendere.

Insieme Alex e Ibrahim hanno giocato tre volte in questa stagione, segnando il primo 10 e il secondo gol. Ma hanno concluso la partita a braccetto soltanto in tre occasioni, nelle altre 20 è stato sempre Del Piero a togliere il disturbo. E potrebbe accadere anche domenica che si separino prima del novantesimo. Ancora una volta Capello non si negherà la staffetta fra gli attaccanti, l'unica che attua con metodicità dall'inizio della sua avventura juventina. Non ci sono cambi preordinati, sarà il comportamento dei due punteros a orientare il tecnico al momento di utilizzare Trezeguet.

Non sapremo da Capello se queste le sue intenzioni. Il silenzio stampa prosegue a vele spiegate e permane anche il divieto moggiano di dare informazioni sulle condizioni degli infortunati. Non resta che darsi al voyeurismo, così si arriva a spiare Camoranesi quando cammina in centro per vedere se zoppica o no dopo la botta al ginocchio di Milano. Non pare stia malissimo, è in dubbio. Anche Tacchinardi, che ha ripreso con cautela, è ancora pronto al rientro. Probabilmente Capello chiederà un altro sacrificio a Emerson, tuttavia è neppure scontato che il brasiliano sia presente con il Parma. Ancora indisponibile è titolare Zebina, conferma per Fassotto che sta trattando per un rinnovo contrattuale non assicurissimo. Domenica giocherà la 360ª



Alessandro Del Piero urla la sua gioia dopo la vittoria contro il Milan

partita con la Juve. Intanto da Milano arriva una novità storica per la squadra: conquista lo scudetto. La Lega calcio, sull'esempio di quanto avviene in molti altri Paesi europei, ha deciso da questa stagione di premiare subito la squadra che si aggiudica il tricolore con la consegna

della Coppa e delle medaglie ricordo immediatamente al terzo gara che sancisce la conquista ufficiale del tricolore. Finora la premiazione si era sempre qualche dopo nei locali della Lega in occasione di qualche riunione particolare o addirittura all'assemblea natalizia.

RAITRE ORE 21

Roma		Udinese	
[4-4-3]		[3-5-2]	
1	CURCI	1	DE SANCTIS
2	PANUCCI	4	BEROTTO
13	CHIVU	19	FELPE
5	MEXES	2	KHOLDRUP
25	CURRI	7	ZEMOH
30	MANCINI	10	SAUNTARI
29	GRECO	18	PIZZARRO
20	PERROTTA	23	MAURI
28	VIRGA	26	PIERI
10	TOTTI	17	DI MICHELE
18	CASSANO	9	IAQUINTA
Arbitro: MESSINA			
33	PIPOLO	24	HANDANOVIC
19	SCURTO	77	BELLERI
3	XAVIER	5	GUSTAVO
37		21	
38	ROSI	6	
9	MONTELLA	10	DI NATALE
11	CORVIA	11	FAYA
M: CONTI AII: SPALLETTI			

FRECCIATA ALL'EMPOLI: «I RIGORI E LE ESPULSIONI A FAVORE? BRAVI E FURBI LORO, A CADERE...»

«Toro, così si va dritti in A»

Rossi: possiamo farcela da soli, senza aiuti

Roberto Condio

TORINO
La positiva lunga 7 giornate e morale alla stelle, la difesa meno battuta campionato, l'infermeria vuota, la concorrenza frenata (Empoli a parte) e il calendario sulla carta favorevole. È il momento del Toro, è il momento di Ezio Rossi. Nemmeno durante lo scoppettante avvio stagione, pieno solo di vittorie, il tecnico granata era parso così sereno, fiducioso, sicuro di sé dei suoi uomini. Potere dei due assenti scampati a gennaio, della svolta impressa al gruppo dopo Cesena, ultimo ko del Toro. «A dire il vero la scorsa c'era già stata la settimana precedente - assicura Rossi - Abbiamo chiarito un bel po' di cose e li sono cambiati molti atteggiamenti, miei e della squadra. Cose che hanno reso più responsabili i giocatori. I risultati si sono visti sul campo».

La classifica non vale la promozione diretta, ma Rossi adesso ha una certezza: «Se andiamo avanti così, finiamo in serie A senza passare dai playoff. I calciatori dobbiamo farli soltanto noi stessi: 5 vittorie su 5 partite e promossi. Possiamo farcela perché la forma è buona, le motivazioni sono altissime, l'organico è al completo ma soprattutto perché siamo diventati quadrati, compatti e cinici. Possiamo farcela - guardare quel che faranno gli altri, senza dover ringraziare. Perché quel che abbiamo ce lo siamo conquistato i nostri mezzi, noi».

Il riferimento non è assolutamente casuale. È da sabato sera, dai due rigori e dalle due espulsioni che ne hanno favorito la vittoria, rimonta sul Vicenza, che il Toro si parla molto di Empoli, dei benevoli fischi che stanno pagnando la sua corsa. Sul tema, Rossi sposa pieno la linea soft della società granata. Evita la polemica diretta ma prendendo atto dei 4 rigori e soprattutto delle 11 espulsioni a favore in più avute dai toscani - non qualche puntura fatta peraltro senza nominare esplicitamente la squadra di Somma: «La cosa che mi ha più stupito in 37 giornate è che servo-

molto falli prima di vedere ammonito un difensore che gioca contro i miei attaccanti. Forse non tanto bravi a cadere, ad accentuare i colpi presi, cose che invece fanno benissimo almeno due giocatori di quella squadra. È un'abilità anche questa: il calcio non è solo dei furbi, la furbizia fa parte del gioco».

Rossi, però, non chiederà ai suoi di farsi più scaltri: «Va bene così». L'importante, adesso, è vincere le prossime due partite e rosicchiare qualche punto a chi ci precede. Già messo in guardia squadra sui rischi della trasferta a Catanzaro: la spensieratezza di chi è ormai retrocesso può fruttare una gran partita. Noi, però, abbiamo mille motivazioni e dobbiamo farle pesare in campo, essendo attenti e aggressivi. Mancherà lo squalificato Pinga, sabato. Ma Rossi non ha intenzione di cambiare modulo: andremo avanti così. Con Marinelli a sinistra e a destra Vailati o Mudingayi, che li gioca quando Zaccarelli era andato a visionarlo in Belgio. Oggi, 17 l'ormai solito test di efficienza infrasettimanale in provincia: Torino a Colleone contro ParaLombardore che sta salendo nell'Eccellenza piemontese.



Comotto, Peccarisi, Mantovani e Pesaresi fra i tifosi, ieri sul prato del Filadelfia

IERI I GRANATA FRA I TIFOSI SUL CAMPO DEL MITO: UNA CARICA IN PIÙ Allo sprint con l'effetto-Filadelfia

Gian Paolo Ormezzano

TRE delicate operazioni sono state condotte negli ultimi due anni sul Toro. Il cuore l'operazione del 4 maggio 2003, quei 50 mila cardiogrammi in orgogliosa sfilata un giorno dopo, calata in B. Al Filadelfia l'operazione dell'ultimo maggio, 15 mila al Filadelfia per meditare, insieme con gli ultimi granata campioni d'Italia, quelli del 1976, sul tempo e sul tempo che fu, far meditare i Ciminelli e le autorità. Di microchirurgia l'operazione di ieri, sul sistema nervoso dei tifosi più caldi e dei giocatori in lotta per tornare in A: più o meno 1500 i pazienti convenuti al Fila, dove alle sei della sera è arrivato il pullman dei calciatori, guidati dal dg Zaccarelli, uno 76, e dall'allenatore Rossi. Dopo le lacrime e le feste della settimana è nata l'idea di far almeno passeggiare sul campo rimesso nuovo dal mago tifoso Gianni Bellino i giocatori granata da insufflare di

mito per il finale di campionato. Pestare l'erba che pestava Valentino Mazzola, insomma. Il Torino calcio ha detto di sì, i tifosi - prevalenza di giovani, è importante - non hanno fatto cori contro Ciminelli eccetera. Applausi grandi per tutti i giocatori, i quali se hanno soltanto recitato l'attenzione e l'emozione magari anche la commozione sono attori da Oscar. In verità pensiamo che qualcosa sia trapiantato felicemente dentro loro (viva la microchirurgia), comunque lo si saprà sabato a Catanzaro. Mezz'ora di prato calpestato, fotografie, esortazioni vocali e striscionate che dicevano molto: «Da questo campo la forza che ci porterà subito in A». Un'operazione decisamente più mediatica. Impensabile che i giocatori d'oggi abbiano capito tutto, il mito e la magia e i spiriti onnipresenti e le memorie dolenti ma vivissime. Impossibile che non abbiano raccolto qualcosa che adesso non ospitano fermentazioni speciali.

in breve

SQUALIFICA PER TRE DEL
In serie A, 15 squalificati per un turno: Galante e Melara (Livorno), Contini, Semplicio (Vigevano), D'Anna e Mandelli (Chievo), Loviso e Nervo (Bologna), Abellon (Cagliari), Biava (Palermo), Cucciarri (Messina), Eremenko (Lecce), Mauri (Udinese) e Nosta (Milan).

SERIE B: GASPERINI FERMATO DUE
In serie B due giornate a Pepe (Piacenza) e al tecnico del Crotone Gasperini; una a Bolik, Moscardi, Vitiello e Pesoli (Vicenza), Galloppa, Pecorari (Triestina), Polenghi, De Angelis e Coppola (Salermitana), e Baldini (Genoa), Fagnola e Bernacci (Caserta), Comazzi (Verona), Cristiano (Aversa), Pinga (Torino), Doudou, Goretti e Inigì (Bari), Fidini (Empoli), Gastaldello (Crotone) e Testini (AlbinoLeffe).

EUROPEI UNDER 17
ITALIA IN SEMIFINALE
Semifinali Europe Under 17: ore 16,30 Croazia-Turchia; ore 20 Italia-Olanda. Le prime 3 giocheranno i Mondiali.

BASKET: SCATTANO I PLAYOFF
Gara 1 dei quarti: stasera ore 20,30 Monte Paschi 51-Lottomatica Rm; 22 Sky sport 2; Armani Mi-Vertica Canto; domani Climamio Bo-Sedima Roseto.

VOLLEY: TREVISO PER IL BIS IN
Stasera (ore 20,15, diretta Sky Sport 2) gara della finale-scudetto Rpa Pg-Sisley Tv. I veneti hanno vinto 3-0 la prima sfida casalinga.

DONNE: BERGAMO KO PERUGIA
4 della finale del volley femminile: Despar Pg-Foppa 8g 3-1 (26-24, 23-25, 25-15, 25-17), situazione 3-1. Perugia campione d'Italia per la 2ª volta.

PALLANUOTO: SAVONA A UN PASSO DALL'ITITITO
Gara 3 della finale: Carisa Sv-Lottomatica Posillipo 9-8 dopo 3ts, situazione 2-1. Venerdì gara 4 a Napoli.

GIRO: DUE SPETTATORI «INVADONO» IL GRUPPO

Di Luca colpisce Bettini è in rosa

Giorgio Viberti

inviato a GIFFONI VALLE PIANA (SALERNO)

CUNEGO SECONDO

SISALE NEL LAZIO
Diamante-Giffoni Valle Piana: 1. Danilo Di Luca (Liquigas) km 205 in 5h 24'17", media 37,929; 2. Cunego; 3. Garzelli; 4. Celestino; 5. Alberdi; 6. Bettini. Classifica: 1. Bettini; 2. Di Luca a 9"; 3. Cunego a 17"; 4. Garzelli a 23"; 5. Savoldelli a 26. Oggi da Giffoni Valle Piana a Frosinone, km 211, per velocisti ma finale nervoso.

È un Giro di grandi firme, cambia ancora padrone. Vittoria di tappa a Danilo Di Luca, l'eroe delle classiche del Nord, davanti agli uomini di classifica Damiano Cunego e Stefano Garzelli: la maglia lascia le spalle dell'australiano McEwen e torna a quella del campione olimpico Fausto Coppi. La 3ª tappa Diamante-Giffoni Valle Piana si annuncia intrigante soprattutto per la salita di Santa Tecla, una dozzina di km dalla conclusione, ma pochi avrebbero immaginato di vedere i generali già in prima linea e i soldati semplici nelle retrovie.

La giornata è stata inizialmente animata dalla folle iniziativa del 25enne australiano Van Hout, involatosi quasi subito e dopo 170 km fuga solitaria e un vantaggio massimo di 18'. La vera pazzia, però, è arrivata da due imbecilli che quando le si stava animando - hanno fatto... Invasione di campo. In un tratto di leggera salita, dalla parte di Eboli, i due buontemponi hanno affrontato al centro della carreggiata il gruppo sfilacciato che stava per riaccuffare Van Hout. Uno corridori in testa il plotone ha cercato di spingere via gli invasori, un secondo ha tirato loro la borraccia, imprecando. I due sono però rimasti alla stregua, costringendo numerosi corridori a fermarsi e altri a staccare per evitare l'impatto. Pareva di rivedere l'ultima tonia olimpica, quando l'ex prete irlandese Cornelius Horan placò il battistrada brasiliano Vanderlei Lima, che sarebbe poi stato superato dall'azzurro Baldi. Fortunatamente ieri la bravata ha avuto conseguenze, suona da campanello d'allarme per la grande vulnerabilità del ciclismo di fronte a scriteriate iniziative del genere.

Passato questo inatteso fuori programma, la tappa è entrata nel vivo sulla salita di Santa Tecla, quando la Liquigas di Garzelli e Di Luca ha sostituito in testa la Quick Step di Bettini per il ritmo e

crisi i velocisti. Obiettivo prontamente centrato, perché la maglia McEwen e poi anche Petacchi hanno scollinato l'arrivo. Ma Bettini è più riuscito a rientrare negli ultimi 9 km di discesa verso l'arrivo. Dove si sono disputati la vittoria quasi tutti i big. Bettini, che quel punto era comunque già certo di aver riconquistato la vetta della classifica, ha cercato anche il di tappa, ma ha allargato troppo l'ultima curva, finendo quasi contro le transenne. Di Luca, invece, nel tortuoso finale ha preferito la tattica di testa, per poco - complice un problema al cambio - non è stato bruciato sul filo di lana dal finishista di Cunego, ottimo secondo davanti a Garzelli e Celestino.

Con i due sono anche Simoni e Basso, che tuttavia - nel gioco degli abbuoni - accusano ora in classifica rispettivamente 16" e 19" di ritardo da Cunego, la vera rivelazione ieri. «Ho sbagliato qualcosa nella volata finale - ha detto il veronese - se avrei potuto vincere. Comunque ho buone. Il Piccolo Principe, sempre più scaltrito, ha sottolineato la cosa più importante: «Davanti a me non ci sono uomini di classifica, perché Bettini e Di Luca non sono qui per vincere il Giro». Temendo però di fatto una gaffe, Cunego ha subito aggiunto: «Anche Simoni sta bene e abbiamo una buona squadra». Abile con i media come in bici. Inutile stuzzicarlo ancora sulla rivalità interna con il suo «capitano», anche la strada sta già invertendo le gerarchie.

TIM MOBILE OFFICE

LA COMPLETEZZA DI UN PC
E LA LEGGEREZZA
DI UN TELEFONINO,
FINALMENTE INSIEME.

TimOne Treo 650 TIM TURBO EDGE

Un ufficio che ti segue ovunque.

PalmOne Treo 650 ti offre le funzionalità di un PC, con più di 20.000 applicazioni, e la velocità della rete TIM TURBO EDGE (fino a 200 Kbit/sec. ovunque). È compatibile con Mac che con Windows.

3 mesi di e-mail gratis.

Se acquisti il nuovo PalmOne Treo 650, TIM ti offre 3 mesi di e-mail gratis e successivamente tutte le e-mail che vuoi a di 1 euro al giorno*.

Semplice da configurare.

Per configurare il tuo PalmOne Treo 650 chiama il Servizio Informazioni Aziende al 800-846900. Tutti i giorni, 24 ore su 24.



Per info sui costi chiama il Servizio Informazioni Aziende 800-846900, vai su www.business.tim.it, oppure in un Negozio TIM Telefonino.

* Canone mensile di 16,67 € iva compresa da 100 Mb di traffico. Copertura TIM GIGABIT dicembre 2004: 94,8% rete, 99,9% pop.



TIM

Vivere la vita a 3G

Gli Garanzini

avanti e indietro, invece, c'era Fanna, sbrogna-
gnato dalla Juve, forte nel dribbling e da
sognante.

Grande e filosofo è stato Bagnoli Osva-
do, che adesso ha 70 anni, che aveva giocat-
to da mediano nel Milan e che dopo Veroni
riuscì a mettere insieme delle Inter sol-
solide degli ultimi vent'anni, con Ruben
Sosa e l'eccezionale Shalimov, che dissipò il
proprio talento. Bagnoli sapeva che il calcio
è giocare tutti, che il capriccio
disonorano l'atleta, che la fatica seria è bella
perché è l'anima dei vincitori poveri. Bagnoli
è nato alla periferia di Milano, alla Bovis-
industriale, all'ombra di una ciminiera
sparta. Un uomo sensibile e aspro al tempo
stesso, che era già allora il ritratto di un
milanese operaio arcaico, uno che parlò
poco perché non gli viene bene, e anche
perché è nemico della chiacchiera. La
squadra, come la metteva lui, è bizzarra
re fantasie offensive ma anche senza un'om-
bra di paura, era un meccanismo formidabi-
le, e sempre capace di adeguarsi agli eventi.

ricordo un Inter-Verona. La spocchia
del tifoso nerazzurro dovette piegarsi in un
grigio pareggio all'organizzazione del Bagnoli
e Osvado. E nell'Inter a quel tempo gi-
gente come Zenga, Spillo Altobelli, Zia
Bergomi, Ferri, Collavati, Brady e persino
l'amatissimo e fulgido tedesco, Kalle Run-
menhage. Fu una favola che durò pochissi-
mo. L'anno dopo il Verona arrivò decimo
ma la storia era così bella, così
irripetibile, a distanza di vent'anni
quasi: stentiamo a credere che è stata vera.



OLTRE LA LEGGEREZZA

L'acqua S. Bernardo è più che leggera. E' qualità riconosciuta fin dal 1926.

S. BERNARDO		
Residuo fisso	Sodio	Durezza totale
35,8	0,65	2,6
mg/L	mg/L	mg/L

DATI CONCENTRAZIONE RIPORTATI IN ETICHETTA - ANALISI CHIMICHE

Grazie ai valori bassissimi di residuo fisso, sodio e durezza, S. Bernardo è da sempre tra le acque minerali più leggere d'Italia. E la sua leggerezza la rende anche particolarmente indicata nella preparazione degli alimenti per neonati.



PIÙ LEGGERA LB, PIÙ LEGGERI VOI
www.sanbernardo.it

Torino

A MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011.6568111
FAX 011.6539003

CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VO»
TEL. 011
CRONISTA@LASTAMPA.IT

STRAORDINARIA. VIA LIBERA AL PIANO OPERATIVO PER UTILIZZARE A PIENO TUTTE LE NUOVE STRUTTURE REALIZZATE IN VISTA DELLE OLIMPIADI

La rivoluzione di Torino parte dopo i Giochi

Decise le destinazioni future dei nuovi impianti: Cittadella del gusto al Palavela e Science Centre al Moi

Emanuela Minucci

Dalle scatole magiche degli impianti olimpici esce la Torino del futuro. Una metropoli che ha fatto tesoro dell'esperienza di Italia '81 e che ha capito - sulla scorta di monumenti al degrado come il palazzo dei Lavori - qual è il vero problema legato alle costruzioni nate in vista di un grande evento: una volta la festa, fra più o nove mesi, ritrovarsi la città piena di gusci vuoti e inutilizzati.

Un pericolo, che almeno a giudicare dagli esiti della giunta straordinaria dedicata l'ari alle Olimpiadi, sotto la Mole non si correrà. Il vertice a Palazzo civico, interrotto dalla proiezione di parecchie diapositive, è durato quattro ore. Ma alla fine, il sindaco Chiamparino e l'assessore alle Olimpiadi

Chiamparino:
cerchiamo di evitare di ripetere gli errori commessi con «Italia '61»

Elda Tassore hanno annunciato una destinazione d'uso inedita (ma soprattutto concreta) per ognuno dei grandi impianti olimpici. L'orizzonte è piuttosto ampio: si va dall'enogastronomia alla scienza, passando per il potenziamento vocazionale turistica. Un obiettivo raggiunto grazie alla versatilità cui sono state costruite le strutture (così da poter essere riutilizzate impianti sportivi, ma non solo), ma anche perché Torino ha molto imparato da Barcellona dove il quartiere olimpico è diventato uno dei fulcri della città.

Analizziamo nei dettagli la seconda vita dei più importanti impianti olimpici. Il «Palaisozaki» palazzetto hockey ghiaccio dove si svolgeranno le gare di piazza d'Armi, dopo i Giochi si trasformerà in una «fabbrica dell'intrattenimento» gestita da una società scelta attraverso una gara internazionale che il Comune ha indetto un mese fa. Tra i primi appuntamenti, come anticipato dall'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, il Teatro Regio manderà lì in scena un'edizione sfarzosa dell'Aida, nel luglio del prossimo anno.

Torino Esposizioni, invece, (secondo stadio dell'hockey, dove però si svolgeranno solo gli allenamenti) ospiterà, il 12

mila metri quadri sala Nervi, le collezioni dei quadri dell'Ottocento e del primo Novecento della Gern, la Galleria d'Arte moderna, «sfrattate», per il momento, dalle Officine Grandi Riparazioni per cui le Ferrovie hanno di recente raddoppiato il prezzo (25 milioni dai 12 che erano).

Nelle vecchie strutture degli ex Mercati Generali via Giordano Bruno troveranno posto edilizia sociale, gli uffici e i laboratori dell'Arpa (l'Agenzia regionale protezione ambientale) e, almeno in via sperimentale, una foresteria dove alloggeranno atleti delle grandi manifestazioni sportive che verranno dopo le Olimpiadi, come i Mondiali di scherma e le Olimpiadi degli Scacchi.

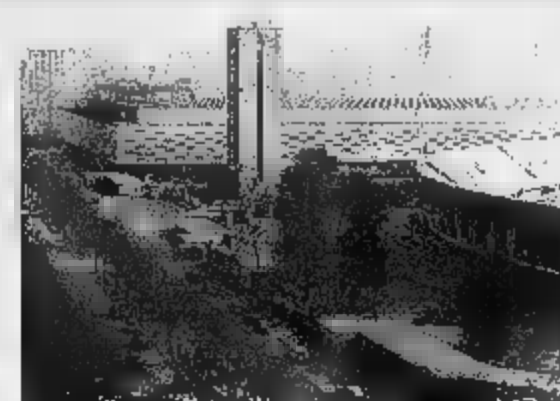
Le 800 ricavate nell'ex Moi, tutte singole per gli atleti in gara a Torino 2006, potranno essere trasformate in doppie e ospitare anche giovani turisti. A gestire la struttura, fino al giugno 2007, sarà un consorzio di albergatori. Ma veniamo alla trasformazione più importante, quella che riguarda la parte st degli ex Mercati Generali: le arcate monumentali che saranno invece la casa «Science Center», un «centro internazionale di formazione e informazione scientifica per cui Regione, Provincia e Comune hanno già destinato 35 milioni di euro per la prima sede pensata al Parco Colonnati. «Con questo trasloco in una struttura già esistente - ha spiegato l'assessore Tassore - risparmiamo l'intera cifra, ma è evidente che dovremo trovare una soluzione analoga per riqualificare il parco».

E siamo al Palavela, teatro delle gare olimpiche di pattinaggio artistico e «short track». L'amministrazione immagina di allestire un Salone permanente del gusto, in collaborazione con Slow Food che ricaverrebbe nella stessa struttura la sua sede torinese. Se per il Museo del Cioccolato non potesse realizzarsi al Palafuksas di Porta Palazzo - ha spiegato ieri il sindaco - allora questo sarà il posto ideale insieme con la sede della fondazione Terra Madre, l'organismo mondiale che raccoglie le comunità degli agricoltori. E concludiamo con l'Oval, l'avveniristico impianto per pattinaggio velocità: sarà accanto al Lingotto, sarà riconvertito in area espositiva e spazio congressuale. Potrà ospitare Lingotto Fiere (Promotor), e per avviare le nozze nei prossimi giorni il sindaco incontrerà il presidente della società fieristica, Alfredo Cazzola.

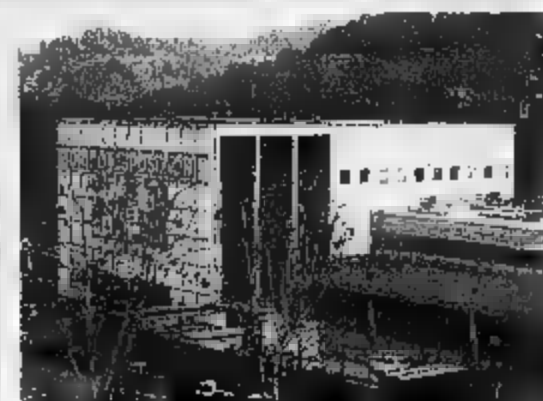
Il palazzetto dove si svolgeranno le gare di velocità su ghiaccio si trasformerà in un grande spazio fieristico-espositivo, ideale raddoppio del Lingotto



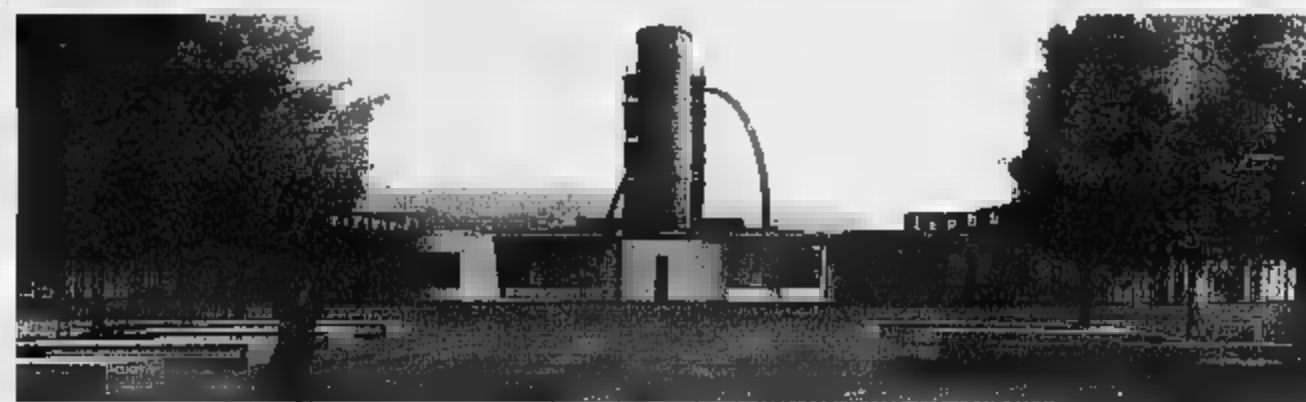
2 PALAFUKSAS. Diventerà una cittadella del gusto dove troverà posto la sede torinese di Slow Food



3 PALAISOZAKI. Diventerà grande struttura per lo spettacolo e l'intrattenimento, il Teatro Regio nel 2006 ci allestirà la prima dell'Aida.



4 Palaisozaki. Dopo i campionati mondiali di scherma dell'ottobre 2006 accoglierà la «Galleria d'Arte Contemporanea della Gern» destinata alle «Ogn».



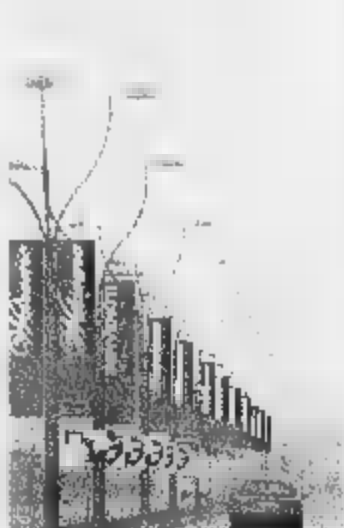
COLOR SCARLATTO PER SEGNALETICHE, STENDARDI, STRISCONI E PORTALI

Per il nuovo look la città sceglie il rosso

«Ebbene sì, abbiamo scelto il rosso - battuteggia il sindaco Chiamparino all'uscita della giunta - perché vogliamo fare finalmente qualcosa di sinistrale...». Gli assessori riuniti per decidere come riutilizzare gli impianti olimpici scappano a ridere. Fra le mani opuscolo intitolato «Look of the City: il vestito olimpico su misura per la città». Traducendo: l'insieme della segnaletica che si prepara ad accogliere turisti ed atleti dal 10 al 26 febbraio il colore delle paline, degli

standardi, degli striscioni, e dei portali sarà dunque scarlatto «perché balza all'occhio». Il design delle installazioni (che costeranno 7 milioni e mezzo di euro) sarà creato dall'architetto Italo Lupi, per sei anni art director della rivista Domus e attuale editore di Abitare. «Questa cartellonistica punterà gli ingressi della città (come la viabilità centrale e il percorso della torcia olimpica, in tutto 85 chilometri) - ha spiegato ieri il direttore della divisione Olimpica Anna Martina - e dovrà

essere chiara e accattivante insieme, e presentarsi come un unico elegante abito della città alle rotonde, come agli ingressi degli edifici storici. Sul colore rosso campeggeranno le scritte multilingue di «benvenuto», alcuni cartelloni si presenteranno anche in versione luminosa: «E dal momento che debutteranno il prossimo inverno - ha poi aggiunto Martina - dovremo coordinare l'intervento con le tradizionali «Luci d'Artista»».



Valbene
UNA «MISSIONE» PER I GIGANTI DI TORINO 2006

Fra nove mesi avranno svolto la loro missione ed entreranno nelle disponibilità della città: sono i grandi impianti olimpici di cui il Comune ha già deciso con largo anticipo l'impiego futuro. Come dice il sindaco: occorre evitare di ripetere gli errori di Italia '61

Valmale
CITTA' SPORCA, DISORDINATA, BANDIERE LACERE

In redazione continuano ad arrivare molte segnalazioni dei lettori che lamentano la pulizia. Sporche le strade, sporche le vie, sporchi i parchi dopo i fine settimana. Mentre da balconi e palazzi pendono troppe bandiere lacere.

NOTIZIE
PAG. 41

Stacca i morsi il naso alla vicina
A Chieri un litigio di condominio degenera in rissa: una giovane marocchina arrestata per lesioni gravi. La vittima aveva scosso la tovaglia dal balcone sporcando il terrazzo sottostante.

UNIVERSITA'
PAG. 41
autonomi alzano un muro «alla Sharon»
Gesto provocatorio ieri all'Università dopo le accuse di antisemitismo ieri da parte di un gruppo di studenti autonomi. L'ambasciatore israeliano Gol protesta con il ministro Moratti.

PIAZZA ARBARELLO
PAG. 39
Progetto privato per riqualificare l'area
La Maire Engineering ha presentato al Comune un progetto per riqualificare piazza Arbarello in cambio della gestione dei parcheggi. La Giunta però è divisa.

Dolza solo per motociclisti

Una gamma completa dei più grandi produttori del mondo. Adattamenti specifici dalle migliori marche.

HONDA

Minimo impatto ambientale. Massimo impatto visivo.

© 150 (125 cc) 150 cc
A lungo utilizzabile - motore insonorizzato - total stop di gruppo elettronico
Cilindrata TASSO ZERO personalizzato e omologato

Concessionaria a Torino in via Garibaldi, 29/35 - Tel. 011.201.177

DOLZA

Frustrazione ad alta velocità

Torino-Novara quasi pronta, ma i pendolari non ne trarranno benefici

Giuseppe Berta

Coloro che hanno la sorte di percorrere con frequenza la linea ferroviaria fra Torino e Milano guardano con 30 lavori della nuova tratta ad Alta Velocità, quando li I pendolari non sono certo rimasti molto impressionati dalla sortita, di stampa pre-elettorale, che nella scorsa settimana ha portato le telecamere a riprendere il test effettuato nel segmento di linea fra Alice Castello e Novara, per lo stato di avanzamento dell'opera. Sanno bene quelle poche decine di chilometri non sono ancora il battistrada della rivoluzione nel trasporto: rotaia che da anni viene annunciata. Quando anche sarà entrato in funzione il tratto destinato a congiungere Torino con Novara, non si dovranno attendere miracoli. A Novara, infatti, il treno superelevoce dovrà immettersi sulla linea consueti, proprio punto dove, per l'addensarsi del traffico, si determinano i ritardi più pesanti. Milano Cortina e Novara la ferrovia si trasforma, nelle ore più intense percorrenza, in un'autentica via «cis».

Velocità, i quali, una volta lasciato il loro alveo privilegiato, dovranno sottostare medesimi vincoli degli altri, perdendo probabilmente il vantaggio accumulato nella prima parte del viaggio. L'inverno passato dovrà essere ricordato come quello in cui si è rivelata per intero la drastica crisi del trasporto ferroviario lungo un che dovrebbe essere fra i principali italiani. Le proteste reiterate dei pendolari hanno in luce una situazione di insufficienza cronica, che non potrà essere risolta a breve termine e che l'insistente pubblicità sulle grandi opere ha avuto soltanto l'effetto di caratterizzare in maniera paradossale.

Come si può credere a messaggi che svelano impietosamente scarto fra gli obiettivi e la realtà fatto? Come si può legittimamente pensare che sia attendibile la comunicazione di un'azienda in grado di esibire viaggiatori quale biglietto da visita stazione sinistrata come Susa? Transitando di lì un giorno di pioggia, si direbbe che la seconda guerra mondiale sia finita l'altro giorno, a giudicare dallo sfascio di pensiline che paiono bombardate, dove l'acqua colpisce a getto i viaggiatori, inseguendoli fin dentro il sottopasso allagato.

Per queste e altre ragioni, sembra un azzardo prestare fede a scenari futuribili imperniati sulle mirabili che dovrebbe rendere possibili l'imminente (?) Alta Velocità. L'efficienza di un Paese si misura anzitutto sull'ordinario.

Franco Curiello hair stylist vi attende nei propri saloni per farvi strategici concept

COLOR'S STAR
Creazione unica per un nuovo concept del colore che diventa il make-up dei capelli. Esaltare, enfatizzare, dare dinamicità alle linee del taglio e del colore attraverso tecnica esclusiva, innovativa e rivoluzionaria.

ROLL & ROCK
La dimensione del volume. Movimento, onde, assoluta naturalezza dei capelli colorati. Grazie al servizio Roll & Rock, realizzato con Synchronic L'Oréal Professionnel, innovazione tecnologica alla cisterna, si realizzano ondulazioni che si attenuano gradualmente. È lo swing, è il rock, è electric style, è roll & rock.

FRANCOCURIELLO
CORSO FERRUCCI 43/A
TEL. +39 011.4346000
+39 011.4346000

ALTA VELOCITÀ. I LAVORI ■ TAVOLO DI CONCERTAZIONE CONVOCATO ■■ DISCUTERE LO SVILUPPO STRATEGICO DELL'AREA

La Regione non convince la Val Susa Restano le distanze sulla Torino-Lione

Bresso: opera strategica. I Comuni: il 4 giugno manifestazione a Venaus

Maurizio Tropeano

«La progettazione esecutiva del tunnel esplorativo di Venaus è in corso. La società che ha vinto l'appalto sta procedendo con la richiesta delle autorizzazioni e delle altre pratiche burocratiche per rendere operativo il cantiere. Ma lo è ancora stato». Sono quasi le 18 di ieri quando il rappresentante di Ltf fa il punto sullo stato dell'avanzamento della contestatissima galleria di sei metri. Parole che sbloccano una situazione di stallo e che permettono al tavolo di concertazione sulla Torino-Lione convocato dalla Regione di andare avanti. Le posizioni, infatti, restano lontane, lontanissime. Regione, Provincia e Comune di Torino, infatti, sottolineano il valore strategico della Torino-Lione, dunque esclusa da ogni concertazione. I sindaci e i rappresentanti delle comunità montane ribadiscono il No alla Tav, annunciano per il 4 giugno una «grande manifestazione popolare» e il presidio del cantiere di Venaus.

Malgrado queste differenze le parti si rivedranno. Alla fine della riunione a cui hanno partecipato gli assessori ai Trasporti di Regione (Daniele Borioli), Provincia (Franco Campia) e Comune (Maria Grazia Sestero) e una cinquantina di amministratori della Val di Susa e dell'interland torinese è stato deciso che il confronto si svilupperà lungo tre direttrici. La prima: la Provincia di Torino accelererà l'iter per la stesura del piano strategico di rilancio della Val di Susa. La seconda: la Regione accorcerà i tempi per l'esame della bozza di delibera sul tracciato della gronda merci predisposta dalla Giunta Ghigo e prima di prendere una decisione la confronterà con gli enti locali. La terza: prima dell'avvio dei lavori della galleria di Venaus la regione convocherà gli enti locali ed Ltf per rissaminare l'attraversamento in superficie della Val Cenischia.

Bresso, dunque, si presenterà alla conferenza intergovernativa di Parigi con un sì all'Alta Velocità



Nella foto d'archivio, una manifestante a un corteo anti Tav

IERI L'ANNUNCIO: PUNTIAMO SU UNA SECONDA LINEA

Metro, ultima fermata Salta il prolungamento

Il prolungamento della linea 1 di metropolitana fino a Rosta non si farà. La rinuncia definitiva al progetto sostenuto dal viceministro alle Infrastrutture, Ugo Martinat, dal sindaco della cittadina e dal passato governo regionale guidato da Enzo Ghigo è arrivato ieri durante la riunione del tavolo di concertazione sulla Torino-Lione. La presidente della regione, Mercedes Bresso, e l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, hanno annunciato il no della Regione rispondendo ad una domanda dell'assessore ai

Trasporti del Comune di Torino, Maria Grazia Sestero. Il no dell'esecutivo regionale si aggiunge al parere contrario della Provincia e del Comune di Torino. Sestero ha invece confermato che la linea 1 sarà prolungata da Collegno fino a Rivoli. Non solo. Nel piano strategico della città, discusso sabato scorso dalla maggioranza che sostiene Chiamparino, la realizzazione della seconda linea della metropolitana è stata giudicata come una «priorità» dell'azione amministrativa dei prossimi cinque anni.

e con un no alla realizzazione della seconda galleria autostradale del Prejus. spiegherà le difficoltà del confronto: gli enti locali della Valle. Quegli stessi che stanno preparando un dossier da inviare al Governo francese per illustrare l'opposizione della Val di Susa e sperare che serva ad aumentare i dubbi a Parigi. La presidente della Regione, però, ribadisce: «La Torino-Lione è strategica per il Piemonte e anche per l'Italia. Il tracciato è stato definito e i margini di manovra sono pochi. L'opera si farà ed il per questo che la Regione farà la sua parte per migliorare e mitigarne l'impatto». Aggiunge: «E' questo terreno che io chiedo ai sindaci di intervenire. Collaborare non vuol dire rinunciare alle proprie posizioni ideologiche ma credo che lavorare per la mitigazione dell'impatto sia un dovere di tutti».

La fa eco il presidente Provinciale, Antonio Saitta: «Finalmente siamo usciti da una discus-

sione puramente ingegneristica della Torino-Lione. La provincia metterà immediatamente a disposizione di tutte le parti coinvolte le proprie competenze tecniche per definire in dettaglio i contenuti e le finalità del piano strategico per il rilancio della Valle». In ogni caso sulle fasi di realizzazione dell'Alta Velocità occorre rispettare i tempi ed evitare che ulteriori tentennamenti possano danneggiare l'economia dell'intero territorio.

L'assessore Sestero ha posto particolare attenzione sulla necessità di realizzare politiche dei trasporti che condizionino il passaggio dal trasporto su rotaia a quello su rotaia e pone come condizione la trasformazione della linea storica in ferrovia metropolitana. Aggiunge: «Sarebbe interessante fare una simulazione sugli effetti ambientali ed economici del divieto di transito per i Tir e della diminuzione del trasporto privato. Credo che questi risultati dovrebbero essere presi in considerazione per una valutazione complessiva degli effetti dell'opera».

Diversa la posizione dei rappresentanti istituzionali della valle. Così Antonio Ferrantino, presidente della Comunità Montana Bassa Val di Susa e Cenischia attacca: «Apprezziamo solo la celebrità e il metodo di lavoro scelto. Per il resto ci attendevamo e attendiamo segnali diversi. In ogni caso una cosa deve essere chiara: se parte Venaus salta ogni tavolo di concertazione. Se iniziano a scavare noi saremo lì in tanti per impedirlo con tutti i mezzi». E Mauro Carera, presidente della Comunità Montana dell'Alta Valle aggiunge: «Il punto di partenza della Bresso cioè il no al raddoppio del tunnel autostradale è un passo importante. E' giusta anche la scelta di una politica dei trasporti che privilegi il traffico su rotaia ma noi continuiamo a chiedere una pausa di riflessione perché abbiamo degli studi che dimostrano che l'opera non è strategica al punto da giustificare il forte impatto ambientale e costi finanziari esorbitanti».

«Fermare Mediapolis per salvare il Canavese»

L'intervento

GIULIA MARIA MOZZONI CRESPI

Sul progetto Mediapolis la presidente del Fai ha inviato questa lettera aperta al presidente della Regione Mercedes Bresso

Gentile Presidente, Le chiediamo di avviare una seria revisione su un progetto di insediamento commerciale chiamato «Mediapolis», destinato a distruggere un angolo fra i più belli e intatti del Canavese, rappresentato dalla Conca fra Albano di Ivrea e Caravino. L'iniziativa Mediapolis ha scelto di collocarsi in questo luogo, così ricco di testimonianze storiche ed anche di singolarità geologiche internazionalmente note (e destinate ad andare perdute), semplicemente perché l'area non costava nulla. I sessanta ettari già di proprietà Olivetti non solo erano inedificabili anche per vincolo idrogeologico, ma sono stati acquisiti all'iniziativa (per quanto è noto) senza alcun corrispettivo in danaro. Quindi i corretti principi di organizzazione territoriale e la stessa natura del terreno sono stati forzati non già per consentire a Mediapolis di collocarsi nella migliore ubicazione possibile, ma un luogo per tanti versi inadatto (e non solo per il paesaggio, l'ambiente, la storia dei luoghi) è stato imposto a tutti solo per permettere ai promotori di risparmiare danaro. Agli enti pubblici piemontesi è stato detto che si sarebbe realizzato un «parco tematico»: vale a dire una iniziativa nel campo del tempo libero e della cultura. Tuttavia sembrava chiaro che ciò che si proponevano i promotori non era altro che una gigantesca operazione immobiliare, basata su destinazioni di mero interesse privato e non certo culturale. Era anche evidente che l'iniziativa avrebbe coinvolto prima o poi cospicue risorse degli enti pubblici maggiori, costretti ad intervenire per evitare agli enti locali (i primi araldi di Mediapolis) impegni troppo gravosi. Queste previsioni si sono

purtroppo avverate molto prima di quanto si pensava. Infatti i lavori di Mediapolis non sono stati ancora avviati, ma viene ormai detto apertamente che il vero centro nevralgico dell'operazione sarà costituito da un enorme centro commerciale (si parla di 100.000 mq.). Nessuno ha condotto studi approfonditi sulla ricaduta di questa iniziativa sulla occupazione locale. E' certo che il centro commerciale, i ristoranti, la multisala produrranno una domanda di posti di lavoro; ma contemporaneamente i nuovi posti saranno compensati dalle perdite occupazionali dovute alla crisi inevitabile che la nuova iniziativa provocherà al tessuto tradizionale del commercio e dei servizi. Tale crisi sarà ancora più grave se si considera che il bacino di utenza di Mediapolis include solo città medio-piccole, come Ivrea e Santhià, per le quali non si può pensare a cospicui incrementi dei consumi che assorbano la nuova iniziativa senza contraccolpi. Le istituzioni pubbliche del Piemonte sono state chiamate a farsi carico di tutte le opere viabilistiche all'interno, ivi compreso (forse) l'adeguamento del nodo autostradale, nonché di tutte le opere idrauliche per rendere il terreno concretamente utilizzabile (come è noto, i 60 ettari dove verrà collocata Mediapolis sono soggetti a periodiche inondazioni e per questo motivo sono indicati dai piani regionali come utilizzabili solo per salvaguardia idrogeologica). Quanto a Mediapolis SpA, nel protocollo d'intesa è confermato che si farà carico delle sole opere di urbanizzazione interne al lotto e della normale viabilità. Ci chiediamo se sia legittimo che per realizzare un grande centro commerciale privato vengano disattesi piani e prassi amministrative, e l'operazione venga favorita con vaste risorse finanziarie da tutti gli enti pubblici del Piemonte nonostante l'ubicazione totalmente inadatta. Confidiamo vivamente in un Suo intervento, ancora augurandole buon lavoro.

* Presidente FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano

Funzionamento invernale



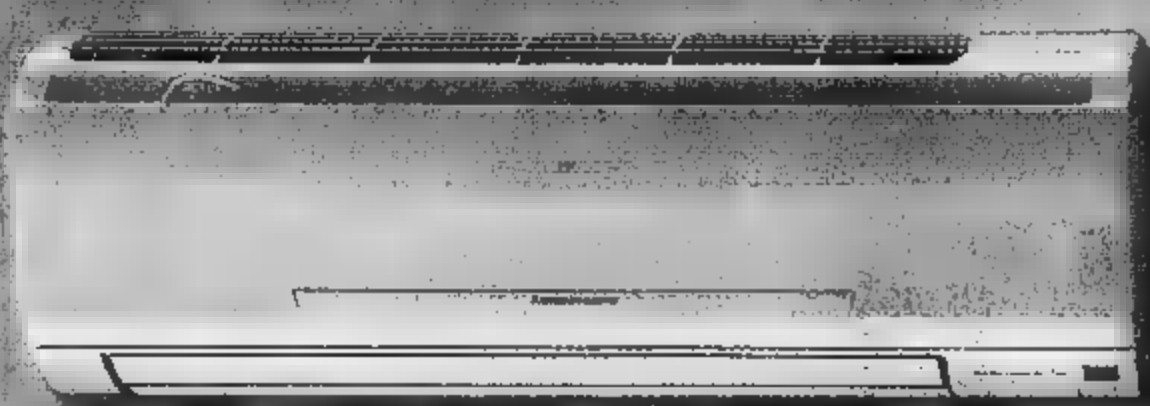
Unica fonte di riscaldamento



(MSZ-A09 YV)



“Se hai già la predisposizione* non paghi l'installazione”



Classe Energetica



Pulizia dell'aria

Richiedi oggi stesso il sopralluogo di un installatore convenzionato Doppler

FINANZIAMENTO
TASSO 0%
FINO A 24 RATE

800 852 850
Dal Lun Dalle 9

FINANZIAMENTO
TASSO 0%
FINO A 24 RATE

UN'AREA CENTRALE IN CERCA DEL SUO ASSETTO FUTURO

La riqualificazione di piazza Arbarello divide la giunta

Gruppo Maire si offre di realizzare il progetto ma chiede in cambio la gestione dei parcheggi

Emanuela Minucci

Piazza Arbarello, si cambia. Sul tavolo del sindaco Chiamparino è arrivato, da qualche giorno, un progetto - curato dalla «Maire Engineering» - che potrebbe cambiare il volto di una delle piazze più centrali della città.

E il tutto, a costo zero per il Comune. Perché l'ex «Piat Engineering» ha proposto a Palazzo Civico di realizzare la metamorfosi di piazza Arbarello con un «project financing», un po' come ha proposto per la linea 2 del metrò: l'azienda copre i costi dell'opera di restyling e l'amministrazione, in cambio, gli offre l'utilizzo di tutte le strutture costruite ex novo insieme con i proventi delle vendite e dell'uso a rotazione del parcheggio e dei box interrati.

Ma vediamo nei dettagli cosa cambierebbe una piazza i cui problemi ricorrono fra la «protezione» del sabato ricevuta dal sindaco Chiamparino, nella tradizionale mattina riservata ai cittadini. Al posto del parcheggio a superficie - spiega l'assessore al Commercio Elda Tessore, fra le sostenitrici del progetto - nasceranno negozi, verdi, chioschi, dehors e giochi per i bimbi. Da sempre i residenti di piazza Arbarello lamentano il fatto che la piazza è un contenitore di auto che la sera si trasforma in rifugio di drogati e senzatetto.

I residenti: «Oggi è solo un contenitore di auto che la sera si popola di tossici e di senzatetto»

Scorrendo il progetto (con tavole a colori) che è appena arrivato ai piani alti di Palazzo civico si scopre che le automobili in realtà non sparirebbero dalla zona, ma verrebbero nascoste nelle «gole» della piazza: i tecnici della «Maire Engineering» hanno previsto tre piani interrati, ma in giunta, quando il progetto è discusso sono emerse parecchie perplessità circa la quantità troppo massiccia di posti auto. In ogni caso andrebbero ridotti - ha aggiunto ieri Tessore - perché il rischio è che la piazza, pur molto abbellita in superficie si trasformi in un grande attrattore di traffico. Posizione, questa, in cui si riconosce per prima l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero.

Favorevole

Tessore: occasione da non perdere

«È un'occasione imperdibile: con questo progetto la Città otterrebbe lo scopo di riqualificare una delle piazze più belle, ma purtroppo più trascurate del centro, a costo zero. Questa è la posizione dell'assessore al Commercio Elda Tessore, una delle più convinte fan del progetto di «Maire Engineering». La posizione di Tessore è condivisa dalla maggioranza dei residenti cui l'idea del parcheggio interrato in cambio di nuovi servizi come bar, negozi e giochi per bambini, appare un cambio più che vantaggioso.

Contraria

Sestero: inutile un altro cantiere

«Stiamo già mettendo troppa carne al fuoco in materia di parcheggi e riqualificazione in centro» dichiara l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero che non vede di buon occhio l'idea di dare subito seguito a questo progetto della «Maire Engineering». Secondo Sestero ci sono già sufficienti autorimesse interrate nell'area storica della città. «Piazza Arbarello oggi non costituisce una particolare emergenza che giustifichi un altro cantiere aperto in tempi brevi con tutto ciò che ne consegue».

L'ipotesi di far nascere nuovi negozietti di qualità in piazza Arbarello pare non dispiacere neppure alle associazioni di commercianti - hanno già ricevuto dall'assessore competente rassicurazioni circa il fatto che arriveranno ipermercati o supermercati a turbare l'equilibrio degli esercizi commerciali. Dai commercianti ai residenti: i più soddisfatti del progetto. «Era che il Comune prendesse in considerazione l'eventualità di rifare il look a questa piazza» spiega Gabriella Pallastrelli, imprenditrice, che ci abita e la frequenta da circa 20 anni. Dello stesso avviso Antonietta Fusiero, pensionata: «Speriamo che la proposta diventi presto realtà. Si guardi intorno: anche nel primo pomeriggio la piazza è dominata dagli zingari e le con i passeggini hanno il timore di attardarsi. La sera, poi, quando paghi il parcheggio con il minimo ti tocca di pagare il pizzo». Lo dice indicando una selva di auto parcheggiate al sole, laddove, secondo il progetto di «Maire Engineering» potrebbero nascere boutique, aiuole, risoranti e giostrine per i bambini. Le Olimpiadi ci lasceranno, come speriamo, in eredità una città turistica - spiega Luigi Patrini, imprenditore - allora l'amministrazione dovrà sul serio a questa piazza. Un po' perché sono almeno 40 anni che nessuno interviene, a degrado che è degradato, e un po' perché le poche volte che ho visto un turista da queste parti, aveva una faccia piuttosto spaziatosa.



Piazza Arbarello vista dall'alto: il progetto di riqualificazione è stato presentato in Comune da una società privata

Incontro

Gregotti: in città il disegno urbano



«S'è discusso della crisi di contenuto dell'architettura e della latitanza progettuale della politica» a Palazzo Bricherasio nella prima di tre conferenze su «Architettura e politica», avvio d'un palinsesto per i 100 anni della Fondazione Palazzo Bricherasio. Il primo ciclo è curato da Carlo Olmo, ieri al tavolo con Vittorio Gregotti e Marco Revelli. Per Gregotti, l'architettura vive crisi di ideali forti: in crisi lo spazio pubblico, la cui privatizzazione è evidente, e si nega l'importanza del disegno urbano, che richiede tempi lunghi. L'architettura ha come perso il centro, e tra neo localismi e globalizzazione è tentata di trasformare l'opera in evento, comunicazione priva di sostanza, con un'ossessione del futuro che porta a non fare mai i conti con il passato. Revelli ha parlato di città fordista e post fordista, da prima con un uso del territorio subalterno alla produzione e separazione netta degli spazi del lavoro, la seconda di mescolanza di spazi di lavoro e non lavoro, caratterizzata da flussi veloci e dalla mancanza di zone di rallentamento, che la politica deve ricostruire. Il pessimismo del due è stato mitigato da Olmo: il destino delle città non è fatalisticamente segnato. C'è la possibilità di creare nuovi spazi multifunzionali, luoghi di incontro e costruzione del futuro.

PROGETTO. ARCHITETTO TRA I VINCITORI DEI LAVORI PER IL NUOVO CENTRO CULTURALE DI WASHINGTON

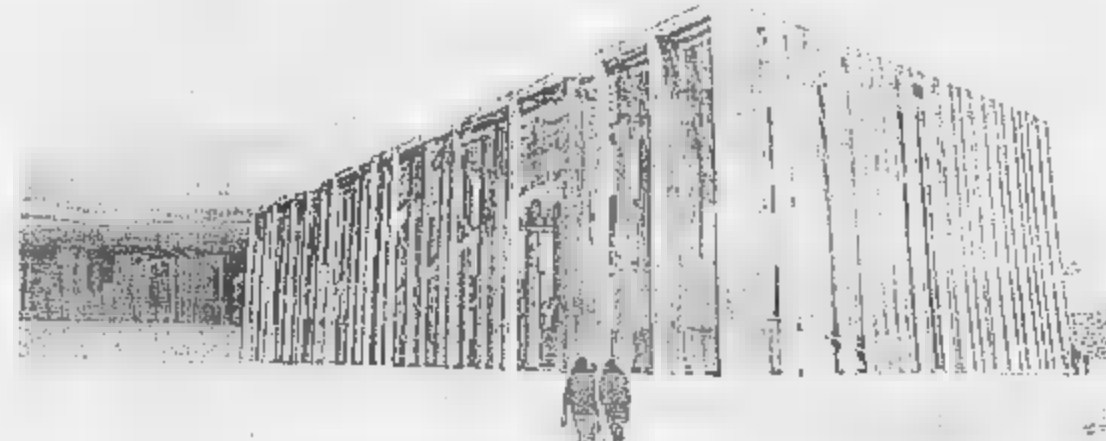
Arabi Usa stregati da un torinese

Nel mausoleo di 16 mila mq un teatro, ristorante e la biblioteca

Francesca Paci

Il villaggio globale è anche un architetto torinese che, unico in Italia, disegna mobili per la ditta svedese Ikea e, in passato, si aggiudica il progetto per la realizzazione di un Centro Culturale Arabo a Washington insieme ad altri quattro concorrenti, newyorkese, un tedesco, un giapponese e un israeliano. I cinque vincitori premiati negli Stati Uniti i prossimi mesi in attesa di i committenti della Moa Foundation, un'organizzazione a profit voluta dalle mogli degli ambasciatori arabi in America, raccolgano i soldi necessari alla costruzione dell'imponente struttura.

Luca Gandini ha 42 anni, da tre divide i due collaboratori un loft in zona Vanchiglia, Archiellostudio. Accanto alla vetrina d'ingresso c'è un bellissimo flipper d'antan acquistato



Il disegno del progetto vincitore, curato dall'architetto Luca Gandini, per la realizzazione di un Centro Culturale Arabo da costruire a Washington

al Balon, ampi spazi vuoti tra scrivania e l'altra, musica di Moby in sottofondo. Un set in puro minimalismo postmoderno il pc che, ovviamente, sostituisce la tivù.

«Tutto passa attraverso internet, dai bandi di gara ai risultati», spiega Luca mostrando orgoglioso il proprio sul sito www.europaconcorsi.com. Informalità e professionismo secondo gli standard della generazione Bill Gates. E' lì, nella Rete, che i tre soci hanno scoperto d'aver convinto la commissione

ne d'oltreoceano col disegno di un mausoleo da 16 mila metri quadrati, un teatro per 1 mila persone, ristorante e biblioteca.

Finora, Archiellostudio aveva realizzato arredamenti d'interni, stand fieristici, lavori per Tissot, Lavazza, Zegna-Baruffa, commissioni illustri ma limitate all'ambito italiano. «E' il nostro primo successo internazionale», ammette l'architetto in pullover nero, t-shirt blu e comode scarpe Camper ai piedi. Fino a tre anni fa firmava a quattro mani con il collega

Massimo Daniele, che dirige il nuovo team.

Cos'ha conquistato la sensibilità d'una giuria araba, chiamata a scegliere tra un migliaio di progetti? «Adoro l'architettura moresca di città come Istanbul. I giochi d'acqua, la leggerezza degli archi, la simbologia della luce». Uno stile che, per certe soluzioni minimali, ricorda quello svizzero contemporaneo a cui Luca s'ispira. Peter Zumthor in particolare, «un maestro di essenzialità formale e razionalizzazione degli spazi».

Torino è casa, i disegni e le fotografie alle pareti del loft-studio raccontano il mondo.

«L'architettura in Italia è ancora un po' indietro rispetto all'evoluzione stilistica di altri paesi. Torino però, complici i Giochi del 2006, ha aperto le porte a grandi come Isozaki, un buon inizio». Il Giappone sotto la Mole è l'architettura mediterranea a Washington; il villaggio globale in cui accade che Luca Gandini ottenga un premio arabo insieme ad un collega israeliano.



SPECIALE TDCI



Ford Fusion TDCI 1.4

Accessori:

- Climatizzatore
- Doppio airbag
- ABS con EBD

Offerta Authos

€ 12.750

■ Risparmio

€ 2.700

■ anticipo zero
■ prima quota
agosto 2005

IdeaFord
il modo più innovativo
di acquistare l'auto.

In più solo € 101
compreso il prezzo
• 4 anni di garanzia

Authos
s.p.a.

Aperti anche domenica 15 maggio 2005

Moncalieri - Savona, Tel. 011

Rivoli - Allamano, 151/a Tel. 011

Torino - Corso Grossotto, 318 Tel. 011 4537511

Torino - Via Nizza, 89 Tel. 011

Univesco - Torino, 45/g Tel. 011 9173471

Cirié - Torino, 116 Tel. 011

Ford
Ifas
Dal 1971, con e per voi

SIMPLY CLEVER



- ☐ Avv. Sergio Scalet
☐ Papà

A PARTIRE DA EURO 17.200*

Scegli tra queste eccezionali promozioni:

- Supervalutazione del tuo usato di Euro 1.600 (IVA COMPRESA)
Finanziamento a tasso zero per 30 mesi^{***}
Finanziamento a tasso agevolato del 3,2% per 48 mesi^{***}
Offerta valida fino al 31 maggio 2005



Nuova Škoda Octavia Wagon. C'è posto per qualunqu

Disponibile nei propulsori 1.6 da 102 CV, 1.6 FSI da 120 CV, 2.0 FSI da 150 CV e 2.0 TDI da 140 CV. E in versione 4x4 con la trazione integrale in combinazione con i motori 1.9 TDI e 2.0 FSI.

* Con il nuovo motore di ricerca di Google, la navigazione è ancora più semplice e intuitiva.

Venite a provarla presso i Concessionari:

DV Auto

**via Reiss Romoli, 147
Torino
tel. 011 2204824**

Rinaldi

c.so Francia, 262/266
Torino
tel. 011 7176111

Turincar

G. Bruno, 158/A via Nizza, 64/A
Torino Torino
tel. 011 3198540 tel. 011 655160

www.volkswagen.ir

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.



Nuova Polo. Bella forte.

Avete idea di quante cose possono succedere ■ un giorno? ■ perché la Nuova Polo è il punto di riferimento della categoria ■ solidità e robustezza, per farvi ■ tranquilli anche quando la lasciate sola. Inoltre, ■ il nuovo design dinamico ed elegante ■ passerete certo inosservati. Potete scegliere tra 3 diversi allestimenti, Trendline, Comfortline e Sportline e tra ■ motorizzazioni, ■ Euro4, ■ quali il nuovo 1.4i FSI 96CV ad iniezione diretta ed i nuovi TDi ■ tecnologia pompa-iniettore 1.4i ■ 70 o 86CV ed il potente 1.9l da 130CV.

Nuova Polo, da € ■ ■ con finanziamento ■ ■ o supervalutazione dell'usato.

Automobili per

Scopritela sabato 14 e domenica 15 maggio 1995. Concessionario Volkswagen:

Viesto
via Reiss Romoli, 130
Torino
tel. 011.2253311

Monticar
c.so Ferrucci, 24
10138 Torino
tel. 011.4335044

Pastorino
c.so Sebastopoli, 227
10137 Torino
tel. 011.3299322

Rinaldi
c.so Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

Simoni
via G. Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411

Valmotor
via Torino, 95
10073 Ciriè (TO)
tel. 011.9212022

Valwagen Ivrea
via Statale, 73
10012 Bollengo (TO)
tel. 0125.676006

disponibili rispondono alla normativa Euro4.

Volkswagen Italia consiglia il gasolio senza zolfo. Rimborso di bicchiere di carbonio (CO2), g/km: 144. Consumo di carburante, urbano/extra urbano/misto, litri/100km: 7,8/4,9/6,0. Dati riferiti alla versione Polo 1.1. *Finanziamento tasso zero €10.000; 30 rate da €338,35 al mese; TAN 0% - TAEG 1,18%; spese gestione pratica €160. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 30 giugno 2005 e può essere combinata con altre iniziative promozionali in corso.

IL CASO. LA VITTIMA AVEVA SCOSSO LA TOVAGLIA DAL BALCONE SPORCANDO IL TERRAZZO SOTTOSTANTE E SCATENANDO L'IRA DELLA DONNA

Stacca a morsi il naso alla vicina

Un litigio di condominio degenera in rissa: arrestata per lesioni gravi

Federico Genta

Al culmine della lite la donna di casa 12 ha strappato il naso con un morso, sfigurandola. Una banale discussione è degenerata in ferocia egge- in manette è finita giovane marocchina. E' accaduto a Chieri, tra i coquilini di una palazzina di via Augusto Monti 9.

È sera; dopo aver cenato L.A., trentenne di nazionalità marocchina sposata con due figli piccoli, apre la finestra per scuotere la tovaglia dal balcone. Le briciole e i pochi resti del pasto cadono sul terrazzo del piano di sotto facendo infuriare la vicina. Forse non è la prima volta che capita a Zineb Oudghiri, 23 anni, anche lei marocchina, sale le scale per chiedere spiegazioni. Appena le donne si incontrano sul pianerottolo è rissa.

I mariti, sentendo le grida, accorrono, ma non fanno tempo a raggiungerle e a dividerle e Oudghiri, fuori di sé dall'ira, stacca con un morso parte del naso della coquilina. Sul posto accorrono i carabinieri e un'ambulanza del 118. La donna, sfigurata, viene subito trasportata all'ospedale Maggiore di Chieri, e successivamente ricoverata alle Molinette di Torino. Pur avendo perso molto sangue, è rimasta sempre cosciente. Dovrà essere sottoposta ad un intervento ricostruttivo perché la parte

BOTTINO DA 15 MILA EURO

Arrivano in scooter strappano il Rolex al polso

«Ancora la banda del Rolex in azione ieri in città. In mattinata, in via Sant'Anselmo, ragazzi in sella a due scooter, hanno aggredito un che passeggiava e gli hanno rapinato un orologio d'oro di Rolex, modello «Presidente», dal valore di circa 15 mila euro. I due sono quindi fuggiti nelle vie del quartiere San Salvario. Il posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile, ne è nata una serrata caccia all'uomo, ma non c'è stato niente da fare. La banda che scippa orologi di pregio è riuscita a sfuggire, ancora volta agli uomini dell'Arma alle molte pattuglie che in quel momento stavano perlustrando l'area.

strappata è stata ritrovata. Gli uomini del nucleo radiomobile hanno arrestato la vicina per lesioni gravissime ma le indagini non sono finite con la manette. I militari della stazione di piazza Europa non sono della versione fornita dalle due donne. Al momento non è escluso che la lite tanto



La palazzina di via Monti a Chieri è stata teatro del feroce litigio fra le due donne

violenta possa avere all'origine anche altri motivi, forse di carattere sentimentale.

«Stiamo ancora indagando sulle possibili cause che hanno spinto la donna a commettere simile gesto - conferma il tenente Biagio Carillo, comandante della compagnia di Chieri - I soggetti coinvolti sono incensurati in possesso di regolare permesso di soggiorno. Prima d'ora non avevamo mai ricevuto particolari segnalazioni o denunce che potessero in qualche modo far presagire quanto accaduto. Sembra tuttavia che i rapporti tra le due famiglie si fossero incrinati già da tempo.

Tra gli inquilini della palazzina popolare le bocche sono cucite. Alcuni, in casa la dell'aggressione, affermano di non aver sentito nulla. Il mio cagnolino era improvvisamente messo ad abbaiare e non la smetteva più. Avvicinandomi alla porta mi è parso di sentire alcune grida, poi più niente - racconta uno di loro -. Alcuni minuti dopo mi affacciata alla finestra e ho visto un'ambulanza in cortile. Subito dopo sono arrivate due macchine dei carabinieri. In passato non ricordo aver mai notato tensioni particolari. Anzi, ho visto chiacchiere le due donne, sono conazionali e i loro figli spesso giocano a calcio. Zineb Oudghiri è stata rinchiusa nella carcere della Vallette.

LA FORNITURA DOPO LE ACCUSE DI ANTISEMITISMO, LA PROVOCAZIONE A PALAZZO NUOVO

Gli autonomi dell'Università alzano un muro «come Sharon»

L'ambasciatore Gol al ministro Moratti «Certi episodi demonizzano Israele»

Lodovico Poletto

Niente tensione, ieri, negli spazi dell'Università. E niente polemiche, vere o presunte. Così, mentre gli autonomi del Cua costruiscono, nell'androne di Palazzo Nuovo, un che simboleggia quello che Israele sta completando sul confine palestinese (un ge che preclude qualsiasi tipo di dialogo dicono i portavoce del comitato universitario autonomo), la professoressa Daniela Santus, contestata due volte nelle scorse settimane, fa svolgere senza polemiche e tensioni i test ai suoi studenti.

Ieri, infatti, non c'era voglia di rinfacciare le diatribe. Tantomeno di dare spazio alle accuse di antisemitismo, lanciate dalle colonne di un giornale di Tel Aviv, da uno studente israeliano iscritto

a veterinaria, Amit Peer. Niente polemiche, dunque, tranne qualche coda. Come la lettera che l'ambasciatore di Israele, Ehud Gol, ha inviato al Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, nella quale spiega che ci sono in Italia alcuni episodi «caratterizzati dalla demonizzazione di Israele e dei suoi rappresentanti e da espressioni di delegittimazione dello stesso diritto all'esistenza di Israele». Tra questi episodi ci sono anche le polemiche contro la Santus, finita al centro delle discussioni dopo aver invitato ad una lezione il viceambasciatore di Israele in Italia, Elazar Cohen. Da segnalare c'è anche una presa di posizione del Rettore dell'Ateneo torinese, Ezio Felizzetti, che ribadisce ogni condanna all'antisemitismo e la volontà di tenere alti i livelli di vigilanza. «C'è stata - dice - un'interpretazione non corretta dell'atteggiamento delle autorità accademiche e dell'Ateneo, che si sarebbe rivelato troppo morbido se non addirittura distratto e incapace di valutare la gravità di quanto accaduto». E aggiunge: «L'Università di Torino continua ad essere quella che ebbe il maggior numero di

docenti, fra i pochi in Italia, che ebbero il coraggio di non giurare fedeltà al fascismo e che pagò un altissimo contributo di vite alla tragedia dell'Olocausto, delle deportazioni e alla lotta di liberazione. Siamo anche l'Ateneo che ospitò il magistrato civile di alcuni dei padri della Costituzione e del nuovo libero: l'Università Norberto Bobbio e di Primo Levi. Nulla di tale patrimonio è perduto».

Parole forti, per difendere i diritti di tutti, per dire no ad ogni tipo di intolleranza. Carlo Girardi, preside di Veterinaria, dice: «Oggi ho incontrato lo studente Amit Peer e mi ha ribadito che non ci sono stati episodi di antisemitismo in facoltà. Anzi, mi ha spiegato che, forse, il intervento è stato troppo enfatico e che le considerazioni si riferivano al secondo episodio della Santus. Nulla di più. E aggiunge: «C'è una tradizione di collaborazione e di presenza di studenti israeliani ai nostri corsi, seguiti da decine di ragazzi che provengono da quel Paese».

Soddisfatti anche gli autonomi che ribadiscono la loro posizione di antisemitismo.



Il muro alzato dagli studenti autonomi all'ingresso di Palazzo Nuovo

oltre ad aver costruito il muro simbolico nell'ingresso di Palazzo Nuovo, hanno iniziato una raccolta di firme per il che costruisce il governo israeliano. Spiegano: «Continueremo a lotare a fianco del popolo palestinese, di quello iracheno, di quello afgano e di quanti sono vittime dell'oppressione straniera. L'Università di Torino rimarrà luogo di critica e dissenso. Siamo pronti a

difendere Palazzo Nuovo da qualsiasi tentativo di repressione da parte del Ministero. Non provi il ministro a tentare operazioni di censura. Oggi, alle 17, nella sala lauree di Lettere, Franca Roncarolo, docente di politica parla di «Coverage» guerra e costruzione mediatica della crisi permanente. L'iniziativa è del laboratorio universitario per i saperi contro la guerra».

Specchio dei tempi

«Sulla storia Savoia un oblio pilotato?» - «Alle volte bastano piccole cose per migliorare Torino turistica» - «Le potenzialità del piazzale Valdo Fusi» - «Chi ci perseguita è libero, noi viviamo nel terrore»

Un lettore ci scrive: «Concordo con il contenuto della lettera che propone lapide ricordo dei piemontesi uccisi a fucilate sciabolate delle guardie inviate re galantuomo, padre della patria, per sedare i moti contro il trasferimento della capitale da Torino a Firenze.

«Credo di essere stato l'unico a deporre un fiori bianchi nella piazza Martiri 21 e 22 Settembre 1864, meglio conosciuta come piazza San Carlo, ai piedi del «Caval d'Bron» sconvolta lavori in corso, in occasione della ricorrenza del 140° dal massacro anche a ricordo di un mio antenato.

«Rammento a noi piemontesi che non vi è futuro manca la cultura del passato; 900 anni storia Savoia, Risorgimento, Resistenza, qualcuno cerca di stendere un oblio pilotato».

Piero Buttigliengo

Un lettore ci scrive: «Sabato 7 maggio ho accompagnato degli amici spagnoli, circa 30, a visitare alcuni luoghi suggestivi di Torino. La conclusione è che, a malincuore, molte volte non sappiamo sfruttare al meglio i nostri vanti turistici. «Siamo saliti sul Monte dei

Cappuccini convinti di ammirare il paesaggio dalla nuova terrazza che invece era stata inaugurata solo per le autorità qualche giorno prima, ma su questo pesa la nostra carenza di informazioni. In ogni caso la splendida balconata sulla città è completamente oscurata da transenne alte diversi metri, tranne un angolo largo un metro scarso, che impediscono la visuale su Torino e le Alpi; però esiste un splendido cartellone che descrive ciò che non si può vedere! «scesi sulla terrazza inferiore, vicino all'ingresso del Museo della Montagna, ma non si potevano vedere le piante in modo tale che potessero supplire alla carenza della terrazza superiore».

«Ci siamo recati al Borgo Medievale, tutti affascinati dalla visita di gruppo multimediale, peccato esista solo una

in italiano! Per non parlare della mancanza di servizi igienici all'interno del Borgo o forse non indicati correttamente. «Per concludere la giornata, visita alla Mole, anche qui mentre eravamo in coda per salire sull'ascensore abbiamo notato i cartelli le indicazioni delle norme solo in italiano. Questo scritto non vuol essere polemico o denigratorio, vuol solo essere un piccolo contributo a migliorarci per le Olimpiadi».

Carlo Facciano

Una lettrice ci scrive: «Ennesima lettera per piazzale Valdo Fusi, ma questa volta non si tratta di una critica. Premesso che mi sfugge la logica perversa che ha innescato il vortice di insulti (perché di questo si tratta, dato il bassissi-

livello intellettuale delle critiche). Premesso che giudico il progetto un bel progetto. Premesso che credo che Torino dovrebbe imparare a scandalizzarsi per altri «progetti», come quello che vuole le macchine sotto alle sue piazze principali (piazza San Carlo, quando tutte città europee, e non, insegnano che le macchine si portano fuori dal centro della città, e nel suo Premesso tutto ciò, credo che qui manchi una dose fondamentale, ovvero quella di ammettere che, a lavori quasi ultimati, piazzale Valdo Fusi è diventato uno spazio urbano di qualità, vissuto dalla gente di potenzialità. forse Torino preferisce gli spazi banali, che si vedono ogni tanto spuntare qua e là come funghi?».

Francesca Camorali

Una lettrice ci scrive: «due mesi ormai i miei figli in perenne stato di tensione a causa di un mio convivente (che è il padre dei miei figli) che assedia la mia abitazione, molestandomi, tagliandomi le gomme della macchina, insultandomi davanti a tanta gente che però non gradisce testimoniare. Sono una donna sola, 4 figli, di cui una neonata. Ho fatto un esposto, poi una denuncia, nulla... lui non ha residenza anagrafica, era in libertà controllata per tentata violenza sessuale. Il giudice sta valutando la o un Tso, essendo lui affetto da sindrome maniaco-depressiva, ma intanto sono passati 2 e lui continua a venire tranquillamente sotto mia, che gira armato (ma non lo posso dimostrare), che ha ricevuto altre denunce da altre persone nel frattempo, ma quando molesta i miei figli chiamo gli organi competenti, purtroppo, non possono far nulla. Alla fine, in libertà controllata, con nervosismo, ma paure addosso, ci stiamo io e i miei figli mentre lui è libero come una farfalla!.

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Sardegna e Croazia
la tua vacanza è già vacanza!
Genova - Palau - Palau - La Maddalena

NOVITA 2005
Chioggia - Spalato
100.000 posti auto a *
Info: 010.54.69.255
EneRmaR
www.enermar.it

DE FAZIO
Solo da NOI
Motorola V3 + Bluetooth Hs820
Anche black!
A soli €399,00
Anziché 499,00
Via E. Mattei, 2 - Via Corrida, 28
Via C. G. 13 C. 30 - 10124 TORINO

Stabilimento e uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850
Fax 011.2269851
GIUSEPPE BAGGI ARREDI
(TUTTO IN MISURA)
VI ATTENDIAMO NELLA NUOVA ESPOSIZIONE!

SUMMERSPORT
by G. Gabetto
Via Giulia di Barolo, 4 - 10124 Torino
tel. +39 011 812.812.8 - fax +39 011 836.225
a - info@summersport.it - www.summersport.it

REGIONE PIEMONTE
Fierimpresa

NOTIZIE dalle AZIENDE
Associazione Alice, VI Manifestazione prevenzione Ictus Cerebrale
L'Associazione Alice (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale), la Fondazione Cav. del Lavoro Mario Magnetto, la Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa invitano alla «VI Manifestazione Nazionale Weekend di prevenzione Ictus Cerebrale Gratuito» - con il patrocinio di Città di Torino, Provincia di Torino e A.S.C. Molinette - a Torino, sabato 11 maggio ore 9/17, in piazza Vittorio Veneto, e domenica 15 maggio ore 9/17 all'Ecclesia Nord, a tutti i partecipanti verrà effettuato il calcolo del «rischio» sulla base dei dati di un questionario, previa misurazione di pressione arteriosa, glicemia e colesterolo.

Contro il caro-funeraie il Giubileo propone le esequie a 1291 euro Nel lutto rispetto senza speculazioni Dalla cerimonia classica agli onori di alto pregio

«Prima di chiamare un'impresa di onoranze funebri è bene sedersi alcuni minuti intorno a un tavolo per stabilire una calma, anche solo in termini generali, quali sono le scelte per la sepoltura. E' importante farsi un'idea, e definire contemporaneamente qual è il limite di spesa oltre al quale non si vuole andare».

Nel momento del lutto il dolore confonde. E' proprio in questo momento di disorientamento che potrebbero cercare di approfittarne per accaparrarsi il funerale del vostro caro appena scomparso. Il Giubileo, che con molte altre imprese funebri da sempre contrasta questi comportamenti scorretti e vietati, vi aiuta ad evitare di farvi sfruttare. Lo fa con trasparenza, ricordandovi quali potrebbero essere i principali stratagemmi utilizzati da chi non rispetta le regole, e lo

agendo nella correttezza e proponendo l'ormai celebre «funerale classico a 1291 euro» che comprende, oltre a un feretro lineare ed essenziale, il disbrigo delle pratiche, il trasporto a Torino con auto Mercedes, i necrofori, il registro delle condoglianze e tutta l'assistenza necessaria.

Inutile negarlo: il Giubileo, nelle sue cinque sedi - Bramante 56 - nei quartieri Barriera di Milano, San Paolo, San Salvario e Santa Rita a Torino, è diventato un simbolo della trasparenza nel momento più difficile della vita, cioè quello del distacco da una persona cara. Attraverso la pubblicità sulle pagine dei giornali, la cartellonistica, in televisione e per radio, ha dimostrato di voler lavorare - solo a parole - con stile e rispetto.

«Se qualcuno vi contatta in ospedale probabilmente non vi

aiuta», mettono in guardia in corso Bramante. E ricordano che nelle camere mortuarie, nelle case di riposo, non esistono più turni di servizio delle agenzie di onoranze funebri.

Più d'una sono le strategie che potrebbero essere utilizzate da chi specula sul lutto. Fra i metodi che potrebbero essere utilizzati c'è la convocazione dei parenti del defunto a una determinata ora nelle camere mortuarie per la consegna degli abiti necessari alla vestizione della salma. Ora in cui ci si potrebbe trovare casualmente - di fronte all'impresa di un'agenzia pronta a propagandare i propri servizi. Non solo: in reparto - nelle camere mortuarie potrebbero continuare a passare di mano in mano biglietti da visita consegnati da chi è pronto anche a consigliarvi che questa o quella impresa «è la migliore» la più

economica di tutte».

Non fidatevi. E sappiate piuttosto che la città di Torino ha adottato un listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculo, sia per i siti in terra. E che «tutte le onoranze funebri - sottolinea al Giubileo - devono illustrare con chiarezza ai clienti questo listino: il preventivo deve essere completo in ogni sua voce, tutto compreso, per evitare poi di avere spiacevoli sorprese al momento di pagare il conto».

Malgrado il Comune di Torino abbia adottato un listino prezzi preciso e indipendente dal reddito sia per le diverse tipologie di loculo, sia per i siti in terra, i costi di un funerale possono variare molto in relazione ad altri fattori: «Se il defunto dovrà essere portato in un cimitero lontano, ad esempio - spiegano al Giubileo - il prezzo dell'auto funebre crescerà. E' però possibile chiedere se esistono costi che potrebbero addirittura essere più convenienti l'aereo, e, nel caso si sia scelta la cremazione, è bene sapere che l'urna potrà essere trasportata anche con una vettura privata, risparmiando così sul costo generale».

Di chi fidarsi? Non di chi vi aiuta, come il Giubileo, a non spendere più? Scegliere il funerale classico a 1291 euro non vuol certo dire risparmiare sulla qualità del servizio. Esiste, però, anche la possibilità di organizzare una «di classe superiore», con una vasta possibilità di scelta fra numerosi feretri e accessori (maniglie, crocifissi e imbottiture) sempre più pregiati. In questo caso, anche l'auto funebre sarà differente: il Giubileo utilizza modelli particolari - forniti in esclusiva per Torino dalla Ditta Elena - prodotti da un noto designer. In ogni caso, l'assistenza garantita dal Giubileo è sempre la stessa, discreta ma efficiente, poiché lo staff (dal personale di segreteria a quello operativo) segue continuamente corsi di aggiornamento per migliorare sempre più il servizio garantito a tutti i clienti.



Onoranze Funebri
IL GIUBILEO
TEL. 011 6633005

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO €1291*
AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

GIUBILEO
RETE DI ONORANZE FUNEBRI IN TUTTE LE CITTÀ

800.386222

*IL PREZZO COMPRENDE: DISBRIGO PRATICHE

IN OSPEDALE È VIETATO SPONSORIZZARE UN'IMPRESA
**NEL DOLORE NON CADETE
IN TRAPPOLA**

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO
800.251245
Chiamata su 24

8 AGENZIE IN FRANCHISING OGNI AGENZIA NELLA RETE HA UN GRADO DI LIBERTÀ CHE AUTORIZZA

Belluno	DE. Emilio - Via. Cavour, 240	015.8407308
Cuneo	DE. C. - Via. Cavour, 92	011.8962400
Novara	DE. A.D. - Via. Cavour, 9	0125.634024
Verona	DE. ORMA - Via. Cavour, 135/137	0121.393547
Roma	DE. R. Amico/Pirelli - Via. Europa, 163	02.93186163
Genova	DE. Guisti - Via. Garibaldi, 368	019.8085284
Barcellona	DE. Nobili - Via. Garibaldi, 75	0169.603015
Sardegna	DE. Nobili - Via. Garibaldi, 54	011.0003516

5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI TORINO

Langosco	DE. Romano - Via. Cavour, 100
Barriera di Milano	DE. Emilio - Via. Cavour, 100
San Paolo	Via. Cavour, 100
San Salvario	Via. Cavour, 100
Santa Rita	Via. Cavour, 100

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO



IL PROCESSO. L'UOMO HA SEMPRE NEGATO: FANTASIE FRUTTO DELLE SETTE FREQUENTATE DALLA MIA EX-MOGLIE

Violenza sessuale sul figlio Padre condannato a 6 anni

Il bambino si confidò con la madre che denunciò il marito

Giorgio

Un processo lungo e difficoltoso, con tutti i dibattimenti in cui si deve giudicare la presunta violenza sessuale compiuta da un genitore sul figlio. In questo caso è ingarbugliare la situazione ha contribuito anche il racconto di minori, che oltre a descrivere in modo piuttosto dettagliato i ripetuti abusi subiti dal padre, ha raccontato pure di strani riti e nomi incappucciati, cerimonie di magia nera, bambini sevizati e uccisi.

Dagli accertamenti svolti durante le indagini preliminari e poi nel corso del dibattimento è stato possibile scoprire nulla di certo. Anzi, secondo i consulenti che hanno esaminato il piccolo Marco (il figlio di fantasia), si tratterebbe solo di deliri frutto dei terribili traumi ai quali la vittima è stata sottoposta quando aveva appena cinque anni. Una specie di autodifesa per esorcizzare le sue paure.

I giudici della V sezione penale, presidente Maria Iannibelli, hanno dato credito alla ricostruzione del pm Antonio Emeriglio e ieri hanno condannato il padre di Marco, un pensionato torinese di 55 anni, a 6 anni di reclusione per violenza sessuale. I difensori dell'imputato, Alberto Mittone e Antonio Mencobello, hanno annunciato l'intenzione di ricorrere in appello.

Gli episodi di violenza contestati al pensionato, che all'epoca lavorava ancora presso un'azienda pubblica del settore energetico, risalgono alla seconda metà degli anni '90 e sarebbero continuati fino al settembre del 1999. La madre di Marco, che si è appena separata dal marito, ha raccontato alcune strane confidenze del bambino riguardo a «giochi» che faceva con papà e decise di sporgere subito denuncia in Procura.

Di qui la complessa fase delle indagini preliminari, con audizioni protette del bambino, le

AVREBBE COLLABORATO NELL'ATTIVITÀ DI PRESTASOLDI

Finisce in manette il «socio» dell'usuraio assassinato in casa

Un consulente immobiliare di 44 anni, Angelo Cornaglia, residente a Torino, è stato arrestato con l'accusa di essere stato lo sviluppo dell'inchiesta sull'omicidio di Lando Caldera, lo «strozzone» ucciso nel suo appartamento di piazza Statuto il 26 novembre dello scorso anno. Poche settimane più tardi i carabinieri, coordinati dal pm Andrea Padalino, hanno arrestato l'assassino, Domenico Dell'Osa, un elettricista di Collegno vittima dell'usuraio.

Ulteriori accertamenti svolti dai finanziati della sezione di pm della Procura hanno permesso di individuare il complice di Caldera, Angelo Cornaglia, già condannato per usura nel 2001 a Mondovì. Secondo il pm Padalino, l'uomo avrebbe aiutato Caldera a svolgere attività di prestasoldi facendo da intermediario con svariati imprenditori in gravi difficoltà economiche. Poi, alla morte del complice, avrebbe continuato l'attività sino al febbraio di quest'anno. Cornaglia si è difeso dicendo di essere a sua volta una vittima di Caldera. Gli inquirenti sono arrivati al consulente immobiliare perché il suo nome compariva spesso nell'agenda di Caldera. Secondo l'accusa avrebbe collaborato a imprestare denaro con tassi d'interesse annui del 120-150 per cento. [g. bal.]

visite da parte di psicologi e consulenti, gli accertamenti svolti da un medico-legale, che definiva alcuni segni «compatibili» con la violenza sessuale. Interrogato dal pubblico ministero, il padre (che all'epoca era anche arrestato) ha sempre negato con sdegno ogni accusa, attribuendo i racconti di Marco agli strani ambienti religiosi che la moglie era solita frequentare.

Niente di illegale: non si trattava di sette esoteriche né di adoratori del demonio, ma di circoli integralisti cristiani che in passato hanno avuto contatti anche con il vescovo Emmanuel Milingo, il famoso «africano» che nel 2001 si sposò con una coreana della setta reverend Moon. La difesa, però, ha proprio nelle cerimonie praticate l'esorcismo di una possibile origine dei traumi di Marco.

La donna, infatti, almeno una volta avrebbe portato il bambino ad assistere a questi incontri contro il volere del padre. Qui, secondo l'imputato, il bambino avrebbe iniziato a fantasticare di strani riti con uomini incappucciati, tanto di sacrifici umani e invocazioni a Satana. È possibile - ha spiegato l'avvocato Mencobello durante il processo - che vi sia mai stata la volontà di andare a fondo in una storia dai contorni torbidi, che si sia perso del tempo prezioso pensando di essere già individuato i colpevoli di quella violenza. I giudici però sono stati perentori: hanno ritenuto inadeguati le rivelazioni del bimbo sulle violenze paterno e hanno optato per una condanna severa.

L'INDAGINE. RIFORNIVANO IL MERCATO DEL VALENTINO



La droga è stata sequestrata in un alloggio di via Saliceto e Santa Rita

I grossisti dello spaccio nascondevano in casa due chili di eroina e coca

Spacciatori nell'area del Valentino: stavolta hanno perso i grossisti, quelli che li rifornivano di eroina e cocaina da vendere al dettaglio. L'operazione è degli investigatori della sezione narcotici della squadra Mobile che, da tempo, cercavano pusher in grado di trattare quantitativi ingenti di sostanza stupefacente. Hanno scoperto ed arrestati qualche giorno fa: sono due uomini di origini senegalesi, Tall M'Baje, 45 anni, e Seck Abdoulaje, di 37 anni, quest'ultimo regolare in Italia, sposato e residente in corso Regina Margherita, in pieno quartiere di Porta Palazzo. Pur vivendo lì, però, la base operativa è in zona Santa Rita, in via Saliceto. Al numero quindici c'era un alloggio, affittato da una persona non coinvolta nell'indagine, ma disabitato e completamente vuoto, tranne un armadio, all'interno del quale veniva nascosta la droga.

Gli investigatori, però, li hanno dapprima bloccati per strada: nascosti negli slip, uno dei due aveva ovuli da 7/10 grammi di cocaina. Nella casa, invece, i poliziotti hanno rinvenuto circa un chilo e mezzo di eroina e altri 5500 grammi di coca.

Organizzati, in grado di trattare, si suppone, quasi due chili di stupefacente la settimana.

na, Tall M'Baje e Seck Abdoulaje non erano mai stati coinvolti in operazioni di polizia. «Incensurati, apparentemente lontani dal mondo dello spaccio, i due uomini finiti in manette rifornivano almeno una ventina di spacciatori di piccolo calibro» spiega il vicequestore Alberto Somma, capo della sezione narcotici della Mobile. Gente che si muoveva al Valentino, nella collinetta, ma anche nelle strade adiacenti, come via Ormea, corso Massimo D'Azeglio, via Berthollet e Belfiore.

La cosa che più stupisce, però, è quanto fossero organizzati i due pusher senegalesi. Avevano bilancini di precisione, frullatori per sminuzzare la cocaina in pietra, e ovuli, a decine. Verdi per la cocaina e per l'eroina. Il traffico, secondo una prima ricostruzione dei poliziotti durava ormai da parecchi mesi. L'eccessiva sicurezza d'impunità ha finito per metterli nei guai. «Abbiamo inferto un duro colpo a spacciatori di medio calibro che operano nell'area del Valentino. I servizi antidroga sono stati rinforzati; i risultati ottenuti dimostrano che si sta facendo un buon lavoro di monitoraggio sul territorio» commenta il capo della Mobile, Sergio Molino. [l.pol.]

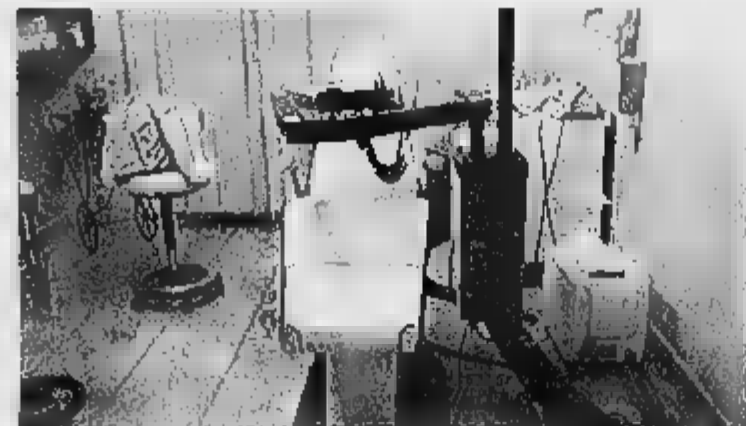
LA STORIA. I CARABINIERI DEL NAS SMASCHERANO ODONTOTECNICO CHE LAVORAVA IN UN LOCALE CAMUFFATO

Dietro la porta segreta, il falso dentista

Trentacinque falsi dentisti sono smascherati, nel corso dei primi mesi del 2005, dai carabinieri del Nas di Torino. In gran parte odontotecnici, anche artigiani privi di qualsiasi titolo professionale. Insomma, i classici cavadenti del Medio Evo. L'ultimo a cadere nella rete dei militari è stato un odontotecnico di 42 anni, G.A., che aveva addirittura realizzato una porta segreta, di cui si serviva, per accedere allo studio attrezzato di tutto punto con tanto di riunito, poltrona odontoiatrica, scialitica ed utensileria strumentale completa di tutto punto. Inoltre nello studio i

Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità, carta intestata per ricettari medici recante il nome dell'odontotecnico preceduto dalla qualifica di dottore. Ovviamente lo studio è posto sequestro, mentre per il sedicente odontotecnico è scattata la denuncia per abuso della professione ed usurpazione di titolo. Dalla documentazione sequestrata è che l'attività veniva svolta abusivamente da almeno dieci anni.

I carabinieri sostengono che il fenomeno è dilagante. Spiega il tenente Alessio Bombardieri, comandante del Nas di Torino: «Noi abbiamo addirittura for-



Lo studio dell'odontotecnico era dietro una porta camuffata da specchio

mato una squadra che opera esclusivamente in questo settore. Mensilmente effettuiamo 20-30 controlli. Notiamo una notevole richiesta di prestazioni effettuate dai falsi dentisti: le ragioni stanno nella prezzo degli interventi, che è sino al 30-40% inferiore a quello praticato dai dentisti. Purtroppo notiamo che ci sono anche medici coinvolti in questi reati: alcuni dentisti, troppo carichi di lavoro, passano infatti pazienti agli odontotecnici. In questi casi, oltre alla denuncia alla magistratura ordinaria, i medici possono incorrere anche nelle sanzioni del loro Ordine professionale.

Le denunce e le segnalazioni arrivano quasi sempre da clienti insoddisfatti: non infatti pochi, i pazienti di falsi odontotecnici, che soffrono per cure inadeguate. [a. con.]

MINI

DEVO CRONOMETRARE IL CICLO BREVE DELLA LAVATRICE
HO IL SOGGETTO CHE DURI PIÙ DEL DOVUTO.



MINI POTETE PENSARE A CIÒ CHE MINI E MINI COOPER DUE ANNI DI FURTO COMPRESI

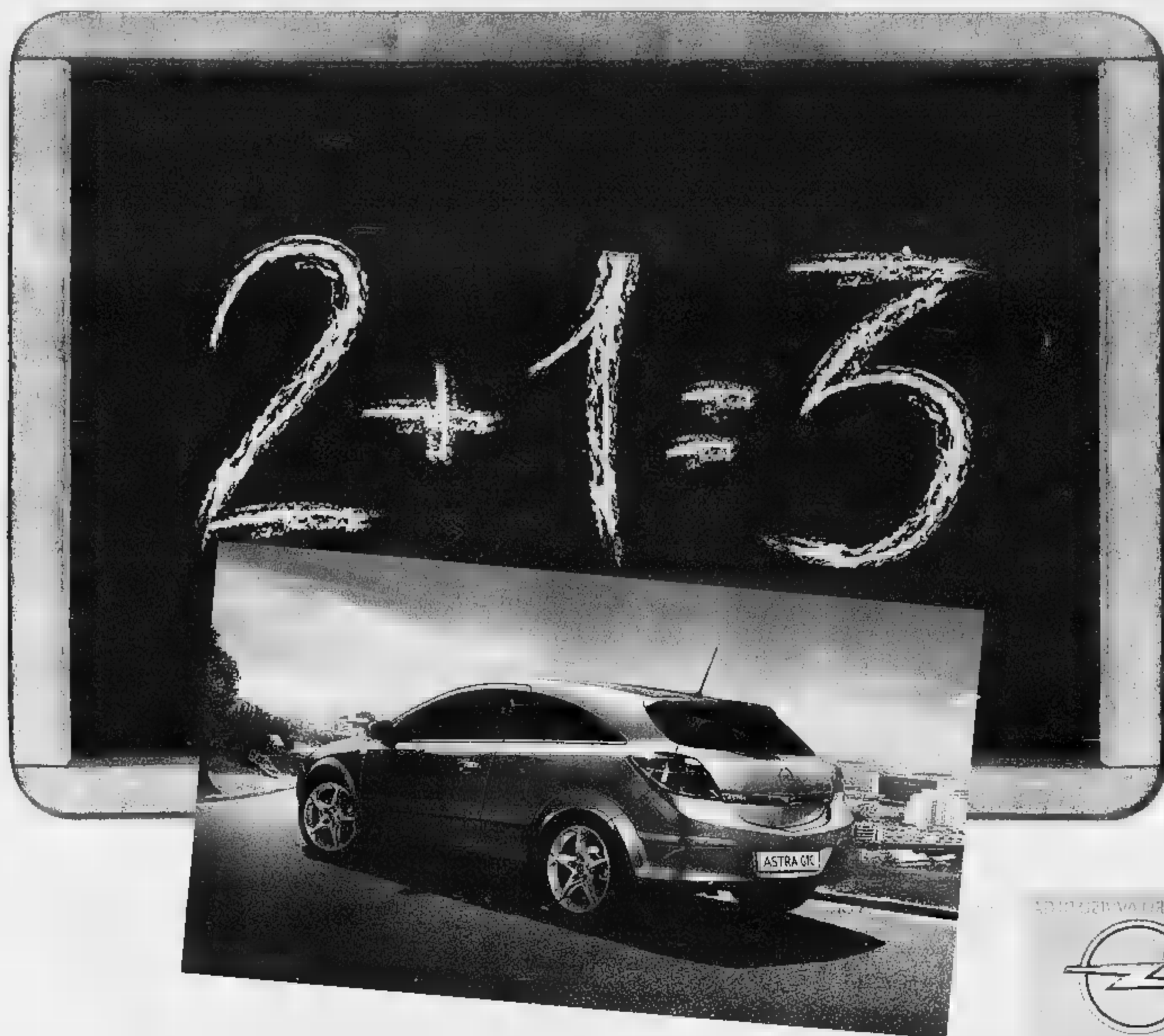
ESEMPIO MINI ONE (PREZZO* 16.900 €) ANTICIPO 3.625 € 35 RATE DA 30 € MAXIRATA FINALE 11.709 € TAN 4,99% TAEG 5,57% ESEMPIO MINI COOPER (PREZZO* 18.500 €) ANTICIPO 5.524 € 35 RATE DA 30 € MAXIRATA FINALE 11.710 € TAN 4,99% TAEG 5,57%

ESEMPIO MINI ONE D (PREZZO* 17.750 €) ANTICIPO 3.863 € 35 RATE DA 30 € MAXIRATA FINALE 11.710 € TAN 4,99% TAEG 5,57%

* IVA E IMPOSTA DI STRADA INCLUSE. ESCLUSE: IMPOSTA DI BOLLO, IMPOSTA DI REGISTRO, IMPOSTA DI TRASFERIMENTO, IMPOSTA DI SUCCESSIONE, IMPOSTA DI DONAZIONE, IMPOSTA DI SOSTITUIZIONE.

PER INFORMAZIONI PREZZO LE CONCESSIONARIE RENDENTI ALTERNATIVE.





2 ANNI DI GARANZIA OPEL

+

1 ANNO OFFERTO DA SVARA / FMT

=

3 ANNI DI GARANZIA OPEL

Offerta valida su tutta la gamma Opel
in esclusiva solo da Opel Svara e Opel Fmt
fino al 31 maggio 2005.

Svara

Via Torino, 123 Ciriè (TO)
3 Km dopo uscita tangenziale Caselle - Aeroporto
tel. 011 922 21 47
www.opelsvara.it

F.M.T.

Strada Settimo, 336/A S. Mauro T.se (TO)
tel. 011 297 90 69
www.fmtauto.it

SEQUESTRO. TENSIONE PER LA RIMOZIONE DEL CELEBRE CHIOSCO AL VALENTINO

Santa Rosalia non salva la paninoteca

Arrestati titolare, figlio ed un collaboratore che si opponevano all'intervento dei vigili

Angelo Conti

La paninoteca Santa Rosalia non c'è più. Il mitico chiosco del Valentino è stato sequestrato e rimosso dai vigili urbani, dopo una lunga distesa amministrativa. L'intervento ha avuto momenti difficili, anche di tensione: tre persone sono state arrestate per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Sono il proprietario della struttura, Paolo Messina, 51 anni, via Argentera, il figlio Francesco, 30 anni, e Mirko Cadin, 25 anni, un loro collaboratore. Tutti e tre hanno cercato di ostacolare i vigili urbani ed uno di loro avrebbe anche tentato di mettersi al volante di un furgone carico di merce.

«L'operazione di sequestro - spiegano i vigili - si è resa necessaria dopo che tre diffide notifiche ai proprietari affinché rimuovessero la struttura sono state disattese. L'ultima diffida era stata presentata proprio sabato scorso».

L'intervento era ormai indifferibile: «Sotto un profilo giuridico quelle strutture erano completamente abusive. I proprietari hanno in itinere praticato la concessione per edificare un chiosco, non nel punto occupato dalla paninoteca Santa Rosalia (corso Massimo d'Azeglio angolo viale Medaglia d'Oro) ben-

si più all'interno del parco, in una ritenuta compatibile con le caratteristiche ambientali ed architettoniche del Valentino». Anche la recente iniziativa dell'amministrazione comunale, che ha regolarizzato la situazione di numerosi paninari, non ha risolto la vicenda della paninoteca Santa Rosalia, che restava del tutto abusiva.

L'amministrazione, dal canto suo, avrebbe cercato una soluzione indolore, concedendo al titolare un'altra opportunità, in cui sarebbe stata meno gradita dagli interessati. Nel frattempo i titolari dell'esercizio non si sarebbero però muniti della dovuta concessione per l'occupazione del suolo pubblico, continuando a restare nel sito che occupavano da anni.

La struttura della paninoteca, per la cui rimozione è stato necessario l'intervento di una gru dei Vigili del Fuoco, è ospitata in una depositaria comunale e già si annuncia una complessa battaglia legale sia per il dissequestro, sia per la rimozione della paninoteca, che - conducendo agli arresti - potrà che avere effetti negativi sul prosieguo della querelle.

Un fa la rubrica de La Stampa, un Cronista per Voi, aveva registrato la protesta di una lettera che denunciava: «I

DUE ARRESTI

Incinta controllata sul marciapiede

«Sfruttata sul marciapiede» Torino e costretta a subire le violenze sessuali di un albanese: è la storia di una ragazza romana di 26 anni, al terzo mese di gravidanza, arrivata da pochi mesi con la prospettiva di un normale posto di lavoro. L'hanno scoperta i carabinieri della Compagnia di Mirafiori, che hanno arrestato, oltre all'albanese, anche un suo complice. In carcere sono finiti l'albanese Ferit Dema, 26 anni, domiciliato a Torino ed in possesso di un regolare permesso di soggiorno, e Sebastian Sejan, di 20, romano.

I militari hanno rintracciato la ragazza attraverso la denuncia di una cugina, presentata ai carabinieri di un centro della provincia di Vicenza, che aveva a sua volta avuto informazioni dalla Romania che la parente è sfruttata da qualcuno a Torino. Scattate le indagini, i carabinieri hanno rintracciato la donna in via Pietro Cossa ed hanno iniziato a perquisire i suoi sfruttatori.



L'arresto del titolare, Paolo Messina, a destra la moglie bloccata dai vigili: sopra il camion-paninoteca viene portato via

titolari della paninoteca Santa Rosalia, in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello, spesso sottraggono posti auto al parcheggio piazzando in strada i loro tavolini. Perché possono fare tutto ciò che vogliono: tre se io apro un negozio devo rispettare gli orari, pagare tasse, tributi, imposte sulle insegne, smaltimento rifiuti e tutto il resto?». La risposta dei titolari, garbata e cortese, è stata perentoria: «Noi abbiamo tutti i

documenti a posto. Sì, è vero, che qualche sedia può forse finire nella dei parcheggi, ma solo per qualche momento. Noi rispettiamo tutte le leggi».

Nell'agosto di quattro anni fa, la paninoteca era stata al centro di una curiosa vicenda. I titolari di allora erano stati denunciati dai carabinieri per «furto d'acquisti» ai danni di un torinese dell'amministrazione comunale. La fontanella, sistemata proprio all'angolo di viale Medaglia d'Oro, si

era presentata forata (il pannello posteriore di ferro era stato rimosso) e la condotta idrica modificata. Un tubo di plastica lungo oltre 10 metri andava a rifornire un serbatoio posto sopra il tetto del chiosco. I militari, nel corso dell'intervento, avevano identificato una cameriera albanese, clandestina e priva del libretto sanitario, mentre la licenza comunale per l'uso del chiosco già allora era risultata irregolare.

Inbreve

Fecondazione Una serata per capire meglio
Oggi, ore 20,30, presso il Dopolavoro Ferroviario via Sacchi 63, serata di formazione e approfondimento sui referendum abrogativi della legge 40 sui quali si voterà il 12 e 13 giugno. Intervengono: Giorgio Tonini (senatore ds), Enrico Morando (senatore ds), Maria Paola Constantini (avvocato portavoce delle Associazioni al Comitato Nazionale Referendum), Valentina Donvito (medico ospedale Sant'Anna).

Scuola Sit-in Cgil, Cisl Uil anti-riforma
Sit-in contro la riforma della scuola di Cgil, Cisl e Uil. Scuole davanti alla Direzione generale scolastica del Piemonte, via Pietro Micca 20, domani dalle 14,30, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui concreti rischi che la scuola superiore sta correndo.

Premio «Bruno Caccia» all'Università



Oggi, alle 18,30 presso la Sala Giovanni Agnelli dell'Unione Industriale, il rettore dell'Università, Ezio Pelizzetti, ritirerà il premio «Bruno Caccia» che il Rotary Club Torino 45° Paralello ha assegnato all'ateneo subalpino. Il presidente dei rotariani Valeriano Ferrari introdurrà la cerimonia di premiazione. È previsto l'intervento di Mario Dogliani, preside della Facoltà di Giurisprudenza, su «Il ruolo delle Facoltà di Giurisprudenza nella società contemporanea». Nel corso della cerimonia avverrà anche la consegna del Premio allo Studio Bruno Caccia a Valeria Carletti (foto: Bruno Caccia).

Impresa «Premio Sodalitas» per Aem Torino
Aem Torino è stata premiata con il riconoscimento «Sodalitas Social Award 2005» per il miglior processo interno di responsabilità sociale. L'azienda è infatti distinta per la propria strategia di crescita realizzata attraverso importanti investimenti nel settore dell'energia rinnovabile e della cogenerazione.

Commemorazione Oggi la messa per Marina Di Modica
A nove anni dalla scomparsa, avvenuta l'8 maggio 1996, familiari e amici ricordano oggi la logopedista Modica con una messa che sarà celebrata alle 19 nella chiesa della Crocetta, corso Einaudi.

Comune Protestano i lavoratori dell'Ufficio Stranieri
Presidio dei lavoratori dell'Ufficio Stranieri a Nomadi del Comune in via Giulio 22, davanti all'assessorato ai Servizi Sociali per protestare contro le condizioni in cui si svolge il servizio.

Presentazione La rivista Polena
Silvia Testa e Luca Ridolfi presentano questa mattina, alle ore 11, a Torino Incontra, via Nino Costa 8 (sala Einaudi), il nuovo numero della rivista «Polena» (POLitical and Electoral Navigation). Intervengono l'ex assessore regionale all'Industria Gilberto Pichetto Fratin e il presidente della Provincia Antonio Saitta. Modera Gigi Padovani della «Stampa».

UN ALTRO AVVISO DI GARANZIA A UN PROFESSIONISTA CONSULENTE DELL'ARES PIEMONTE

Metro, nel mirino finisce la linea 3

Conflitto di interesse per uno dei membri della commissione che assegnò l'appalto

Alberto Gai

Altro avviso di garanzia a un professionista consulente dell'Ares Piemonte, l'ente già squassato dalle indagini della procura, e nuovo fronte giudiziario che si profila attorno ai lavori per la costruzione della metropolitana, sul lotto 3, per il possibile conflitto di interesse di uno dei componenti della commissione aggiudicatrice. Per quest'ultimo versante dell'inchiesta i pm Cesare Parodi e Paolo Toso, l'altro giorno, ava-

vano sentito una persona informata sui fatti l'ingegner Giuseppe Iacopino e, ieri, la Guardia di Finanza è stata incaricata di svolgere accertamenti presso la sede, a Fossano, della Garbati Conicos. Lo scopo: verificare se l'appalto fosse già consulente di Garbati quando ad aggiudicarsi l'appalto da 44 milioni di euro (3300 metri di galleria fra le stazioni Pemi e Pozzo Strada) fu un'associazione temporanea di imprese comprendente l'azienda cuneese.

Un anno fa la Dia aveva intercettato alcune conversazioni fra imprenditori ritenute interessanti. Ma non vi sono stati poi sviluppi se non, qualche tempo fa, con un'apparente routine acquisizione di documenti alla Gt sui bandi di gara della metropolitana: composti dalle commissioni aggiudicatrici dei vari lotti, vincitori,

offerte dei perdenti. Sino all'ultima che ha portato all'ingegner Iacopino.

L'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Saluzzo fa progressi in settori delle opere pubbliche piemontesi sinora marginalmente toccati dalle indagini e approfondisce quelli su cui la Compagnia Torino della GdF lavora da più tempo. Nella misura cautelare con cui, a febbraio, l'ex direttore dell'Ares, Nicola Chiantante, era stato posto agli arresti domiciliari si parla diffusamente di un appalto regionale - la variante di Cossato Valle Mosso - che ora ritorna come oggetto dell'avviso di garanzia consegnato ieri al presidente della commissione aggiudicatrice di quei lavori, Elio Boccato, indagato per concorso in turbativa d'asta. In compagnia dello stesso Chiantante, dell'architetto Vincenzo Pro-

copio, che si aggiudicò la direzione dell'opera per oltre 4 milioni di euro. E del viceministro Ugo Martinat, appena interrogato dal pm.

L'ingegner Boccato è un libero professionista e consulente dell'Ares, che quei lavori appaltava: la struttura dell'ente regionale è stata decapitata dall'inchiesta per gli appalti gestiti che potrebbero essere stati pilotati, dall'accusa di concussione al suo ex primo dirigente, da quelle a aver truccato concorsi per assunzioni di secondo livello che hanno investito altri tre dirigenti. Persino un legale che, alle prime battute dell'inchiesta aveva assunto il ruolo di difensore di parte lesa, è stato indagato. Una débacle per un ente pubblico, istituito da un'apposita legge regionale per sovrapporsi a parte delle competenze dell'Anas, e che ha



Il pubblico ministero Cesare Parodi

tre anni di vita.

Il difensore di Boccato, l'avvocato Giovanna Andrea Anfora, ha confermato che ieri sono state perquisite l'abitazione e l'ufficio del suo cliente. Non sfugge la delicatezza del ruolo del professionista nella vicenda e ciò fa supporre salto di qualità nelle indagini di cui,

rispetto alla variante di Valle Mosso, si conoscevano le accuse a Chiantante e Procopio, estese a Martinat e ribadite nell'avviso di garanzia a quest'ultimo. Scrivono i pm in quell'atto: «In incontro svoltosi negli uffici Chiantante, Procopio, rivoltosi a costui indicazione dell'on. Martinat (cui risulta legato da stretto legame personale), manifestava a Chiantante l'interesse a partecipare alla gara per Valle Mosso in associazione temporanea d'impresa con la società Bonifica. Chiantante confidò a Procopio che lui e i componenti della commissione aggiudicatrice dell'appalto nominata dal direttore dell'Ares avevano un giudizio negativo Bonifica. Procopio presentò l'offerta senza associarsi con Bonifica e vinse la gara». I fatti risalgono a un periodo ricompreso fra l'aprile e l'ottobre 2004.

Il pm Silvia Bersano Begey negò l'estensione della misura cautelare nei confronti di Chiantante per l'accusa di aver brigato per far assegnare a Procopio quell'appalto. Ma si era all'inizio di febbraio. Che cosa hanno in mano ora i pm?

INCONTRO. L'ASSESSORE PENTENERO ALL'AVOGADRO

«La Regione dovrà rivedere il sistema del buono scuola»

Il neo-assessore all'Istruzione e Formazione della Regione ha incontrato ieri, per la prima volta, il mondo della scuola piemontese. All'itis Avogadro, in occasione dell'assemblea dell'Asapi, l'Associazione scuole autonome piemontesi, Gianna Pentenero (Margherita) ha parlato a un centinaio di dirigenti di ogni ordine e grado della necessità di rivedere il buono scuola. «Preferirei poter parlare di diritto allo studio», ha detto. «L'intenzione, espressa da questa giunta fin dalla campagna elettorale, è di rivedere il buono scuola, non di sopprimerlo. Siamo consapevoli di toccare sensibilità diverse, per questo farò una serie di consultazioni tra chi è favorevole all'attuale formula e chi è contrario. E procederà a valutazioni di ordine economico in vista della possibilità di modificare il buono, ampliandone le opportunità. L'assessore ha assicurato ascolto al mondo della scuola e la costruzione di

percorso di confronto tra Istruzione e Formazione».

Il presidente dell'Asapi, Giulio Cesare Rattazzi, ha presentato al nuovo assessore un elenco di priorità. Tra le tante, l'attenzione ai problemi di integrazione tra istruzione e formazione professionale, l'approvazione di una legge regionale sulla formazione, il sostegno del biennio integrato nelle superiori con la presenza orientante delle Agenzie di formazione professionale (per consentire una scelta precoce da parte dei ragazzi e delle famiglie). Ancora: il potenziamento degli stanziamenti regionali per i corsi post-diploma, essenziali per lo sviluppo economico piemontese. Il presidente dell'Asapi ha ribadito la necessità di rivedere la legge sul diritto allo studio, allargando la possibilità di assistenza ai meno abbienti, introducendo tra le spese strutturali delle famiglie anche trasporti, mensa, visite di istruzione.

STRASBURGO A CINQUE



Torino al Parlamento europeo
Al via la mostra sui Giochi invernali

Battesimo internazionale per «Torino 2006 Olympic Winter Games and More». La mostra è stata inaugurata ieri pomeriggio al Parlamento Europeo di Strasburgo, prima tappa di un lungo viaggio che la porterà in giro per il mondo. Nella foto Evelina Christillin per il Toroc, Domenico Arcidiacono (Agenzia Torino 2006) e l'europarlamentare Lilli Gruber, presenti all'inaugurazione.

BENI ARTISTICI. INIZIATIVE DAL 16 AL 22 MAGGIO

«Settimana della cultura» la riaprire residenze reali

«La cultura è un bene di tutti, non di nicchia. La cultura specifica aumenta la conoscenza, ma è quella divulgata che la distribuisce». Il neo assessore regionale Gianni Oliva ha esordito così ieri dinanzi ai Soprintendenti Pernice, Spantigati e Sapei, Ragni, concordati con lui e con il ministro Rocco Buttiglione che «L'Italia è arte per tutti».

E lo slogan che dal 16 al 22 maggio caratterizzerà la «Settimana della Cultura». L'appuntamento darà ai cittadini di vedere luoghi, musei e archivi che in tutto il Paese proporranno alcune delle loro meraviglie. A Torino sarà possibile scoprire i lavori e i cantieri di Palazzo Reale e salire sulle impalcature dei restauratori che risanano la cancellata dei Dioscuri. La Galleria Sabauda offrirà un'anteprima della sua imminente mostra sul pittore Giovanni Caracci. Il castello di Moncalieri rivelerà i suoi giardini storici e

la Cavallerizza. La reggia di Agliè riaprirà l'ospedale per ufficiali della Grande Guerra. A Superga verrà presentata la sala da pranzo reale, fresca di restauri. Racconigi aprirà alla visita i bagni Re Carlo Alberto. Il Museo di Antichità proporrà un percorso didattico dedicato all'Atletica Olimpica. Mentre San Benigno restituirà la vista del suo splendido chiostro abbaziale.

La Biblioteca Nazionale organizzerà la mostra «Grazie Gutenberg... ma», dedicata alla storia della tipografia a grandi caratteri. L'Archivio di Stato esporrà preziose in una passerella che condurrà al pubblico. Alla scoperta dei segreti dell'Arte. Conferenze, concerti, dibattiti faranno da cornice.

L'Unesco parteciperà con un convegno nazionale. Per scoprire tutti gli eventi è pronta la guida, in distribuzione ad Atrium e nei musei. Ma dalle 9 alle 18 è disponibile anche il numero verde 800 329 329.

24h
SERVIZI UTILI

Viabilità
Domani dalle 8 alle 12 chiusura ■ Barberoux tra via San Francesco d'Assisi e via Botero per lavori. In piazza della Repubblica, esedra nord/ovest, rallentamenti sul protendimento di corso Regina Margherita e corso Giulio Cesare ■ causa di lavori. Per lavori Aem rallentamenti ■ piazza Chironi tra ■ Domodossola e via Medici, ■ via Madama Cristina tra il civico 41 ■ il corso Marconi, in via Gaidano senso unico alternato tra il civico 136 e il 113 b.

Indice della qualità dell'aria	
La scala di riferimento della qualità dell'aria	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a
1	Lunedì 9.05.05
2	Domenica 8/05/2005
3	Sabato 7/05/2005
4	Venerdì 6/05/2005
5	Giovedì 5/05/2005
6	Mercoledì 4/05/2005
7	Martedì 3/05/2005

Previsione per oggi
Mercoledì 11.05.05
Situazione meteorologica improntata da annuvolamenti diffusi e isolati piovoschi su aree pedemontane. Temperature stazionarie con venti variabili. Spruzzate ■ neve su valli oltre i 2000 metri. Nuvoloso e vento freddo ieri a Torino con 20.9 ■ massima, 11.6 di minima e 55% di umidità alle ore 16. Poco nuvoloso l'anno ■ con 22.2 di massima, 7.6 di minima e 41% di umidità.

Farmacie di turno
7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): ■ Stradella 198; corso ■ 273; corso Belgio 151/8; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; ■ San Remo 37; ■ Cernaia 24; ■ Madama Cristina 78; via Po 14; ■ Vercelli 74.
NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; ■ Vittorio Emanuele 66.
SERA (19,30-22,30): via Galimberti 7; via Foligno 69; ■ San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 ■
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
■ 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SCADENZE. NELLA RISCOSSIONE DEBUTTA LA SOCIETÀ «SORIS SPA»: ECCO TUTTI I MODI PER PAGARE

Tasse, conto alla rovescia In arrivo migliaia di cartelle

Entro maggio Tarsu, Cimp e Cosap, a giugno tocca all'Ici

Alessandro Mondo

Tributi, scatta il conto alla rovescia. In questi giorni migliaia di avvisi di pagamento sono in viaggio verso le buche dei contribuenti interessati dal pagamento di «Tarsu» (tassa raccolta rifiuti per le attività commerciali), «Cimp» (canone ■■■■■■ pubbliche), «Cosap» (canone occupazione spazi ed ■■■■■■ pubbliche), Ici. Le scadenze premono: nei primi tre casi ■ Tarsu, Cimp e Cosap ■ la prima rata scade a fine mese, il 31 maggio; l'acconto per l'imposta comunale sugli immobili è invece fissato per il 30 giugno.

La riscossione di questi tributi sancisce anche il debutto della

«Soris spas con sede ■ piazza Arbarello 8, la società a totale capitale pubblico costituita il 19 dicembre dal Comune per ■ un unico punto di riferimento nella fornitura del ■■■■■■ di riscossione. Cosa cambia per il cittadino? Praticamente nulla. L'unica novità, ■■■■■■ positivo, riguarda la possibilità di pagare Tarsu, Cimp e Cosap anche nelle 400 tabaccherie/riciclatorie del lotto a Torino che espongono il marchio spunto LIS/Lottomaticas. In alternativa i versamenti, compreso quello relativo all'Ici, possono essere effettuati in tutti gli uffici postali, presso lo sportello di Uniscossioni in via XX Settembre, agli sportelli delle banche convenzionate. Quali? Per

Tarsu, Cimp e Cosap: Unicredit, Popolare di Novara. Per l'Ici: Unicredit, Sanpaolo Imi, Banca Intesa, Monte Dei Paschi, Bnl, Banca del Piemonte, Banca Sella, Popolare di Novara, Banco di Sicilia. La Soris informa che i titolari di conti correnti bancari o postali ■ per evitare inutili perdite di tempo o dimenticanze delle date di scadenza ■ della rata ■, potranno dare incarico di domiciliazione di ogni specifico tributo (tranne Ici) con addebito al conto stesso, presentandosi allo sportello della banca od all'ufficio postale di cui ■ clienti per sottoscrivere l'apposito modulo RID. L'incarico sarà valido sino a revoca (quindi anche per gli anni successivi), le autorizzazioni

■ precedentemente rilasciate a favore di Uniscossioni ■ sono più valide: per mantenere il servizio dovrà essere sottoscritta ■ nuova delega, questa volta a favore di «Soris spas». Un'altra opzione di pagamento è rappresentata da Internet, collegandosi ai siti www.soris.torino.it - www.torinofacile.it - www.poste.it. Per informazioni sul versamento è stato attivato il «call ■■■■■■ della Soris al numero: 848800141 (lunedì-venerdì, 8-20; sabato e festivi 8-14). Per chiarimenti relativi ai tributi sono disponibili gli uffici della Direzione Servizi Tributarî del Comune: i recapiti di riferimento sono indicati sui bollettini di pagamento.

POPOLARE CORSA. ORGANIZZATA DA LA STAMPA E DA JOYFUL PROMOTION

Stratorino 2005 il 29 maggio

Stamane presentazione al Circolo della Stampa. Cominciate ieri sera le selezioni per la miss

Angelo Conti

N ■ fra le scrivane della Cronaca de La Stampa, ■ Stratorino è diventata un appuntamento fisso della primavera torinese, collocata di solito a fine maggio, quando comincia ■ circolare aria d'estate. Quest'anno si correrà (o si camminerà) domenica 29 maggio e sarà, appunto, l'edizione numero 29, prologo di quella, già attesissima, del Trentennale che coinciderà con l'anno olimpico.

La Stratorino 2005 ha iniziato ieri sera il suo cammino preliminare con la prima serata di selezione di Miss Stratorino al Fitness Club di corso Siracusa 40. Una quindicina di ragazze si sono ■■■■■■ le qualificazioni, in un ■■■■■■ di bellezza che ha avuto come protagoniste, in passato, Alessia Ventura, l'ex letterina di Passaparola ed Elena Barolo, l'ex velina di Striscia. Sotto la regia di Orlando Ferraris ed il controllo di Vittorio Calilli ■■■■■■ state promosse in ■■■■■■ Alessia Ceravolo, Ariana Gallo, Giada Gencarelli, Roberta Morra, Sara Giansante e Stefania Libertello. La più popolare delle «corse» cittadine, organizzata anche quest'anno da Joyful Promotion e da La Stampa, si snoderà quest'anno su un percorso un po' diverso. Innanzitutto partenza ed arrivo

saranno in piazza Castello, stanieri l'inagibilità di piazza San Carlo, e la tradizionale lunga volata su via Roma sarà più corta perché, proprio i cantieri, hanno reso necessaria una variante finale attraverso corso Re Umberto, via Santa Teresa e via Roma. La lunghezza della Stratorino rimane sostanzialmente immutata, esattamente 10 chilometri e 245 metri. Come sempre sono previste una sezione agonistica (atleti ■■■■■■ tessero federale) ed una non competitiva (aperta ■■■■■■ tutti). I più piccoli se la vedranno invece su un minipercorso di un chilometro che si snoderà nelle vie intorno a piazza Castello. ■■■■■■ costo di iscrizione anche quest'anno è stato fissato in ■■■■■■. L'intero utile della manifestazione verrà donato, attraverso la fondazione La Stampa-Spec-

chio dei tempi, ai volontari dell'Ugi, l'Unione Genitori Italiani, e verrà impiegato per sostenere la costruzione della casa-alloggio per le famiglie dei bambini ricoverati al Regina Margherita, che sta sorgendo nel sito della ex stazione della Monorotaia, in corso Unità d'Italia. Alla Stratorino ■■■■■■ possibile iscriversi, a partire dal ■■■■■■ maggio, in oltre 50 diversi sportelli, fra cui il Salone La Stampa di via Roma 80. Il consueto Centro Stratorino, che veniva di solito realizzato in piazza San Carlo, aprirà i battenti, proprio il 20, presso l'Atrium di piazza Solferino. Stamane la Stratorino 2005 verrà presentata ufficialmente alle autorità ed ai giornalisti nel corso di un incontro al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti, alle 11.

h 11.00 Martedì 10 maggio



Geronimo Stilton ha donato 500 libri nei reparti Un topo giornalista all'ospedale Infantile

Entusiasmo ieri tra i bimbi ricoverati al Regina Margherita per Geronimo Stilton, il topo giornalista ■■■■■■ Piemonte che ■■■■■■ firmato autografi e donato ■■■■■■ libri nei reparti, concludendo gli incontri di «Uno ■■■■■■ per amico» varati dai Presidi dei ■■■■■■ del Piemonte nell'ambito della Fiera del libro (che aveva donato all'ospedale la biblioteca «Bibliomouse»). Sono intanto arrivati i dati finali sul pubblico dell'edizione 2005 della Fiera: i visitatori al Lingotto sono stati 222.148, cui si sommano quanti hanno partecipato alle iniziative gratuite nelle Circoscrizioni 3 e 5: equi ■ dice Rolando Picchini ■ sono stati venduti libri per circa 5 mila euro, segno ulteriore della buona riuscita nei quartieri.

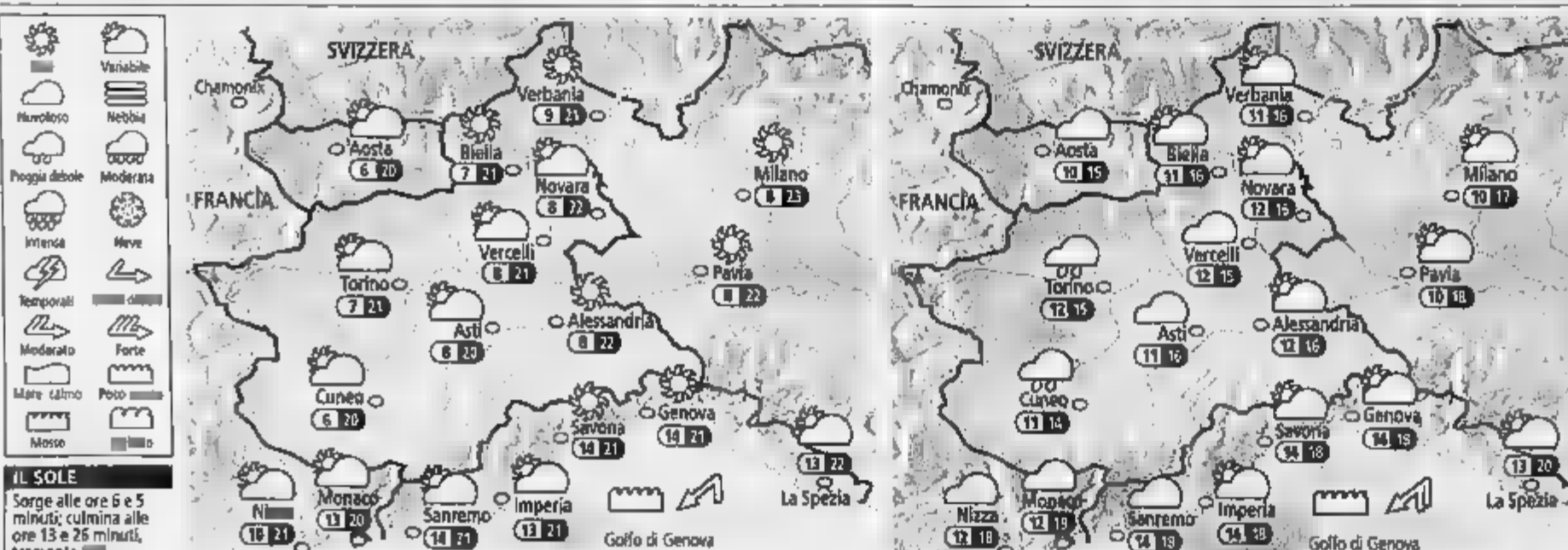
PROMOSSO DALLA REGIONE

Presentato a Pera il libro sul terrorismo

Al Presidente del Senato, Marcello Pera, ■■■■■■ presentato ieri ■ Palazzo Madama da una delegazione dell'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo ■ del Consiglio regionale del Piemonte il volume «Il Piemonte e Torino alla prova del terrorismo». Per l'Associazione, il presidente Maurizio Puddu e il segretario Giovanni Berardi hanno spiegato di aver voluto realizzare ■■■■■■ un documento cronistico sugli ■■■■■■ «anni ■■■■■■ piombo». Tra ■■■■■■ 1969 e l'88, in Italia, ci furono 7000 attentati, alcune migliaia di feriti e 455 uccisi. «Torino, ■■■■■■ Milano e Roma, ■■■■■■ hanno ricordato Puddu ■ Berardi ■ fu tra gli epicentri di quella sconvolgente stagione eversiva: 20 i morti tra il '76 e l'82». Nel libro (editore Rubettino) sono anche pubblicati gli atti del processo ■■■■■■ e le ■■■■■■ ■■■■■■ ricerca è stata promossa dal Consiglio del Piemonte ■ ha spiegato il dirigente della Regione, Liberto Scicolone ■ per contribuire ad avere memoria di quanto accadde ■■■■■■ quel drammatico ■■■■■■ periodo. All'incontro in Senato erano presenti anche alcuni degli autori, ■■■■■■ cui il coordinatore Roberto Tutino, Luciano Borghesani e Alberto de Sanctis. Dal presidente Pera considera ■■■■■■ positivo sul lavoro dell'Associazione ■■■■■■ Vittime del Terrorismo perché ■■■■■■ utile apporto a far sapere quanto anche recentemente accaduto a ■■■■■■ del terrorismo, perché è promosso dall'istituto ■■■■■■ regionale «dalla parte delle vittime, mentre ■■■■■■ sta assistendo con sempre maggior frequenza alla consultazione di ex terroristi in qualità di esperti. Pera ha infine osservato con preoccupazione ■■■■■■ che ■■■■■■ mentre si chiedono amnistie, di fatto queste avvengono, in uno Stato ■■■■■■ diritto c'è bisogno della certezza della pena». Puddu e Berardi per l'Associazione hanno ricordato le difficoltà di applicazione della legge 206 del Parlamento in favore dei familiari delle vittime: «Essa è finora applicata ■■■■■■ mille ostacoli, essendo ■■■■■■ regolamento. Chiediamo pertanto che si emanino senza indugi le direttive, le circolari attuative ■ ogni altro provvedimento interpretativo».

Bolettino Meteo ■ Piemonte ■ Liguria ■ Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA ■■■■■■ www.meteoitalia.it



OGGI In mattinata sereno sulle Alpi e la costa ligure, aria umida sospinta dai venti da Est provocherà cielo nuvoloso sulle Prealpi e qualche addensamento anche ■■■■■■ Pianura Padana, specie ■■■■■■ Piemonte. Con il passare delle ore passaggio a tempo abbastanza soleggiato ovunque, ma ■■■■■■ serata aumento della nuvolosità medio-alta su tutte le regioni. Temperature massime in rialzo, freddo al mattino, specie ■■■■■■ Alpi.
DOMANI In mattinata cielo coperto sul Piemonte occidentale con possibili piogge, nuvoloso su Liguria e Valle d'Aosta ma senza precipitazioni, velato con a tratti ■■■■■■ più basse altrove. Nel corso del pomeriggio attenuazione dei fenomeni sul Piemonte, poche variazioni ■■■■■■ rimanenti settori. Vento debole ■■■■■■ Est in Pianura Padana, debole occidentale in quota. Temperature senza grosse oscillazioni.

“Amo i regali”

12 mesi 990

Divano letto francese modello Ginevra, cm. 186x208x95, pagamento 12 mesi, 1.650 € zero, senza anticipo, Iva e tassa 0%

i Divani.it

Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934
Venaria Reale (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610

aperto anche domenica pomeriggio

alternative

il fresco con il sole

primavera calura al ritorno di noi

CASELLE. DELUSO IL SINDACO: A RESTANO SOLO LE RICADUTE NEGATIVE

Aeroporto «Pertini» Il movicentro slitta al dopo Olimpiadi

La Sagat: tempi burocratici troppo lunghi
Saltano anche le modifiche della viabilità



Lavori attorno all'aeroporto «Pertini» di Caselle per la realizzazione di una strada accanto allo scalo

Nadia Bergamini

Il movicentro, il grande terminal autobus, finanziato dalla Regione sulle aree prospicienti l'aeroporto «Sandro Pertini» sarà realizzato. Almeno non per le Olimpiadi invernali del 2006. Lo ha annunciato ieri mattina Sagat, la società di gestione aeroportuale, ai vertici di Regione, Provincia, Toroc e comune di Caselle durante l'incontro che si è svolto negli uffici regionali. Sagat ha spiegato che l'allungamento dei tempi burocratici di approvazione della variante al piano regolatore di Caselle non consentono ormai più margini effettivi alla realizzazione delle opere in tempi utili per l'evento olimpico e ha presentato un progetto alternativo valutato positivamente da tutti gli enti. Niente movicentro e di conseguenza salta anche la modifica alla viabilità circostante lo scalo. «Ieri mattina», spiega Sagat, «la nostra posizione è stata giudicata corretta. Una serie di slittamenti dei tempi e mancate condizioni previste negli accordi non ci consentono di continuare su quella strada». Le Olimpiadi si avvicineranno e i lavori vanno fatti. Il terminal bus sarà, comunque, realizzato su due aree aeroportuali di oltre 14 mila metri quadrati complessivi e in più verranno apportate modifiche alla viabilità aeroportuale esistente per

sentire il corretto flusso del traffico ed evitare intasamenti nei giorni caldi delle Olimpiadi. «Deve esserci ben chiaro che stiamo preparando l'aeroporto solo per quell'evento», chiarisce Sagat, «ma per il futuro sviluppo del traffico. Ecco perché ci siamo resi disponibili a proseguire il dialogo con Caselle dopo le Olimpiadi».

Regione, Provincia e Sagat hanno, infatti, concordato di mante-

**Il terminal bus
sarà realizzato
su due
di 14 mila
metri quadrati**

nera i finanziamenti stanziati e di attivare un tavolo che consenta dopo le paraolimpiadi di realizzare l'intero progetto presentato da Caselle. «È evidente», commenta l'assessore provinciale alla viabilità Giovanni Ossola, «che il movicentro non si fa la Provincia per ora non ha alcun interesse a modificare la viabilità. Procederemo solo alla realizzazione delle tre rotonde, una per l'accesso al parcheggio dello scalo, una verso San Maurizio e l'altra in direzione Cirié. Speriamo, tuttavia di poter

ancora realizzare in toto il progetto di Caselle, seppure dopo l'evento olimpico».

Amareggiato e demoralizzato, invece, il sindaco di Caselle, Giuseppe Marsaglia, che con questo rinvio rischia di veder svanire la grande operazione di 500 mila metri quadrati delle aree adiacenti l'aeroporto. Operazione che prevede la realizzazione di un grande centro multiservizi, vengono a mancare le opere funzionali al progetto per le Olimpiadi. «Il progetto perde di valore», dice, «ed è grave perché si discute tanto sul centro olimpico previsto dimenticando altre cose più importanti come la localizzazione dell'Alenia, i servizi dedicati allo scalo e soprattutto il numero di posti di lavoro che avrebbero avuto un'importante ricaduta per l'intera area. E prosegue ancora: «Abbiamo lavorato per arrivare ad una soluzione della viabilità funzionale. Abbiamo fatto il possibile e perfino l'impossibile e i risultati ora sono davvero deludenti. Marsaglia però, non intende arrendersi: il nostro piano regolatore prevede uno sviluppo terziario commerciale di quelle aree, se andrò in porto questo progetto ce saranno altri. Qualcuno però dovrebbe spiegarci perché in altri comuni i centri commerciali vanno bene e a Caselle no. Perché qui dobbiamo solo avere disagi e mai ricadute positive».

Inbreve

Provincia
Minoranza polemica
sull'Assietta

Polemica a Palazzo Cisterna. I gruppi di Forza Italia, An e Lega Nord, dopo aver abbandonato l'aula, accusano Saetta di aver ritirato in Consiglio la delibera sulla valorizzazione della strada dell'Assietta, dove passerà il Giro d'Italia: «Il dissenso di alcune associazioni ambientaliste ha paralizzato la fragile alleanza del centrosinistra costringendo il presidente a ritirare il provvedimento per evitare una bocciatura. Nessuna dietrologia», replica Saetta: «presenti in Consiglio una proposta di recupero complessivo dell'area».

Vauda

Due giovani feriti
per un infortunio

B.F., 21 anni, di Cirié e V.A., 32 anni, di Forno Canavese si sono infortunati ieri intorno alle 17 alla Iti Industries di Vauda Canavese, azienda metalmeccanica per la quale lavorano e che è specializzata nella tranciatura fine. B.F. è stato trasportato alle Molinette e guarirà in una decina di giorni, più serie le condizioni di V.A. che è ricoverato al Cto, ma, per fortuna, è in pericolo di vita. L'incidente sarebbe avvenuto a causa di una svista dei due addetti colpiti alla testa da schegge di ferro anche se i tecnici dell'Asl ricostruiscono la dinamica dell'infortunio.

Chivasso

Modifiche la percorso
sulla Torino-Milano

Ancora disagi per la viabilità sull'autostrada A4 Torino-Milano, in seguito a una serie di lavori stradali. Dalle 21 dell'11 alle 6 del 12 maggio, direzione Milano, obbligo di uscita sulla Tangenziale di Torino oppure percorrere la statale 11 con possibilità di rientro a Chivasso Est; chiuse le entrate di Settimo Torinese, Chivasso Ovest e Centro.

Chivasso

Lettera Bresso
sull'ospedale

Pressa di posizione del sindaco di Chivasso, Andrea Flutero sul lotto del locale Ospedale Civile. Con una lettera al presidente della Regione Piemonte, Mario Veltroni, Flutero ricorda che con delibera del 30 marzo scorso sono state impegnate le somme per il completamento della struttura, se entro il 30 maggio la Giunta Regionale non provvederà alla ratifica dell'atto, questo sarà nullo. Il sindaco chiede di venire a conoscenza delle intenzioni della Regione e di procedere alla ratifica nei tempi stabiliti o, qualora non fosse possibile, riproporre la delibera in tempi brevi.

San Raffaele
Concerto
in chiesa

Nell'ambito della stagione musicale di Antiqua, domani 12 maggio alle 21, nella chiesa di San Raffaele Arcangelo si esibiranno Bernard Brauchli e Georges Kiss che proporranno musica per strumenti a tastiera del settecento.

CICLISMO. LA CITTA' SARA' TAGLIATA IN DUE PER OLTRE UN'ORA



La strada del colle delle Finestre è stata asfaltata da pochi giorni, sollevando le proteste degli ambientalisti

Pinerolo attende il Giro ma protesta per i disagi

Antonio Gialmo

A Pinerolo c'è una persona che da un lato non vede l'ora di assistere al maggio al passaggio del Giro d'Italia, dall'altro è preoccupato per le conseguenze che porterà alla viabilità.

Lui, il primo cittadino, grande appassionato di pedalare, si perderebbe mai una tappa del Giro.

Alberto Barbero pensa ad organizzare un traguardo volante per premiare il primo corridore che transiterà in strada. Fenestrelle, ha anche la consapevolezza che per più di un'ora, proprio alle 12,30 nell'orario di punta - il sabato - giorno di mercato e a quell'ora escono 4.000 studenti dalle scuole di Pinerolo - sarà impossibile attraversare la città.

«Purtroppo non vi è stata nessuna concertazione con gli organizzatori del Giro d'Italia», dice, «inutili giri parole Alberto Barbero - ci hanno imposto un percorso che, arrivando da Vigone, Buriasso, la frazione di Murisengo, prevede il passaggio dentro Riva per poi proseguire, oltrepassati i lavori della rotonda dell'ingresso di Pinerolo, lungo il centralissimo corso Torino, dove sbocca dei Rochis, quella che conduce al centro della città».

E poi ancora la carovana del giro passerà davanti al mercato di piazza Vittorio Veneto, per proseguire verso strada Fenestrelle e risalire verso l'imbocco della val Chisone.

Immagini che riportano i più veterani appassionati del Giro a quando sui colle del Sestriere ruota a ruota si confrontavano Bartali e Coppi, o quando quest'ultimo negli anni in cui Pinerolo era tappa coglieva l'occasione per visitare lo stabilimento del



Il sindaco Alberto Barbero

TRASPORTI

**L'apertura
ferrovia
Torino-Torre Pellice**

La Direzione Trasporti della Regione Piemonte ha accolto la proposta lanciata dal Comune di Pinerolo e concordata con San Secondo, Luserna, Torre Pellice, le Comunità Montane val Pellice e Pinerolese Fedemontano, ed i comitati pendolari della Torino-Pinerolo-Torre Pellice, che chiedevano di rimandare la ripresa del servizio in attesa di un incontro politico. L'Agenda per la Mobilità Metropolitana aveva annunciato che la linea sarebbe stata riaperta solo per trenta giorni a titolo sperimentale. Una decisione che stride con la ricostruzione appena ultimata del nuovo ponte sul Chisone. Preoccupazioni però arrivano anche dal sindaco di Pinerolo, che teme, visto l'aumento del traffico, grossi problemi di viabilità al passaggio a livello di corso Torino.

panettone Galup.

«Ben venga il Giro, sarà una grande festa», dice il sindaco, «però sarebbe stato meglio se gli organizzatori avessero ascoltato la nostra contro proposta, quella che prevedeva l'ingresso dei corridori non da corso Torino, bensì da via Saluzzo, decongestionando in questo modo sia il mercato del sabato, 500 bancarelle che non possono certo spostare in un altro luogo, che le vie del centro che alle 12,30 tenendo anche conto dei numerosi bus che riportano a casa gli studenti, intasate».

Ed è per una pura casualità che il Giro d'Italia abbia corso il rischio di fare una tappa forzata, magari anche solo di cinque minuti. Sul suo tragitto infatti c'è il passaggio a livello di corso Torino, la linea ferroviaria per Torre Pellice avrebbe dovuto essere già nuovamente in funzione, per una serie di problemi questa data è stata prorogata.

La tappa prevede poi il passaggio sul colle delle Finestre, a duemila metri di quota, a cavallo fra la val Susa e la val Chisone.

Qui gli spazzaneve nei giorni scorsi hanno riaperto l'antica strada militare, che è stata asfaltata per consentire il passaggio del Giro.

Una decisione che ha sollevato le proteste degli ambientalisti, che ora temono la presenza di un maggior numero di motociclisti ed automobilisti. Ma l'asfaltatura della strada si era necessaria per garantire una maggior sicurezza ai corridori, anche se oggi c'è qualche commissario tecnico che ipotizza il fatto che, se la strada rimanesse sterrata, senza dubbio sarebbe stata una più epica del Giro d'Italia.

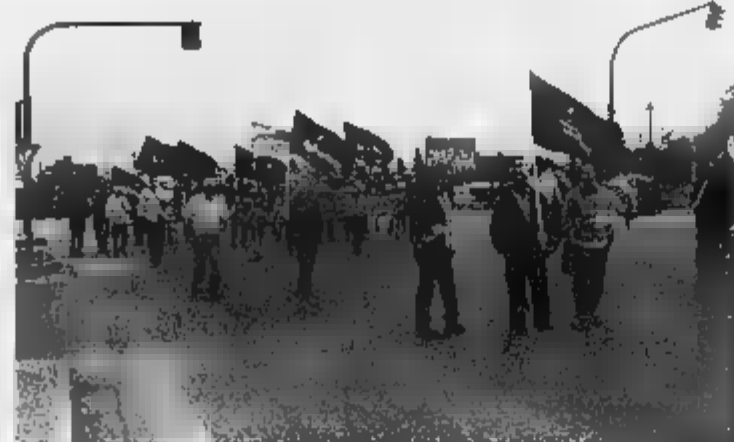
MANIFESTAZIONE ALLA STAMPA

Tangenziale bloccata da corteo di lavoratori

Manifestazione di protesta su strada Aeroport e blocco degli ingressi della tangenziale per oltre mezz'ora ieri mattina tra parte dei lavoratori della Bulloneria Borge e della Stampal di Borgaro. Due aziende del territorio che stanno vivendo una profonda crisi occupazionale. La Borge, azienda del gruppo Fontana di Milano, costruttrice di bulloni per il settore automobilistico ha annunciato nelle ultime settimane in mobilità di 46 dei 114 dipendenti per la soppressione del reparto viti e esagonali. Il fallimento delle trattative la scorsa settimana ha avuto come conseguenza una serie di agitazioni a partire da venerdì scorso quando i dipendenti hanno effettuato un presidio davanti ai cancelli della ditta in via Emilia. Lunedì mattina i lavoratori hanno poi incontrato il sindaco di Borgaro Vincenzo Barrea che si è dichiarato disponibile ad incontrare le istituzioni per cercare una soluzione alla

loro vicenda. «Abbiamo proposto il ricorso alla cassa integrazione straordinaria», spiegano gli Rsu, Luca Lombardo e Donato Valente, «ma la proprietà ci ha risposto picche, perché questa soluzione, a loro dire, risolverebbe il problema del calo di commesse. Domani è previsto un incontro in Provincia ma le speranze di trovare una soluzione sono ormai ridotte al lumicino, l'azienda sembra irrimediabilmente dalle sue posizioni».

Analoga la situazione della Stampal di via Lombardia che dal maggio ha posto in cassa integrazione ore 55 dipendenti su 260. L'azienda che si occupa di stampaggio a caldo di leghe leggere per l'industria automobilistica aveva dichiarato lo stato di crisi già nel settembre scorso. «Purtroppo il settore pressofusione non tira», chiariscono gli Rsu Francesco Carrozzini, Vittorio Giacob e Nicola Titone, «e la crisi è evidente. I nostri problemi sono gravi



La manifestazione dei lavoratori della Borge e della Stampal di Borgaro

di quelli dei colleghi della Stampal di Cascine Vica che lavora esclusivamente per la Fiat, ma comunque preoccupanti. La cassa integrazione finirà il 31 luglio, e già è stato annunciato che poi la situazione peggiorerà e temiamo che i colleghi in cassa integrazione non rientrino più».

La questione occupazionale a Borgaro si fa sempre più pesante e difficile. Ci sarebbero infatti, altre aziende in grave crisi, alcune addirittura in procinto di assu-

mere provvedimenti sfavorevoli per i lavoratori. «Sappiamo che la situazione è difficile», concludono i lavoratori della Borge e della Stampal, «uniti nella protesta e nella difficoltà». Ci auguriamo solo che le istituzioni intervengano altrimenti ci prestiamo ai di famiglie senza sostentamento. Dal canto nostro siamo pronti ad ogni forma di lotta per difendere il nostro posto di lavoro e garantire un futuro alle nostre famiglie. (a. bar.)

HA 103 DIPENDENTI

Hayez Lemmerz Trovato l'accordo

Non è certo una vittoria, è piuttosto una sconfitta amara di quanto si temeva. Due è stato infatti raggiunto un accordo tra i sindacati Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uil-Uil e la dirigenza della Hayez Lemmerz, azienda metalmeccanica torinese che produce cerchi e lega per auto. Ad aprile la ditta aveva annunciato la chiusura dello stabilimento di Campigliola Fenile in Val Chisone con il licenziamento di tutti i 103 dipendenti. Le organizzazioni di categoria dei sindacati si erano mobilitate per trovare una soluzione meno traumatica e - dopo lunghe - sembrano riuscite. La ditta della Hayez Lemmerz è irrimediabile e - soprattutto - del calo di commesse e delle forti richieste di sconto da parte del più importante committente (la Fiat).

L'accordo fornisce una luce meno fosca al quadro che era stato presentato dall'azienda, ma - è inutile nascondere - si risolve semplicemente in un allungamento dei tempi di crisi. I 103 lavoratori saranno messi in mobilità da subito, ma a partire da fine agosto. Prima potranno usufruire della cassa integrazione straordinaria. Alcuni di loro potranno - se vorranno - ricollocarsi nello stabilimento di Dello nel Bresciano. «Tutto ciò», dice il responsabile Fim del Pinerolese, Enrico Tron, «rende meno amara la sconfitta. Ma il problema rimane: quale sarà il futuro industriale della Val Chisone? Tra non molto tempo avremo un altro problema da affrontare: quello di un'altra grande azienda metalmeccanica, la Italmeca. (v. bac.)

NICHELINO. INCONTRO IN COMUNE

La Viberti accetta di ridurre la cassa

Primo incontro, l'altroieri mattina, sul «modus Viberti», storica azienda di Nichelino, leader nella produzione di rimorchi per camion che è ricorsa negli ultimi giorni a settimanali di cassa integrazione per 190 dipendenti. Oltre ai proprietari erano anche presenti i sindacati - Rsu Fiom Cgil e Fism-Cisl - l'Unione Industriale di Alessandria (dove ha sede legale la Acerbi) e il Comune di Nichelino con il sindaco Giuseppe Catizone, l'onorevole Salvatore Buglio, l'assessore al lavoro Sabino Novaco e il presidente del consiglio Franco Ripani. L'azienda ha confermato la situazione di difficoltà dovuta all'aggressività del mercato straniero (tedeschi in testa) ma - su richiesta - del sindaco ha manifestato l'intento di ricorrere il meno possibile alla cassa integrazione: «Un segnale», dice Catizone - che come primo risultato lo stemperamento degli animi e dei timori legati a questo momento delicato. Domani e dopodomani niente cassa, la prossima settimana il provvedimento sarà limitato a uno o due giorni. Il futuro dipenderà molto dalla presenza o meno di commesse dalla rete commerciale. Salvatore Buglio parlamentare Ds si è impegnato invece a ricercare contatti a livello nazionale per individuare nuove prospettive produttive e valutare agevolazioni quali ad esempio la rottamazione previste da tempo per altri settori. (g. leg.)

Offerte da record!

Da giovedì 12 a sabato 14 maggio.

Ecco alcuni esempi:



Trapano avvitatore

Batteria: 12V, Velocità: variabile 0-500 giri/min.
Caratteristiche: mandrino autoserrante, ricarica 3 ore, regolazioni di coppia
Batteria: doppia in Soft Bag
In dotazione 100 accessori

€ 49,90



Condizionatore Firstline mod. FAC 9407 BTU

Classe efficienza energetica: D, Gas refrigerante ecologico: R407C, refrigerante: 9000 BTU
Potenza riscaldante: 9000 BTU, Potere deumidificante: 1 lt/ora, Rumorosità: 62 dB(A), Compressore: Sanyo
Caratteristiche: pompa di calore, 3 velocità di ventilazione, telecomando programmabile 24 ore, 3 livelli filtraggio
Dimensioni unità int.: L252xP173xH745 mm
Dimensioni unità ext.: L270xP530xH745 mm

€ 149,00

Telefono cellulare Nokia mod. 3200

Tecnologia: WAP, EDGE, GPRS, Tri Band
Suonerie: personalizzabili e polifoniche (4 toni)
Caratteristiche principali: display a colori, 11 memorie, vibrazione, vivavoce incorporato, scrittura facilitata (T9), porta infrarossi, giochi, funzioni vocali, scocca intercambiabile, radio FM, cronometro, sveglia, torcia incorporata, browser per HTML, messaggistica SMS, MMS, antenna integrata, fotocamera integrata, Autonomia in stand-by: fino a 288 ore
Autonomia in conversazione: fino a 240 minuti
Batteria: litio 780 mAh
Peso: 90 g + auricolare nella confezione

FOTOCAMERA INTEGRATA



€ 89,00



Trekking Beverly 28" uomo/donna

6 velocità, acciaio
Telaio: in acciaio
Cambio: 6 velocità
Sospensione: anteriore

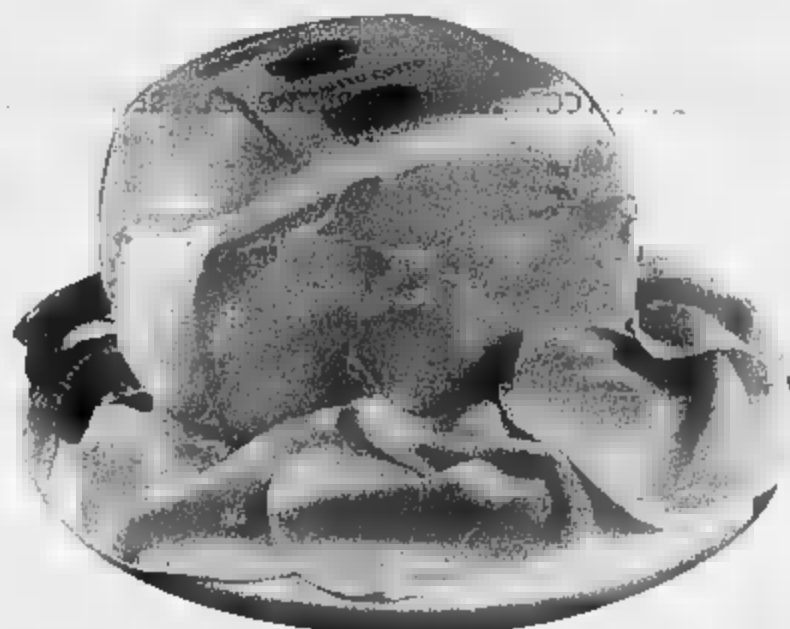
€ 119,00



Tonno all'Olio di Oliva

Da Mare
conf. 18 pezzi g 80 cad
kg 1,440

€ 7,49
al kg € 5,20



Prosecco colla Riccafetta Rasplini

€ 11,90

Offerte valide negli Iperstore GS di Malpensa e Moncalieri (TO) dove presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

iperstore®

MONCALIERI - via Vittime di Balagna, 20 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011/642654

Numero Verde
800.241241

Da cellulare
011 270 0 270

Collegati al sito internet
www.iperstore.it

INDIRIZZO
VIA MARENCO ■
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Un'associazione culturale che si adopera per favorire il confronto fra culture e comunità religiose diverse e che racconta l'islam attraverso l'arte. Da qui nasce una editrice destinata a pubblicare opere letterarie, filosofiche, religiose, islamiche soprattutto. Nella quale germoglia un intitolato puzzle dell'islam italiano.

Cominciamo dall'ultima tessera, il romanzo. Il suo autore è Hamza Roberto Piccardo, una tra le personalità di maggiore rilievo nel panorama - anch'esso - sorta di puzzle - dell'islam italia-

Torinomix
MARIA PIRELLA
MASSIMO INIGO
Elvio,
Hamza
e i suoi

no (è, tra l'altro, segretario nazionale dell'Ucoi, l'Unione delle comunità islamiche in Italia). La storia? Attraverso il mondo, raccontando il progetto, condotto da musulmani, e non solo, rifinito a valori di giustizia, equità sociale e di conciliazione per l'edificazione di una società migliore, dove ogni bambino, ogni donna e ogni uomo abbiano i mezzi per sviluppare tutte le possibilità che il Creatore ci ha conferito. Una storia di «fantasia» o solo di aspirazione alla Giustizia, che mette insieme scrittori, programmatori egiziani, pescatori greci, imprenditori senegale-

si, armaioli pasdaran, ayatollah iraniani, il papa e Putin. Scritto attraverso trecentotrentatré sms, è un'utopia, per molti aspetti, di grande fascino.

Hamza Roberto Piccardo non è torinese. E' torinese il resto del puzzle che gli sta intorno. Soprattutto, il torinese Elvio Arancio, l'editore-presidente del Centro Studi Europeo Ibn Sina, nel cui ambito sono nate le Edizioni Ibn Sina, di cui il libro di Piccardo rappresenta il debutto. Arancio, ceramista, vice-responsabile nazionale della confraternita sufi Jerrahi, membro del gruppo inter-religioso Insieme per la pace,

racconta perché Ibn Sina, alla Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco, al Museo Civico di Crema, al Centro Tasawuf di Istanbul - ricorda «quando con Maria Adele Roggero e Insieme per la pace» accogliamo l'invito di Giovanni Paolo II a digiunare insieme, nell'ultimo venerdì di Ramadan, musulmani e cristiani. Non fu facile, i più sospettosi erano i musulmani. Ora è possibile dialogare senza sospetti. Il Centro Ibn Sina continua a far della cultura islamica, le tradizioni, gli aspetti positivi. In ottobre ha portato al Conservatorio i Dervisci Roteanti. In estate, debutterà a Identità e Differenza.

I lavori di nove classi alle prese con l'arte contemporanea «Ardua e ammaliante»

Tiziana Platzer

«Per noi ragazzi l'arte contemporanea resta un mondo difficile, poco comprensibile. Andiamo a vedere qualche mostra, magari con i genitori o con la scuola, e sempre capiamo il messaggio degli artisti...». La prima riflessione di Giulia, 16 anni, liceo classico Cavour. «Decisamente interessante, ammaliante, invece, passare dall'esposizione al laboratorio, al confronto fra noi e un esperto che ci guida nella lettura delle opere, che ci riflette e provare a tradurre le nostre sensazioni».

Quale risultato migliore per un'attività laboratoriale didattica offerta da un museo? Lo hanno ottenuto alla Fondazione Sandretto Rebaudengo, promotrice - al 15 maggio, (via Modane 16), della rassegna «Set Performance» che nella sua

ALLA FONDAZIONE SANDRETTO



AZIONI STUDENTESCHE (sei performance teatrali)

terza edizione ha coinvolto i ragazzi delle superiori dell'Istituto d'Arte Passoni, Istituto Albe Steiner, liceo classico Cavour, liceo classico Gioberti, Istituto Berti e liceo classico D'Azeglio. «Non è teatro, sono «azioni» sottolineano Mauro Biffaro, responsabile della didattica e del progetto. «Abbiamo innanzitutto lavorato sulle individualità delle classi in 10 incontri, ispirandoci alla mostra «Non toccare la Donna Bianca» allestita sino a gennaio, poi abbiamo cercato di sviluppare azioni sceniche al centro della figura della donna, rapportata alla cultura, alla tradizione, al contesto internazionale».

I ragazzi di nove classi, seguiti dal Teatro dell'Angolo e da Stalker Teatro, hanno così realizzato 6 «set performance», secondo divisione del lavoro che richiama le modalità cinematografiche come proposta narrativa, e tratto temi specifici: tempo, economia e mondo; territorio e identità; il sociale; visione del mondo al femminile; il lavoro; lavoro artistico al femminile/lavoro come arte o relativo/funzionale all'arte; allestimento. Per lo più quadri di movimento coreografico, pochissime parole, molti materiali a riempire la scena.

la carta, la corda, le scatole, giornali e riviste.

Prime performance alle 11 e stasera alle 21 (e, negli stessi orari, il 13, 16, 17 e maggio (ingresso libero): «E' stato un lavoro difficile, più che recitare, perché non c'è l'uso della parola, interagire con il pubblico sembra impossibile» dice Carlotta, 15 anni, dell'Istituto Passoni. Colpita invece dall'aspetto del confronto Gaia, 16 anni, liceo Cavour: «Dopo la visita alla mostra abbiamo focalizzato argomenti come l'esilio, la libertà, l'allontanamento dalle proprie radici. Poi abbiamo cercato di riprodurre questi pensieri con l'azione del corpo: spesso noi ragazzi siamo stati d'accordo con Luigina Dagozzino e Mauro Biffaro, che ci hanno fatto da guida. «Stato bello discutere». Bello anche inventare, immaginare, dipingere una sorta di diario di bordo: «Parlando di esilio, qualcuno ha pensato a una corda, altri a scatola chiusa. L'idea di libertà, si è trasformata in ali ritagliate dai giornali». La compagna Giulia sintetizza: «Abbiamo voluto ricordare tutte le donne che riescono a rapportarsi con il mondo solo grazie all'arte».

L'amico squalo a Le Gru

Da oggi a sabato 28 maggio a Le Gru: «Amico Squalo», mostra con alcuni modelli a dimensione reale, fra cui lo squalo bianco, lo squalo tigre, lo squalo «punta nera», lo squalo zebra e il Mako. La mostra è realizzata dall'Associazione Shark Academy Verona, il cui presidente, Riccardo Sturla Avogadri, è degli studiosi di squali più attivi in Italia.

Dacia Maraini con Nico Orengo
Incontro dal titolo «Colomba», con la scrittrice Dacia Maraini e il responsabile di «Atti» de «La Stampa», Nico Orengo. Oggi alle 10 in via Fanti 17, per gli incontri di primavera-estate dedicati agli Anziani d'Azienda. E' organizzato da UGAF e ANLA, il Consiglio dei Seniores della Città di Torino, l'Associazione Culturale Torino, patrocinio e contributo di Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino e contributo di UniCredit Banca.

Il Flauto magico di Mozart suona per le Paralimpiadi

Il flauto magico di Mozart rivisitato da un compositore, recitato da una giovane attrice e portato in scena per le Paralimpiadi.

È stato presentato ieri il concerto mercoledì 6 luglio all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto che proporrà un'inedita versione dell'opera, rappresentata per la prima volta il 30 settembre 1791, e il cui ricavato sarà devoluto all'acquisto di una vettura per il trasporto degli atleti disabili. Il concerto, nato per iniziativa del Lions Club Augusta Taurinorum, ha l'obiettivo

di spiegare Marco Pietrasanta, del Lions Club - di contribuire alle attività del Comitato Paralimpico e di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sullo sport disabili. Ieri alla presentazione c'era anche il presidente del Comitato Paralimpico, Tiziana Nasi, che ha sottolineato la duplice importanza di un evento: questo: il concerto ci aiuterà economicamente, ma soprattutto darà un messaggio forte sul ruolo degli sport disabili, non solo in vista delle Paralimpiadi, ma anche dopo.

La rappresentazione, diretta da Fausto Agudín, avverrà in forma concertante e i recitativi saranno sostituiti da un percorso fantastico ideato e scritto da Gianni Farnetti e interpretato dall'attrice Anna Stante: «Il flauto magico» è un'opera molto difficile e trama complicatissima - ha spiegato lo scrittore - la storia sarà raccontata dallo stesso Mozart in un carteggio immaginario con la moglie Costanza.

La produzione dello spettacolo è a cura dell'Associazione Amici della Musica di Savignano, con la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, Stand D'Eté, Musique des Lumières e Opera Obliqua. Replica dello spettacolo a Bene Vagienna il 15 luglio. Prevedite: Box Office Ricordi, piazza Cln 251. (m. per.)

Medico e paziente recitano Prove d'attore in miniatura

Il tema della sospensione, così familiare nei nostri giorni incerti e pieni di paure, che spesso ci fanno incappare, impedendoci di vivere appieno. Su questo leit-motiv esistenziale, ma anche sociale e collettivo riflette Eva Mesturino con lo spettacolo «Sospesi: tra la vita e la morte», in scena all'Erba sino al 15 maggio, per l'interpretazione della Compagnia Torino Spettacoli.

Il testo nasce dalla doppia esperienza della Mesturino, che è autrice teatrale e medico. E medico, appunto, è uno dei due protagonisti

di della vicenda: chiamato a soccorrere l'altro, vittima di un grave incidente e in stato d'incoscienza. Tra i due comincia un dialogo immaginario, quasi fosse possibile scambio di esperienze, di vita, di sensazioni tra due estranei, che gli eventi hanno avvicinato a condizioni tanto estreme e precipitose.

Ancora Torino Spettacoli protagonista, al Gioglio, dov'è in cartellone la rassegna «Miniature: tre prove d'attore ispirate a Coteau e Mussapi. Piero Nuti è il protagonista del «Bell'indifferente» di

Coteau, in scena al 15. Ideale contrappunto della «Voce umana», questo monologo composto da Coteau nel 1940 prevedeva un personaggio femminile (Edith Piaf), un mostro vittima e carnefice che rimprovera all'amante con slanci convulsi, cercando di scuoterlo, mentre l'uomo resta freddamente impassibile. Nella variazione interpretata da Nuti per la regia di Riccardo Reim, il protagonista è un uomo, mentre il deuteragonista non esiste più.

Questa sera alla Biblioteca Civica di Corso Francia 275, Assemblea Teatro presenta «Più niente al mondo», di Massimo Carlotto, con Gisella Bein. La famiglia come luogo di accumulazione delle angosce, una città che muta, tra mancanza di lavoro e assenza di prospettive per il futuro. (st. fr.)

CONFERENZE

Sport

«Educare attraverso lo sport». In mattinata atleti e fama internazionale si confronteranno con personalità impegnate nella promozione sportiva in una riflessione sul ruolo fondamentale della scuola e delle famiglie nella trasmissione di valori quali la democrazia, la partecipazione, la solidarietà, la libertà e l'umanesimo di cui lo sport è portatore. A cura di I.C. «66 Martiri» - U.T.S. in collaborazione con la Direzione

Generale Regionale, Regione Piemonte-Sport pulito, il Coni Regionale, il Cus Torino, l'A.S.I. Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ore 9,30-12,30

Egitto

La sezione Unire-Falchera organizza una conferenza su: «Egitologia. Deir-el-Medina: spaccato di vita quotidiana in un villaggio operaio di 3500 anni fa». L'appuntamento è a cura di... Ingresso libero. Civica Falchera, piazza Falchera 9/10, ore 15

Etiopia

«Un laboratorio di nonviolenza: la guerra d'Etiopia in una prospettiva internazionale». Aram Mattioli, dell'Istituto Storico di Lucerna. Presiede Pier Giorgio Zunino. Fondazione Firpo, via Principe Amedeo 34, ore 15

Arte

Massimiliano Polichetti del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, tiene una conferenza sul «Introduzione all'iconografia del Buddhismo tantrico indo-tibetano». L'iniziativa (corredata da proiezioni) è organizzata dal Cesmeo. Ingresso

libero. Informazioni al numero: 011/546564

Gam, Galileo Ferraris 30, 21

Donne

Paolo Bernini affronta l'argomento: il bello delle donne nel Rinascimento. Organizza Panis. Informazioni: 011/309.04.42

Vssp, via Toselli 1, ore 21

Teatro

Domani, nell'ambito della rassegna teatrale organizzata dall'Associazione Vides Main, i ragazzi della 3ª F della media Pacinotti mettono in lo

spettacolo «Amore ad alta velocità».

Replica venerdì.

Teatro Principessa Isabella, via Verelengo 210, ore 20,30

Bisanzio

Per la serie «I mercoledì tematici», Francesco Cordero e Pamparato parla di: «Teodora: l'imperatrice di Bisanzio». Incontro organizzato da Unire con la Circonscrizione 10. Itis Primo Levi, corso Unione Sovietica 490, ore 15

Lavoro

Incontro sul tema «Il lavoro per le persone con disabilità». Le azioni

intraprese o da intraprendere per favorire l'ingresso ed il mantenimento del posto di lavoro, in particolare delle donne. Iscrizione obbligatoria. Info. prenotazioni: 011/3473774 interni 243/276

Regione Piemonte, via Magenta 12, ore 10-13 e 14-16

Incontro sul tema «L'infanzia: il bambino tra dipendenza e indipendenza, la costruzione del sé». L'appuntamento è a cura dell'Associazione Ppiaf. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/443.52.37 Cascina Gialina, via Guido Reni 102, ore 20,30

VI OFFRIAMO IL MIGLIOR TERRENO PER FAR CRESCERE LA VOSTRA ATTIVITÀ

Dimensioni lotti: da 300 a 1.300

Destinazione d'uso: INDUSTRIALE/COMMERCIALE

In Corso Savona Sud, a Villastellone, a km e km Moncalieri e Cermagnola, sorge complesso industriale capace di rispondere alle esigenze di qualsiasi azienda. La vicinanza ai principali autostradali (To-Sv, To-Pa) garantisce ai clienti e ai fornitori la tranquillità di giungere sul posto in tempi brevi.

174 lotti, con una superficie variabile tra 1.300 e 1300 mq, sono strutture in cemento armato e travature in legno lamellare. Si tratta quindi di un complesso che presta ad accogliere senza problemi produzioni industriali ed artigianali, depositi per stoccaggio e molteplici attività commerciali. E il prezzo? partire da 215.000,00 euro un anticipo di 21.500,00 euro.

TORINO

MONCALIERI

VILLASTELLONE

CERMAGNOLA

Ipotesi di Leasing

Prezzo lotto da 300 mq	Euro
Anticipo Contanti 10%	21.500,00
Canone Mensile	Euro
PATA AFFITTO	2.154,00**

Area Obiettivo 2 PHASING OUT

** Pata calcolata con piano di ammortamento a 8 anni (95 canoni). Opzione di acquisto finale 10% pari a Euro 21.500,00. Spese istruttoria Euro 517,00. Copertura assicurativa polizza «All risks Fabbricati» a RCT premio annuo Euro 250,00 per tutta la durata contrattuale. Tutti gli importi sono da considerarsi IVA esclusa. Tale esempio di leasing è un'indicazione di massima senza garanzia che l'area credita sia riservata al venditore in favore di costruttore.

PROMUOVE E REALIZZA

IMPRESAROSSO

WWW.IMPRESAROSSO.IT

PER INFORMAZIONI E VENDITE

Tel. 011.53.15.81

MODERNA EUROPA

GA

Il Joint Venture Trio suona stasera alle 22 al Magazzino di Gilgimesh (piazza Moncalerio 13 bis); una serata di swing con Pino Russo e Rosalba Miccoli è in programma invece alla Divina Commedia (via San Donato 47, ore 22).

ROCK & REGGAE. Al Manhattan (via Giacchino 46, ore 22) stasera suoneranno due gruppi rock, i Bassoprofilo e gli Sputnik. Al Controsenso (via Valperga Caluso 15, ore 22) cover eseguite dalla Controsenso Band.

Una notte per Bob Marley a Hiroshima mon Amour: in via Bossoli 83 dalle 22 si ricorda il Maestro del reggae con la musica eseguita da Soul Malody.

MUSICANTO. Si va verso l'estate, e verso le rassegne estive. Molti cartelloni sono già pronti. Il Soundtown ha preparato la quinta edizione di «Musicanto», rassegna di musicisti classici, etnici e jazz che dal 4 giugno al 4 settembre offrirà uno spaccato della musica contemporanea popolare e delle nuove tendenze in questo ambito. La rassegna si svolgerà principalmente alla Basilica di Superga, quest'anno sede del Soundtown Estivo, che verrà inaugurata il 3 giugno con performance dei Los Tres. Il cortile interno della Basilica, infatti, oltre ad ospitare gli appuntamenti Musicanto, sarà aperto tutti i giorni al pubblico, offrendo un ricco calendario di eventi musicali, teatrali e cinematografici. Musicanto sarà inoltre al Parco della Tesoriera e ai Giardini Reali di Torino, e nei comuni di Avigliana, Carmagnola, Corio, Nichelino,

neapolitano e delle nuove tendenze in questo ambito. La rassegna si svolgerà principalmente alla Basilica di Superga, quest'anno sede del Soundtown Estivo, che verrà inaugurata il 3 giugno con performance dei Los Tres. Il cortile interno della Basilica, infatti, oltre ad ospitare gli appuntamenti Musicanto, sarà aperto tutti i giorni al pubblico, offrendo un ricco calendario di eventi musicali, teatrali e cinematografici. Musicanto sarà inoltre al Parco della Tesoriera e ai Giardini Reali di Torino, e nei comuni di Avigliana, Carmagnola, Corio, Nichelino,



I Soul Malody celebrano Bob Marley

Piosasco, Rivoli e Verbania.

A TROPARELLO. Il primo «festival» estivo è quello dello Spazio ex Fornaci di Trofarello: dal 13 al 15 maggio in piazzale Europa si esibiranno gruppi locali e non: si aprirà venerdì con Robotnik, Inapnea e Arturocontromano; sabato 14 sarà la volta dello ska degli Archita, mentre nella stessa serata ci sarà anche il cabaret Marco & Mauro; domenica 15, infine, blues con l'argentino Gabriel Delta e i Hurricane e swing con i Good Fellas. Si comincia sempre alle 21, l'ingresso agli spettacoli è gratuito.

La stessa passione per il chitarrista riunisce sul palco l'insolito gruppo

Roberto Pavanella

Una passione comune li ha fatti incontrare. Loro, giovani musicisti torinesi, lui, grande protagonista dello spettacolo. Ossi Duri ed Elio (senza Le Storie Tese), uniti in nome di Frank Zappa, stasera in concerto al Teatro Juvarrà con inizio alle 21 (12 euro l'ingresso). Gli Ossi Duri sono una band di ventenni (tre dei quali provenienti da Givoleto e parenti) che, seppure a piede ancora nella scuola, da qualche anno cammina nel mondo dello showbiz: Martin, il frontman, frequenta il Dama, suo fratello Ruben suona la batteria e fa il Conservatorio così come il cugino Andrea (basso), mentre Alessandro è all'ultimo anno di liceo scientifico e Simone studia musica alla Civica (suonano la tastiera).

Martin, questa è la seconda volta che il concerto con Elio. «La prima è stata lo scorso ottobre a Hiroshima, mentre altre volte abbiamo fatto la band di supporto ad esibizioni di Elio e Le Storie Tese».

Come è nata la collaborazione?

«Ci siamo conosciuti al Salone della Musica di Torino nel '97. Per un certo periodo abbiamo suonato cover di Zappa e, poiché anche Elio è un fan, si è unito a noi e il 6 aprile 2001, a Milano, per la prima volta ha cantato tre brani con noi».

Come è il rapporto con lui, artista affermato e molto più vecchio di voi?

«Elio è umilissimo nonostante la sua fama e la bravura. La differenza d'età non si sente. È uno molto giovanile e si comporta come se fossimo amici».

Come sarà il concerto?

«Paremo brani di Zappa in italiano e inglese, poi "Cateto" degli

STASERA CONCERTO AL TEATRO JUVARRA

Elio e gli Ossi Duri nel nome di Zappa



Elio e lo stesso Elio canterà nostre canzoni. Che musica fanno gli Ossi Duri? «Simile a quella degli Ossi Duri e Le Storie Tese, anche se cerchiamo di essere originali. Ma loro molto più bravi».

Tra poco sarete in sala d'incisione.

«Sabato inizieremo a lavorare al nuovo disco che uscirà a ottobre. Autoprodotto e distribuito dalla Venus, la stessa di "Gnam Gnam" il disco live realizzato con Elio».

Collaborazioni?

«Per ora abbiamo previsto solo quel-

la di Rocco Tanica alle tastiere. Il vostro produttore è Filippo Bellavia, padre tuo e di Ruben. Come vi trovate? «Anche lui è musicista, così abbiamo iniziato a suonare a cinque o sei anni. Ci è sempre stato accanto e ha organizzato i nostri primi concerti. È nostro padre, abbiamo totale fiducia».

Chi è il vostro pubblico?

«Siamo ventenni e quindi ci rivolgiamo in particolare ai giovani. Dove vogliono arrivare gli Ossi Duri? «A far conoscere la loro musica al maggior numero di persone possibile».

Stasera secondo concerto di Elio e gli Ossi Duri il primo è stato lo scorso ottobre a Hiroshima (Mon Amour Elio e gli Ossi Duri si sono conosciuti al Salone della Musica di Torino nel '97 (Foto di Marco e Ivan Pionbino)

Andar per mostre

ANGELO MISTRANGELI



La bicicletta trasformata in «opera d'arte» da Daniele Galliano

L'ARTE Promossa dall'Associazione Azimut, s'inaugura alle 18,30, la manifestazione «ABC LIBERA l'arte che pedala», che intende sensibilizzare il pubblico all'utilizzo della bicicletta, sicuramente non inquinante. A questa prima fase del progetto sono intervenuti Daniele Galliano, Monica Carocci, Paolo Leonardo, Giulia Cairra e Sergio Cascavilla, che hanno trasformato cinque telai bianchi di bicicletta in altrettante opere artistiche, mentre domani si potrà assistere alla «performance» di Marco Cazzato che realizzerà la sesta «ABC LIBERA». Insieme alle biciclette, è possibile vedere la mostra di fotografia e video «Ciclo Bianco», curata da Silvia Pastore e Claudio Malpede, con allestimento di Carlo Morra e Simone Muscat. Catalogo con testi di Fabrizio Vespa, che ha scritto «La bicicletta irrompe nell'arte. Senza freni...».

Palazzo Bricherasio, Sale Storiche, Lagrange 20, fino al 15 maggio, ore 9,30-19,30, Info. 011 5211085.

E FOTOGRAFIE Curata da Dario Reteuna, la mostra «Continuità dello sguardo» è caratterizzata da 37 preziose e poetiche acquerelli eseguite tra il 1950 e il 2005 da Clotilde Ceriana Mayneri, e dalle fotografie di Michel Ceriana Mayneri, nonno dell'artista, realizzate durante la Grande Guerra. Sempre del primo conflitto mondiale sono le immagini della Squadra Fotografica dell'Esercito. In particolare, le incisioni della Ceriana Mayneri

sono il risultato di una ricerca astratta estremamente rigorosa, definita con un segno che fissa nello spazio le sue meditate composizioni. Circolo degli Artisti, via Bogino 9, sino al 10 giugno, orario: 16-19.

GIACINTO VITTONI Per ricordare la figura e l'opera di Giacinto Vittoni, pittore e incisore, già segretario della «Promotrice» di Valentino, Orietta Lorenzini ha allestito una mostra postuma di pagine di grafica e dipinti dal colore intenso: dai paesaggi ai nudi femminili alle vedute veneziane. Quadri che documentano la sua formazione figurativa, attenta alle espressioni del Novecento.

Rivoli, Torre della Filanda, sino al 22 maggio, orario: 16-19, festivi 10,30-13,30-16-19, tel. 011 9589313.

PITTURA Fino al 15 maggio mostra di pittura del «Gruppo di via Perrone», allievi scuola di Sergio Albano. Tra gli allievi: Silvana D'Urso, Carla Bronzi, Oliviero Dal Fiume, Paola Porporato, Maria Teresa Piatti, Luciana Libralon. Tesoriera, ex scuderie, corso Francia 192, ore 16-19, sabato e domenica 10-12,30.

PITTURA SU CERAMICA Alle 18,30, si apre la collettiva degli allievi di Carla Matta «Non è la solita minestra...». Associazione Ex Allievi Fiat, corso Massimo d'Azeglio 25, sino al 19 maggio, orario: 10-19,30, tel. 011 0065412.

Psicoanalisi

Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito affrontano l'argomento: «Freud a Londra in giugno del 1938». Informazioni al numero: 011/216.14.89.

Laboratorio di Formazione e di Lettura Psicoanalitica, via Assisi 6, ore 21

Urologia

Incontro Unire: Fedele Lasaponara parla di «Urologia: l'incontinenza nell'anziano. Prevenzione e cura». Informazioni al numero: 011/434.24.50. Seminario Metropolitano, via XX Settembre 83, ore 15,30

LIBRI

Simboli

Presentazione del libro «Sul simbolo» (Luca Sossella Editore) a cura di Massimo Melotti. Partecipa Michelangelo Pistoletto. L'ingresso all'appuntamento è libero. Mood Libri & Caffè, via Battisti 3, ore 19

SEMINARI

Filosofia

Per il ciclo «Filosofia in biblioteca. Percorsi filosofici. Guida alla lettura del «Commento» di San Tommaso alla «Politica» di Aristotele», intervento sul tema: «Che cosa fonda la comunità



Al Colosseo si parla di educazione attraverso lo sport

politica, se non l'impegno e l'ingegno degli esseri che la compongono?». Info.: 011/313.31.62

Sala Conferenze, via Arnaldo da Brescia 22, ore 18,15

Parlare in pubblico

Incontro (gratuito) del corso «Parlare in pubblico». Info: 340/526.30.10.

GiocoScena, via Cavour 11, ore 20,30

VARIE

Yogadance

Dimostrazione di Yogadance. Info.: 349/815.20.51. Ateller Yogadance, via Galliani 4, ore 20,30

Erbario

Nell'ambito della mostra «Fiori come emozioni»: l'erbario di Torino e le sue collezioni. Con Laura Guglielmonne. Info.: 011/660.42.84

Sculptura, via Rosolino Pilo 21, ore 18

«Ritornella del video»

Prima edizione della rassegna e concorso di video promozionali su compagnie di danza e di teatro del Piemonte: documenti di gruppi di studenti universitari. Info.: 011/817.34.21

Palazzo Nuovo, Laboratorio Quazza, via S. Ottavio 20, ore 9-16,30



Corsi di Formazione per la Qualità

Realizzati con il contributo del FSE, Ministero del Lavoro, Regione Piemonte, Provincia di Torino.

Formazione / Formazione / Comunicazione / Comunicazione

www.euroqualita.it

E RIPARTI

Numero Verde 165 - Torino Tel. 011.56.19.804

La salvaguardia del patrimonio è subordinata all'approvazione da parte della Provincia di Torino

45% FSE

44% Fondi statali

REGIONE PIEMONTE

11% Fondi regionali

CEQ

E ora di uscire allo scoperto



Saab **93** Cabriolet

Motori da 150 ■ 210 cavalli, 4 posti veri e una capote che si apre in 20 secondi. Siete pronti a mettervi in luce? **Saab Direct 800 997711 - www.saab.it**

Esempio di finanziamento Saab Alternatives su Linear 1.8t 150 cv.

Prezzo chiavi ■ mano*	Anticipo	35 rate mensili	Valore garantito
euro 34.900	euro 16.046	euro 190	■ 15.705

TAN 6,75% TAEG 6,96%. Nessuna spesa ■ Istruttoria. Validità fino ■ 31 maggio 2005, salvo approvazione GMAC Financial Services. (*IVA inclusa, IPT esclusa).



move your mind™

STERZA s.r.l. - via Ventimiglia, 166 - 10127 Torino - Tel. 011/6313629 - Fax 011/678133
e-mail: sterza@comipac.it


ifas
GRUPPO
Dal 1951, auto e


Consumi (litri/100 Km): ciclo misto da 8,6 (1.8t) a 10 (2.0T Aut.). Emissioni CO₂ (g/Km): da 206 (1.8t) a 235 (2.0T Aut.).


OU PARC - LA TERRAZZA -
011.5215275 - h. 21.15 Ockayband
Inaugurazione stagione estiva.
LA LUCIOLA - h. 15.
LE ROI - ore 21 Noi ci rinnoviamo sempre. Area fumatori. 011.284600.
TROCADERO - NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Orchestra Teorema International show. Sala Fumatori. Tel. 011.5620956.

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
FOGLIATO Renzo Ravazzotti.
PIRRA - "Flori e colori della primavera
Russa".


CARLINA - Personale ■ Arman.
NARCISO - Lorenzo Alessandri (dischi).



VENEDIA 2005
 MARCHE SPECIALI
 100.000 COPIE PERLA


BERLINO 2005
 Golden Camera 100.000



SAIMIR
 un film di Francesco Munzi


ROMA 2005

www.saimir.it
www.love.it


ROMANO

Billy Crudup Claire Danes

stage beauty

con film di Richard Eyre

R VHS MEDIA

Licenza film data. Distribuzione e supporto di Programmi PEGAS per dell'Europa Europea

Identifica l'Intelligenza Artificiale? Crea l'Orchestra degli Sforzi

(AUTOMATA)
Roberta Savard presenta



TARTARUGHE
FABRIZIO TROVATI
SAUDORA ROSOLIVA
DORSO

in this
STEFANO PASTICCI
presenta **BANDI CANTO**

ENTRA  **MEDIA**  **Radio**  

adesso sono disponibili
su **U2**  **www.italia.it** **LOCKE**

NAZIONALE

IL VOLO DEL FALCO

DELLA SERIE

DENNIS QUaid

MICHAEL MADSEN

JOHN GOODMAN

www.20th.it

LUX

TRATTO DAL ROMANZO DI
GEORGES CORRAJU

LUCI E NOTTE

di **GEORGES CORRAJU**

CAROLE BOUQU  T **JEAN-PIERRE L  AUD**

LUCI E NOTTE

UN FILM DI **GEORGES CORRAJU**

www.bimfilm.com

DM BNL

**Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.**



Festival di Cannes 2005 - in concorso

MICHAEL PITT LUKAS HAAS ASTA ARGENTO

Last Days

UN FILM DI GUS VAN SANT

www.bimfilm.com

TRAFFIC. Il sedicesimo DVD di "Cinema da Oscar", la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema

A SOLI 7,90 €* **IN EDICOLA DA VENERDI 13 MAGGIO**

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.

**Basta
un volume
per diventare
un vero fusto.**

Giovedì 11 maggio ■ **Prima**
Con La Stampa tutti i segreti sulla coltiva-
zione di fiori, piante, giardini ■ piccoli orti.

a soli 4,90 euro*

Un vero giardino che si rispetti non può prescindere dalla presenza di arbusti e rampicanti. Tutti i segreti e le tecniche per scegliere le specie e la varietà adatte al clima e al terreno in cui abitiamo. Inoltre i consigli per saperle curare, potare e difendere dalle avversità e la scheda delle varietà più diffuse.

¹⁴Asi mismo de quibusda ingenuis evasione auctor ubi dicitur: Ubi et de qua libenter in se inchoat, in Tullio.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

E se invece fosse. Sì, no o nì? Oppure. Mhh...
 Ad averlo saputo. In effetti potrebbe E se... Magari no
 Chissà se... A pensarci prima. E se invece fosse. Boh
 Cioè, in fondo, perchè no? Forse.
 Mi domando se poi... Però, a ripensarci forse.
 Eppure In effetti potrebbe. Ma allora perchè...
 Però, a ripensarci Magari no. Cioè, in fondo, perchè no? E se invece?
 Boh Cioè, in fondo, perchè no? Mah...
 E se...
 Però, a ripensarci. Mi domando se poi. Eehm...
 E se invece fosse. Sì, no o nì? Oppure. Mhh...
 Chissà se... A pensarci prima. In effetti potrebbe. Boh
 Ma anche Magari no
 Chissà se E se... Eppure.
 Boh Boh

Boh

Se, no o nì?
 In effetti potrebbe
 E se...
 Eppure.

Ad averlo saputo.
 Non lo so.
 Boh!



Boh
 E se... Forse.
 Magari no.
 Eehm...
 Magari no
 Mhh...
 Ad averlo saputo.
 Non lo so.
 Boh!

Pensare troppo fa male. Nuova Alfa 147 Operazione Zero Pensieri.



**Zero anticipo, zero maxirata finale, tasso zero
 per i primi tre anni, tre anni di garanzia,
 tre anni di manutenzione e assicurazione furto Inolui.**



www.alfaromeo.it

Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-111111 dalle 9 alle 19 dal lunedì a venerdì.

Sava

Esempio finanziamento su Nuova Alfa 147 1.6 T.Spark 18V 105 CV 3 porte Progression: Prezzo di vendita € 18.984 (I.P.T. ass.), anticipo zero, durata totale del finanziamento pari a 72 mesi, le prime 36 rate pari a € 279,08 - T.A.N. 0%, la seconda 36 rate pari a € 314,60 - T.A.N. 7,95%. Spese gestione pratica € 185,00 + bolli. Le rate si intendono comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, T.A.N. medio 1,99% - T.A.E.G. 2,32%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 giugno. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTD) - 6,9 (2.0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 155 (1.9 JTD) - 211 (2.0 T.Spark). La versione rappresentata è Nuova Alfa 147 in allestimento Distinctive.

Sava

IL SINDACO: L'NON CI SARA' MAI UNA DISCARICA

Andrà all'incanto l'ex cava dell'Amiantifera

Diversi gruppi interessati, ma l'acquirente dovrà sborsare 40 milioni per la bonifica

Gianni Giannino

L'ex cava dell'Amiantifera di Balangero andrà all'incanto. Martedì prossimo a Roma si terrà l'asta con prezzo base di 133 mila euro. Nella capitale voleranno il sindaco Balangero Bruno Fornengo e Corrado Scapino, il presidente della Rsa - la società che sta occupando del risanamento della miniera - pronti a presentare l'offerta di acquisto.

Ma spunta una novità. Quella che ci sarebbero altri gruppi intenzionati a mettere le mani sui capannoni su parte dei ettari della cava a cielo aperto più grande d'Europa. Anche se, per evitare facili allarmismi e per scoraggiare eventuali speculatori, voglio sottolineare che il sito non diventerà mai discarica, puntualizza subito Fornengo.

Il vero problema è tanto il costo d'acquisto i soldi che eventuali nuovi proprietari dovranno rifondere per le opere eseguite e per continuare la bonifica. «Almeno 40 milioni di euro - precisa Massimo Bergamini, il geologo che è direttore della Rsa - Senza contare che tutto l'equilibrio dell'area, sottoposta a dei rigidi vincoli ambientali, dovrà mantenuto nel tempo lavori di ingegneria

ABBADIA ALPINA

Gli amministratori costretti a lunghi giri a cura dei lavori della tangenziale

«E' agli sgoccioli la pazienza degli abitanti di via Bassino ad Abbazia Alpina che da più di un anno per tornare a casa sono costretti, a causa del prolungarsi di lavori stradali, a compiere un lungo giro. Tecnici del comune e dell'impresa che sta eseguendo i lavori, l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Chiappero e i residenti si sono dati appuntamento all'ingresso del cantiere a poche centinaia di metri dall'Unicore. Il sottopasso, ciclo-pedonale, che è stato realizzato sotto la circoscrizione di

Minerolo è pronto solo per metà, mancano infatti le rampe di collegamento, ma si è ipotizzato il 31 maggio come data di apertura. Problemi ancora invece riguardano gli innesti sulla tangenziale. E' dal febbraio del 2004 che il cantiere è aperto e i tempi per vedere tutti i lavori ultimati potrebbero arrivare sino a fine anno. Martedì nel municipio di Minerolo alle 17 si terrà una riunione, dove verranno esposti il cronoprogramma ed il disegno complessivo di tutta la sistemazione dell'area.

naturalistica». I dirigenti della Rsa da tempo auspicano che solo una società pubblica come appunto la Rsa (formata da Regione, Provincia, Comunità Montana Valli Lanzo amministratori dei comuni di Balangero e Corio) potrebbe fornire queste garanzie, completare definitivamente la riqualificazione del sito e promuovere progetti di educazione ambientale. «Anche perché ci teniamo ad avere un ruolo

principale nel decidere quale sarà il futuro dell'ex Amiantifera» dice Laura Monaco il sindaco di Corio Canavese. Avvenire che per Fornengo potrebbe a vocazione industriale con la creazione di un polo artigianale in grado di produrre occupazione. Ma non è detto che all'interno dei capannoni di quelle che furono le Cave San Vittore venga allestito un museo archeologia industriale.



Un'immagine dell'Amiantifera, dove è in atto una lunga operazione per bonificare i versanti di Balangero e di Corio



In futuro potrebbe diventare sede di un polo artigianale in grado di produrre occupazione. Ma all'interno dei capannoni si vorrebbe allestire un museo di archeologia industriale

A fianco, da sinistra, il primo cittadino di Balangero Bruno Fornengo e il geologo Massimo Bergamini, direttore della Rsa

Inbreve

Borgaro
Rubano la cassaforte
ma i soldi ■ macchiano
La scorsa notte dei ladri si sono infilati nella sala Bingo ■ via Lanzo rubando la cassaforte che contiene i contanti per permettere ai clienti di iniziare a giocare e sradicando il bancomat del Sanpaolo sistemato all'interno del locale. Ma per i quattro, che ■ stati ripresi dalle telecamere, il colpo è andato male. Perché lo scossoni assestato al bancomat ha fatto esplodere il boccione di inchiostro contenuto all'interno che ha macchiato e quindi reso inutilizzabili migliaia di euro.

Chieri
Fermato dai carabinieri
mentre smonta le ruote
E' stato fermato dai carabinieri in ■ Della Resistenza, ■ Chieri, mentre ■ le ruote di una Fiat Punto, rubata a Torino. Alberto Diodato, pluripregiudicato chierese di 22 anni, è finito in manette per furto aggravato.

Druento
Presenta la proposta
■ acquisto della Bs
Ieri mattina i dirigenti ■ una ditta metalmeccanica del Varesino hanno ufficialmente presentato ■ curatore fallimentare la proposta di acquisto della Bs, la ditta di Druento specializzata nella produzione di piantoni per lo sterzo che occupa 160 ■ detti. Un progetto che è stato considerato interessante e che adesso dovrà ■ valutato dal giudice. L'acquisto potrebbe ■ ufficializzato già nel fine settimana.

Orbassano
Compiè vent'anni
l'associazione Telaio
L'associazione Telaio impegnata nella prevenzione del disagio giovanile compie 20 anni. Oggi, alle 17 nel cortile del centro diurno del Telaio di via Nazario Sauro 31 si terrà un incontro dibattito sul ruolo del volontariato rispetto ■ bisogni della fascia più debole dei cittadini, ■ cui, oltre alle istituzioni civili e politiche, parteciperà anche don Luigi Ciotti.

Giaveno
Restaurata la pala
del «Tre Re»
Il settecentesco dipinto della pala dei «Tre Re», del pittore piemontese Pietro Alessandro Trono, recentemente restaurata grazie al contributo di un anonimo mecenate è ■ ricollocato nella Collegiata San Lorenzo di Giaveno. Ora l'anonimo benefattore ha stanziato i fondi per restaurare la pala di San Francesco di Sales.

Lauriano
Un'indagine
per i centri estivi
In attesa dei centri estivi organizzati dal Comune di Lauriano dal 13 giugno al 30 luglio prossimi, l'amministrazione ha avviato un'indagine conoscitiva al fine di programmare al meglio le varie iniziative, riservate ■ ragazzi dai 5 ai 14 anni. I moduli recapitati alle famiglie vanno riconsegnati in Comune entro il 14 maggio.

MONCALIERI. LA CONFESERCENTI PROPONE UN REFERENDUM SUL TRASLOCO

Verrà ampliato il mercato in lungo Po Abellonio

Al lavoro la commissione paritetica sul mercato di Moncalieri. L'altro ieri ■ la seconda riunione ■ si è conclusa ■ altri passi avanti nella delicata partita dello spostamento dei 120 banchi in Lungo Po Abellonio. Ed ecco le risultanze: per altri due turni settimanali, il mercato rimarrà ■ centro storico ad esclusione della piazza trasferita davanti alla stazione ferroviaria. Poi, si stanno valutando ipotesi di ampliamento degli spazi ■ al Po: «in testa - dice il vicesindaco Modesto Pucci - l'abbattimento di una parte della cancellata che divide il manto stradale dal sentiero del parco». L'ipotesi permetterebbe di superare i problemi legati all'insufficienza di spazi per i camion dei venditori che nelle



Immagine del mercato di Moncalieri nel centro cittadino

scorse settimane aveva di fatto bloccato l'esecutività della delibera votata dal consiglio comunale lo scorso 25 febbraio e di trasferire ■ un centinaio ■ venditori ■ riva al fiume e il ■ in piazza Martiri della Libertà.

Novità anche sul futuro. La Confesercenti ha proposto un referendum consultivo tra gli ambulanti ■ cui possano esprimere le loro preferenze sulla futura collocazione del mercato dopo l'estate: «Si svolgerà dopodomani - dice il dirigente di zona Mauro Carbutto - e permetterà di avere un quadro più completo della situazione tenendo conto di un'unica voce, a maggioranza, della volontà degli operatori». In testa alle ipotesi resta la location di borgo Mercato dove i cantieri potrebbero terminare entro pochi mesi. Intanto le forze di opposizione - Alleanza Nazionale, Forza Italia, Udc e Rifondazione Comunista - continuano ■ chiedere la convocazione di un consiglio comunale aperto sul tema del mercato e della viabilità: «Imprescindibile - dice il coordinatore di Forza Italia Ugo Micheletti - per affrontare i problemi della città coinvolgendo tutte le forze politiche». [g. leg.]

SUSA. IERI IL PROCESSO ASSENTE L'IMPUTATO

Ex alpino di stanza a Oulx chiamava una linea erotica ■ spese di un ignaro utente

Telefonava ■ linea erotica ■ faceva addebitare la spesa ad un ignaro residente di Oulx. Sotto accusa ■ ■ alpino, Alessandro G., residente in alta Valsusa che ieri non ■ è presente sul banco degli imputati nel processo penale ■ corso di svolgimento in Tribunale a Susa davanti al giudice Maria Cristina Pagano. I fatti risalgono al giugno del 2000 qu ■ Alessandro G. era in forza alla 34° Compagnia Alpini del Battaglione Susa con sede ■ Oulx.

Ieri in aula è comparso come teste il responsabile della Cominvest di Gallarate, una società ■ fornisce ■ servizio di linee telefoniche erotiche. «Alle ore 14 dell'8 giugno del 2000 ■ chiamato da ■ [f. mor.]

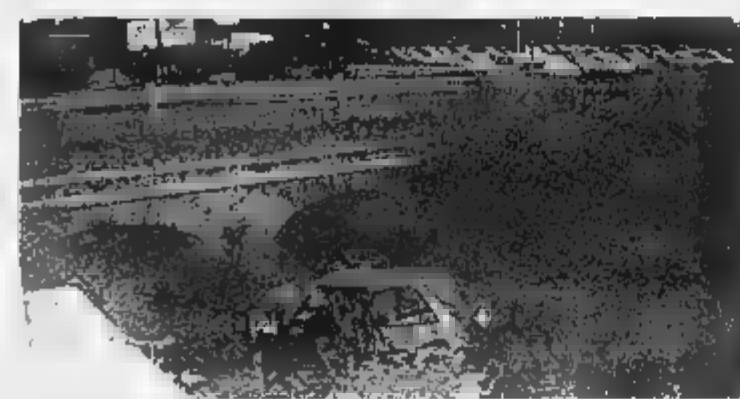
telefonico cellulare che ■ sempre ■ stato registrato - ha affermato il responsabile della società Davide Bustarsizio - come prassi però viene chiesto un numero telefonico fisso ■ venne dato il numero di ■ certo Giuseppe F. residente ad Oulx. Il servizio prevedeva poi ■ pagamento entro tre giorni, mediante versamento, di ■ euro che non venne eseguito.

Dopo circa un anno la società inviò quindi una richiesta di recupero credito. Giuseppe F. quando si è visto arrivare a casa la richiesta di pagamento per una telefonata erotica che ■ fatto, prima ■ traslocato e subito dopo ha sporto denuncia ai carabinieri. [f. mor.]

INCIDENTI. MOTOCICLISTA SI SCHIANTA CONTRO UN MURO A GIAVENO

Si addormenta in auto e finisce in un torrente a Chivasso

Due incidenti ieri sulle strade della provincia. ■ più spettacolare è avvenuto ieri mattina all'alba alle porte di Chivasso arrivando da Brandizzo. Intorno alle 6.30, Paolo Degiorgis Gallet, 33 anni, residente ad Aramengo, presso la cascina Serra Alta, 24, stava rientrando ■ casa dal lavoro a Torino al volante di una Renault 5 quando, probabilmente per un colpo di sonno, all'uscita di un'ampia curva ■ stradale Torino ha perso il controllo dell'utilitaria che ■ impazzita ■ ha invaso la carreggiata opposta e poi è evolata da un'altezza di cinque metri nel ■ Orchetto a lato di via Settimo che in questo periodo, fortunatamente, è in secca. L'impatto però è stato violentissimo ■ la donna, nonostante indossasse le cinture di sicurezza, ha battuto violentemente il capo contro il montante del parabrezza.



L'auto volata nel torrente (in secca) dopo avere sbandato

Sul posto è subito ■ l'equipe medica del locale 118 che con l'aiuto di una pattuglia di carabinieri del nucleo ■ mobile ha estratto a fatica l'automobilista dall'abitacolo. Poi sono arrivati i vigili del fuoco. Paolo Degiorgis Gallet presenta-

va una vasta ferita alla fronte e in altre parti del corpo ■ dopo le prime cure ■ stata trasportata presso ■ vicino Ospedale di Chivasso e ricoverata nel reparto di Neurologia. I medici hanno pronunciato una prognosi di 40 giorni.

Protagonista dell'altro incidente un motociclista di Giaveno ■ ricoverato all'ospedale di Rivoli. Riccardo Armenia, ■ anni, residente in Borgata Baronera 2, stava percorrendo via Vittorio Emanuele, in direzione ■ Coazze, a bordo della sua Suzuki 600 quando nell'affrontare ■ ■ sbandato a destra finendo contro il muro di recinzione di una villa. Fortunatamente l'uomo indossava il casco che gli ha attutito il colpo. Un passante ha telefonato al 118 che dopo i primi soccorsi lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale ■ Rivoli. Le ferite in un primo tempo sembravano lievi ■ poi le sue condizioni si sono aggravate. Riccardo Armenia ■ tuttora sotto controllo medico e al momento non si ■ a ■ della prognosi.

Rimangono ancora da capire ■ cause del sinistro. L'uomo sarebbe transitato sulla strada ■ velocità moderata, ma nell'abbordare quella curva qualcosa non ha funzionato. Tra le ipotesi anche quella che a causa di un imprevisto sull'asfalto Armenia abbia perso il controllo della moto che pochi metri dopo ■ caduta, strisciando per alcuni metri sulla strada e finendo la sua corsa contro il muro.

SAN ■ CANAVESE

Ex operaio dei telefoni con ■ trucco parlava gratis ■ parenti ■ amici

Per telefonare ad amici e parenti aveva scelto un metodo davvero poco dispendioso, praticamente gratuito. Nicola B., 51 anni, di Caselle, si ■ aggan- ciava ■ speciale apparecchio ad una centralina telefonica di San Maurizio Canavese utilizzando delle utenze di privati e poi chiamava ■ voleva, ■ limiti di tempo, fissi e cellulari. Fino all'altro giorno quando un cittadino ha chiamato il 112 segnalando la presenza di quell'uomo che spesso ■ intorno alla cabina sistemata tra via ■ Aprile angolo via Bruno. In un attimo ■ piombati a San Maurizio i militari del nucleo radiomobili di Venaria che lo hanno sorpreso con la cornetta appiccicata all'orecchio. Nicola B., ■ dipendente di una ditta che gravita nell'orbita Telecom, quando era stato licenziato ■ aveva mai restituito la cornetta speciale che, con una serie di collegamenti volanti, consente ■ contattare altri utenti ■ costo zero. Ai carabinieri ■ è rimasto che arrestarlo con l'accusa di furto aggravato ■ continuato. Adesso gli inquirenti ■ cercando di risalire anche agli utenti ai quali l'uomo si è aggan- ciato per effettuare le sue telefonate. In pratica qualcuno che si troverà qualche ■ ■ da pagare sulla prossima bolletta. Parti offese che potranno rivelarsi su Nicola B. [g. gla.]

COAZZE. DENUNCIATI PER DANNI

Due fratelli minorenni gli autori della scritta sui muri della cittadina

Era da novembre che i carabinieri cercavano i grafamani che da mesi imbrattano gli edifici della città. Nei giorni scorsi i militari hanno denunciato due fratelli minorenni di Giaveno, 17 e ■ anni, che di notte compivano scorribande ■ Coazze. Munizioni di bombolette e pennarelli colorati hanno colpito ovunque: edifici comunali, cimitero, cabine telefoniche, pensiline dei pullman, cartelli stradali, ■ private. Sul tavolo del comandante della stazione dei carabinieri di Giaveno sono giunte decine di denunce, compresa quella del sindaco di Coazze, Paolo Allais. I danni sono in via di quantificazione e ■ la famiglia dei ragazzi ■ dovrà pagare i danni arrecati. «Nell'arco di pochi ■ ci siamo trovati la città imbrattata da scritte, firme e disegni - spiega il sindaco Paolo Allais - questi gesti ■ vandalismo ■ da condannare. I colpevoli devono pagare non solo i danni ma li faremo lavorare per ripulire quello che hanno sporcato». I militari stanno ancora indagando sui gesti vandalici e presto si potrebbero aggiungere altri nomi ai due denunciati. Negli ultimi tempi oltre ad imbrattare i ■ i teppisti hanno scritto frasi offensive contro i militari ■ la polizia municipale della città. Per questo i giovani dovranno rispondere di danneggiamento e vilipendio alle forze di polizia. [g. mar.]

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Un'associazione culturale che si adopera per favorire il confronto fra culture e comunità religiose diverse è che racconta l'islam non attraverso la religione, ma attraverso l'arte. Da cui una casa editrice destinata a pubblicare opere letterarie, filosofiche, religiose, islamiche soprattutto. Nella quale germoglia un romanzo intitolato «Il puzzle del Derviscio».

Cominciamo dall'ultima tessera, il suo autore è Hamza Roberto Piccardo, una tra le personalità di maggiore rilievo nel panorama - anch'esso una sorta di puzzle - dell'islam italia-



no (è, tra l'altro, segretario nazionale dell'Ucoi, l'Unione delle comunità islamiche in Italia). La storia? Attraverso il mondo, raccontando un progetto, condotto musulmani, e non solo, «finalizzato a valori di giustizia, equità sociale e di conciliazione per l'edificazione laica di una società migliore, dove ogni bambino, ogni donna e ogni uomo abbiano mezzi per sviluppare tutte le possibilità che il Creatore ci ha conferito. Una storia di «fantasia» o solo di aspirazione alla Giustizia, che mette insieme oscuri programmatori egiziani, pescatori greci, imprenditori senegale-

si, armaioli pashtun, ayatollah iraniani, il papa e Putin. Scritto attraverso trecentotrentatré sms, è un'utopia, per molti aspetti, di grande fascino.

Hamza Roberto Piccardo non è torinese. E' torinese il resto del «puzzle» che gli sta intorno. Soprattutto, è torinese Elvio Arancio, l'editore-presidente del Centro Studi Europeo Ibn Sina, nel cui ambito sono nate le Edizioni Ibn Sina, di cui il libro di Piccardo rappresenta il debutto. Arancio, ceramista, vice-responsabile nazionale della confraternita sufi Jerrahi, membro del gruppo inter-religioso Insieme per la pace,

racconta perché Ibn Sina abbia casa qui. «Alcuni dei fondatori sono torinesi, altri vivono in altre parti d'Italia e del mondo. Ma che nasca a Torino non è un caso. Questa è una città amica del dialogo interculturale e interreligioso. Lo dico alla luce di anni di esperienza. E' un laboratorio che oggi su questi temi è molto avanti. Cui esistono realtà, soprattutto nate in ambito cattolico, che hanno creato condizioni favorevoli. Non solo. Anche gli enti locali hanno fatto politiche di sostegno alla cultura di un clima di amicizia. Arancio - le sue opere di ceramista sono espo-

alla Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco, al Museo Civico di Crema, al Centro Tasawuf di Istanbul - ricorda «quando con Maria Adele Roggero e l'Insieme per la pace» accogliamo l'invito di Giovanni Paolo II a digiunare insieme, nell'ultimo venerdì di Ramadan, musulmani e cristiani. Non fu facile, i più sospettosi erano i musulmani. Ora è possibile dialogare sospettati. Il Centro Ibn Sina continua a far conoscere la cultura islamica, le tradizioni, gli aspetti positivi. In ottobre ha portato al Conservatorio i Dervisci Roteanti. In estate, debutterà a Identità e Differenza.

I lavori di nove classi alle prese con l'arte contemporanea «Ardua e ammaliante»

Tiziana Platzer

«Per noi ragazzi l'arte contemporanea resta un mondo difficile, poco comprensibile. Andiamo a vedere qualche mostra, magari con i genitori o con la scuola, ma non sempre capiamo il messaggio degli artisti...». È la prima riflessione di Giulia, 16 anni, liceo classico Cavour. «Decisamente interessante, ammaliante, invece, passare dall'esposizione al laboratorio, al confronto fra noi e un esperto che ci guida nella lettura delle opere, che ci fa riflettere e provare a tradurre le nostre sensazioni».

Quale risultato migliore per un'attività laboratoriale didattica? È offerta da un museo? Lo hanno ottenuto alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, promotrice da anni al 18 maggio, (via Madonna 16), che rassegna «Set Performance» che nella sua

ALLA FONDAZIONE SANDRETTO

AZIONI STUDENTESCHE
(sei performance teatrali)

terza edizione ha coinvolto i ragazzi delle superiori dell'Istituto d'Arte Passoni, Istituto Albe Steiner, liceo classico Cavour, Liceo classico Gioberti, Istituto Berti e liceo classico D'Azeglio. «Non è teatro, sono «azioni» sottolinea Mauro Biffaro, responsabile della didattica e del progetto. Abbiamo innanzitutto lavorato sulle individualità delle classi: 10 incontri, ispirandoci alla mostra «Non toccare la Donna Bianca» allestita sino a gennaio, poi abbiamo cercato di sviluppare azioni sceniche con il centro la figura della donna, rapportata alla cultura, alla tradizione, al contesto internazionale».

I ragazzi di nove classi, seguiti dal Teatro dell'Angelo e da Stalker Teatro, hanno così realizzato 6 «set» performativi, secondo una divisione del lavoro che richiama la modalità cinematografica come proposta narrativa, a tratti specifici: tempo, mondo; territorio e identità; il sociale; visione del mondo al femminile; il lavoro; lavoro artistico al femminile; lavoro come arte o relativo/funzionale all'arte; allestimento. Per lo più quadri di movimento corporeo, pochissime parole, molti materiali a riempire la scena, come

la carta, la corda, le scatole, giornali e riviste.

Prime performance stamane alle 11 e stasera alle 21 (e, negli stessi orari, il 13, 16, 17 e 18 maggio (ingresso libero): «E' stato un lavoro difficile, più che recitare, perché non c'è l'uso della parola, interagire con il pubblico sembra impossibile» dice Carlotta, 15 anni, dell'Istituto Passoni. Colpita dall'aspetto del confronto Gialla, 16 anni, liceo Cavour: «Dopo la visita alla mostra abbiamo focalizzato argomenti come l'esilio, la libertà, l'allontanamento dalla propria radice. Poi abbiamo cercato di riprodurre questi pensieri: l'aspetto del corpo; spesso noi ragazzi non siamo stati d'accordo con Luigina Dagostino e Mauro Biffaro, che ci hanno fatto da guida. È stato bello discutere». Anche inventare, immaginare, dipingere una sorta di diario di bordo: «Parlando di esilio, qualcuno ha pensato a una corda, alcuni una scatola chiusa. L'idea di libertà, si è trasformata in ali ritagliate dai giornali». La compagna Giulia sintetizza: «Abbiamo voluto ricordare tutte le donne che hanno fatto storia e che sono solo grazie all'arte».

L'amico squalo

Le Gru

Da oggi a sabato 28 maggio a Le Gru: «Amico Squalo», mostra con alcuni modelli a dimensione reale, fra cui lo squalo bianco, lo squalo volpe, lo squalo tigre, lo squalo zebra e il Mako. La mostra è realizzata dall'Associazione Shark Academy di Verona, il cui presidente, Riccardo Sturla Avogadri, è uno degli studiosi di squali più attivi in Italia.

Dacia Maraini con Nico Orenco

Incontro dal titolo «Colombano», con la scrittrice Dacia Maraini e il responsabile di «tti» de «La Stampa», Nico Orenco. Oggi alle 10 in via Fanti 17, per gli incontri di primavera-estate dedicati agli Anziani d'Azienda. E' organizzato da UGAF e ANLA, il Consiglio dei Seniores della Città di Torino, l'Associazione Culturale Torino, patrocinio e contributo di Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino. Contributo di UniCredit Banca.

Il Flauto magico di Mozart suona per le Paralimpiadi

«Il flauto magico» di Mozart rivisitato da uno scrittore, portato da una giovane attrice e portato in scena per le Paralimpiadi.

È stato presentato ieri il concerto (mercoledì 6 luglio all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto) che proporrà un'inedita versione dell'opera, rappresentata per la prima volta il 30 settembre 1791, a cui il ricavato sarà devoluto all'acquisto di una vettura per il trasporto degli atleti disabili. Il concerto, nato per iniziativa del Lions Club Augusta Taurinorum «ha l'obiettivo»

ha spiegato Marco Pietrasanta, del Lions Club - di contribuire alle attività del Comitato Paralimpico e di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sullo sport disabili». Ieri alla presentazione c'era anche il presidente del Comitato Paralimpico, Tiziana Nesi, che ha sottolineato la duplice importanza di un evento: questo: il concerto ci aiuterà economicamente, ma soprattutto darà un messaggio forte sul ruolo degli sport disabili, non solo in vista delle Paralimpiadi, ma anche dopo.

La rappresentazione, diretta da Facundo Agudín, avverrà in forma concertistica e i recitativi saranno sostituiti da un percorso fantastico ideato e scritto da Gianni Farinetti e interpretato dall'attrice Anna Stante: «Il flauto magico» è un'opera molto difficile e dalla trama complicatissima - ha spiegato lo scrittore - storia sarà raccontata dallo stesso Mozart in un carteggio immaginario con la moglie Costanza».

La produzione dello spettacolo è a cura dell'Associazione Amici della Musica Savigniano, con la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. «Stand D'Ete, Musique des Lumieres e Opera Obliqua. Replica dello spettacolo a Bene Vagienna il 9 luglio. Franchigia: Box Office Ricordi, piazza Cln 251.

Medico e paziente recitano Prove d'attore in miniatura

Il tema della sospensione, così familiare nei nostri giorni incerti e pieni di paure, che spesso ci fanno incappare, impedendoci di vivere appieno. Su questo leit-motiv esistenziale, ma anche sociale e collettivo riflette Eva Mesturino con lo spettacolo «Sospesi: tra la vita e la morte», in scena all'Erba sino al 15 maggio, per l'interpretazione della Compagnia Torino Spettacoli.

Il testo nasce dalla doppia esperienza della Mesturino, che è autrice teatrale e medico. Medico, appunto, è uno dei due protagonisti della vicenda: chiamato a soccorrere l'altro, vittima di un grave incidente e in stato d'incoscienza. Tra i due comincia un dialogo immaginario, quasi fosse possibile uno scambio di esperienze, di vita, di sensazioni tra due estranei, che gli eventi hanno avvicinato in condizioni tanto estreme e precipitose.

Ancora Torino Spettacoli protagonista, al Giallo, dov'è in cartellone la rassegna «Miniature»: tra prove d'attore ispirate a Cocteau e Mussapi. Piero Nuti è il protagonista del «Bell'indifferente» di

Cocteau, in scena sino al 15. Ideale contrappunto della «Voce umana», questo monologo composto da Cocteau nel 1940 prevedeva un personaggio femminile (Edit Piaf), «un mostro vittima e carnefice» che rimprovera all'amante con slanci convulsi, cercando di scuoterlo, mentre l'uomo resta freddamente impassibile. Nella variazione interpretata da Nuti per la regia di Riccardo Reim, il protagonista è un uomo, mentre il deuteragonista non esiste più.

Questa sera alla Biblioteca Civica di Corso Francia 275, Assemblée Teatro presenta «Piti niente al mondo», di Massimo Carlotto, con Gisella Bein. La famiglia come luogo di accumulazione delle angosce, in una città che muta, tra assenza di lavoro e assenza di prospettive per il futuro. [si. fr.]

amenti

Sport
«Educare attraverso lo sport». In mattinata atleti di fama internazionale si confronteranno con personalità impegnate nella promozione sportiva in una riflessione sul ruolo fondamentale della scuola e delle famiglie nella trasmissione di valori quali la democrazia, la partecipazione, la solidarietà, la libertà e l'umanità di cui lo sport è portatore. A cura I.C. «66 Martini» - U.I.S. in collaborazione con la Linea

Generale Regionale, Regione Piemonte-Sport pulito, il Coni Regionale, il Cus Torino, l'A.S.I. Teatro Colosseo, via Madonna Cristina 71, ore 9,30-12,30

Lynto
La sezione Unire-Falchiera organizza una conferenza su: «Egittologia. Dei-el-Medina: spaccato di vita quotidiana in un villaggio operaio di 3500 anni fa». L'appuntamento è a cura di Monticone. Ingresso libero. Biblioteca Civica Falchiera, piazza Falchiera 9/10, ore 15

Etiopia
«Un laboratorio di nonviolenza: la guerra d'Etiopia in una prospettiva internazionale». Ann Aram Mattioli, dell'Istituto Storico di Lucerna. Presiede Pier Giorgio Zunino. Fondazione Firpo, via Principe Amedeo 34, ore 15

Arte
Massimiliano Polichetti del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, tiene una conferenza sul tema: «Introduzione all'iconografia del Buddismo tantrico indo-tibetano». L'iniziativa (corredata da proiezioni) è organizzata da Cesmeo. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/546554. Gam, corso Galileo Ferraris 3D, ore 21

Donne
Paolo Berruti affronta l'argomento: «Il bello delle donne nel Rinascimento». Organizza Paris. Informazioni: 011/309.04.42. Vass, via Toselli 1, ore 21

SPETTACOLI
Teatro
Domani, nell'ambito della rassegna teatrale organizzata dall'Associazione Vides, i ragazzi della 3ª F della Media Pacinotti mettono in scena lo

libero. Informazioni al numero: 011/546554. Gam, corso Galileo Ferraris 3D, ore 21

Donne
Paolo Berruti affronta l'argomento: «Il bello delle donne nel Rinascimento». Organizza Paris. Informazioni: 011/309.04.42. Vass, via Toselli 1, ore 21

SPETTACOLI
Teatro
Domani, nell'ambito della rassegna teatrale organizzata dall'Associazione Vides, i ragazzi della 3ª F della Media Pacinotti mettono in scena lo spettacolo «Amore ad alta velocità». Replica venerdì sera. Teatro Principessa Isabella, via Verolengo 210, ore 20,30

INCONTRI
Bianzio
Per la serie «I mercoledì tematici», Francesco Cordero di Pamparato parla di: «Teodora: l'imperatrice di Bisanzio». Incontro organizzato da Unire con Circolazione 10. Itis Primo Levi, corso Unione Sovietica 490, ore 15

Lavoro
Incontro sul tema «Il lavoro per le persone con disabilità». Le

Intraprese o da intraprendere per favorire l'ingresso ed il mantenimento del posto di lavoro, in particolare delle donne. Iscrizione obbligatoria. Info. e prenotazioni: 011/3473774 interni 243/275. Regione Piemonte, via Magenta 12, ore 10-13 e 14-16

Bambini
Incontro sul tema «L'infanzia: il bambino tra dipendenza e indipendenza, la costruzione del sé». L'appuntamento è a cura dell'Associazione Pplaf. Ingresso libero. Informazioni al: 011/443.52.37. Cascina Gialina, ore 10,30

VI OFFRIAMO IL MIGLIOR TERRENO PER FAR CRESCERE LA VOSTRA ATTIVITÀ

Dimensioni lotti: da 1.700 Mq
Destinazione d'uso: INDUSTRIALE/COMMERCIALE

Corso Savone Sud, a Villastellone, a km da Torino e da Moncalieri o Carmagnola, sorge un complesso industriale di rispondere esigenze aziende. Le principali nati (To-Sv, To-Pc) garantiscono e fornitori la tranquillità di giungere sul posto in tempi brevi.

14 lotti, con una superficie variabile tra i 300 e i mq, sono costituiti da strutture in cemento armato e travature in legno lamellare. Si tratta quindi di un complesso che si presta ad accogliere senza problemi: produzioni industriali ed artigianali, depositi, stoccaggio e molteplici attività commerciali. E il prezzo? partire da 216.000,00 euro e un anticipo di soli 21.600,00 euro.

TORINO
MONCALIERI
VILLASTELLONE
CARMAGNOLA

Ipotesi di Leasing

Prezzo lotto da 300 mq	Euro 215.000,00
*Anticipo Contanti 10%	Euro 21.500,00
Canone Mensile	Euro 2.164,00**
RATA AFFITTO	

Area Obiettivo 2 PHASING OUT

IMPRESAROSSO
WWW.IMPRESAROSSO.IT

PER INFORMAZIONI E VENDITE
Tel. 011.53.15.81

** Rata calcolata con tasso di finanziamento a 5 anni (93 canoni). Garanzia di acquisto finale 10% pari a Euro 21.500,00. Spese istruttoria Euro 517,00. Copertura assicurativa privata "All risks" (Incendio e RC) premio annuo Euro 258,00 per lotto. La durata contrattuale (Leasing) gli importi sono da considerarsi IVA esclusa. Tale esempio di leasing è un'indicazione di massima. Per le condizioni creazione di merito di valutare le condizioni di tutti i fattori e debitori.

RIVAROLO. IL PALCOSCENICO SARA' IL CASTELLO MALGRÀ: ISCRIZIONI DAL 18 MAGGIO, PROVE DAL 19

Selezioni del Grande Fratello Ora le organizza il Comune

Polemiche le minoranze: un'operazione che ci squalifica

Alessandro Balleio

Adesso ci manca soltanto che un assessore o un consigliere comunale decida di entrare nella "scena" per emulare Pietro Taricone e gli altri eroi televisivi del Grande Fratello.

In municipio giurano che ■■■ si arriverà a questo punto, ma sarà proprio vero che nessuno ci ha fatto almeno un pensierino? Se non altro perché in questi giorni il Comune di Rivarolo ■■■ è diventato una specie di sede distaccata del reality show più famoso d'Italia. Il primo in assoluto a "sponsorzare" con tanto di stemma e soprattutto ad organizzare in prima persona le selezioni per gli aspiranti inquilini della trasmissione di Mediaset.

Un vero e proprio ■■■ visto prima in Italia, come ammettono gli stessi funzionari della produzione, abituati a fronteggiare folle di innamorati del programma di Barbara D'Urso sul palco di una discoteca oppu-

■ nella galleria di un centro commerciale. Invece a Rivarolo saranno gli impiegati dell'ufficio commercio ad occuparsi, da qui al 18 maggio, ■■■ le iscrizioni: immaginateli mentre tengono ■■■ bade i candidati che si accalcano al telefono oppure davanti alla porta. E il palcoscenico dedicato ai provini ■■■ è uno qualsiasi, ma le antiche scuderie del castello Malgrà, nel polmone verde del centro: dal 25 maggio si parte con le vere e proprie selezioni riservate a chi ha compiuto vent'anni ■■■ e a chi non ha superato i quaranta.

L'idea della giunta Bertot non poteva (né voleva) passare ■■■ servata. E ■■■ poteva ■■■ far discutere. «E' ■■■ questione di immagine, farà bene ■■■ la città», sottolineano i consiglieri che si stanno occupando della manifestazione, ■■■ Sabrina Parenti ■■■ Carmine Donnarumma. «Ma stiamo scherzando, così facendo si squalifica il Comune e tutta Rivarolo», è la



Presentazione del «GF», da sinistra: Cassoni, Parenti, Donnarumma e Improta

voce che invece si leva dai banchi della minoranza consiliare. E intanto le locandine blu con l'occhio del Grande Fratello hanno già invaso bar ■■■ negozi. «Lo abbiamo detto mille volte, vogliamo rivolgerci a tutti gli strati della popolazione: questa un'occasione per i ragazzi ed è

un modo per far conoscere la città e i suoi monumenti come il castello Malgrà. Ed è un'occasione totalmente gratuita per noi», ripete il sindaco Fabrizio Bertot durante la presentazione del progetto. Una questione di immagine, allora: come lo slogan «Sempre un passo avanti» conia-



Il sindaco Fabrizio Bertot

to dall'apposito consulente al marketing, che comparirà d'ora in avanti su ogni tipo di depliant ■■■ manifesto del Comune. Come le felpe all'ultima moda con il nome della città stampato sul petto.

Quello che ■■■ certo e che difficilmente ■■■ Grande Fratello, prima d'ora, era finito tra gli argomenti più accesi di un consiglio comunale. Carlo Bollero di «Vivi Rivarolo» ■■■ preparato un'interrogazione per chiedere quale possa essere l'interesse pubblico di un'iniziativa come questa, considerato il fatto che sono state messe a disposizione strutture comunali, uffici, personale dipendente e si è pagato per la pubblicità. E Carmen Minnuto, di «Laboratorio insieme» sottolinea che «le manifestazioni indette dal Comune dovrebbero puntare a una crescita culturale ■■■ non ad un totale appiattimento. I nostri monumenti si promuovono divulgando la loro storia, non utilizzandoli per questi scopi».

Inbreve

Sparone Arrestato per evasione

I carabinieri hanno arrestato ieri Ezio Rossi, 56 anni, di Sparone. L'uomo, agli arresti domiciliari, è stato scoperto mentre era ■■■ giro per il paese anziché a casa. Per questo ■■■ i militari lo hanno arrestato e portato in carcere a Ivrea.

Ivrea

Spariscono le tettoie del mercato

Sono cominciati, non l'eliminazione delle lastre in eternit della tettoia del mercato di via Monte Stella, i lavori che trasformeranno questa zona della città ■■■ area mercatale. Nei prossimi mesi verrà anche abbattuta la struttura che per anni ha ospitato il mercato del pesce.

Rivarolo

Assemblea delle Pro Loco

Questa sera alle 21 si ritroveranno nella sala consiliare la Pro loco che fanno parte del bacino canavese dell'Unpli, l'unione nazionale Pro loco ■■■. Il piatto forte sarà la presentazione del progetto sull'ufficio turistico di Rivarolo che verrà inaugurato sabato pomeriggio ■■■ le sale espositive ■■■ piazza Litsetto e che ■■■ come prima iniziativa la mostra di pittura «Machere ■■■ volta ■■■ Bianca Sandri».

Castellamonte

consorzio forestale pubblico

Il progetto per la nascita di un ■■■ forestale pubblico verrà illustrato questa mattina alle 9.30 nel corso del convegno «Filiere del legno, energia in Canavese» che si tiene nella sala verde dell'Asa di Castellamonte. Dopo l'incontro, una visita alla centrale ■■■ teleriscaldamento con dimostrazione di coppatura. Alle 12 il pranzo nell'area attrezzata del vecchio mulino di frazione Muriaglio, organizzato dalla società di mutuo soccorso. Nel pomeriggio dimostrazione pratica in un ■■■ forestale.

SCARMAGNO

Saranno ricevuti in Regione i lavoratori di Olii e Cms

Dopo la protesta dei lavoratori Olii e Cms, che l'altro ieri mattina ■■■ hanno bloccato per un'ora ■■■ mezza l'autostrada Torino-Aosta all'altezza del casello di Scarmagno, arriva la prima buona notizia dalla Regione. ■■■ governo che si è appena insediato a palazzo Lascaris riceverà il 19 maggio una delegazione dei lavoratori e i rappresentanti sindacali. Era, questo, uno degli obiettivi della manifestazione di lunedì. ■■■ fatto che la Regione abbia risposto immediatamente ■■■ spiegano Fim, Fiom e Uilm ■■■ ci soddisfa. Ma sia chiaro che questo è solo ■■■ punto di partenza: ■■■ vogliamo fatti, ■■■ ci accontenteremo più delle semplici promesse. In quell'occasione, oltre che di Olii e Cms, ■■■ parlerà anche del caso Olivetti. Intanto si attendono notizie circa una possibile convocazione a Palazzo Chigi sempre sulla questione Scarmagno.

«IVREA LA BELLA»

Nuovo comitato per la difesa della salute cittadini

L'obiettivo? «Sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto sta avvenendo sul territorio e di tutelare la salute degli abitanti e la vivibilità del Canavese». Con queste motivazioni è nato il comitato spontaneo «Ivrea la bella», formato da abitanti dell'Eporediese. Presentano le loro linee ■■■ lavoro ■■■ 13 maggio, alle 21, ■■■ mulino ■■■ Romano (frazione di Cascine) al quale faranno seguito altri due appuntamenti a Ivrea, uno dei quali in frazione San Bernardo. Nel mirino ci ■■■ soprattutto ■■■ realtà: l'insediamento della Abc Farmaceutica nel comprensorio ex Olivetti ■■■ Bernardo, la creazione, da parte di Olivetti Multiservizi, sempre a San Bernardo, di un deposito ■■■ materiali pericolosi, i progetti dei depuratori consortili ■■■ Pavone e Canton Moretti e, infine, l'ipotesi di inceneritore di rifiuti, che dovrebbe servire l'area nord della Provincia di Torino.

MAURO SAROGLIA

CODICE DA VINCI

All'oratorio San Giuseppe di Ivrea, alle 21, Massimo Introvigne, direttore del Centro Studi Nuove Religioni (Cesnur) tratta il ■■■ «Il codice ■■■ Vinci. Mito, verità, fantasia, immaginazione, storia?». La serata è a ingresso libero.

ARGENTINA

Nel salone del municipio di Strambino, alle 21, Piera Oria, responsabile dell'Associazione Donne di Buenos Aires, presenta il libro «Dalla ■■■ alla piazza. Trasformazione della quotidianità delle ■■■ e delle nonne di Piazza ■■■ Maggio». La serata, che è a ingresso libero, è organizzata dall'associazione Progetto Coerenza di Romano Canavese.

AFRICA

Fino a domenica 15, nella chiesa di Santa Marta a Caluso, è allestita ■■■ mostra fotografica «Famiglie d'Africa», curata dall'associazione culturale 21 Marzo. La rassegna può ■■■ visitata dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 ■■■ 15 alle 20 il sabato e la domenica. Il tema della mostra è la salute delle famiglie africane, e le immagini sono state raccolte dai volontari del Comitato Collaborazione Medica, che opera in Kenya, Etiopia, Uganda e Burundi.

BOMBE A GRAPPOLO

Il Centro Documentazione Pace, con altre associazioni del territorio, invita all'incontro con Simona Beltrami, della «Campagna

italiana contro le mine antiuomo», sul tema «Bombe a grappolo (cluster bomb)»: alle 18 alla Casa delle Culture ■■■ via Varmondo Arborio a Ivrea.

La ■■■ segna dedicata al volontariato e alla carità, che si svolge in questi giorni a Valperga, prevede per le 21 la proiezione, alla ■■■ Ambra, del film di Gianni Amelio «La chiave di casa». L'ingresso è libero.

IL CASTELLO

Con maggio riprende l'apertura al pubblico del castello di Ivrea, curata dai volontari dell'associazione Amici del Castello. Il monumento è aperto, la domenica e nei giorni festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.30; nei giorni feriali per gruppi di turisti, associazioni e scolaresche, su prenotazione (tele-

fonare allo 0125/44415 o allo 0125/61130). I biglietti costano 2 euro per gli adulti, mentre l'ingresso dei bambini è gratuito.

UNITRE

Il calendario delle lezioni dell'Unitre Alto Canavese, prevede oggi alle 15.30, alla sede di Villa Ogliani a Rivara, una conferenza di Cinzia Barberis sulla cromoterapia; domani, alla stessa ora, ma nel salone dell'Istituto «Morgando» di Cuorgnè, Magda Veglia terrà una lezione sulle cosiddette «Arti minori».

FILM

La rassegna «Abcinedoc» propone, all'Abcinema La Serra di Ivrea, la proiezione del film «Mondovino»: appuntamento alle 20 per un aperitivo, quindi lo spettacolo e infine l'offerta ai presenti di un risotto. Sempre a Ivrea, per il cinemaforum «Effetto Cinema» ■■■ si svolge ■■■

Politeama, oggi (alle 19.10 e alle 21.30) e domani (solo alle 21.30) ■■■ proposta la pellicola «Il costo della vita».

MISSIONI

Il Laboratorio missionario «Amici di Don Bosco» ha allestito, presso la sede di via Vittorio Emanuele ■■■ a Borgofranco, la tradizionale ■■■ missionaria, che può essere visitata fino a sabato 14 maggio, tutti i giorni dalle 15 alle 18.

VOLONTARIATO

Proseguono gli incontri promossi dall'associazione Orizzonte ■■■ dal centro servizi Vssp, rivolti ai volontari. Le serate si tengono nella sala polivalente ■■■ piazza Duomo 6 a Ivrea dove venerdì 13, alle 21, il presidente del Consorzio InReTe, Elide Peller, parla ■■■ «La rete della solidarietà». Per informazioni: 0125/44577.

ALTO CANAVESE

Cresto da presidente della Comunità

Un altro colpo di scena in comunità montana Alto Canavese, dove ormai da mesi è in atto una vera e propria crisi amministrativa. Dopo il «ribaltone» del gruppo di minoranza, che grazie all'adesione ■■■ dei consiglieri di Cuorgnè e Canischio ■■■ presentato una mozione di sfiducia per il presidente Antonio Cresto ■■■ proponendo una nuova giunta, ecco arrivare le dimissioni dello stesso numero uno dell'ente montano. Un'iniziativa, quella di Cresto, che di fatto riapre la partita. Fino a ieri, infatti, era scontata e imminente la nomina del nuovo esecutivo, che poteva contare su una maggioranza di diciassette consiglieri a sedici e su un nuovo ■■■ da proporre alla presidenza: Gilberto Ronchi, sindaco ■■■ Pertusio. Per formalizzare il «ribaltone», insomma, si aspettava soltanto la convocazione di un consiglio. Invece adesso si apre un nuovo scenario: «L'assemblea si riunirà al più presto, ma in quell'occasione di sicuro ci sarà una seconda candidatura ■■■ spinge lo ■■■ Cresto ■■■ la mia, io mi chiamo fuori per dimostrare che non voglio governare per forza, come invece ha sostenuto ■■■ la vecchia minoranza. Ci sono altri nomi ■■■ proporre, prima ■■■ allora conto sulle ■■■ di una maggioranza solida, vanno coinvolti nelle trattative tutti i trentatré consiglieri». Diverso il parere ■■■ Ronchi, ■■■ avversario anche in Comune a Pertusio: «Per quanto ci riguarda i giochi ■■■ fatti, noi la maggioranza l'abbiamo costituita ■■■ dica ■■■ quello che è grave è che Cresto non ■■■ dimesso due mesi ■■■, quando glielo avevamo chiesto per risolvere la crisi. A ■■■ del suo comportamento si ■■■ perse occasioni per progetti e finanziamenti, sta danneggiando la comunità montana anche perché ormai stanno scadendo i termini per approvare il bilancio. Rischiavamo davvero il commissariamento». (a. bal.)

Città di Ivrea

Fulvia PAGLIUGHI TEAM

DUE ORE SUL PAVE

1° Trofeo Natale Pagliughi

GARA DI MOUNTAINBIKE

riservata ai tesserati, a staffetta (terme)

15 maggio 2005

Nel cuore di Ivrea Centro Storico

Visita il sito www.fulviapagliughi.it per modalità iscrizioni regolamento ecc.

Info 0125 251159

Se ami il ciclismo, non importa se a livello amatoriale o agonistico, da Fulvia Pagliughi ■■■ vasta scelta di prodotti delle marche più note ed affidabili: Mountain bike, City bike, Bici da corsa, Bici da passeggio, Bici da bimbi di tutte le età, Accessori (seggiolini portabimbi, borse, cardifrequenzimetri, computer, ecc.), Abbigliamento, Caschi, Occhiali. Inoltre, l'appassionato e preparato staff tecnico è a vostra disposizione per consulenze, riparazioni, assistenza, servizi.

BELL **PIRELLI** **SHIMANO** **SRAM** **TRUSSARDI** **PIRELLI** **SHIMANO** **SRAM** **TRUSSARDI**

CARRERA **DECEAT** **CARNELLI** **POLAR** **VERME** **KH** **MAJESTY** **SDI**

Fulvia PAGLIUGHI

IVREA (TO) - Corso Vercelli, ■■■

Tel. 0125 251159 - Fax 0125 616799

www.fulviapagliughi.it

info@fulviapagliughi.it

MASSIMA VALUTAZIONE PAGAMENTO IN CONTANTI

compro oro

BANCO METALLI PREZIOSI

MASSIMO D'AZEGUO, 5

Tel. 0125 521465

www.comprooro.it

• Affittasi in Ivrea appartamenti varie metrature.

• Affittasi centro Ivrea locali ad uso commerciale ed uffici varie metrature.

• Vendesi in Ivrea appartamenti varie metrature.

Tel. 0125 521465 ore ufficio.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi ■■■ ha inventato, quello che c'è da sapere ■■■ quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

tst Tutto Scienze e Tecnologia

LA STAMPA Supplementi

Tutto quello che c'è, ■■■ sapere.

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNODITE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Un'associazione culturale che si adopera per favorire il confronto fra culture e comunità religiose diverse è che **Hamza e i sufi** non attraverso la religione, ma attraverso l'arte. Da cui nasce una **editrice** destinata a pubblicare opere letterarie, filosofiche, religiose, islamiche soprattutto. Nella quale germoglia un romanzo intitolato **«Il puzze del Derviscio»**.

Cominciamo dall'ultima tessera, il romanzo. Il suo autore è **Hamza Roberto Piccardo**, una tra le personalità di maggiore rilievo nel panorama - anch'esso una sorta di puzza - dell'islam italia-



no (è, tra l'altro, segretario nazionale dell'Ucoi, l'Unione delle comunità islamiche in Italia). La storia? Attraverso il mondo, contando **progetto**, condotto da musulmani, e non solo, finalizzato a valori di giustizia, di equità sociale e di concordia per l'edificazione laica di una società migliore, dove ogni bambino, ogni donna e ogni uomo abbiano i mezzi per sviluppare tutte le possibilità che il Creatore ci ha conferito. Una storia di «fantasia» o solo di aspirazione alla Giustizia, che mette insieme oscuri programmatori egiziani, pescatori greci, imprenditori senegale-

si, armeni pashtun, ayatollah iraniani, il papa e Putin. Scritto attraverso **trecentotrentatré sms**, è un'utopia, per molti aspetti, di grande fascino. **Hamza Roberto Piccardo** non è torinese. E' torinese il resto del **«puzzle»** che gli sta intorno. Soprattutto, è torinese **Elvio Arancio**, l'editore-presidente del Centro Studi Europeo Ibn Sina, nel **ambito** sono nate le Edizioni Ibn Sina, di cui il libro di Piccardo rappresenta il debutto. Arancio, ceramista, vice-responsabile nazionale della confraternita sufi Jerrahi, membro del gruppo inter-religioso **Insieme per la pace**,

racconta perché **Sina** abbia **qui**. «Alcuni dei fondatori sono torinesi, altri vivono in altre parti d'Italia e del mondo. Ma che nasca a Torino non è **caso**. Questa è **città amica** **dialogo interculturale e interreligioso**. Lo dico alla luce di anni di esperienza. E' un laboratorio che oggi su questi temi è molto avanti. Qui esistono realtà, soprattutto nate in ambito cattolico, che hanno creato condizioni favorevoli, **solo**. Anche gli enti locali hanno fatto politiche di sostegno alla **amicizia**. Arancio - le sue opere di ceramista sono espo-

ste alla Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco, Museo Civico di Crema, al Centro Tasawuf di Istanbul - ricorda «quando con Maria Adele Roggero e **Insieme per la pace** accogliamo l'invito di Giovanni Paolo II a digiunare insieme, nell'ultimo venerdì di Ramadan, musulmani e cristiani. Non fu facile, i più sospettosi erano i musulmani. Ora è possibile dialogare **sospettiti**. Il Centro Ibn Sina continua a far conoscere la cultura islamica, tradizioni, gli aspetti positivi. In ottobre ha portato al Conservatorio i Dervisci Roteanti. In estate, debutterà a Identità e Differenza.

I lavori di nove classi alle prese con l'arte contemporanea «Ardua e ammaliano»

Tiziana Platzer

«Per noi ragazzi l'arte contemporanea resta **mondo difficile**, poco comprensibile. Andiamo a vedere qualche mostra, magari **i genitori o con la scuola**, ma **sempre capiamo il messaggio degli artisti**...». E' la prima riflessione di Giulia, 16 anni, liceo classico Cavour. «Decisamente interessante, ammaliano, invece, passare dall'esposizione **laboratorio**, al confronto fra noi e **esperto** che ci guida nella lettura delle opere, che ci fa riflettere e provare a tradurre le nostre sensazioni».

Quale risultato migliore per un'attività laboratoriale didattica offerta da un museo? Lo hanno ottenuto alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, promotrice da **al 18 maggio**, (via Modane 16), della rassegna **«Set Performatico»** che nella



ALLA FONDAZIONE SANDRETTO AZIONI STUDENTESCHE (sei performance teatrali)

terza edizione ha coinvolto i ragazzi delle superiori dell'Istituto d'Arte Passoni, Istituto Albe Steiner, liceo classico Cavour, liceo classico Gioberti, Istituto Berti e liceo classico D'Azeleglio. «Non è teatro, sono **azioni** sottolinea Mauro Biffaro, responsabile della didattica **del progetto**. «Abbiamo innanzitutto lavorato sulle individualità delle classi in 10 incontri, ispirandoci alla mostra **«Non toccare la Donna Bianca»** allestita sino a gennaio, poi abbiamo cercato di sviluppare azioni sceniche con al centro la figura della donna, rapportata alla cultura, alla tradizione, al contesto interazionale».

I ragazzi di nove classi, seguiti dal Teatro dell'Angelo e da Stalker Teatro, hanno così realizzato **6 set performance**. **divisione del lavoro** che richiama la modalità cinematografica come proposta narrativa, **tratto** **specifici**: tempo, economia **mondo**; territorio **identità**; il sociale; visione del mondo al femminile; il lavoro; lavoro artistico al femminile/lavoro come arte o relativo/funzionale all'arte; allestimento. Per lo più quadri di movimento corporeo, pochissime parole, molti materiali a riempire la scena, come

la carta, la corda, le scatole, giornali e riviste.

Prime performance stamane alle 11 e stasera alle 21 (a, negli stessi orari, il 13, 16, 17 e 18 maggio (ingresso libero): «E' stato un lavoro difficile, più che recitare, perché **c'è l'uso della parola**, interagire con il pubblico sembra impossibile» di **Carlotta**, 15 anni, dell'Istituto Passoni. Colpita **dall'aspetto del confronto** Gaia, 16 anni, liceo Cavour: «Dopo la visita alla mostra abbiamo focalizzato argomenti **l'esilio**, **libertà**, l'allontanamento dalle proprie radici. Poi abbiamo cercato di riprodurre questi pensieri con l'azione del corpo: spesso noi ragazzi non siamo stati d'accordo con Luigina Dagoistino **Mauro Biffaro**, che ci ha fatto da guida. E' stato bello discutere. Bello anche inventare, immaginare, dipingere una sorta di **diario di bordo**: «Parlando di esilio, qualcuno ha pensato a una corda, altri **scatola chiusa**. L'idea di libertà, **si è trasformata** in ali ritagliate dai giornali». La compagna Giulia sintetizza: «Abbiamo voluto ricordare tutte le donne che riescono a rapportarsi con il mondo solo grazie all'arte».

L'amico squalo a Le Gru

Da oggi a sabato 28 maggio a Le Gru: «Amico Squalo», mostra con alcuni modelli **dimensione reale**, fra cui lo squalo bianco, lo squalo volpe, lo squalo tigre, lo squalo zebra e il Mako. La mostra è realizzata dall'Associazione Shark Academy di Verona, il cui presidente, Riccardo Sturla Avogadri, è uno degli studiosi di squali più attivi in Italia.

Dacia Maraini con Nico Orengo

Incontro dal titolo «Colomban», con la scrittrice Dacia Maraini e il responsabile di «tita de la Stampa», Nico Orengo. Oggi alle 10 in via Fanti 17, per gli incontri di primavera-estate dedicati agli Anziani d'Azienda. E' organizzato da UGAF e ANLA, il Consiglio dei Senior della Città di Torino, l'Associazione Culturale Torino, patrocinio e contributo di Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino e contributo di UniCredit Banca.

Il Flauto magico di Mozart suona per le Paralimpiadi

«Il flauto magico» di Mozart rivisitato da uno scrittore, recitato da una giovane attrice **portato in scena** per le Paralimpiadi.

È stato presentato ieri il concerto (martedì 6 luglio all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto) che proporrà un'inedita versione dell'opera, rappresentata per la prima volta il 30 settembre 1791, e il cui ricavato sarà devoluto all'acquisto di una vettura per il trasporto degli atleti disabili. Il concerto, **per iniziativa del Lions Club Augusta Taurinorum** che l'obietti-

vo - ha spiegato Marco Pietrasanta, del Lions Club - di contribuire alle attività del Comitato Paralimpico e di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sullo sport disabili. Ieri alla presentazione c'era anche **il presidente del Comitato Paralimpico**, Tiziana Nesi, che ha sottolineato **la duplice importanza** di un evento come questo: **concerto ci aiuterà economicamente**, ma soprattutto darà un messaggio forte sul ruolo degli sport disabili, non solo in vista delle Paralimpiadi, ma anche dopo.

la rappresentazione, diretta da Pacundo Agudin, avverrà in forma concertante e i recitativi saranno sostituiti da un percorso fantastico ideato e scritto da Gianni Forinetti e interpretato dall'attrice Anna Slante: «Il flauto magico» è un'opera molto difficile a dalla trama complicatissima - ha spiegato lo scrittore - la storia sarà raccontata dallo stesso Mozart in **carteggio immaginario** con la moglie Costanza.

La produzione dello spettacolo è a cura dell'Associazione Amici della Musica di Savigliano, con la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, **Stand D'Eté**, Musique des Lumieres e Opera Obliqua. Replica dello spettacolo a Bene Vagienna il 9 luglio. Prevendite: Box Office Ricordi, piazza Cln 251. (m. per.)

Medico e paziente recitano Prove d'attore in miniatura

Il tema della sospensione, **nei familiari** nei nostri giorni incerti e pieni di paure, che spesso ci fanno incappare, impedendoci di vivere appieno. Su questo leit-motiv esistenziale, ma anche sociale e collettivo riflette Eva Mesturino con **lo spettacolo** «Sospesi: tra la vita e la morte», in scena all'Erba sino al 15 maggio, per l'interpretazione della Compagnia Torino Spettacoli.

Il testo nasce dalla doppia esperienza della Mesturino, che è autrice teatrale e medico. E medico, appunto, è uno dei due protagonisti

sti della vicenda: chiamato a soccorrere l'altro, vittima di un grave incidente e in stato d'incoscienza. Tra i due comincia **il dialogo immaginario**, quasi fosse possibile **uno scambio di esperienze**, di vita, di sensazioni **due estranei**, che gli eventi hanno avvicinato in condizioni tanto estreme e precipitose. Ancora Torino Spettacoli protagonista, al Gioiello, dov'è in cartellone la rassegna «Miniatura: tre prove d'attore ispirate a Cocteau e Mussapi. Piero Nuti è il protagonista del «Bell'indifferente» di

Cocteau, in scena sino al 15. Ideale contrappunto della «Voce umana», questo monologo composto da Cocteau nel 1940 prevedeva un personaggio femminile (Edith Piaf), un mostro vittima e carnefice che rimprovera all'amante con slanci convulsi, cercando di scuoterlo, mentre l'uomo resta freddamente impassibile. Nella variazione interpretata da Nuti per la regia di Riccardo Reim, il protagonista è un uomo, mentre il deuteragonista non esiste più.

Questa sera alla Biblioteca Civica di Corso Francia 276, Assemblea Teatro presenta «Più niente al mondo», di Massimo Carlotto, con Gisella Bein. La famiglia come luogo di accumulazione delle angosce, in una città che muta, tra mancanza di lavoro e assenza di prospettive per il futuro. (si. fr.)

ti

CONFERENZE

Report

«Educare attraverso lo sport». In mattinata atleti di fama internazionale si confronteranno con personalità impegnate nella promozione sportiva in una riflessione sul ruolo fondamentale della scuola e delle famiglie nella trasmissione di valori quali la democrazia, la partecipazione, la solidarietà, la libertà e l'umanesimo di cui lo sport è portatore. A cura di I.C. «66 Martini» - U.I.S. in collaborazione con **la Direzione**

Generale Regionale, Regione Piemonte-Sport pulito, il Coni Regionale, il Cus Torino, l'A.S.I. Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, **9,30-12,30**

Egitto

La sezione Unire-Falchiera organizza **una conferenza su: «Egitologia**. Deir-el-Medina: spaccato di vita quotidiana in un villaggio operaio di 3500 anni fa». L'appuntamento è a cura di Mara Monticane. Ingresso libero. Biblioteca Civica Falchiera, piazza Falchiera 9/10, **ore 15**

Etiopia

«Un laboratorio di nonviolenza: la guerra d'Etiopia in una prospettiva internazionale», con Aram Mattioli, dell'Istituto Storico di Lucerna. Presiede Pier Giorgio Zunino. Fondazione Firpo, via Principe Amedeo 34, **ore 15**

Arte

Massimiliano Polichetti del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma, tiene una conferenza sul tema: «Introduzione all'iconografia del Buddhismo tantrico indo-tibetano». L'iniziativa (corredata di proiezioni) è organizzata dal Cesmeo. Ingresso

libero. Informazioni al numero: 011/546564

Gam, corso Galileo Ferraris 30, **ore 21**

Donne

Paolo Berruti affronta l'argomento: «Il bello delle donne nel Rinascimento». Organizza Paris. Informazioni: 011/309.04.42

Vssp, via Tosi 1, **ore 21**

SPETTACOLI

Domani, nell'ambito della rassegna teatrale organizzata dall'Associazione Vides Main, i ragazzi della 3ª F della media Pacinotti mettono in scena lo

spettacolo «Amore ad alta velocità». Replica venerdì sera.

Teatro Principessa Isabella, **Verolengo 210**, **ore 20,30**

INCONTRI

Disagio

Per la serie «I mercoledì tematici», Francesco Cordero di Pamparato parla di **«Teodora: l'imperatrice di Bisanzio»**. Incontro organizzato da Unire con la Circonscrizione 10.

Itis Primo Levi, corso Unione Sovietica 490, **ore 15**

Lavoro

Incontro sul tema «Il lavoro per le persone con disabilità». Le azioni

intraprese o da intraprendere per favorire l'ingresso ed il mantenimento del posto di lavoro, in particolare delle donne». Iscrizione obbligatoria. Info. e prenotazioni: 011/3473774 interni 243/276.

Regione Piemonte, via Magenta 12, **ore 10-13 e 14-16**

Bambini

Incontro sul tema «L'infanzia: il bambino tra dipendenza e indipendenza, la costruzione del sé». L'appuntamento è a cura dell'Associazione Pplaf. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/443.52.37

Cascina Gioiello, via Guido Reni 102, **ore 20,30**

VI OFFRIAMO IL MIGLIOR TERRENO PER FAR CRESCERE LA VOSTRA ATTIVITÀ

Dimensioni lotti: da 300 a 1.300 Mq

Destinazione d'uso: INDUSTRIALE/COMMERCIALE

In Corso Savona Sud, a Villastellone, a 15 km da Torino a 8 km Moncalieri e Carmagnola, sorge un complesso industriale dipendente alle esenzioni di qualsiasi azienda. La vicinanza ai principali nodi (To-Sv, To-Pe) e ai clienti e fornitori le tranquillità di giungere sul posto in tempi brevi.

14 lotti, una superficie variabile tra **300 e 1.300 mq**, sono costituiti da strutture in cemento armato e travature in legno lamellare. Si tratta quindi di un complesso che si presta ad accogliere senza problemi **produzioni industriali artigianali, depositi per stoccaggio e molteplici commerciali**. E il prezzo? **A partire da 215.000,00 euro con un anticipo di soli 21.500,00 euro.**

Ipotesi di Leasing

Prezzo lotto da 300 mq	EURO 215.000,00
*Anticipo Contanti 10%	EURO 21.500,00
Canone Mensile RATA AFFINCO	EURO 2.184,00**

Area Obiettivo 2 PHASING OUT

IMPRESAROSSO

WWW.IMPRESAROSSO.IT

PER INFORMAZIONI E VENDITE

Tel. 011.63.15.81

Vodafone Business Zero.

Zero costi fissi.



**ZERO CANONE E
ZERO SCATTO ALLA RISPOSTA.**

**BONUS DI 25 EURO AL RAGGIUNGIMENTO
DI SOLI 50 EURO DI TRAFFICO.**

Con la tariffa Vodafone Business Zero sei libero dai costi fissi e paghi solo quello che realmente consumi. Muovi il tuo business.

Per saperne di più chiama 800-208.208 o visita www.190.it

Vodafone Business

Tutto intorno a te



■ CASO. LA VITTIMA AVEVA SCOSSO LA TOVAGLIA DAL BALCONE SPORCANDO IL TERRAZZO SOTTOSTANTE E SCATENANDO L'IRA DELLA DONNA

Stacca a morsi il naso alla vicina

Un litigio di condominio degenera in rissa: arrestata per lesioni gravi

Federico Genta

Al culmine della lite con la vicina di casa le ha strappato il naso con un morso, sfigurandola. Una banale discussione è degenerata in feroce aggressione: in manette è finita una giovane marocchina. E' accaduto a Chiari, tra i coquilini di palazzo 9, in via Augusto Monti 9.

È sera: dopo aver cenato L.A., trentenna di nazionalità marocchina sposata e con due figli piccoli, apre la finestra per scendere la tovaglia dal balcone. Le briciole e i pochi resti del pasto cadono sul terrazzo del piano di sotto facendola infuriare la vicina. Forse non è la prima volta che capita e Zineb Oudghiri, 23 anni, anche lei marocchina, sale le scale per chiedere spiegazioni. Appena le donne si incontrano sul pianerottolo è rissa.

I mariti, sentendo grida, accorrono, non fanno in tempo a raggiungerle e a dividerle e Oudghiri, fuori di sé dall'ira, stacca con un pezzo del naso della coquilina. Sul posto accorrono i carabinieri e un'ambulanza del 118. La donna, sfigurata, viene subito trasportata all'ospedale Maggiore di Chiari, e ammantata ricoverata alle Molinette. Torino. Pur avendo sempre posto, è rimasta sempre sottoposta ad intervento costruttivo perché la parte

BOTTINO DA 15 MILA EURO

Arrivano in scooter e gli strappano il Rolex dal polso

«Ancora la banda del Rolex in azione ieri in città. In mattinata, in via Sant'Anselmo, due ragazzi in sella a scooter, hanno aggredito un uomo che passeggiava e gli hanno rapinato un orologio d'oro di marca Rolex, modello «President», dal valore di circa 15 mila euro. I due sono quindi fuggiti nelle vie del quartiere San Salvario. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile, ne è nata una serrata caccia all'uomo, c'è stato niente da fare. La banda scappa ologli di pregio è riuscita a sfuggire, ancora una volta agli uomini dell'Arma ed alle molte pattuglie che in quel momento stavano perlustrando l'area.

Strappata non è stata ritrovata. Gli uomini del nucleo radiomobile hanno arrestato la vicina per lesioni gravissime ma le indagini non sono finite le manette. I militari della stazione di piazza Europa sono convinti della versione fornita dalle due donne. Al momento non è escluso che una lite tanto



La palazzina di via Monti a Chiari è stata teatro del feroce litigio fra le due donne

violenta possa avere all'origine anche altri motivi, forse di carattere sentimentale.

Indagando sulle possibili cause che hanno spinto la donna a commettere un simile gesto - conferma il tenente Biagio Carillo, comandante della Compagnia Chiari - i soggetti coinvolti sono incensurati e in possesso di regolare permesso di soggiorno. Prima d'ora non avevano ricevuto particolari segnalazioni o denunce che potessero in qualche modo far presagire quanto accaduto. Sembra tuttavia che i rapporti tra le due famiglie si fossero incrinati già da tempo.

Tra gli inquilini della palazzina popolare le bocche cucite. Alcuni, in casa, sera dell'aggressione, affermano di non aver sentito nulla. «Il mio cognome mi era improvvisamente messo ad abbaiare e non la smetteva più. Avvicinandomi alla porta mi è parso alcune grida, poi più niente - racconta di loro. Alcuni minuti dopo mi sono affacciata a finestra e ho visto un'ambulanza in cortile. Subito dopo arrivavano due macchine dei carabinieri. Il passato non ricordo di aver mai notato tensioni particolari. Anzi, spesso ho visto chiacchiere le due donne, sono connazionali e i loro figli spesso giocano insieme». Zineb Oudghiri è stata rinchiusa nel carcere della Vallette.

GIUNTA STRAORDINARIA

La rivoluzione di Torino parte dopo i Giochi

Enaueela Minucci

Dalle scatole magiche degli impianti olimpici esce la città del futuro. Una metropoli che ha fatto tesoro dell'esperienza Italia '61 e che ha capito - sulla scorta di monumenti al degrado come il palazzo dei Lavori Pubblici - qual è il problema legato alle costruzioni nate in un grande evento: una volta conclusa la festa, fra più o meno nove mesi, ritrovarsi la città piena di gusci vuoti e inutilizzati.

Un pericolo, che almeno a giudicare dagli esiti della giunta straordinaria dedicata ieri alle Olimpiadi, sotto la spinta di un vertice a Palazzo civico, intervallato dalla proiezione di parecchie diapositive, è durato quattro ore. Ma alla fine, il sindaco Chiamparino e l'assessore alle Olimpiadi Edo Tasso hanno annunciato una destinazione d'uso inedita (ma soprattutto concreta) per ognuno dei grandi impianti olimpici. L'orizzonte è piuttosto ampio: si va dall'enogastronomia alla scienza, passando per il potenziamento della vocazione turistica. Un obiettivo raggiunto grazie alla versatilità con cui sono state costruite le strutture (così da poter essere riutilizzate come impianti sportivi, ma non solo, ma anche perché Torino ha molto da imparare da Barcellona dove il quartiere olimpico è diventato uno dei fulcri della città.

Il «Palasozaki» (il palazzetto di hockey ghiaccio) di piazza d'Armi, dopo i Giochi si trasformerà in una «fabbrica dell'innovazione» gestita da una società scelta attraverso una gara internazionale che il Comune ha indetto un mese fa. Torino Esposizioni, invece, (secondo stadio dell'hockey) ospiterà, nei 12 mila metri quadri della sala Nervi, le collezioni dei quadri dell'Ottocento e del primo Novecento della Gama, la Galleria d'Arte moderna, sfrutterà l'Ufficio Grandi Riparazioni.

Nelle vecchie strutture degli ex Mercati Generali di via Giordano Bruno troveranno posto case di edilizia sociale, gli uffici e i laboratori dell'Arpa (l'Agenzia regionale di protezione ambientale) e, almeno in via sperimentale, una foresteria dove alloggeranno gli atleti delle grandi manifestazioni sportive che verranno dopo le Olimpiadi, i Mondiali di scherma e le Olimpiadi degli Scacchi. «Nelle vecchie strutture degli ex Mercati Generali di via Giordano Bruno troveranno posto case di edilizia sociale, gli uffici e i laboratori dell'Arpa (l'Agenzia regionale di protezione ambientale) e, almeno in via sperimentale, una foresteria dove alloggeranno gli atleti delle grandi manifestazioni sportive che verranno dopo le Olimpiadi, i Mondiali di scherma e le Olimpiadi degli Scacchi. «Nelle vecchie strutture degli ex Mercati Generali di via Giordano Bruno troveranno posto case di edilizia sociale, gli uffici e i laboratori dell'Arpa (l'Agenzia regionale di protezione ambientale) e, almeno in via sperimentale, una foresteria dove alloggeranno gli atleti delle grandi manifestazioni sportive che verranno dopo le Olimpiadi, i Mondiali di scherma e le Olimpiadi degli Scacchi.

TORINO-LIONE

La Regione non convince la Val Susa

Maurizio Tropeano

«La progettazione esecutiva del tunnel esplorativo di Venaus è in corso. La società che ha vinto l'appalto sta procedendo con la richiesta delle autorizzazioni e delle altre pratiche burocratiche per rendere operativo il cantiere. Ma lo stato è ancora stato iniziato. Sono quasi le 18 di ieri quando il rappresentante di Ltf fa il punto sullo stato di avanzamento della contestatissima galleria di metri. Parole che sbloccano la situazione di stallo e che permettono al tavolo di concertazione sulla Torino-Lione convocato dalla Regione di andare avanti. Le posizioni, infatti, restano lontane, lontanissime. Regione, Provincia e Comune di Torino, infatti, sottolineano il valore strategico della Torino-Lione e dunque escludono ogni concertazione. I sindaci e i rappresentanti delle comunità montane ribadiscono il No alla Tav, annunciando per il 4 giugno una «grande manifestazione popolare» e il presidio del Venaus.

Malgrado queste differenze le parti si rivedranno. Alla fine della riunione a cui hanno partecipato gli assessori ai Trasporti di Regione (Daniele Bortolotti), Provincia (Franco Campia) e Comune (Maria Grazia Sestero) una cinquantina di della Val di Susa e dell'hinterland torinese è stato deciso che il confronto si svilupperà lungo tre direttrici. La prima: la Provincia di Torino accelererà l'iter per la stesura del piano strategico di rilancio della Val di Susa. La seconda: la Regione sarà i tempi per l'esame della bozza di delibera sul tracciato della grande merci predisposta dalla Giunta Ghigo e prima di prenderla la decisione la controparte gli enti locali. La terza: l'avvio dei lavori della galleria di Venaus la regione convocherà gli enti locali di Ltf per riesaminare l'attraversamento in superficie della Val Cenisiana.

Bresso, dunque, si presenterà alla conferenza intergovernativa di Parigi con un sì all'Alta Velocità e con un no alla realizzazione della seconda galleria autostradale del Prejus. Poi spiegherà «le difficoltà del confronto con gli enti locali della Valle». Quegli stessi che prepa- do dossier da inviare al Governo francese per illustrare l'opposizione della Val di Susa e sperare che «ad aumentare i dubbi di Parigi. La presidente della Regione, però, ribadisce: «La Torino-Lione è strategica per il Piemonte e anche per l'Italia. Il tracciato è stato definito e i margini di sono pochi. L'opera si farà ed è per questo che la Regione farà la sua parte per migliorare e mitigare l'impatto». Aggiunge: «E' su questo terreno che io chiedo ai sindaci di intervenire. Collabora non vuol dire rinunciare alle proprie posizioni ideologiche ma credo che lavorare per la mitigazione dell'impatto sia un dovere di tutti. Le fa eco il presidente della Provincia, Antonio Saitta: «Finalmente siamo usciti da una discussione puramente ingegneristica della Torino-Lione».

LA POLEMICA. DOPO LE ACCUSE ■ ANTISEMITISMO, LA PROVOCAZIONE A PALAZZO NUOVO

Gli autonomi dell'Università alzano un muro «come Sharon»

L'ambasciatore Gol al ministro Moratti
«Certi episodi demonizzano Israele»

Lodovico Paletto

Niente tensione, ieri, negli spazi dell'Università. E niente polemiche, vere o presunte. Così, mentre gli autonomi del Cus costruiscono, nell'androne di Palazzo Nuovo, un muro che simboleggia quello che Israele sta completando sul confine con Palestina (un gesto che preclude qualsiasi tipo di dialogo: dicono i portavoce) il comitato universitario autonomo, la professoressa Daniela Santus, due volte nelle scorse settimane, fa svolgere senza polemiche e tensioni i test ai suoi studenti.

Ieri, infatti, non c'era voglia di rinfoculare le distinzioni. Tantomeno di dare spazio alle accuse di antisemitismo, lanciate dalle colonne di un giornale di Tel Aviv, da uno studente israeliano iscritto

a veterinaria, Amit Peer. Niente polemiche, dunque, tranne qualche coda. Come la lettera che l'ambasciatore di Israele, Ehud Gol, ha inviato al Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, nella quale spiega che ci «stati in Italia alcuni episodi caratterizzati dalla demonizzazione di Israele e dei suoi rappresentanti e espressioni di delegittimazione dello Stato d'Israele». Tra questi episodi ci sono anche le polemiche contro Santus, finite al centro delle discussioni dopo aver invitato ad una lezione il viceambasciatore di Israele in Italia, Elazar Cohen. Da segnalare c'è anche una presa di posizione del Rettore dell'Ateneo torinese, Ezio Pelizzetti, che ribadisce ogni condanna all'antisemitismo e la volontà di tenere alti i livelli di vigilanza. «C'è stata - dice - un'interpretazione delle autorità accademiche e dell'Ateneo, che mi sarebbe rivelato troppo morboso se non addirittura distratto e incapace di valutare la distorsione di quanto accaduto», aggiunge. «L'Università di Torino continua ad essere quella che ebbe il maggior numero di

docenti, fra i pochi Italia, che ebbero il coraggio di giurare fedeltà al fascismo e che pagò un altissimo contributo di vite alla tragedia dell'Olocausto, delle deportazioni e alla lotta di liberazione. Siamo anche l'Ateneo che ospitò il magistero civile di alcuni dei padri della nuova Costituzione e del nostro Stato libero. L'Università di Norberto Bobbio e di Primo Levi. Nulla di tale patrimonio è perduto».

Parole forti, per dire no ad ogni tipo di intolleranza. Carlo Girardi, preside di Veterinaria, dice: «Oggi ho incontrato lo studente Amit Peer e mi ha ribadito che non ci sono stati episodi di antisemitismo in facoltà. Anzi, mi ha spiegato che, forse, il suo intervento è stato troppo enfatico e che le considerazioni si riferivano al secondo episodio della Santus. Nulla di più». E aggiunge: «C'è una tradizione di collaborazione e di presenza di studenti israeliani ai nostri corsi, oggi seguiti da una decina di ragazzi che provengono da quel Paese».

Soddisfatti anche gli autonomi che ribadiscono la loro posizione di antisemitismo e non di antisemitismo.



Il «muro» alzato dagli studenti autonomi all'ingresso di Palazzo Nuovo

smos. E, oltre ad aver costruito il muro simbolico nell'ingresso di Palazzo Nuovo, hanno iniziato una raccolta di firme contro il muro che costruisce il governo israeliano. Spiegano: «Continuano a lotte a fianco del popolo palestinese, di quello iracheno, di quello afgano e di quanti vittime dell'oppressione straniera. L'Università di Torino rimarrà luogo di critica e dissenso. Siamo pronti a

difendere Palazzo Nuovo da qualsiasi tentativo di repressione da parte del Ministero. Non provi il ministro a tentare operazioni di censura». Oggi, alle 17, nella sala lauree di Lettere, Franca Roncarolo, docente di comunicazione politica, parla di «coverage della guerra» costruzione mediatica della crisi permanente. L'iniziativa è del «Laboratorio universitario per i saperi contro la guerra».

Un lettore ci scrive:

«Concordo con il contenuto della lettera che propone una lapide a ricordo dei piemontesi uccisi a fucilate e sciabolati dalle guardie regie inviate dal re galantuomo, padre della patria, per sedare i moti contro il trasferimento della capitale da Torino a Firenze».

«Credo di essere stato l'unico a deporre un fiore bianchi nella piazza Martiri 21 e 22 Settembre 1864, meglio conosciuta come piazza San Carlo, ai piedi del «Caval d'Bronz», sconvolta dai lavori e, in occasione della ricorrenza del 140° dal massacro anche a ricordo di un mio antenato.

«Rammento a noi piemontesi che non vi è futuro se la cultura del passato: 900 anni di storia Savoia, Risorgimento, Resistenza, qualcuno cerca di stendere un oblio pilotato».

Piero Buttigliando

Un lettore ci scrive:

«Sabato 7 maggio ho pagato dagli amici spagnoli, circa 30, a visitare alcuni luoghi suggestivi di Torino. La conclusione è che, a malincuore, molte volte non sappiamo sfruttare al meglio i nostri vanti turistici. «Siamo saliti sul

Specchio dei tempi

«Sulla storia Savoia ■ oblio pilotato?» - «Alle volte bastano piccole cose per migliorare la Torino turistica» - «Le potenzialità ■ piazza-le Valdo Fusi» - «Chi ci perseguita è libero, noi viviamo nel terrore»

Cappuccini convinti di ammirare il paesaggio delle nuove terrazze che invece era stata inaugurata solo per le autorità qualche giorno prima, ma su questo poco la nostra carezza di informazioni. In ogni caso la splendida balconata sulla città è completamente oscurata da transenne alte diversi metri, angolo largo un metro scarso, che impediscono la visuale su Torino e le Alpi: però esiste uno splendido cartellone che descrive ciò che non si può vedere: «Siamo scesi sulle inferiori, vicino all'ingresso del Museo della Montagna, ma non si potevano vedere le piante in modo tale che potessero supplire alla mancanza della terrazza superiore?»

«Ci siamo recati a Borgo Medievale, tutti affascinati dalla visita di gruppo multimediale, peccato esista solo

versione in italiano. Per non parlare della mancanza di servizi igienici all'interno del Borgo o forse non indicati correttamente.

«Per concludere la giornata, visita alla Mole, anche qui mentre in coda per salire sull'ascensore abbiamo notato i cartelli con le indicazioni delle norme di solo in italiano. Questo scritto non vuol essere polemico o denigratorio, vuol solo essere un piccolo contributo a migliorarci per le Olimpiadi».

Carlo Facciano

Una lettrice ci scrive:

«Ennesima lettera per piazza-le Valdo Fusi, ma questa volta non si tratta di una critica. Premesso che mi sfugge la logica perversa ■ innescato il vortice di insulti (perché questo si tratta, dato il basissi-

mo livello intellettuale delle critiche).

«Premesso che giudico il progetto un bel progetto. Premesso che credo che Torino dovrebbe imparare a scandalizzarsi per altri «progetti», quello che vuole le macchine sotto una delle piazze principali (piazza San Carlo), quando tutte le città europee, e non, insegnano che le macchine portano fuori dal centro della città, e non nel cuore. Premesso tutto ciò, credo che qui manchi una dose fondamentale, ovvero quella di ammettere che, a lavori quasi ultimati, piazzale Valdo Fusi è diventato uno spazio urbano di qualità, vissuto dalla gente e pieno di potenzialità. Ma forse Torino preferisce gli spazi banali, che si vedono ogni tanto spuntare qua e là come funghi?».

Francesca Camorali

Una lettrice ci scrive:

«Da due mesi ormai io e i miei figli viviamo in perenne stato di tensione a causa di un mio ex convivente (che non è il padre dei miei figli) che assedia la mia abitazione, molestandoci, tagliandoci le gomme delle macchine, insultandoci davanti a tanta gente che però non gradisce testimoniare. Sono una donna sola, 4 figli, di cui una neonata, fatto esposto, poi denuncio, nulla... lui non ha residenza anagrafica, era in libertà controllata per tentata violenza sessuale. Il giudice valutando la carcerazione a 20 mesi, lo ha affetto da sindrome maniaco-depressiva, ■ intanto ■ passati 2 mesi ■ lui continua a venire tranquillamente sotto casa mia, ■ che arma arma non lo posso dimostrare, ■ so che ha ricevuto altre denunce da altre persone nel frattempo, ma quando molesti i miei figli e chiamo gli organi competenti, purtroppo, non possono far nulla. Alla fine, in libertà controllata, con nervoso, io e i miei figli ■ lui è libero come una farfalla».

Sigue la firma

specchiodeitempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - 011.666.53.00
Carducci, 11 - 10123 MILANO
Tel. 02.244.24.11 - Fax 02.244.244.90

Asti E PROVINCIA

DOMANI CONVEGNO

Inquinamento acustico Come intervenire

Domani, dalle 9, in Sala Pastrone convegnano su: «Dalla zonizzazione acustica allo studio del territorio» con amministratori, tecnici Arpa, esperti di Ferrovie dello Stato, Satap, Provincia e Regione. Verrà presentato ai cittadini il progetto che il Comune ha commissionato all'Arpa per realizzare la mappa acustica del territorio cittadino.

RIUNIONE DELL'ANCI A ROMA

Emergenza sfratti I Comuni mobilitati

L'assessore comunale Mauro Trivelli ha partecipato a Roma al direttivo Anci (Associazione Comuni d'Italia) che ha fatto il punto su due emergenze che investono le città: smog e sfratti. L'Anci ha presentato proprie proposte sui due temi. Sugli sfratti non avendo ricevuto risposta dal governo, l'Anci ha deliberato lo stato di mobilitazione dei Comuni. Le modalità saranno comunicate prossimamente.

DA OGGI LA MOSTRA «I COLORI DELLA VITA»

Nella piazza del Massaja i disegni dei liceali



Il medico Franco Testore

Oggi alle 14,30 al «Cardinal Massaja» inaugura la mostra di disegni «i colori della vita». Realizzata dai ragazzi del liceo Vercelli, le 38 opere saranno esposte per un mese nella piazza dell'ospedale. I 25 lavori più votati saranno esposti nel reparto Oncologico. Nata da un'idea di Franco Testore e di Maria Furlanetto dell'associazione «Progetto Vita», l'iniziativa si propone di rendere più confortevole l'ospedale.

DIABATTITO

Ambiente e territorio in sala Pastrone

«Il capitale naturale è un territorio» è il titolo dell'incontro, inserito nel progetto «Europa per l'ambiente», che si terrà stamani alle 11 in Sala Pastrone. Introducono l'assessore Fabrizio Brignolo e il direttore di «Langhe Monferrato» Roberto Umberto Fava. Tra i relatori, i docenti Carlo Snocco e Marco Devecchi, il presidente regionale Coldiretti Giorgio Ferrero e l'architetto Maurizio Pugliese.

SARÀ TRASFORMATO L'EDIFICIO NELL'AREA VERDE ■ VIA MICCA AL CENTRO DI ■ LUNGO CONTENZIOSO

Niente più albergo in cascina

Alloggi con vista sul parco

ASTI

Verranno realizzati alloggi di pregio nel vecchio cascinale abbandonato in cima al parco Monrainero di via Fietro Micca. I lavori di recupero dello stabile sono già iniziati. L'edificio, da anni cadente, non è solo simbolo di degrado in una delle zone verdi che fanno da «polmone» per il centro città, ma anche la testimonianza di un lunghissimo contenzioso che per anni sino a giungere in Cassazione: la quale sentenziò che l'area del cascinale, nel bel mezzo del parco pubblico, andava assegnata a privati. La storia dell'edificio si intreccia anche con il mancato accatastamento, in tempi remoti, del parco da parte del Comune e con le vicende del Consiglio comunale.

Nel giugno del 1899, l'assemblea di palazzo civico aveva adottato la maggioranza del Piano regolatore generale, rielaborato dalla giunta Florio dopo che la Regione, l'anno precedente, lo aveva stoppato. In Consiglio comunale l'area privata alla sommità del parco era stata destinata ad albergo. La destinazione ad albergo era stata contestata dall'allora opposizione di centrosinistra (che aveva votato contro al Piano) la quale

accusò la maggioranza in questo caso, come in altri, di «partito del mattone» e della cementificazione. Il Piano aveva replicato che «struttura ricettiva, da realizzarsi da parte di privati, avrebbe funzionato anche da presidio del parco, esposto a problemi di sicurezza» che in sede di dibattito dai banchi della minoranza non state avanzate proposte se non quelle di «generico vincolo».

Oggi, però, il decrepito cascinale assediato da anni da erbacce e rampicanti, con muri sbrecciati e finestre divelte, non diventerà più albergo, bensì un edificio residenziale. Operazione assolutamente legittima, in quanto, come ha ricordato l'assessore all'Urbanistica Brignolo, «quell'area, in pregressa situazione residenziale. La proprietà (l'immobiliarista Fasio) ha presentato richiesta di concessione edilizia per la ristrutturazione dei fabbricati (richiesta che, ovviamente, non presuppone il passaggio in Consiglio comunale), per cui si verrà a realizzare un'opera «impropria» rispetto al Piano, avvalendosi di «destinazione d'uso antecedente» quest'ultimo. Tutto intorno il parco Monrainero rimarrà di proprietà comunale. [f.c.]



Due immagini del vecchio cascinale in cima al parco Monrainero che diventerà un edificio residenziale dopo un corposo intervento di ristrutturazione

DOMANI AD ASTI ■ PRESENTANO LE NUOVE REGOLE

Si costruirà in campagna con il codice del paesaggio

ASTI

Domani, alle 11, si presenta in municipio il «Codice del paesaggio», ovvero l'insieme delle norme per le costruzioni in area agricola. Lo illustreranno il sindaco Voglino e l'assessore all'Urbanistica Brignolo. Lo scopo della normativa è quello di guidare il corretto recupero dei rustici e di fornire gli indirizzi per le nuove realizzazioni in area agricola, laddove consentite. Piano regolatore (ricostruzioni, am-

pliamenti, capannoni produttivi), «affinché - spiegano dal Comune - vengano realizzate in armonia con gli edifici esistenti con l'ambiente». Il varo del codice è preceduto da un censimento (anche con l'aiuto di foto) di tutti i fabbricati esistenti sull'area del Comune classificata agricola: quindi gli edifici sono stati classificati «base all'epoca di costruzione, stato di conservazione e al livello di compromissione in seguito a interventi successivi» costruzione.

INDAGINE UIL SULLE TARIFFE 2004 ■ 102 CAPOLUOGHI

Asti è ai primi posti per il «caro cassonetto»

ASTI

Il costo dello smaltimento rifiuti incide in maniera significativa sulle tasche dei cittadini. E' quanto emerge dai risultati di ricerca condotta dalla Uil, sulle tariffe rifiuti del 2004, nei 102 capoluoghi di provincia italiani. La città è assoluta più cara è risultata Venezia con un prelievo annuo di 275,10 euro a famiglia di 275,10 euro equivalente a 3,44 euro al metro quadrato. Seguono Rovigo con 287 euro, Lucca (248), Asti

ha fatto registrare 243,70 (pari a 3,04 euro al metro quadrato) più di Milano (che paga 2,62 euro al metro quadrato) e di Roma (2,58). Cuneo nel 2004 si è attestata su di una spesa di 1,72 euro a metro quadrato. L'indagine ha permesso come campione un nucleo familiare di quattro persone con un'abitazione di 80 metri quadrati ed ha tenuto conto delle varie addizionali. Nel 2004 Asti ha progressivamente esteso la raccolta porta a porta, arrivando a coprire tutta la città a fine anno.

SETTIMANA AISM

Alle 11, nella sede di via Micca 1, la sezione Aism presenta la «Settimana della sclerosi multipla». Dal 14 al 22 maggio, nei portici Anfossi, in piazza Alfieri, ci saranno due bancarelle: una per avere informazioni su malattia, l'altra per dare aiuto; finanziariamente ricerca e attività di assistenza.

PORTALE VIGILI FUOCO

Alle 12, nella sala giunta del municipio, sarà firmata la convenzione tra Comune di Asti e comando provinciale dei vigili del fuoco per l'utilizzo del portale di e-government. Consenti agli operatori dei vigili del fuoco di accedere ai dati anagrafici del Comune per favorire la ricerca in caso di emergenza. L'intesa sarà siglata dagli assessori Maria Ferlisi e Gianfranco Ruscalla e il comandante dei vigili del fuoco Pietro Di Martino.

I COLORI DELLA VITA









NUOVO SISTEMA TINTOMETRICO

EFFETTI DECORATIVI

TUTTO PER IL DECOUPAGE




UNIONE COLORI INDUSTRIE CHIMICHE ASTI

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

VIA: VIA VALLAURIA 44 - ASTI - Tel. 0131/412121

Officina Via Gattorna, 19 - ASTI - Tel. 0131/412122

Prosegue con successo l'iniziativa collegata ai marchi «Casanova» ed «ErbavoglioPiù»

Fai il mutuo e vai in vacanza con la Banca Cr Asti

Ai clienti buoni omaggio Iperclub

Prosegue il successo dell'iniziativa "Sviluppo Mutui Casanova" l'idea della Cassa di Risparmio di Asti, che mette a disposizione dei propri clienti buoni omaggio Iperclub per partire in propria famiglia per sette giorni di vacanza. "Abbiamo voluto offrire alla clientela che si avvicina ai nuovi servizi sui mutui ipotecari - spiega il Direttore Commerciale della Banca C.R. Asti, Carlo Demartini - un'ulteriore opportunità, sfruttando l'offerta di Iperclub". Il Buono Vacanza Iperclub si riferisce infatti ad un ricco ventaglio di proposte, con soggiorni al mare e in montagna, selezionate tra le migliori località turistiche d'Italia. Per partecipare all'iniziativa è necessario sottoscrivere un mutuo Casanova a richiedere una carta di credito ErbavoglioPiù (o stipulare un'assicurazione sulla vita Europrofit): stipulato il mutuo o ottenuta la carta di credito (o sottoscritto l'assicurazione) il cliente riceverà presso la propria filiale il buono vacanza in omaggio valido per un soggiorno di una settimana per due adulti e due/tre bambini. L'iniziativa è valida fino al 30 giugno 2005. Ma ricordiamo che cos'è Casanova: è il mutuo per le famiglie della Cassa di Risparmio di Asti che consente ai consumatori di finanziare in maniera adeguata l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione della casa. La gamma Casanova è costituita da sette profili di

PENSIONE AMICA

Un servizio per gli ex lavoratori

Dall'inizio di maggio la Cassa di Risparmio di Asti ha lanciato "Pensione Amica". L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire tutti coloro che, maturato il diritto alla pensione INPS, devono attendere un periodo di tempo variabile (mediamente due mesi) per ricevere l'accredito degli arretrati e della prima rata. La Banca, previa valutazione dei requisiti necessari, concede ai nuovi pensionati un anticipo della somma con versamento sul conto dove perverrà la pensione. Per richiedere l'anticipo degli arretrati è sufficiente essere titolari di un conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Asti e presentare la dichiarazione che attesta l'emissione della pensione parte dell'INPS. "Pensione Amica" è un servizio senza spese, realizzato in collaborazione con i patronati della provincia di Asti che hanno aderito all'iniziativa: Enasco, Enapa, Epaca, Epasa, Inac, Inapa, Inas, Inca, Ital, Epas.

mutuo estremamente personalizzati tra i quali si potrà trovare quanto di più adatto al soddisfacimento dei propri fabbisogni finanziari.

Da alcuni anni si assiste ad una crescita esponenziale nell'erogazione dei mutui per finanziare in modo adeguato l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione di un immobile spiega ancora Carlo Demartini. Tra i prodotti più graditi tra la nostra clientela, il mutuo a rata costante che abbina la componente variabile del tasso ad una rata fissa favorendo la diluizione nel tempo del debito. La soluzione ideale per tutti coloro che periscono un reddito fisso, come i

lavoratori dipendenti: l'importo della rata rimane invariato e in caso di aumento o di riduzione del tasso, si allunga o si riduce la durata del mutuo.

Un insieme di prodotti e servizi che permette al cliente di trovare l'opzione più adatta al proprio profilo: grazie ad un'offerta completa e dettagliata è possibile scegliere il mutuo su misura che soddisfa le esigenze specifiche di ogni tipo di pubblico. La linea Casanova prevede infatti la possibilità di scegliere tra diverse tipologie di prodotti tra cui il mutuo a 30 anni che rappresenta una valida opportunità anche per il pubblico più giovane.



Chi accede a mutui o finanziamenti Casanova o ErbavoglioPiù avrà in omaggio anche una vacanza gratis

Casanova offre alla clientela la possibilità di stipulare presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Asti l'assicurazione sulla casa (la copertura dei danni provocati all'abitazione da scoppi, incendi, esplosioni, fulmini) ed un pacchetto per l'assistenza gratuita in caso di guasti e spese sostenute in seguito al

verificarsi di sinistri: la sottoscrizione di Elvia non offre gratuitamente servizi di assistenza, attivi 7 giorni su 7 a 24 ore su 24, che prevedono interventi urgenti (l'invio gratuito di un idraulico, un elettricista, un fabbro, la sorveglianza dei locali che hanno subito un furto, la copertura delle

spese di albergo e di trasloco in caso di inagibilità del domicilio). L'assicurazione Europrofit di Eurovita prevede una polizza assicurativa sulla persona che stipula il mutuo, che tutela gli eredi da un esborso imprevisto, garantendo il pagamento del debito residuo del mutuo stipulato con la banca.

C'è l'offerta multiprodotto

Per chi investe disponibili oltre 200 fondi

Investire significa costruire qualcosa per il futuro: l'ha ben capito la Cassa di Risparmio di Asti che propone professionalità, competenza e una gamma completa di prodotti e servizi per attuare una gestione efficace e personalizzata dei propri risparmi. "Per rispondere in modo molteplici esigenze dei nostri clienti abbiamo scelto di offrire un'offerta multiprodotto" dichiara Paolo Canale, responsabile del Servizio Raccolta e Consulenza Finanziaria della C.R. Asti. "Presso le nostre Filiali sono sottoscrivibili più di 200 fondi comuni e 30 prodotti assicurativi di diverse case di investimento. Non solo, attraverso Patrimonium, il nostro servizio di gestione patrimoniale, affianchiamo il cliente in tutte le fasi dell'investimento proponendoci come "guida finanziaria" nella pianificazione, nella gestione del portafoglio e nella verifica periodica dei risultati".

Patrimonium offre sette gestioni con rischi differenziati a cui vengono selezionati i migliori fondi tra oltre 500 prodotti delle più prestigiose società di investimento internazionali e, per rispondere a specifiche esigenze di investimento, quattro linee di gestione in titoli.

La C.R. Asti propone inoltre le proprie obbligazioni, tradizionalmente un prodotto a cui i risparmiatori hanno rivolto il loro gradimento e la loro fiducia, grazie alle caratteristiche di sicurezza e rendimento che le contraddistinguono. Alle obbligazioni più classiche con cedole periodiche a tasso fisso o a variabile affiancano prodotti di nuova concezione e a maggiore valore aggiunto che permettono di cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari garantendo sempre l'integrale rimborso del capitale investito a scadenza.

La gamma dei servizi si completa con la possibilità di inviare in tempo reale ordini di acquisto e di vendita ai principali mercati finanziari internazionali grazie a specifici accordi con i principali broker. Con il trading on line della Cassa di Risparmio di Asti è possibile operare sui mercati gestiti dalla Borsa Italiana utilizzando il proprio personal computer: grazie al servizio di Banking on the Web è infatti possibile effettuare transazioni di borsa e controllare l'andamento dei titoli evitando i tempi di attesa allo sportello. Collegandosi al sito è possibile trasmettere gli ordini direttamente sul mercato ricevendo l'esito della transazione attraverso sms sul telefono cellulare o via e-mail. Dall'inizio del 2004 è inoltre possibile operare sul Mercato delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato (MOT), effettuando transazioni di acquisto e vendita BOT, CCT, CTZ, RTP, obbligazioni tasso fisso e zero coupon, tasso variabile.

La C.R. Asti affianca i risparmiatori nella pianificazione del proprio futuro grazie a PAC, il piano di accumulo capitale che permette di personalizzare il risparmio secondo le proprie esigenze e consente di investire, con versamenti periodici programmati, anche piccole somme di denaro in fondi comuni, scegliendo tra diverse società di gestione con lo scopo di accumulare nel tempo un capitale.

IN OPPORTUNITÀ IN PIÙ



Bollo può pagare anche alla «Cassa»

La C.R. Asti ha siglato un accordo con la Gec di Cuneo, che cura la riscossione, tramite convenzione con la Regione Piemonte, dei bolli per tutte le province piemontesi, esclusa Alessandria. In virtù dell'accordo stipulato, la Gec invierà a tutti i possessori di veicoli un avviso di scadenza che conterrà l'illustrazione delle modalità di pagamento a disposizione. A partire da maggio, i clienti che riceveranno l'avviso di scadenza potranno richiedere a qualsiasi sportello della Banca il caricamento del Rtd per l'addebito diretto del bollo auto sul proprio conto corrente. Nella foto l'Agenzia 2 di piazza 1 Maggio

Un prodotto comodo, facile e creato su misura per il cliente. Piani personalizzati

In 24 ore finanziamenti fino a 30 mila euro

Con Erbavoglio «una soluzione per qualsiasi esigenza»

Un prodotto comodo, facile e creato su misura per il cliente, è questo Erbavoglio, il finanziamento in 24 ore della Cassa di Risparmio di Asti ha dichiarato Enrico Borgo, responsabile dell'ufficio marketing della C.R. Asti. "Una soluzione immediata alle esigenze di chiunque desideri finanziare le proprie spese, dall'acquisto dell'automobile, a quello di un personal computer, al rinnovo dell'arredamento della propria abitazione". Erbavoglio mette a disposizione fino a 30 mila euro da utilizzare subito: sarà possibile concordare un piano personalizzato di rimborso con comode mensilità. Erbavoglio è immediato: i tempi di attesa infatti sono di sole 24 ore e presso tutti gli sportelli della C.R. Asti sarà possibile ricevere le proposte più adeguate per ottenere un finanziamento su misura. Tra le opportunità offerte alla clientela, Erbavoglio Gold è il finanziamento che fornisce oggi il capitale e consente di dilazionare il piano di rimborso: sottoscrivendo oggi un Erbavoglio Gold sarà infatti possibile pagare la prima rata a settembre 2005. La volontà di fornire al pubblico sempre nuovi servizi ha determinato l'aspirazione di creare una tipologia di finanziamento a prodotto assicurativo che tuteli il cliente: sottoscrivendo un finanziamento



C'è anche la montagna: le soluzioni vacanza proposte da ErbavoglioPiù

to Erbavoglio è infatti possibile stipulare una polizza che garantisce la copertura del prestito. La gamma dei prodotti Erbavoglio, attenta alle esigenze del target dei giovani, prevede un comodo servizio riservato agli studenti universitari, "Erbavoglio Laurea", cui possono accedere i laureati con una

votazione inferiore a 99/110, per sostenere le spese di master in Italia o all'estero, stage o dell'inizio dell'attività lavorativa. Non è prevista alcuna spesa aggiuntiva e lo studente potrà iniziare a pagare le rate dopo aver trovato il suo primo impiego ma comunque entro due anni. Tra le proposte destinate ai ragaz-

zi si ricorda inoltre "Erbavoglio IoConto", a condizioni particolarmente vantaggiose, per l'acquisto dell'auto, del computer o per sostenere le spese dell'Erasmus, di un corso di lingue o di uno stage per giovani fino a 26 anni. Per coloro che desiderano programmare le spese di famiglia, è possibile scegliere Erbavoglio+, la carta a rimborso rateale che consente di ottenere in omaggio un lungo soggiorno Iperclub per trascorrere una splendida vacanza in località italiane di mare o montagna. Erbavoglio+ è la carta di credito perfetta per controllare la gestione del bilancio familiare, permettendo di programmare mensilmente qualsiasi spesa, scegliendo la rata più adatta e personalizzandola in base alle proprie esigenze. Al pagamento della rata, la disponibilità si ricostituisce per l'importo pagato e può essere riutilizzata per effettuare ulteriori acquisti. Erbavoglio+ ha una duplice funzionalità: oltre che come carta di credito a rimborso rateale, può essere utilizzata anche come finanziamento per il caricamento sulla carta stessa di un prestito. In qualsiasi momento, infatti, il cliente ha la possibilità di recarsi presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Asti e richiedere la disponibilità immediata del plafond della carta.

SCEGLI IL TUO MUTUO, CASANOVA TI PORTA IN VACANZA

GRANDE SUCCESSO! INIZIATIVA PROROGATA AL 30/06/2005

CASANOVA IL MUTUO PIÙ

BANCA C.R. ASTI CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SpA

Biella
E PROVINCIA

ACCORDO TRA L'AGENZIA DELLE ENTRATE E BIVERBANCA



La sede cittadina di Biverbanca

Rimborsi Iva Le agevolazioni

■ L'Agenzia delle Entrate e Biverbanca hanno sottoscritto una convenzione per consentire l'anticipazione dei rimborsi Iva in conto fiscale e permettere così alle imprese l'accesso a innovative e ulteriori formule di finanziamento. Attraverso la convenzione, le aziende potranno ottenere un'anticipazione

finanziaria fino al 90 per cento del credito a tassi di interesse ridotti rispetto alle normali condizioni di mercato. Lo stanziamento di Biverbanca è inizialmente di 30 milioni di euro annui. L'accordo consentirà di sottrarre all'impresa liquidità finanziaria nella normale operatività, anzi produrrà nell'immediato nuova finanza per generare investimenti che, agendo come volano, consentiranno un'ulteriore crescita del tessuto imprenditoriale del territorio. [r. mo.]

ALLA TENUTA CASTELLO DI CERRIONE



La Tenuta Castello di Cerrione

Golf, domenica gratis in campo

■ Domenica in 50 circoli italiani si gioca a golf gratuitamente. La Pgs (Associazione italiana dei Professionisti di Golf), nell'ambito di un progetto di promozione ha organizzato per il quinto consecutivo la Giornata Promozionale su scala nazionale. Tenuta Castello di Cerrione si potrà provare a giocare

a golf gratuitamente i professionisti della Pgs che ai neofiti, ai curiosi e ai giovani, daranno una dimostrazione tecnica del gioco anche i primi rudimenti soprattutto coloro che provano l'ebbrezza di volare in piccola palla bianca. Verranno fornite tutte le necessarie informazioni e verranno consegnati programmi di allenamento al golf e condizioni particolari. L'obiettivo è quello di togliere a questo gioco un'etichetta ormai antiquata. [p. g.]

IL DIBATTITO ORGANIZZATO DALLA PREFETTURA A CITTA' STUDI

Democrazia e religioni Soluzione per il futuro

L'incontro era moderato dal sociologo Bruno Guglielminotti
In platea circa 400 persone e tanti studenti degli istituti superiori

BIELLA

«Democrazia e religioni sono gli ingredienti fondamentali del nostro futuro. Se impareremo bene ad integrarli non potrà che essere brillante». Sono le parole del lama Paljin Tulku Rinpoce, direttore spirituale della comunità buddista Mandala Samtenling di Graglia, uno degli ospiti dell'incontro di ieri, organizzato a Città Studi dalla Prefettura di Biella.

Circa quattrocento persone, fra cui moltissimi giovani, hanno partecipato alla conferenza-dibattito «Religioni e democrazia», organizzata in collaborazione col tavolo permanente del dialogo interreligioso istituito presso la stessa Prefettura.

I lavori si sono aperti con un breve saluto del prefetto Gaetano di Tota, che ha illustrato il senso dell'iniziativa. Nell'introduzione i relatori, il sociologo Bruno Guglielminotti, moderatore della conferenza, ha evidenziato le differenze fra la sfera d'influenza laica e quella religiosa e le relazioni che s'instaurano fra di esse all'interno di una moderna società democratica.

Sono poi intervenuti i cinque relatori designati dalle comunità religiose presenti nel Biellese. Sascha Vitale, per la comunità

PROIEZIONE EDUCATIVA

Giovani e disagio I nuovi progetti

■ Un progetto di «Educazione alla cittadinanza consapevole nella scuola della provincia» verrà presentato domani al Museo del territorio. In sintesi l'iniziativa mira alla prevenzione primaria del disagio nell'infanzia, nella preadolescenza (coinvolgendo la fascia d'età fra i tre e i quattordici anni) e nell'età giovanile (fino ai 20 anni). Si rivolge alla scuola per far sì che, attraverso una serie di azioni formative venga realizzato l'obiettivo di «comunità che educa». Interverranno il vicepresidente della Provincia Flavio Como, l'assessore all'Istruzione del Comune Nicoletta Favero, i rappresentanti dell'Associazione il Punto e il sociologo Bruno Guglielminotti. [f. p.]

ebraica, che ha ricostruito il rapporto fra religione, democrazia e libertà partendo dalle prime citazioni bibliche del Libro dell'Esodo per arrivare ai primi episodi di riconoscimento dei diritti civili degli ebrei. Il lama Paljin ha spiegato la funzione delle religio-

ni all'interno delle moderne democrazie mentre il priore della Comunità monastica di Bose, Enzo Bianchi, ha incentrato la riflessione sul rapporto fra cristianesimo e laicità, citando che alcuni significativi passi di una recente conversazione dell'allora cardinale Ratzinger col filosofo tedesco Jürgen Habermas. Abdelwahab Sente Ciccarello, direttore dell'organizzazione governativa Islamic Relief Italia e componente del direttivo nazionale dell'Unione Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia, ha spiegato il dibattito all'interno del mondo islamico ed infine, il pastore valdese Maurizio Abbi si è soffermato sul valore di democrazia nel mondo evangelico illustrando le forme e le strutture di partecipazione all'interno delle chiese valdesi.

Al termine un dibattito nel corso del quale sono intervenuti, fra gli altri, Lan Ning (Falun Gong in Cina), e Viorica Stratu (presidente dell'associazione interculturale Welcome).

In auditorium sono presenti, oltre a numerose autorità civili e religiose, anche otto classi di studenti in rappresentanza di alcuni istituti superiori di Biella (Liceo Scientifico Avogadro, Itc Enrico Bona, Itg Vaglio Rubens e Itis Quintino Sella). [p. g.]



Un momento della conferenza ieri mattina su «Religioni e democrazia» promosso dalla Prefettura

STASERA NELLA SALA CONSIGLIO DI ANDORNO

Controlli su Ici e Tarsu Incontro con i residenti

ANDORNO

L'amministrazione comunale illustrerà domani sera, in un incontro aperto alla popolazione, le procedure di verifica sull'Ici e la tassa rifiuti. L'iniziativa, fortemente voluta dal sindaco Ruggero Gatti, ha lo scopo di fornire chiarimenti in merito alla capillare campagna di monitoraggio sulle stime catastali, avviata in paese. L'appuntamento è alle 21 nella sala del Consiglio comunale. «Dai primi riscontri il pro-

getto è partito intoppi grazie anche alla collaborazione dei residenti - spiega il sindaco -. Il nostro vuole un intento punitivo o vessatorio, ma vogliamo aggiornare i dati in nostro possesso e sanare le situazioni irregolari.

La verifica è affidata a due ragazze di Andorno che operano per conto della società specializzata in questo tipo di rilevamenti. Dopo una fase di accertamenti fotografici esterni, le perizie entreranno



Il sindaco Ruggero Gatti

nel merito con sopralluoghi agli interni: i residenti saranno avvisati con almeno cinque giorni di anticipo con una lettera ed è possibile spostare la data, telefonando al numero indicato nel volantino di avviso. [r. mo.]

in breve

SERRATURE BLOCCATE CON LA COLLA

Brutta sorpresa per il titolare di un laboratorio di rammentatura di via Matteotti, a Cossato, cui ignoti si erano divertiti nella notte a otturare, usando un potente collante, le serrature delle porte. Solo alcune ore più tardi, grazie all'intervento di un fabbro, l'artigiano e i suoi collaboratori hanno potuto entrare nell'azienda. [p. j.]

A TAVIGLIANO RIUNIONE DEL CONSIGLIO

■ Si riunirà venerdì 12, alle 19,30 il Consiglio comunale di Tavigliano. Tra i punti all'ordine del giorno la nomina della commissione edilizia e di due consiglieri per la commissione agricoltura, l'approvazione del regolamento per la riscossione dei tributi e della nuova toponomastica e dello stadio comunale. [r. mo.]

PRO LOCO DI SOPRANA E TOIRANO

La Pro loco di Soprana organizza per il 12 giugno una gita alle grotte di Toirano, in provincia di Savona. [d. sa.]

OGGI PELLEGRINA ALLA BRUGHIERA

Goggi si svolgerà la seconda edizione del «Pellegrinaggio del Rosario», promossa dal Santuario della Brughiera di Trivero: «Regala un giorno a te stesso, alla meditazione, alla preghiera» è il messaggio proposto dal rettore don Dino Lanzone. [d. sa.]

SUZUKI

11 MAGGIO 2005 APPUNTAMENTO
SUZUKI SWIFT

Consumo ciclo combinato da 6,4 a 6,7 l/100km - emissioni CO2 da 122 a 148 g/km

AUTO JUNIOR
G. UBERTI BONA

Via Milano, 46 - Biella - Tel. 015/28766
www.autojuniorbiella.it

CONCESSIONARIO UNICO PER LA PROVINCIA DI BIELLA E VALSESSERA

In visione al Centro Commerciale Bennet Vigliano Biellese dal 9 al 14 maggio

Un successo l'inaugurazione della struttura ricostruita dopo i danni causati dall'alluvione 2002 ■ iniziativa di Quittengo

Centrale Enel, la sfida della Bursch

L'impianto di Balma occasione per il rilancio

È stato un progetto fortemente voluto dal Comune e dall'Enel quello per la riattivazione della centrale elettrica di frazione Balma a Quittengo e domenica l'ampia partecipazione della gente è stato il segno che l'iniziativa ha centrato l'obiettivo. E soprattutto che da progetti questo il territorio può trarne vantaggi sotto il profilo ambientale e culturale, con ricadute economiche.

I paesi della Valle Cervo sono ricchi di storia alla quale gli abitanti sono molto legati: di qui la scelta dell'amministrazione di Quittengo di come filo conduttore delle proprie attività la cultura in un territorio dove anche il solo rifacimento di un muretto deve saper tener conto di questa storia. Spiega Chiara Fiorina, appunto assessore alla Cultura: «Nel caso dell'impianto di Balma la storia era antica, nuovissima per i dirigenti dell'Enel giovani provenienti da altre zone. Si tratta di un incontro di modi di vedere il territorio, non per un mero sfruttamento, ma con la volontà di rispettare e valorizzare anche luoghi di lavoro e servizio, il canale ad esempio poteva essere trasformato in passeggiata, e così abbiamo fatto» continueremo su questa strada. Innanzitutto bisogna terminare questo progetto che è solo all'inizio: anche l'assessore all'ambiente della Provincia ha proposto un utilizzo della zona a fini didattico-educativi, l'associazione Amici del sentiero biellesi e le Pro loco della zona hanno espresso l'interesse per valorizzazioni a scopo ludico-ricreativo. Comunità montana e Comuni coinvolti nella manutenzione del verde.

La centrale della Balma risale agli inizi del '900 e venne realizzata dalla famiglia dei banchieri Sella per rispondere alle esigenze dei siti produttivi dislocati più a valle. L'alluvione del giugno 2002, che mise a soqquadro l'intera Bursch, non risparmiò la centrale. Ora l'impianto è stato riportato alla sua originaria funzionalità; potero-

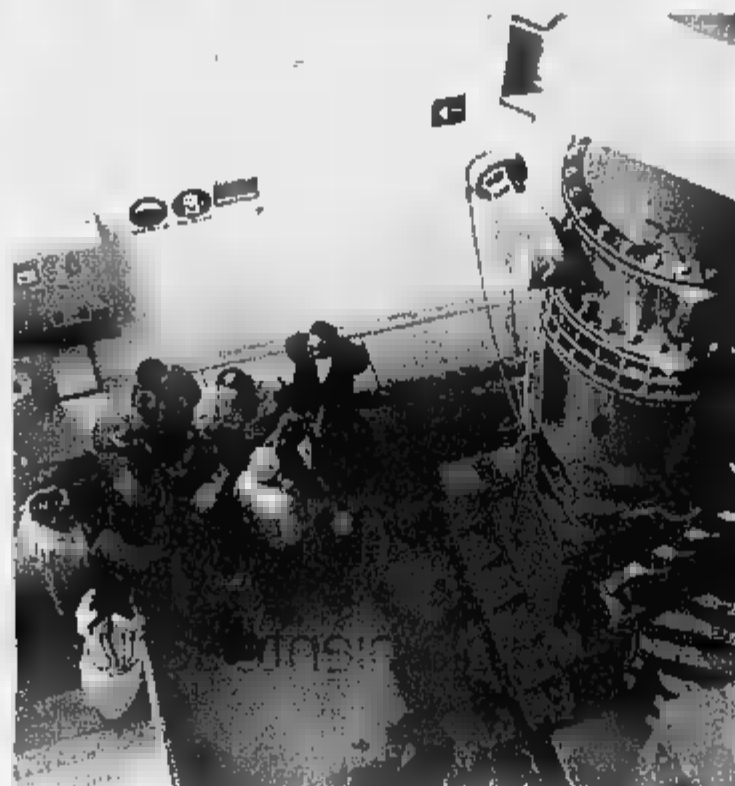


Nelle immagini di Giancarlo Canevarolo i momenti più salienti della cerimonia d'inaugurazione della centrale della Balma. Particolarmente significativa la fotografia in alto a destra, con la gente assiepata sul ponte in attesa del taglio del nastro

so è stato pure intervento sulle sponde del torrente Cervo.

La struttura, che risponde appieno a tutte le esigenze di tutela ambientale delle fonti di energia rinnovabili, sarà in grado di produrre 5 Gwh/anno, con considerevole risparmio di anidride carbonica. La centrale passò all'Enel nel 1964 dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

E la data scelta per l'inaugurazione, domenica, non è stata casuale: nel weekend del 7 e 8 maggio l'Enel ha infatti organizzato la quinta edizione dei «Giorni delle rinnovabili», durante la quale sono state aperte al pubblico le centrali di energia disseminate sul territorio nazionale.



AutoTecnica

SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE



PONDERANO STR. VICINALE CIMITERO, 2

BIELLA VIA ITALIA, 60

Info: www.autotecnica.bi.it - E-mail: autotecnica@autotecnica.bi.it
Tel. 015 2544434 - Fax 015 2544069

UNA NOVITA' !!!

IL DECONTAMINATORE MICROBIOLOGICO

Egredi Signori,

l'introduzione dei sistemi di climatizzazione sulla quasi totalità dei veicoli commercializzati, oltre a migliorare notevolmente il confort e la sicurezza nella guida, ha reso evidente a molti automobilisti una problematica intrinseca di questi sistemi:

I cattivi odori nell'abitacolo

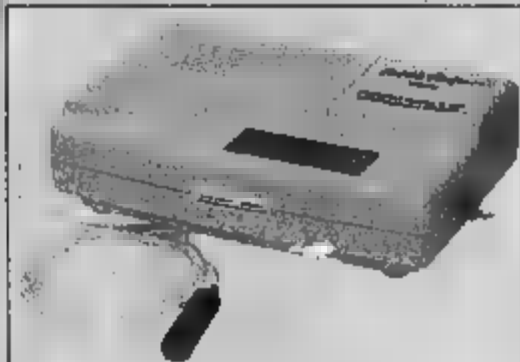
Sorgente di questi cattivi odori è ormai noto essere la proliferazione di muffe e flora batterica nelle canalizzazioni di ventilazione alla quale si aggiungono gli elementi ambientali introdotti in abitacolo durante il normale utilizzo del veicolo (fumo, polveri, smog, sporcizia, ecc.).

Per risolvere questa problematica è quindi indispensabile utilizzare sistemi in grado di assicurare la totale eliminazione di tali contaminanti. In aggiunta ai normali sistemi in grado di detergere e igienizzare l'evaporatore e la canalizzazione di ventilazione, Vi presentiamo un sistema in grado di svolgere un'azione decontaminante, oltre che su queste superfici, anche per l'intero abitacolo.

Il Portable Purifier, un apparecchio dotato di sistemi di produzione di Ozono in grado di decontaminare microbiologicamente ambienti e superfici senza lasciare residui chimici. L'Ozono, riconosciuto dal Ministero della Sanità quale **NATURALE** per la **decontaminazione microbiologica** di ambienti e superfici da batteri, virus, spore, muffe, miceti, ecc., si presta perfettamente per l'eliminazione dei cattivi odori, poiché non li copre ma li distrugge.

Caratteristiche che rendono particolarmente interessante la commercializzazione di questo apparecchio, oltre ovviamente alla resa particolarmente efficace del trattamento, sono:

- Semplicità di utilizzo: l'applicazione non richiede alcun intervento da parte dell'operatore (è sufficiente l'opportuna collocazione della sonda e l'avvio del trattamento);
- Non richiede l'utilizzo di prodotti chimici aggiuntivi per il trattamento e non lascia residui;
- Completamente ecologico.



VI INVITIAMO AD UN CONTROLLO GRATUITO
SUL VOSTRO CLIMATIZZATORE

Cuneo
E PROVINCIA

STASERA A SALUZZO

Vendita del mattatoio
Il Consiglio decide

■ E' chiamato ad adottare il nuovo statuto della Fondazione Bertoni il Consiglio comunale che si riunisce stasera alle 18. La discussione c'è anche il «contratto di servizio», tra il Comune e l'ente che organizza le principali manifestazioni cittadine, che riguarda i turisti e culturali. All'ordine del giorno dell'assemblea pure la vendita dell'ex mattatoio civico e del tratto dell'adiacente via omonima. [m. ma.]

FOSSANO, CONTRO LE

Obbligo di sotterrare
il letame nei campi

■ Proteste contro l'ordinanza che obbliga a sotterrare entro 24 ore il letame nei campi, per limitare la presenza di mosche che lo scorso anno aveva infastidito gli abitanti di frazione Santa Lucia. Dicono alla Coldiretti: «Gli allevamenti sono predominanti problema. Le aziende, pur venendo alle esigenze territoriali, chiedono che si riveda l'ordinanza, in base ai risultati». [r. s.]

PER I VENTUNO DISPERSI

Inaugurato il sacrario
Caduti senza croce

Un momento della cerimonia

■ Un commovente «alzabandiera» ha inaugurato il sacrario dedicato ai caduti senza croce. Con il sindaco Tomaso Masera e altre autorità, i parenti dei 21 dispersi montanesi hanno depositato nell'urna del sacrario la piastrina con il nome del loro congiunto. Alberto Valmaggia, sindaco di Cuneo, ha ricordato il soldato cuneese Giuseppe Cavalleri disperso in Russia, la cui piastrina fu trovata nel Don. [a. p.]

DIBATTITO A

«Procreazione
salute etica»

■ Stasera, 21, nella sala Falco della Provincia, dibattito Antonio Maria Baggio, docente di etica alla Gregoriana e giornalista, sul tema «Procreazione ricerca scientifica e salute etica». L'iniziativa è promossa Consulta per le aggregazioni laicali della diocesi Cuneo. Introduce la serata Domenico Sanino, docente al Liceo scientifico di Cuneo. [a. r.]

SAN MICHELE MONDOVI: DOPO LA CAMPAGNA CONTRO LA RICHIESTA DI REALIZZARE LA MAXI CALDAIA

«Il Comitato non danneggiò l'Icl»

Respinta richiesta di risarcimento dell'azienda

Gianni Scarpata
SAN MICHELE MONDOVI

Il Comitato per la Difesa dell'Ambiente di San Michele Mondovì ha danneggiato l'Icl, promuovendo il referendum sulla realizzazione del termocombustore, nel luglio 2001. E' la sentenza emessa in primo grado dal tribunale civile di Mondovì (giudice Paolo De Marchi), sulla causa intentata dall'azienda contro cinque rappresentanti del Comitato spontaneo di cittadini: Vincenzo Censi, Edoardo Quarelli, Giacomo Vivalda, Eugenio Rovere e Alessio Molio, tutti di San Michele Mondovì.

L'Icl aveva chiesto di poter costruire un termocombustore, per affrontare le mutate esigenze dello stabilimento: una richiesta che aveva suscitato vibranti polemiche e proteste di piazza, coinvolgendo anche gli amministratori, fino al referendum indetto dal Comune, perché fosse la popolazione a decidere sull'autorizzazione. Secondo l'azienda, però, il Comitato spontaneo aveva messo in atto una campagna mirata a diffondere notizie negative sull'Icl stessa. Opposta la tesi del Comitato: per informare i cittadini su questione così delicata, prima della consultazione, era inevitabile un confronto. L'azienda aveva chiesto risarcimento di 5 milioni di euro per danni materiali e 500 mila per danni morali, contestando in particolare l'uso del termine «cinceneritore».

Il Comitato, rappresentato dall'avvocato Caterina Montanari, ha invece ritenuto di «aver sempre agito nel rispetto della legge e per motivi di pubblico interesse». Il perito incaricato dal tribunale ha stabilito che la definizione «cinceneritore» non era errata: secondo il giudice di primo grado, dunque, non c'è stato alcun eccesso nell'uso di quella parola. Respinta anche la contestazione dell'Icl, secondo cui gli oppositori avrebbero collegato la maxi caldaia a licenziamenti di personale. «Siamo solo al primo grado - replica Giacomo Calleri, amministratore delegato dell'Icl - Ricorriamo in appello e poi si vedrà. Per ora attendiamo di leggere la sentenza».



Lo stabilimento dell'Industria Chimica Legno, che si trova a San Michele Mondovì

MA IL COMUNE NON SOSPENDERÀ L'ESPERIMENTO IN VIA MAZZINI

Savigliano rimane divisa tra rotonda e semaforo

SAVIGLIANO

Continua a far discutere la rotonda sperimentale allestita all'incrocio tra via Mazzini, via Sant'Andrea, corso Indipendenza e via XXIV Maggio, in sostituzione del semaforo. L'Amministrazione comunale ha iniziato la sperimentazione, nonostante raccolta firme di cittadini contrari, organizzata dal consigliere comunale di opposizione Enrico Emanueli, che di professione è istruttore di scuola guida. Il corso di una riunione con i firmatari della petizione, l'assessore alla viabilità Claudio Cussa ha ribadito che, indipendentemente dalle firme, la sperimentazione sarebbe comunque andata avanti.

Dopo i primi giorni, però, le polemiche accennano a placarsi. «Si confermano le impressioni negative che ci attendevamo» - commenta Emanueli - «sono soprattutto i pedoni, rispetto a prima, a essere messi in

difficoltà dalla rotonda, ma anche i ciclisti rischiano grosso. Io continuo a ripetere che la rotonda non è una soluzione adeguata e chiedo ai cittadini di aiutarmi a farlo capire all'amministrazione».

Ma anche Cussa sembra convinto delle sue idee: «Se non ci fosse qualche perplessità - dice infatti l'assessore - non avremmo deciso il periodo di sperimentazione: però accetto il catastrofismo di Emanueli. La rotonda è in funzione e un mese vedremo se è gradita, se funziona e se crea intralci. Non abbiamo preclusioni: la rotonda snellisce e migliora il traffico, verrà mantenuta; se ostacola o crea pericoli, verrà smantellata e ritorneremo al semaforo».

L'incrocio è uno dei punti più trafficati della città, perché, soprattutto in alcune ore della giornata, raccoglie il traffico da e per l'ospedale e la zona artigianale di via Alba. [p. b.]

SALUZZO: PROTESTE DI PENDOLARI E AMMINISTRATORI

Strada di Lagnasco chiusa da tre mesi

SALUZZO

Doveva essere chiusa tre mesi, invece lo stop al traffico in via Lagnasco durerà 120 giorni. Colpa del cantiere della tangenziale Est. Il primo lotto della nuova variante è stato inaugurato - in anticipo - la settimana scorsa, ma, per i lavori di costruzione di un sottopasso, la provinciale 137 è interrotta da gennaio a Colombaro dei Rossi. Ritardi che provocano disagi: i residenti della pianura sono costretti a percorrere 2 km in più per raggiungere Saluzzo. I bus da Lagnasco sono deviati in via Verzuolo e lungo la strada per Manta; auto e camion vengono dirottati in direzione Gerbole di Manta e Scarnafoglio. Il tracciato (complessivamente 5,5 km) collegherà la regionale per Pinerolo alla provinciale Villafalletto-Saluzzo. [m. ma.]

di Lagnasco, Bruno Mana. La chiusura della via ha creato guai alla viabilità. La gente protesta, anche i commercianti sono scontenti. La riapertura è stata rinviata più volte. La situazione è insostenibile. «I ritardi sono dovuti a problemi di trasferimento di condotte dell'acquedotto, linee telefoniche ed elettriche - spiega Franco Lovera, presidente del consorzio d'impresa che costruisce l'opera, finanziata per 20 milioni di euro con i fondi di Torino 2006 - La provinciale sarà pronta per il 20 maggio».

Da venerdì, gli automobilisti possono percorrere i primi 1600 metri della circoscrizione tra la provinciale 663 (Saluzzo-Moretta) e provinciale 662 (Saluzzo-Savigliano). Il tracciato (complessivamente 5,5 km) collegherà la regionale per Pinerolo alla provinciale Villafalletto-Saluzzo. [m. ma.]

POSSIBILI AUMENTI DEL 200%

Tassa rifiuti Una stangata per i negozi

CUNEO

Per negozi, ristoranti e bar la tassa rifiuti potrebbe anche aumentare del 200 per cento. L'allarme è stato lanciato, ieri mattina, dalla Confcommercio provinciale, nell'ambito della presentazione di uno studio sulle ripercussioni del passaggio dalla Tarsu (tassa calcolata in base ai metri quadrati dei locali) alla Tia, tariffa per igiene ambientale (decisa sulla base dei chilogrammi di rifiuti prodotti).

Il convegno si è tenuto nel salone della Camera di commercio, presenti operatori del settore e amministratori locali. «L'esempio più eclatante - spiega Giorgio Ferrua, direttore provinciale della Confcommercio - è rappresentato da un negozio di ortofrutta, con una superficie di 200 metri quadrati. Con il passaggio alla Tia, la tariffa rifiuti potrebbe salire a 4200 euro, mentre con la Tarsu paga al Comune soltanto 842 euro».

Nell'ambito del convegno sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Camera di commercio e presidente provinciale della Confcommercio, Ferruccio Dardanelli, l'assessore provinciale all'Ambiente, Umberto Fino, e il sindaco di Caraglio, Aurelio Blesio. Il capoluogo della Valle Grana sta, infatti, già applicando la Tia: attualmente sono solo 5 i Comuni, a livello provinciale, che hanno deciso l'adozione della nuova tariffa, che entro il 2006 sarà obbligatoria in base al decreto Ronchi.

«Gli amministratori locali stanno dimostrando disponibilità a capire i problemi del settore - spiega ancora il direttore di Confcommercio, Giorgio Ferrua - E' stato accolto l'invito a non applicare rigidamente i parametri previsti a livello nazionale, che non corrispondono alla realtà delle singole attività commerciali. La nostra associazione sta, inoltre, valutando l'attivazione di uno sportello rifiuti, attraverso il quale i nostri tecnici potranno consigliare sia gli operatori, sia le amministrazioni comunali». [r. s.]

IERI IL TRIBUNALE A MONDOVI' PER UNA CAUSA DI DIFFAMAZIONE

Santo Versace: «Ferito dalle pagine di un libro»

MONDOVI'

«Sono ferito come uomo e rappresentante dell'azienda. Se non fossimo nati a Reggio Calabria, forse le accuse che considero razziste non si sarebbero nemmeno verificate». Santo Versace, legale rappresentante della «d'alta moda», è comparso come teste, ieri, al tribunale di Mondovì (giudice Boccaccio). La causa riguarda l'accusa di diffamazione nei confronti del giornalista del settimanale «Diario» Gianni Barbacetto (anch'egli in aula) per affermazioni contenute nel libro «Campioni d'Italia», stampato a Farigliano dalla Milanostampa, nel 2002. L'avvocato Mitone, legale di Versace, ha prodotto vari documenti. Era assente Donatella Versace, convalescente: ci sarà il 13 luglio.

Il pm Riccardo Baudinelli e l'avvocato Luigi Giuliano di Torino, che difende Barbacetto, hanno posto domande sui meccanismi di finanziamento della società, soprattutto all'epoca dell'omicidio di Gianni Versace a Miami. «Non c'è - dice Barbacetto - polemica razzista nei confronti dei Versace. Nel '97 scrisi le stesse cose su Diario e non successe nulla». [g. sca.]



La deposizione di Santo Versace

COMECAR

NOLEGGI

Nuova Apertura !!!

FILIALE DI SALUZZO

Via Savigliano, 2/B - Tel. 0175.249666 - Cell. 335.7209488 - Fax 0175.476509

www.comecar.it - e-mail info@comecar.it

AUTOCARRATE - PIATTAFORME AEREE - SOLLEVATORI TELESOPICI

AUTOGRU FUORISTRADA - FURGONI - CARRELLI ELEVATORI

Sede: MARENE (CN) - Via Marconi, 120 - Tel. 0172.742844 - Fax 0172.742845 - Filiale Pinerolo (TO): Strada Valpellice, 103 - Tel. 0121.502099

Fossano CITTA'

PROPOSTA DEI VOLONTARI

Prodotti equo solidali alla mensa scolastica

La bottega del equo solidale «Todomondo» ha promosso una campagna per l'utilizzo dei prodotti in scolastiche e ristorazione collettiva. «Abbiamo iniziato a venderli anche nei supermercati. L'ente pubblico dovrebbe dare il buon esempio, fornendoli nelle mense scolastiche - dicono i volontari -. Si stanno raccogliendo firme e distribuendo cartoline da spedire ai Comuni».

DAL COMUNE ALLE FAMIGLIE

MANI cassonetti per i rifiuti da cucina

«Tutti possono fare la raccolta separata dei rifiuti organici di cucina, non solo chi ha il compostatore»: è il messaggio che l'Ufficio Ambiente trasmette alle famiglie attraverso l'invio «a tappeto» di lettere, in cui si segnala che anche chi non ha giardino (e può fare il compost) può però ottenere la disponibilità di un cassonetto in strada (di cui avranno le chiavi solo poche famiglie).

CONVEGNO DEDICATO ALLA



Un momento del convegno

Educazione alimentare e regolazione del peso

Il convegno «Star bene mangiando: educazione alimentare e regolazione del peso», organizzato da Comune e Centro provinciale di Medicina dello Sport (Coni-Fms) si è occupato di prevenzione di malattie cardiovascolari, metaboliche e tumorali, in particolare fra i giovani. Con il «calorimetro alimentare» è stato spiegato - è ora possibile costruire diete non fisicamente e psicologicamente debilitanti.

PER I RAGAZZI

Si cercano animatori entro il 15 maggio

Il Comune cerca animatori per l'Estate ragazzi che si svolgerà alle scuole dell'infanzia «Rodari» e «Celebrini» a luglio e al «Maggiolino» ad agosto. Sono richiesti anni e almeno tre di scuola superiore; costituiscono titolo preferenziale aver effettuato servizio di volontariato del tempo e far parte di associazioni sul territorio. Le domande: Ufficio protocollo del Comune entro le 12,30 di martedì 24.

LA MANIFESTAZIONE E' CRESCIUTA FINO A DIVENTARE LA PIU' IMPORTANTE DEL GENERE A LIVELLO NAZIONALE

Dieci anni di «Expo Model»

Venerdì s'inaugura la mostra con 350 espositori

FOSSANO

«Come numero di modelli abbiamo superato l'esposizione di Norimberga, famosa in tutto il mondo. Il fossanese Alessandro Casasole dell'associazione culturale «Amici del modello», è il gran «patron» di Expomodel, la fiera del modellismo che aprirà le porte venerdì in piazza Foro boario. E' tutto pronto sotto i padiglioni dell'area fieristica: grandi plastici, treni, transatlantici riprodotti con una fedeltà quasi maniacale, automobili di ogni epoca, collezioni di guerra, aeroplani.

L'edizione 2005 sarà speciale, anche perché ricorre il decennale di una manifestazione cresciuta nel tempo, sino a diventare la più importante del genere a livello nazionale.

«Saranno presenti 350 espositori - Alessandro Casasole - C'è un interesse sempre crescente verso l'Expo Model e gli standisti fanno a gara per essere presenti. Provengono non solo dall'Italia, ma anche dall'estero, con una presenza massiccia soprattutto dalla Francia. Le più importanti ditte del settore dicono che la manifestazione fosse una eccellenza a livello europeo. Anche quest'anno saranno presenti i vari stand istituzionali dello Stato che racconteranno la storia della propria arma e i grandi plastici, rinnovati dai loro costruttori».

Modellismo certamente, ma solo ferroviario. «Le collezioni protagoniste all'Expo Model riguardano generi diversi, si va dalle auto alle moto, dalle navi agli elicotteri - aggiunge Casasole -. Tra le novità più eclatanti: il formidabile transatlantico Normandie, lungo oltre tre metri, che navigherà illuminato in piscina. Riconfermata la presenza dello stand dedicato al Meccano, che tanto entusiasma soprattutto i più piccoli. Non mancherà poi il consueto appuntamento con le battaglie navali, molto suggestive in versione notturna, e il volo degli elicotteri civili e da guerra».

Quella del 2005 sarà l'ultima edizione della manifestazione a cadenza annuale, la prossima riprenderà dal 2007. Il cambiamento è legato ai costi dell'evento (superiori a 10 mila euro), troppo alti per i sempre più ridotti bilanci comunali.

«Non si tratta solo di costi - puntualizza il sindaco Francesco Balocco -. La formula della manifestazione ha bisogno di essere continuamente rinnovata e due anni fa il tempo sufficiente per fare cambiamenti. Expo Model ha il merito di aver fatto conoscere Fossano in tutta Italia, l'eccessiva ripetizione dell'evento, senza rinnovamenti, finirebbe per impoverirlo. La biennialità è studiata - tanto per risparmiare - per crescere in qualità».

ATTUALITÀ

Nei ristoranti menù a prezzo fisso

Domenica, in occasione di Expomodel, i visitatori potranno approfittare di menù concordati a prezzo fisso, previsti in occasione di particolari manifestazioni. Si può scegliere tra due menù. Quello a 13 euro comprende: antipasto, primo, secondo con contorno, dolce, caffè, acqua, vino (1/4 sfuso). Il menù a 15 euro: due antipasti, primo, secondo con contorno, dolce, caffè, acqua, vino (1/4 sfuso). Per i bambini è previsto un prezzo ridotto. L'elenco dei locali che partecipano all'iniziativa sarà esposto all'entrata della fiera, allo stand Informazioni.

Beppe Ghisolfi dal 1997 è il presidente della Cassa di risparmio di Fossano. Il suo incarico scade nel 2006.

FOSSANO

Beppe Ghisolfi dal '97 è il presidente della Cassa di risparmio di Fossano: il suo incarico scade nel 2006, ma non ci sono limiti per la rielezione. Dal 2000 siede nel Consiglio e nel Comitato esecutivo dell'Abi (Associazione banche italiane) ed è consigliere dell'Acri (Associazione Casse di risparmio). Un istituto, quello che presiede, i cui utili vanno al territorio, attraverso la Fondazione, azionista di maggioranza della banca.



«C'è un sostegno importante per le manifestazioni fossanesi. Si, sia indirettamente, attraverso la Fondazione, sia direttamente. Per i finanziamenti diretti

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA BANCA CRF

L'impegno per progetti a sostegno del territorio

siamo vincolati, come azienda, ad avere un riscontro pubblicitario. La Fondazione no. Il nostro compito principale è comunque produrre più utili possibile, senza danneggiare la clientela. In un periodo in cui la crisi della città vengano soddisfatte grazie ai contributi di banca e Fondazione, non c'è il rischio che si spostino le «stanze dei hot-toni»?

C'è collaborazione, non «vrapposizione». Manifestazioni o esigenze sociali: a cosa la precedenza? «Mia opinione: al sociale. Ma bisogna trovare la giusta misura». A Fossano ci sono molte banche, segno di benessere? «Non necessariamente: è politica degli istituti la presenza sul territorio. Ed è utile ai clienti: i prezzi dei servizi si abbassano se c'è più concorrenza».

SENZA TRASPORTO RIENTRO

Da Fossano a Savigliano per le cure

Tempo fa si parlò di «viaggi del dolore» per i tragici che i pazienti traumatizzati o infortunati sono costretti a fare per essere curati, in quanto a Fossano ci sono personale specializzato o le attrezzature. Ora è un problema: chi riporta a Fossano gli utenti che l'ambulanza ha trasferito a Savigliano? L'Asl 17 sostiene che il trasporto non è compito suo.

Dice il direttore sanitario, Giuseppe Guerra: «In base ai nostri protocolli, i pazienti che si presentano al Pronto vengono ricoverati o dimessi. Nel primo caso, se il ricovero è al Santissima Trinità, lo viene eseguito in ambulanza. Se, invece, il paziente viene dimesso, l'Asl può farsi carico del trasporto, perché si dovrebbe tenere la pratica aperta, facendola concludere dal Pronto soccorso di Fossano, che a volte è già chiuso».

Nei giorni scorsi si è verificato il caso di una signora, accompagnata in ambulanza a Savigliano (perché a Fossano non c'era lo specialista) e poi «lasciata» al Santissima Annunziata. «Le infermiere, dopo avermi detto che dovevo tornare a Fossano con mezzi miei, mi hanno dato un taxi - dice la donna -. Ho trovato un passaggio di fortuna, ma non mi sembra il modo. In fondo io mi ero rivolta al Pronto soccorso di Fossano. Mi spiace per la signora - conclude Guerra -. In questi casi sarebbe più opportuno disporre di un servizio navetta».

Mutui Primacasa CRF: soluzioni su misura

A chi vuole acquistare, costruire o ristrutturare una casa, il mutuo «Primacasa CRF», realizzato dalla Cassa di Risparmio di Fossano Spa, offre la soluzione più adatta.

La CRF ha studiato forme di finanziamento a misura delle disponibilità di ognuno ed a garanzia della massima convenienza.

La pratica per la richiesta del mutuo è rapida; sono sufficienti semplici formalità ed in breve tempo il progetto di acquisto di una nuova abitazione può concretizzarsi.

La CRF propone una gamma completa di mutui, vantaggiosi e personalizzabili.

La durata del mutuo può variare tra 7, 15 e 20 anni ed il rimborso è previsto in comode rate mensili, trimestrali o semestrali; il tasso d'interesse è tra i migliori: può essere fisso per uno, due o tre anni.

Chi stipula il Mutuo Primacasa CRF usufruisce inoltre di tutti i benefici fiscali previsti dalle disposizioni di legge sulla detraibilità degli interessi.

Per saperne di più o per verificare appieno le opportunità offerte dal Mutuo Primacasa CRF, chiedete informazioni agli Sportelli della Cassa di Risparmio di Fossano Spa.



Informazione Pubblicitaria

Con l'arrivo dell'estate è ora di tenersi in forma la PISCINA di FOSSANO ti offre per il Tuo benessere

Corsi di:
ginnastica tonificante - aquagym
aquabike - acqua d'argento

e inoltre:
scuola nuoto per ragazzi e adulti
pre-parto - primi passi - 0/3 anni

Inizio corsi LUNEDÌ 16 Maggio
Iscrizioni dal 11 Maggio (orario ufficio)
obbligatorio il certificato medico

GET STORE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

PATRIZIA PEPE
PARASUO CULT
CUSTO BARCELONA
BREMA
PEUTEREY
MASON'S
FIRELLI
DKNY
FIRELLI
MERRELL
MUNICH
MA
Fru.it
VIC MATIE
aF ALBERTO FERRARI
iXOs
BIKKEMBERGS
FOSSANO - Via Roma, 145 - Tel. 0172 635849

EURO.FER.LEGNO

Via Circonvallazione, 1 - Fossano (Cn) - Tel. 0172.692425
Orario: dal lunedì al sabato 8,30 - 12,30 - 14,30 - 19,30
PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ APERTO - orario: 14,30 - 19,30

Il legno ed il ferro nelle sue forme.

ARREDO GIARDINO
COMPLEMENTI D'ARREDO

Dai consigli dell'officina «Salvadori» alle vetture multimarca di «Bosio»



La concessionaria Volkswagen Autototano, di corso ad dove sabato e domenica si potrà ammirare la nuova Polo

«Autototano» presenta la nuova Polo

Appuntamento nel weekend al salone di Alba

ALBA

Porte aperte questo fine settimana alla concessionaria Volkswagen Autototano, di corso Bra ad Alba, per la presentazione della nuova Polo. Tra le novità del modello il frontale con la griglia del radiatore a V, che conferisce alla vettura un look molto più incisivo. I miglioramenti in termini di comfort e sicurezza non hanno gravato sul prezzo della vettura. Rispetto al modello precedente, la nuova Polo è più lunga di 19 mm arrivando a 3916 mm totali; invariate la larghezza (1650 mm) e l'altezza (1465 mm). La parte posteriore conferisce alla vettura un ulteriore tocco dinamico. Il lunotto termina con una forma a V nella parte inferiore, rendendola più vivace e sportiva. Anche i fari posteriori di nuovo design dimostrano personalità, riprendendo l'elemento circolare di quelli anteriori. Anche osservandola lateralmente, la nuova Polo spicca per una linea convincente. «Autototano» è nata grazie all'iniziativa imprenditoriale di Maria Gabriella Botto, che ha maturato

esperienza professionale accanto al settore automobilistico. Attualmente la concessionaria albesa è un punto di riferimento ufficiale dei marchi Audi-Volkswagen per il Sud del Piemonte.

Per gli automobilisti alla ricerca di un centro specializzato in riparazioni, la soluzione si trova a Busca, in località San Martino, lungo la direttrice per Saluzzo. Si tratta dell'Officina Salvadori Pirelli che offre assistenza per tutte le marche. Numerosi i servizi garantiti con tecnologie d'avanguardia: assistenza su auto e veicoli commerciali; diagnosi elettronica; servizio climatizzatore; gommisti; servizio di revisione veicoli (associato al Centro artigiano revisioni); rilascio bollino blu; express service; vendita ricambi e accessori di qualsiasi marca; finanziamenti su riparazioni; pm acquisto ricambi accessori; elettraradio autoradio navigatori; vendita auto e veicoli commerciali nuovi e usati di qualsiasi marca.

Con l'arrivo della bella stagione, numerosi sono i consigli che gli

esperti dell'officina Salvadori possono offrire agli automobilisti. Prima di mettersi in vacanza è meglio controllare che il veicolo sia sempre in perfette condizioni d'efficienza. Le gomme restano elemento fondamentale per garantire la sicurezza di una vettura. Secondo il Codice della strada la profondità dell'incisione del battistrada non deve essere mai inferiore a 1,60 mm per gli autoveicoli, a 1 mm per i motoveicoli e 0,50 mm per i ciclomotori. A proposito di climatizzatori (l'officina Salvadori è specializzata anche in questo settore), per sfruttare al meglio le potenzialità dell'impianto è indispensabile, prima di tutto, consultare con la massima attenzione il manuale delle istruzioni d'uso e poi tener conto di alcune semplici considerazioni. Appena si mette in moto il motore, alcuni impianti automatici non fanno partire la ventola alla massima velocità per non investire i passeggeri con un getto d'aria fastidioso. Questa modalità di funzionamento è utile sia d'inverno, quando il motore è freddo e quindi il riscaldamento

dei primi minuti è ancora attivo, che d'estate, quando, dopo aver lasciato l'auto sotto il sole, l'aria che passa nei condotti all'interno della plancia rovente alimentarebbe un getto caldissimo. Quando l'aria climatizzata risponde meglio ai desideri dell'utente, la ventola aumenta di velocità e l'aria viene indirizzata anche verso le bocchette centrali o il parabrezza.

A Tarantasca, pochi chilometri da Cuneo lungo la provinciale per Villafalletto, in via Bosco 2bis si trova l'autosalone multimarca «Automobili Bosio», specializzato nella vendita di vetture nuove ed usate multimarca, cioè di qualunque tipo e modello, sia italiano che straniero. «Automobili Bosio» è un'azienda di nicchia. Tutte le auto che escono dal salone, prima di essere messe in vendita, vengono sottoposte a completa revisione in officine specializzate e di fiducia. In esposizione ci sono in media una quarantina di vetture usate, tirate a lucido appena uscite dalla fabbrica, acquistabili, come quelle nuove, anche con comode rateazioni.

A TARANTASCA
NUOVO AUTOSALONE

AUTOMOBILI

Bosio Enzo

Nuovo e Usato

VETTURE USATE DI TUTTE LE MARCHE
E DI TUTTI I PREZZI

Audi A3, 1.6, grigio	anno	1997
Audi A6, 2.5 TDI 180 cv quattro	anno	12/2001
BMW 320 D, blu met.	anno	
Fiat Multipla, 1.9 JTD	anno	2000
Fiat Pajero, 2.5 turbo diesel, bianco	anno	1997
Renault Space Star, 1.9 TDI, blu met.	anno	2001
Renault Clio, 1.5 DCI, grigio chiaro met.	anno	2002
Tata Safari, 5p., turbo diesel, verde met.	anno	2004
Volkswagen Golf, 1.9, TDI, 5p., blu	anno	10/2004
Jaguar Coupé XJS, grigio met.	anno	
Gommone, metri, usato una stagione	anno	
Honda 600, rosso e	anno	2001
Iveco 65.10, per pronto soccorso	anno	

TUTTE LE AUTOVETTURE SONO IN GARANZIA PER 1 ANNO.
MOLTE ALTRE OCCASIONI IN ARRIVOTARANTASCA - Via del Bosco 2/bis - (dietro distributore TAMOIL)
Tel. 0171 931529 - 335 6024580Salvadori
Pirelli e C. sncOfficina multimarca
specializzata in
VW - AUDI
SEAT - FIATVendita auto Nuove
e Usate MultimarcaI nostri servizi
Meccanico - Elettrauto - Autoradio
Gommista - Diagnosi elettronica
Ritiro - Riconsegna
Clima - Bollino bluOFFICINA CONFEZIONATI
C.C.A.A.
Centro Artigiano di Saluzzo

Fraz. S. Martino 34/A-B - BUSCA (CN) - Tel. 0171 943158 - www.mirone.com/salvadori

La Novità dall'America

Vieni a provarla da:

NISSAN RACE GEAR
Kustom Cruiser
SCHWINNGOODBIKE
by Chappardot

SHOWROOM: BUSCA (CN) - S. Martino 34/A-B

Tel. 0171 943158 - salvadori@mirone.com

All'avanguardia della tecnica. www.audi.itNuova Audi A6.
Seguire regole nuove.

Per rompere le regole bisogna conoscerle bene. Ci vogliono anni di studi e di risultati. Come la trazione quattro*, le motorizzazioni TDI e FSI*, i cambi tiptronic* e multitronic*. Risultati che solo i punti di partenza per la nuova Audi A6. Un'auto che utilizza materiali d'avanguardia come l'alluminio. Un'auto che concilia uno stile impeccabile con una sportività esuberante, ed esempio nella versione 3.0 TDI da 225 CV. Perché in fondo, se si vuole rompere una regola, bisogna metterci molta energia.

Audi Credit finanzia le Audi.

Venite a provarla da:

Autototano

ALBA - C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44
Fax 0173.36.17.09

BOTTO

MONDOVI - Via Langhe, 13
Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 - Fax 0174.55.18.66

Audi

A6 3.0 TDI 165 kW/225 CV tiptronic quattro.
Consumi max urbano/extraurbano/medio 10/6.6/7.2 km/l. Emissioni max CO₂ 191 g/km. 226

Novara
E PROVINCIA

SBANCAMENTO A NIBBIOLA SUL «TERRAZZO ANTICO NOVARESE-VEPOLATE»



La zona soggetta a sbancamento

Atti alla procura e lavori sospesi

■ Ordinanza di sospensione dei lavori e trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Novara: l'intervento di sbancamento del terreno che ha provocato la modifica del cosiddetto «TERRAZZO ANTICO NOVARESE-VEPOLATE» nella zona della cascina Gambera a Nibbiola, ha mobilitato il Corpo Forestale di Borgolavezzaro, l'assessore

provinciale Bruno Lattanzi, il responsabile comunale dell'area urbanistica e le associazioni ambientaliste. «Nel 2004», dice il vicesindaco Giuseppe Rubini - la commissione edilizia aveva espresso parere negativo sul livellamento dei terreni. I proprietari hanno avviato i lavori in assenza di autorizzazione nel marzo scorso. Entro 45 giorni dalla data dell'ordinanza di sospensione del 23 aprile, il nostro tecnico concluderà le valutazioni per determinare i cambiamenti introdotti e per motivare l'eventuale necessario ripristino». (r.l.)

RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI IN QUARTIERI E FRAZIONI



Don Paolo Milani

Per i campesinos da 3 parrocchie

■ Tre parrocchie novaresi alleate nella raccolta di generi alimentari da inviare in Perù per i campesinos delle missioni di padre Ugo De Censi e per l'operazione Mato Grosso. L'iniziativa sinergica coinvolge per un fine settimana le parrocchie di Sant'Eustachio del Torron Quartara (parroco Paolo

Milani), San Francesco della Rizzottaglia e della Sacra Famiglia del Villaggio Dalmazia. I volontari daranno vita ad una raccolta porta a porta e saranno inoltre presenti davanti al supermercato Uni di via Monte San Gabriele sabato oppure nel piazzale della Sacra Famiglia domenica. Dalle 21 di sabato nelle sale dell'oratorio del Torron Quartara in via Perosi, si potrà assistere alla proiezione di diapositive dedicate alla realtà dei campesinos delle Ande peruviane. (r.l.)

LA NOVARESE GIULIANA MANICA, 30 ANNI IN POLITICA E ORA L'INCARICO NELLA GIUNTA DI MERCEDES BRESSO

«Ascolterò ogni provincia»
Sport e turismo: l'agenda del neoassessore

intervista

Maria Paola Arbelli

Dopo la vittoria del centrosinistra in Regione con il voto del 3 e 4 aprile la novarese Giuliana Manica, 30 anni, ha ricevuto dalla presidente Bresso le deleghe a Turismo, Sport, Pari Opportunità.

Assessore Manica, dieci anni nei banchi dell'opposizione e adesso in giunta. Il primo impatto?

«Subito al lavoro. La presidente ha firmato le deleghe e non ci siamo più fermati un secondo tra riunioni e ricognizioni. Voglio impostare un sistema di ascolto continuo con istituzioni, associazioni, categorie, agenzie turistiche locali e regionali. Andiamo verso il superamento di quest'ultima: la svolta sarà impegnativa».

Allora partiamo dal turismo. La cornice al mandato?

«Due i criteri guida: collegialità in giunta e confronto stretto con i territori, tutti: dal Vco ad Alessandria. Turismo è economia, cultura, tempo libero, ambiente, relax, enogastronomia, storia, sport. Tradizione e innovazione: questo il binomio vincente. Manca il testo legislativo unico sul turismo: una carenza che pesa. La Regione deve recuperare un ruolo, smarrito negli ultimi anni di programmazione, concertazione e legislazione».

Questo nelle aule di giunta e Consiglio. E fuori?

«Il collegamento è stretto. Dobbiamo



L'assessore Giuliana Manica

«A Novara è confermato il "Poli", i cantieri avviati proseguono. A Recetto ci sarà una revisione dell'impianto per lo sci nautico. Se ne parlava da tempo. Il Vco non è penalizzato: ha eletto tre validi consiglieri»

mo innestare un'altra marcia e attrarre turismo in modo strutturale. Occorre invertire la tendenza del morì-e-fuggì. Ci vuole un sistema per proporre Langhe e Monferrato con Laghi e colline novaresi, Torino, la montagna e manifestazioni come i saloni del Libro e del Gusto. Da settembre la giunta sarà operativa per un mese, se non due, in ogni provincia per conoscere la realtà laddove si compie ogni giorno».

Dal Vco, nella giunta Ghigo, c'era l'assessore Racchetti al Turismo: questa provincia non è più rappresentata in giunta. Una penalizzazione?

«Assolutamente no. La Regione programma e amministra tutto il Pie-

monte e per tutti i piemontesi. Il Vco ha tre consiglieri validi: sapranno e sapremo sostenere le istanze territoriali nel modo più consona».

Lo sport. Il Piemonte è ricco di grandi e piccole società. Come procederà?

«L'intento è di dare sostegno alle grandi realtà ma anche ad un programma composto di "sport per tutti". Mancano infrastrutture per utilizzi polivalenti. E il momento olimpico è un'occasione unica per il Piemonte e l'Italia. Le opere di accompagnamento sono un patrimonio di tutta la regione».

A Novara è in realizzazione il «Poli». A Recetto è previsto il centro di sci nautico.

Tutto confermato?

di «Poli» è confermato. Vanno avanti i cantieri. Il tempo è poco e non possiamo perdere finanziamenti. Ci sarà una revisione per lo sci nautico. Se ne discuteva già, anche su richieste dal territorio. Risorse saranno convogliate per le piste ciclabili: i Comuni le aspettano».

La Regione è sponsor di molte società. Confermati anche questi impegni?

«L'appoggio è doveroso. Ribadisco però il concetto di sport per tutti. Il buco di bilancio è pesante. Razionalizzando dove si può o si deve, ci sono spazi di manovra. Ripeto, il settore ha tanti aspetti da approfondire. Domani seguirà a Novara la partita della Cimberio: ricognizione è anche questo».

Pari Opportunità. Lei è una paladina e antesignana. Come procederà?

«Molto è stato fatto con la Consulta Eletta, la Consulta femminile, l'Expo Eletta che tornerà nel 2006 e puntiamo agli Stati Generali. Vorrei impostare con i colleghi anche migliori nell'accesso ai servizi, nella sanità e nel sociale, e fare bilanci di genere. Le donne lavorano due volte: in casa e fuori. Sono osservatrici acute e concrete».

In casa e fuori. La sua vita è politica. Rimpianti, delusioni, soddisfazioni?

«Rimpianti no. Satisfazioni moltissime. L'impegno porta via tempo e energie al privato ma riesco a mediare. Ora si attende un'impressione difficile, complicata e stimolante, farò la mia parte».

IL CONCORSO PER VALORIZZARE RISO E TERRITORIO

Il «chicco d'oro» vinto dai romani

NOVARA

Un tritico di risotto ai carciofi, alla menta e al pecorino. Come dire: molto della pianura novarese e altrettanto della romanità più genuina. Con questo piatto i ragazzi dell'Istituto professionale IV Alberghiero di Roma si sono aggiudicati il «Chicco di riso d'oro» dedicato alla valorizzazione

delle «brigate» dei futuri chef si sono svolte l'altra sera all'Istituto Alberghiero «Ravizza» di Novara, la scuola ospitante del concorso, con una cena di gala che ha messo in risalto l'alta professionalità e duttilità raggiunta dalla scuola novarese. Aveva visto giusto Paolo Cattaneo, oggi neo-consigliere regionale, quando sette anni fa (allora presidente della Provincia di Novara) era stato il promotore e l'assessore di una scuola alberghiera nella città di Novara. Una sfida sulla quale erano in pochi a scommettere: invece, nel giro di pochi anni, l'alberghiero di Novara è diventato



Studenti al lavoro in cucina

to uno degli istituti superiori più gettonati. Il professor Alberto Cavallo, collaboratore del dirigente scolastico Elena Maucchi: «Oggi gli allievi sono 650, distribuiti su 28 classi, e il loro numero è destinato a salire il prossimo anno. Una scuola, la nostra, che vuole essere anche uno stimolo per valorizzare le potenzialità enogastronomiche del territorio. Tornando al concorso, occorre sottolineare l'alto livello dimostrato da tutti i concorrenti».

La premiazione e la sfilata

La premiazione e la sfilata

APPELLO DELLA FAMIGLIA

«Stefano chiamaci presto»

ROMAGNANO SESIA

Era l'undici aprile: l'ultimo giorno in cui è stato visto Stefano Gaggioli, il trentacinquenne di Romagnano Sesia di cui non si hanno più notizie. Di lui ancora nessuna traccia. L'ansia cresce, si teme il peggio. Molte zone del Piemonte sono state battute a tappeto dagli amici. In paese sono molti a chiedersi dove sia finito Stefano: era conosciuto da tutti.

Stefano Gaggioli proprio trent'anni fa si era recato al lavoro come sempre: era autotrasportatore di medicinali urgenti e ogni giorno percorreva seicento chilometri su e giù per le province di Novara, Biella e Vercelli.

«Ti vogliamo bene - ripetono continuamente i genitori - non dimenticarti di noi. Se leggi questo ennesimo appello torna al più presto. Stiamo vivendo un incubo, permettici di risvegliarci. Non avere paura di ciò che può essere l'opinione della gente: qualsiasi altra preoccupazione: dimentica tutto, ricordati solo di noi. Ci basta una telefonata, uno scritto. Se non vuoi sentire noi chiama i tuoi amici, anche loro sono disperati. Papà Giancarlo e mamma Fausta sono sempre più afflitti».

La famiglia spera in un intervento della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». Intanto chi avesse notizie si può rivolgere al numero telefonico 347.2451458. (p. us.)

SIPARIO
Pre-A Portier & O. Artistica

nuovi arrivi

VIA SOLFERINO, 10 - Tel. 0321.399976
NOVARA

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

PUBLITIME
Agente Publikompass spa
Corso Cavour, 13
28100 NOVARA
Tel. 0321.33.341
Fax 0321.623.035

BRIGATE
Bollea

IL TUO FAI DA TE

NOVARA - Via Delle Americhe, 4 Tel. 0321.622467 - Fax. 0321.339072

PROMOZIONE PRIMAVERA/ESTATE
PREVENTIVI GRATUITI A CASA VOSTRA

Finanziamenti personalizzati
Rate a partire da settembre 2005

Sconti fino al 30%

Tende

Belle come il sole

Oltre 30.000 articoli per l'hobby e il tempo libero

- Porte
- Serramenti su Misura
- Giardinaggio
- Decorazione
- Illuminazione
- Idrraulica
- Elettricità
- Legno
- Complementi d'Arredo
- Mobili
- Arredo bagno
- Riscaldamento

PROMOZIONE STUFE ANTICIVO INVERNO 2005/2006

NOVITA' ZANZARIERA PLISSE'

ZANZARIERE limitate su misura grandi dimensioni per terrazzi

La cooperativa borgomanerese festeggia con un nuovo centro per la famiglia Una casa come regalo di compleanno E' il dono per i 17 anni di «Vedogiovane»

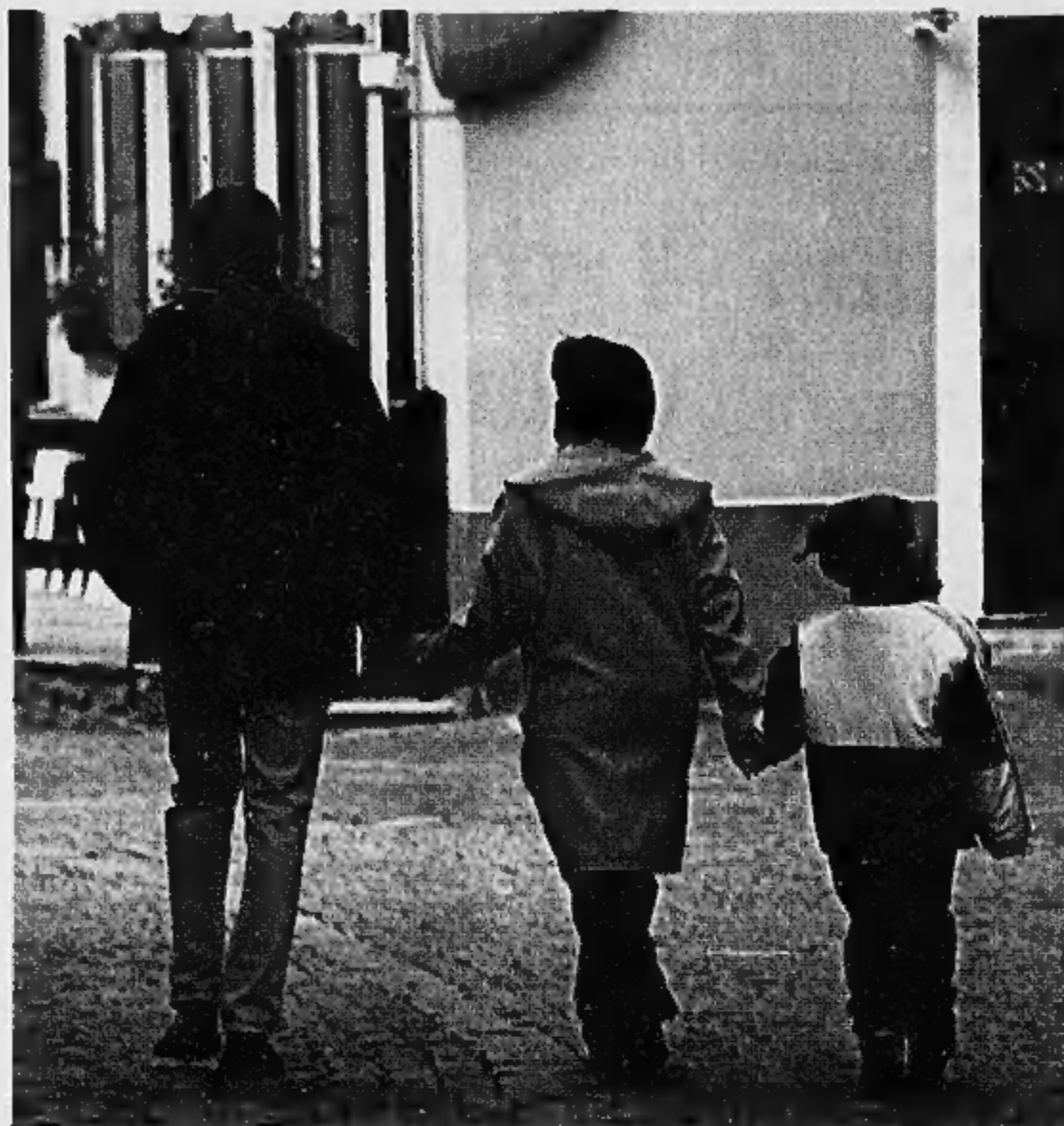
E' quasi maggiorenne ed è già grande. La cooperativa Vedogiovane festeggia il suo compleanno con un grande regalo: Cascina Bellotta, ad Oleggio, completamente ristrutturata, suddivisa in sette appartamenti e data in gestione all'associazione per farne un luogo di accoglienza per famiglie disposte alla pronta accoglienza di minori e per mamme e bambini in difficoltà.

Ecco i numeri della cooperativa: il pareggio di bilancio 2004 a 1,7 milioni di fatturato, 78 persone stipendiate, un centinaio di progetti avviati per più di sessanta amministrazioni locali. Nel 2004 infatti Vedogiovane ha dato vita ad un'Agenzia formativa specializzata nel lavoro sociale e nelle organizzazioni senza scopo di lucro e ha fondato un «Gruppo cooperativo» di cui fa parte anche la partner Acquilone di Sesto Calende.

«Un'organizzazione in piena adolescenza, che può quindi anche permettersi qualche rischio per crescere, che si confronta (e si scontra, a volte), difficilmente inquadrabile per stereotipi come i giovani», determinata, riassume Giovanni Campagnoli e Michele Marmo, i due responsabili di Vedogiovane.

Sono due gli eventi in programma per festeggiare il compleanno numero diciassette. Il primo è sabato 14 maggio alle 15 a Spazio: s'inaugurerà la mostra «Vedogiovane, ricordi ed immagini di 17 anni di lavoro per e con i giovani» ovvero un collage di manifesti, locandine, libretti delle principali attività svolte da Vedogiovane negli anni (cineforum, incontri, concerti, convegni, pubblicazioni).

Il secondo evento è invece il 20 maggio alle 18 e riguarda l'avvio di un percorso con persone interessate ad entrare in una rete di «famiglie solidali», cioè disponibili ad ospitare per pochi giorni neonati o minori abbandonati o interessate all'affido. Il percorso viene realizzato con l'as-

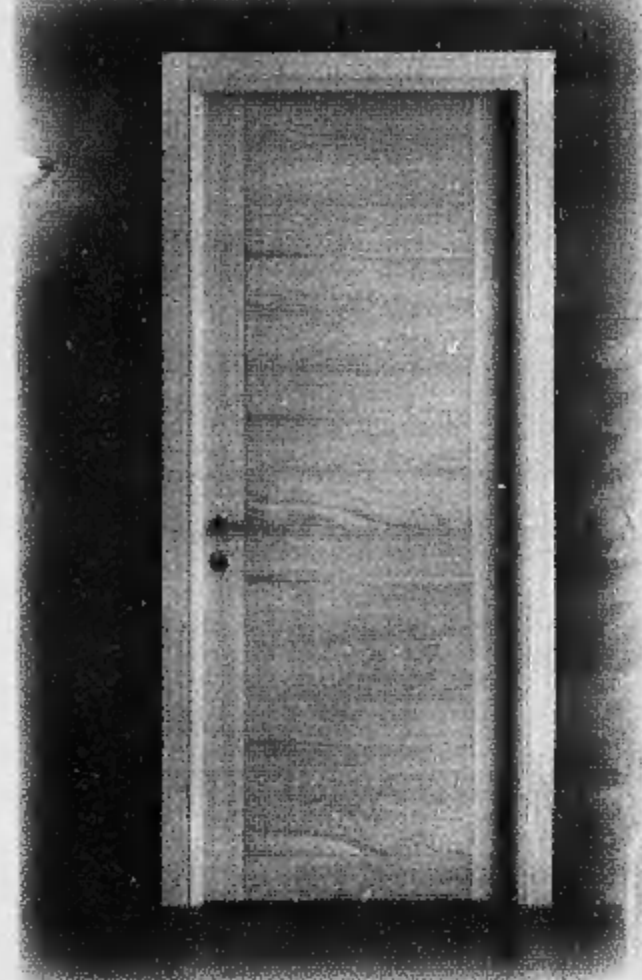


sociazione per i servizi sociali dei Comuni di Oleggio e Castelletto. Ma la «sorpresa» di questo compleanno è il luogo dove si svolge il corso: è la Cascina Bellotta, ad Oleggio, completamente ristrutturata, suddivisa in sette appartamenti e data in gestione a Vedogiovane per farne un centro di supporto ai genitori ed alla famiglia. Un punto di riferimento per chi è in difficoltà ma anche per chi vuole

Nella restaurata cascina Bellotta di Oleggio verrà divisa in sette appartamenti e sarà la sede di un percorso dedicato a genitori e ragazzi in difficoltà

dare un aiuto agli altri. La persona che ha fatto questo ricco dono è Walter Zocchi, docente di Impresa di famiglia alla Cattolica di Milano e Luiss di Roma, consulente aziendale e formatore di Confindustria. «E' una persona che fino ad ora ha sempre fatto bene, ma che ora vuole fare anche del bene» commentano Campagnoli e Marmo, i due responsabili di Vedogiovane.

Arca



PORTE
INTERNE

PORTE
BLINDATE

SCALE

Arca

di Antonioli Valter, Ello & C.

S.S. 142 BORGOMANERO-ARONA

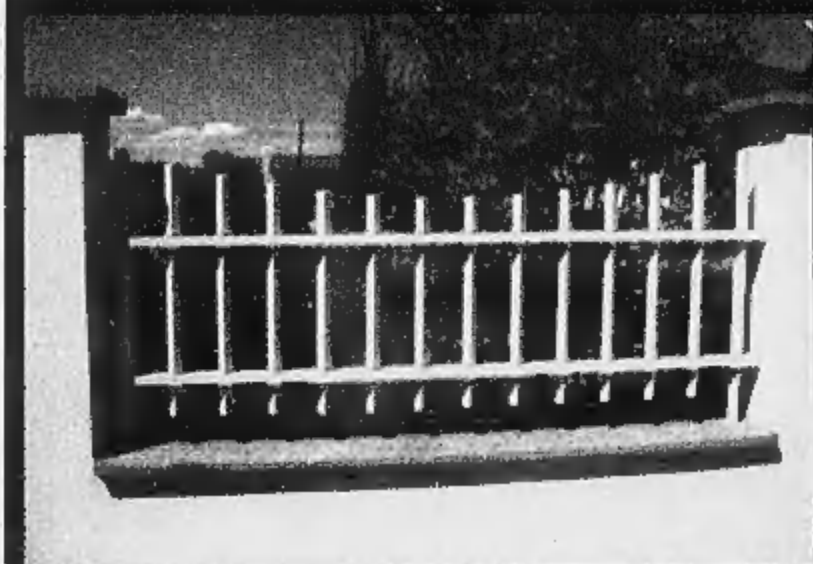
Via Piola, 30 - CATTICO (NO) - Tel. e Fax 0322/84.59.59

Produzione e vendita
di recinzioni e cancelli
in alluminio e acciaio inox
Aisi 304

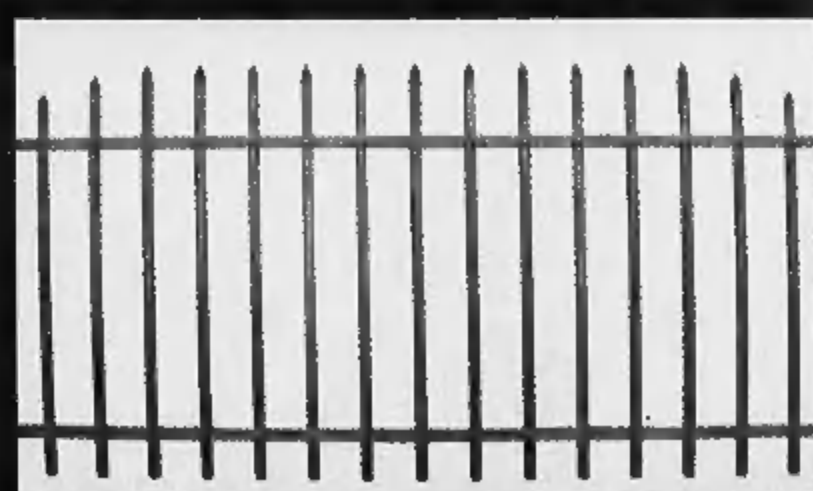
CMV
VALLOGGIA

Tutti i prodotti **CMV**
sono esenti
da manutenzione
ed inalterabili nel tempo

Ampio show-room in via Verdi, 101 - San Marco di Borgomanero - Tel. 0322.846795 - Fax 0322.844822 - www.cmv srl.net



Progettiamo
e realizziamo
le tue idee
...dal 1960



Vercelli E PROVINCIA

NULLA DI FATTO NELL'INCONTRO AL MINISTERO



Bisarche ferme dal 26 aprile

Continua il fermo delle bisarche

■ Per il problema delle bisarche l'incontro al Ministero si è concluso con un nulla di fatto, e il fermo continua: Renato Ciochetti, coordinatore del sindacato Fita-Cna per le province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli è pessimista. «Temo - commenta - che la vertenza debba trascinarsi a lungo». Le bisarche

sono ferme dal 26 aprile: nei due centri logistici vercellesi, di Bivio Sesia e di via Olcenengo, le vetture da trasportare aumentano di numero, tanto che alcuni concessionari con problemi di consegna sono andati a prelevare le vetture. Alla base delle proteste, finalizzate alla firma di un accordo quadro per l'intera categoria, ci sono i costi di esercizio aumentati a dismisura a causa dei prezzi del gasolio, delle assicurazioni e dei pedaggi autostradali. [w. ca.]

EDUCAZIONE STRADALE A CRESCENTINO



A lezione con i vigili urbani

In cattedra vigili della Grangia

■ Ripartono domani le lezioni di educazione stradale tenute dagli agenti della polizia municipale dell'Unione dei comuni della Grangia Vercellese nelle classi elementari. Il proposito è quello di contribuire alla formazione di un cittadino utente della strada informato e consapevole e di affiancare il bambino nella scoperta quotidiana

dell'ambiente stradale che lo circonda, facendogli acquistare consapevolezza dei rischi e conoscere quindi quali comportamenti di autotutela adottare in futuro. Per proseguire nell'insegnamento anche a casa sarà distribuito alle famiglie un opuscolo in cui si chiede la collaborazione dei genitori perché soltanto lavorando insieme si potranno ottenere dei risultati significativi, non solo per la sicurezza dei bambini, ma anche per il rispetto dell'aumento della qualità di vita della città. [l. d. c.]

SI È SVOLTO IERI IL RADUNO DEI CENTRI DI INCONTRO DEL PIEMONTE



Gli anziani di San Germano sfilano per le vie di Asti



Il nutrito gruppo degli anziani del Circolo di Crescentino

Molti anziani vercellesi ad Asti Coi Circoli di Crescentino, S. Germano e Santhià

ASTI

Ieri Asti ha ospitato oltre 3 mila turisti dai capelli bianchi. L'occasione è stata fornita dal sedicesimo raduno dei «Centri di incontro anziani del Piemonte» (in tutto 72 circoli), presieduti da Alberto Marinetto, ex sindaco di San Damiano. Ogni gruppo è stato affiancato da una guida che ha accompagnato i turisti per una breve visita del centro città.

Un'iniziativa particolarmente gradita che ha coinvolto anche numerosi anziani della provincia di Vercelli. In particolare

Qui a fianco il Circolo di Santhià. Centinaia gli anziani vercellesi ieri al raduno dei Centri d'incontro del Piemonte ad Asti



si sono organizzati nel migliore dei modi i Circoli di Crescentino, San Germano e Santhià.

Dicono alcuni degli anziani vercellesi che hanno preso parte al raduno di Asti: «Ci siamo trovati benissimo anche perché l'accoglienza degli astigiani è stata calda e affettuosa».

In effetti gli oltre tremila turisti dai capelli bianchi che ieri hanno affollato Asti hanno potuto visitare la splendida città con calma e attenzione, anche grazie all'apporto delle guide che sono state inappuntabili. Un'esperienza molto bella, da ripetere. [r. a.]

CRESCE LA PROTESTA DI CHI VIVE VICINO ALLO STABILIMENTO

Carisio: esasperati per i fumi della Sacal

Waiter Camurati

CARISIO

Sono ormai esasperati gli abitanti di Carisio che abitano vicino alla «Sacal»: la continua emissione di fumi, neri e asfissianti a seconda degli orari ma sempre nauseabondi, fa aumentare la protesta. Adriano Cena, che ha l'officina proprio di fronte allo stabilimento, sta perdendo la pazienza. «Lunedì sera - racconta - il fumo era nero, simile a quello che emettevano le vecchie locomotive a vapore, ma puzzolente in maniera insopportabile. Questa mattina (ieri, ndr) invece era di colore azzurro, dall'odore diverso rispetto a quello della sera prima, ma sempre insopportabile. La settimana scorsa la mia nipotina di 12 anni si è sentita male, tanto che sono stato costretto a chiamare l'ambulanza del 118. Sembra impossibile che non si riesca a porre fine a un fenomeno che ci rende la vita insopportabile».

Il problema dei fumi puzzolenti che escono dalla «Sacal» non è purtroppo nuovo: il consigliere regionale Luca Pedrale ricorda che tempo fa era dovuto intervenire a livello di Palazzo Lascaris. «I fumi dello stabilimento - dice - provocano una sorta di intossicazione a uno degli esattori del casello autostradale di Carisio, tanto che era stato costretto a interrompere il turno di servizio e andare in ospedale; mentre l'altro aveva provato a lungo un forte bruciore agli oc-

Il consigliere regionale Luca Pedrale che si è occupato del problema e il sindaco di Carisio Claudio Costanzo



chi. I dirigenti della Torino-Milano avevano presentato denuncia all'Arpa». All'epoca il consigliere Pedrale era presidente della commissione regionale per la Sanità. «Avevo subito organizzato - ricorda - un incontro in Regione cui avevano partecipato il sindaco di Carisio dell'epoca, Giorgio Formagnana, i responsabili dello stabilimento e i funzionari Arpa. La cosa era andata addossata a un mucchio di rifiuti accatastati nel cortile dello stabilimento, e si era varato un progetto per la loro eliminazione. Tuttavia, se il problema continua, significa che l'origine dei fumi e della puzza va cercata da un'altra parte. Comunque, sarebbe ora che qualcuno intervenisse decisamente».

Il sindaco Claudio Costanzo risponde mentre sta scrivendo l'ennesima lettera di denuncia alla Provincia. «Come referente - dice - io ho la Provincia: ogni volta scrivo una lettera di protesta, ma quelli che mancano sono i risultati».

TERMOVALORIZZATORE

Oggi dibattito a Crescentino

■ Un incontro-dibattito organizzato da Rifondazione comunista sul tema «Fermiamo l'inceneritore a Livorno». L'appuntamento è per le 21 di oggi, nella sala consiliare del Comune di Crescentino. Interverranno sulla questione del termovalorizzatore: Gianni Naggi, responsabile nazionale energia e ambiente del partito, il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Paola Barassi, Umberto Lorini del Forum Ambientalista Piemonte. Durante la serata saranno proiettate diapositive di Parona, centro in cui è presente un termovalorizzatore, e si ascolteranno le testimonianze di due consiglieri comunali della città. [l. d. c.]

LA STAMPA

Il 12 maggio in regalo con La Stampa il DVD del Concerto di Inaugurazione del Festival "G. Rosetta" 2005

A. VIVALDI
Sinfonia in Si min. "Al santo Sepolcro", per archi

J. PACIELBEL
Ciaccona in F min. per archi e organo

J. S. BACH
Arioso dalla Cantata 156, per oboe, archi e organo

A. VIVALDI
Gloria RV 589, per soli, coro e orchestra

G. M. BRUSASCO (1680 c.a.-1722)
Stabat Mater, per soli, coro e orchestra
dalla "Fontione dell'Entierro" - Vercelli 1714

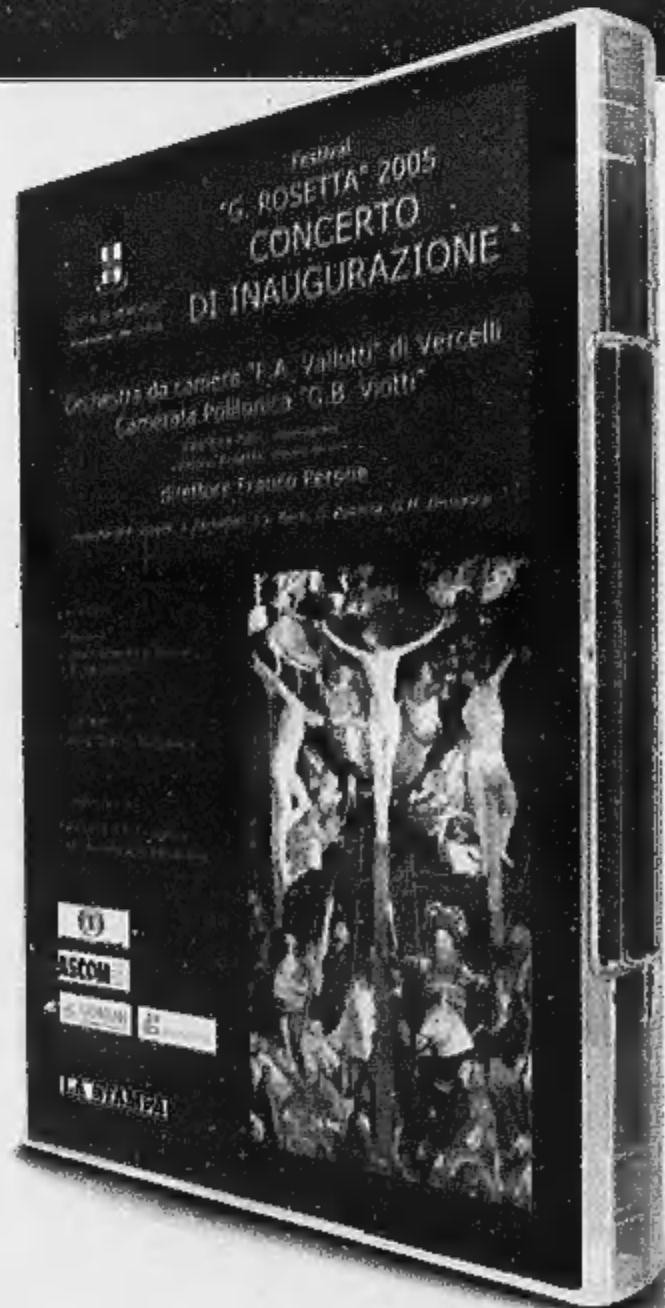


CITTA' DI VERCELLI

LA STAMPA

ASCOM

GENERALI
Ambrosiani Generali
Agenzia Principale di Trino/Santhià
Agenzia Principale di Vercelli



Iniziativa valida per i lettori di Vercelli, fino ad esaurimento scorte

Vercelli celebra i 250 anni dalla nascita del compositore: concerti questa sera e domenica

Festa di musica per Viotti con i violini di Ughi e Accardo

TEAURO Civico di Vercelli, ore 21 di questa sera: sarà l'inizio degli incanti con un concerto del grande Uto Ughi. Prenderà il via così, nel capoluogo, la stagione dell'«Arco Incantato 2005», realizzata dall'Orchestra Camerata Ducale «dedicata a Giovan Battista Viotti, nel duecentocinquantesimo anniversario della nascita». Ad organizzare gli eventi nel nome del violinista e compositore di Fontanetto Po, che continueranno fino alla primavera del prossimo anno - cominciando con due serate etichettate «La settimana della nascita» -, è stato l'assessore alla Cultura del Comune di Vercelli Pier Giorgio Fossale, con la Provincia e la Regione Piemonte.

Il concerto di questa sera, come tutte le manifestazioni in programma nella rassegna, sarà ad ingresso gratuito (apertura delle porte del teatro municipale alle ore 20,30). Poi, per la grande «Settimana», ci si trasferirà in Sant'Andrea, la sera di domenica, sempre alle 21, per il concerto di Salvatore Accardo.

Quale il repertorio dei due musicisti appartenenti al Gotha degli strumenti ad arco?

Come esordio Uto Ughi presenterà, di Boccherini, l'ouverture da «Il Giuseppe Riconosciuto» G 538 e la sinfonia in re minore «Della Casa del Diavolo» op. 12 n. 4 G 506. Poi ci sarà la parte dedicata interamente alla prima composizione di Giovan Battista Viotti. Si tratta del concerto numero 3 in la maggiore per violino e orchestra W 1-3, noto come terzo, ma solo per un ordine di pubblicazione.

In merito al concerto viottiano eseguito da Uto Ughi, commenta Guido Rimonda, direttore e primo violino della Camerata Ducale che con Cristina Canziani, pianista della stessa orchestra, è l'ideatore dell'«Arco Incantato» e delle celebrazioni: «Secondo quanto riportato nella "Biographie Universelle" di Michaud, Viotti avrebbe



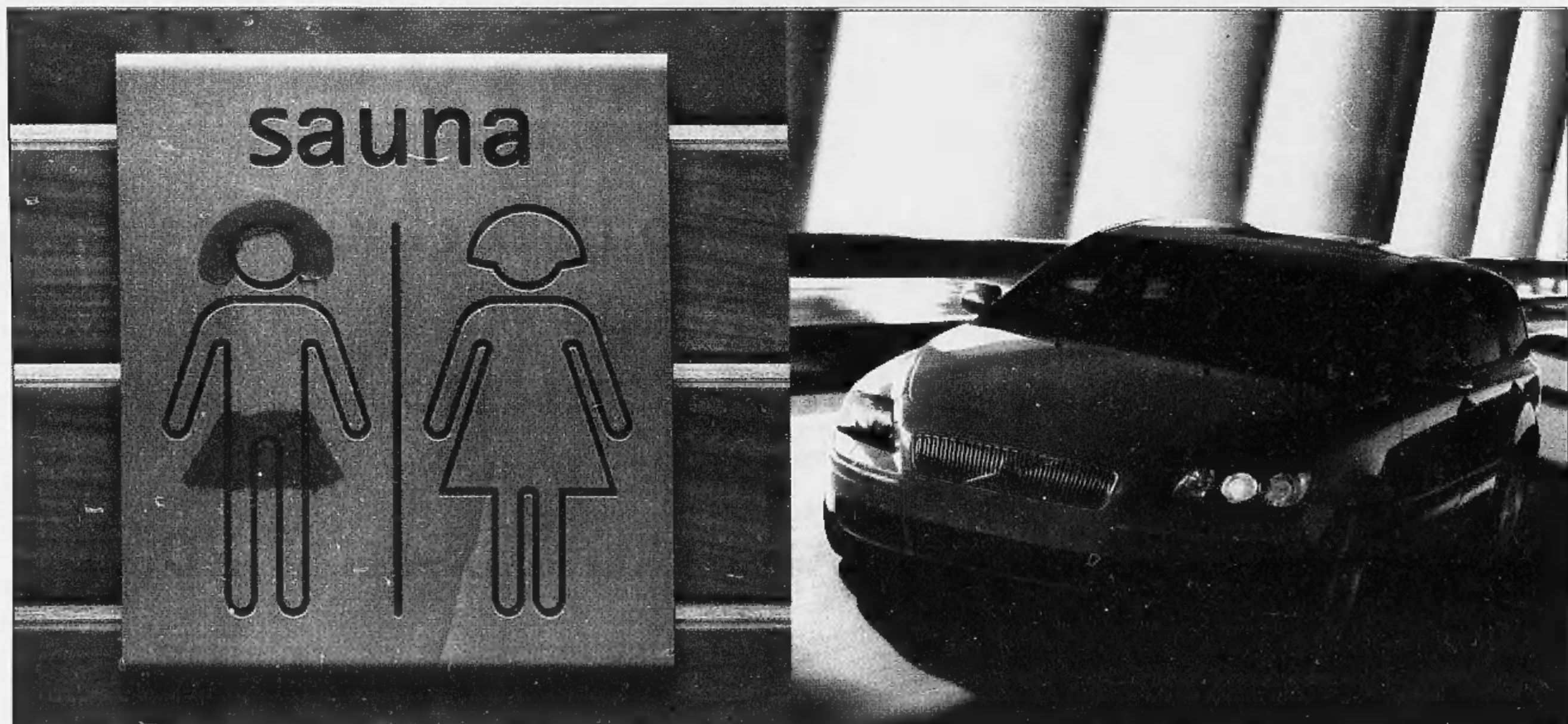
realizzato quest'opera nel 1769, all'età di quattordici anni. A riferire questa notizia allo studioso francese fu niente meno che Pierre Rode, uno fra i più validi allievi del maestro vercellese. Chappell White, autorevole studioso della vita e dell'opera di Viotti, getta però l'ombra del dubbio su questa testimonianza, perché appare poco credibile che un lavoro di tale levatura artistica possa essere stato realizzato da un adolescente. E propone quindi di posticiparne la data di realizzazione di una decina d'anni circa - collocandola perciò a ridosso del primo grande tour concertistico di Viotti al fianco del maestro Gaetano Pugnani - in relazione anche al ritardo con il quale l'opera fu edita».

Quindi, facendo riferimento alla stampa delle opere di Viotti, continua Rimonda: «Risale al 1781 la pubblicazione di questo concerto da parte del berlinese Hummel. Vero è che l'anno successivo l'editore parigino Sieber ristampò lo stesso concerto come terzo di una raccolta di 8 concerti di Viotti. E la seconda pubblicazione ne ha determinato la difformità cronologica».

Domenica sera, sempre con l'accompagnamento della Ducale, Salvatore Accardo eseguirà in Sant'Andrea, di Handel, il Fireworks Music HWV 351 e, di Viotti, il Concerto n. 22 in la minore per violino e orchestra W 1-22. Di questo secondo exploit viottiano avremo ancora l'occasione di parlare diffusamente.



In alto Uto Ughi (che suona stasera) e Salvatore Accardo (in concerto domenica). Qui sopra l'assessore alla Cultura Pier Giorgio Fossale e la Camerata Ducale



VOLVO V50 WOMAN. RISERVATO ALLE DONNE.

VIVI LE TUE EMOZIONI A BORDO DELL'AUTO PENSA TA APPORTA PER LE DONNE. VOLVO V50 WOMAN, DA OGGI CON UNA INCREDIBILE SERIE DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO: PARK ASSIST ANTERIORE E POSTERIORE, TELEFONO INTEGRATO O SISTEMA AUDIO HIGH PERFORMANCE CON LETTORE A CD A CARICA FRONTALE E KIT WOMAN (SPECCHI RETROVISORI RIPIEGABILI ELETTRICAMENTE, KIT PRONTO SOCCORSO, PORTA OGGETTI CENTRALE, PORTAOGGIALI, RETE FERMA CARICO E TASCA NEL BAGAGLIAIO). IL TUTTO SOLO PER LE DONNE. VENITE A SCOPRIRE LA DAI CONCESSIONARI VOLVO. MA VENITE DA SOLE.

BENZINA 1.8 100CV (140KW), 1.8 130CV (150KW), 2.4 140CV (100KW), 2.4 170CV (125KW), 2.8 200CV (147KW), 2.8 240CV (176KW), TURBODIESEL 2.0 110CV (80KW), 2.0 140CV (102KW), 2.0 160CV (117KW).

Consumi ciclo comb. da 8,0 a 10,3 litri/100 km. Emissioni CO2: da 199 a 244 g/km.

VOLVO CAR FINANCE. APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO VOLVO. SEMPLICEMENTE.

CONCESSIONARIA

Bricco & C.

GARESANABLOT (VC) - Via Vercelli 88 - Tel. 0161.88210 - bricco@interbusiness.it
SALINE BORGHESIA (VO) - Via Cesare Battelli 22 - Tel. 0165.22080
PALE BAGLIANICO (BG) - Via Canottieri 100 - Tel. 0145.947200

VOLVO
for life